Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 247 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM



Domenica 8 Settembre 2024 • Natività B.V. Maria
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il decano degli arbitri
Casarin: anche io vittima della truffa del "finto" figlio
Sorrentino a pag.12



Le Paralimpiadi
Trionfo di Caironi oro nei 100 metri Caduta di Sabatini
Nicoliello nello Sport



In finale contro Fritz
Us Open, Sinner stasera a un passo dalla storia
Martucci nello Sport



Meloni: il governo resta forte Casa, cambiano le detrazioni

▶La premier su Sangiuliano: vicenda privata, la nostra azione non ne risentirà
▶Stop bonus a pioggia, più fondi agli interventi green e per i meno abbienti

ROMA Meloni sul caso Sangiuliano: il governo non è indebolito. E si preparano nuovi sgravi per la casa.
Pacifico alle pag . 2 e 3

Gli Usa: Kiev non usi le nostre armi in Russia
Zelensky a Giorgia: subito i Samp-T E annuncia un suo piano di pace

dal nostro inviato
Francesco Malfetano
CERNOBBIO

All'incontro con Zelensky, a Cernobbio, Meloni ha portato la stessa convinzione che la fece sbarcare in Ucraina per la prima volta: «Non dobbiamo mollare».
A pag. 6
Vita a pag. 7



L'inchiesta di Perugia sui dossieraggi
Le mail di Laudati a ministri e 007 Indagato anche un agente dei Servizi

Valeria Di Corrado

Battezzata "Laudati's version", la bozza della memoria difensiva dell'ex pm è stata inviata inspiegabilmente da lui a ministri, magistrati, alti ufficiali e 007. Nell'inchiesta indagato anche un funzionario dei Servizi.
A pag. 9



L'editoriale
LA DESTRA E LA FINE DEL CORDONE SANITARIO
Luca Ricolfi

È un vero peccato che la dott.ssa Boccia abbia scelto proprio questi giorni per attirare su di sé, e sulla sua vicenda con il ministro Sangiuliano, la vigile attenzione del sistema dei media. Avesse scelto un periodo più insignificante, forse oggi non ci sfuggirebbe quel che proprio in questi giorni sta accadendo nel cuore delle nostre democrazie, e segnatamente nei due paesi leader dell'Unione europea, ossia in Francia e Germania.

Volendo riassumere, la metterei così: in questi giorni si sta celebrando, nei due paesi più importanti, il funerale del "cordone sanitario", ossia dell'idea che verso i partiti estremisti, e in particolare verso l'estremismo di destra erede del fascismo e del nazismo, le forze politiche "democratiche" dovessero alzare una barriera invalicabile, capace di tenere i barbari lontani dal potere.

È da anni che la barriera scricchiola, ma è proprio in questi giorni che nel muro democratico si sono aperte le due brecce fondamentali. La prima è in Francia, dove il triplo salto mortale di Macron – scioglimento del Parlamento, successo di Marine Le Pen al primo turno, vittoria del "cordone sanitario" repubblicano ai ballottaggi del secondo turno – sta per dare vita a un governo conservatore, guidato dal gaullista Michel Barnier e tenuto in piedi dai voti del Rassemblement National di Marine Le Pen.

La seconda breccia, assai meno visibile della prima, si è aperta in Germania una(...)
Continua a pag. 23

L'analisi
IL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE FATTORE SOTTOVALUTATO
Giuseppe Vegas

Il magistrale intervento del Presidente della Repubblica Mattarella a Cernobbio, dove erano presenti i più importanti rappresentanti dell'economia mondiale, si è concentrato sul vero problema della finanza pubblica italiana, il debito. Il suo monito, nell'imminenza della preparazione della legge di bilancio per il 2025, ha una duplice valenza. Nei confronti del governo, che dovrà operare per contenerne la crescita e renderne il peso più tollerabile, e verso i mercati, che hanno dimostrato di non comprendere (...)
Continua a pag. 23

Trionfa il film sull'eutanasia, Italia argento con Vermiglio. Debutto di Giuli



Almodóvar, un Leone d'oro per i diritti
Pedro Almodóvar riceve il Leone d'Oro per il film "La stanza accanto"
Alò e Satta alle pag. 20 e 21

Dopo le violenze uccisa dal marito davanti ai 3 figli

▶Nuovo femminicidio a Pesaro. Subiva abusi da tempo ma non aveva voluto denunciarlo



PESARO È stata accoltellata e uccisa dal marito davanti ai 3 figli Ana Cristina Duarte Correia. Era da tempo vittima di violenze, ma non lo aveva mai denunciato.
Sinibaldi a pag. 11

La testimonianza
Il primario di Foggia «Aggrediti ogni giorno reparti come trincee»

ROMA Paola Caporaletti, direttrice del Pronto soccorso del Policlinico Riuniti di Foggia, lancia l'allarme: «I reparti sono trincee, siamo aggrediti in continuazione».
Troili a pag. 10

La Cassazione
Prelievi bancomat fraudolenti, la banca deve rimborsare
Valentina Errante

Potrebbe essere una decisione rivoluzionaria, soprattutto a fronte del numero crescente di truffe bancarie: per la Cassazione, prelievi e pagamenti disconosciuti dal cliente dovrebbero essere addebitati alla banca. A meno che l'istituto di credito non dimostri di avere messo in atto tutte le misure per fare fronte ai «rischi di impresa tipici, assumendo come parametro quello dell'accorto banchiere».
A pag. 13
Carbone a pag. 13

Il Segno di LUCA



SAGITTARIO, ORA VOLTA PAGINA

I pianeti ti invitano a metterti il cuore in pace e ad accettare le decisioni relative al lavoro che si sono definite ultimamente. Non si tratta di riflettere ma di girare pagina, segnando per te e per gli altri la fine di una tappa e l'inizio di quella successiva. È possibile che in un secondo tempo la vita ti offra la possibilità di correggere ulteriormente il tiro, ma adesso le priorità sono altre. Stai consolidando la tua autorità.
MANTRA DEL GIORNO
Potare consente un raccolto maggiore.

L'oroscopo a pag. 23

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;



Il Forum Ambrosetti



La premier Giorgia Meloni è intervenuta ieri alla seconda giornata del 50esimo Forum Ambrosetti, a Cernobbio, nell'ambito del panel sulla presidenza del G7

LA GIORNATA

Meloni: il caso Sangiuliano non indebolirà il governo

▶A Cernobbio la presidente del Consiglio archivia la vicenda Sulla Manovra: «Poche risorse, non vanno sprecate. Basta bonus»

dal nostro inviato

CERNOBBIO «È morto il re, viva il re». Senza il cinismo che fu della monarchia francese Giorgia Meloni prova a liquidare con una battuta la settimana di fibrillazioni governative che ha portato alla dimissioni dal Collegio Romano di Gennaro Sangiuliano, «per una vicenda privata» che non avrebbe dovuto oscurare «la sua vita pubblica». «Intendo fare il mio lavoro, farlo bene e farlo fino alla fine della legislatura» scandisce la premier da Cernobbio, non proprio la meno aristocratica delle località italiane. Il cambiamento però, si sa, è spesso cosa difficile da digerire. E allora ai tentativi di parlare di ciò «che non comunichiamo bene» come i dati macroeconomici che per Meloni premiano il governo, la premier alterna scariche di adrenalina che testimoniano la voglia di andare avanti e qualche affondo da leader politica indispettita. «Se qualcuno pensa che situazioni come questa possano indebolire il governo non accadrà» rassicura nel corso dell'attesa prima intervista post-avvicendamento ministeriale. Meloni liquida Boccia definendola «questa persona» e specifica di non voler aprire un botta e risposta con l'imprenditrice pompeiana. Lancia il suo messaggio («la mia idea su come una donna debba guadagnarsi il suo spazio nella società è diametralmente opposta da quella di questa persona»), ma poi rispetto alla replica di Maria Rosaria («vedo una donna pronta allo scontro»), ovviamente, non replica oltre.

Capitolo chiuso, più o meno. Ci saranno, forse, gli strascichi giudiziari dovuti ai vari esposti presentati (quello dei Verdi) o che arriveranno (quello dello stesso Sangiuliano). Quest'ultima, del resto, è la motivazione che ha spinto una Meloni convin-

E RASSICURA SUL RAPPORTO CON GLI USA: «GLI ALLEATI NON CAMBIANO IN BASE AGLI ESECUTIVI»

ta che «non vi siano illeciti» ad «accettare», infine, le dimissioni: «voleva liberarsi dalla condizione di ministro per difendersi meglio, perché capiva che il ruolo del governo non poteva continuare a essere sottoposto a questa pressione mediatica». Ora però l'intenzione della premier è molto chiara: voltare pagina, guardare oltre, occuparsi delle reali emergenze del Paese, manovra su tutte.

L'ECONOMIA

Deposti i guantoni, allora, Meloni coglie l'insofferenza della platea composta da top-manager e imprenditori e, sul palco di Villa d'Este raggiunto prima di volare a Parigi dagli atleti paralimpici azzurri, sposta l'asse dell'intervista condotta dal direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana verso la politica economica del suo esecutivo. Quello che intende fare, da adesso in avanti. Di lavoro ce n'è tanto da fare e, dal punto di vista della premier, si sono già perse troppe energie.

Aggirate le domande sulla poltrona che occuperà l'uscente Raffaele Fitto a Bruxelles o sul ministro che invece ne prenderà il posto a Roma, la premier punta su «politica e visione». Specie per quanto riguarda la competitività economica, della Penisola e del Vecchio Continente. In Europa «c'è un problema di competitività. Io mi ritrovo nella locuzione che dice "l'America innova, la Cina replica e l'Europa regolamenta"» sono le parole di una premier convinta che Bruxelles dovrebbe «regolare meno» e ambire ad un'autonomia strategica che le consenta di non trovarsi spiazzata in situazioni come quella che imporrà il novembre americano, tra Kamala Harris e Donald Trump. In ogni caso Meloni, dopo un «non lo so» che apriva a scenari di difficile immaginazione, tranquillizza gli astanti smontando le ricostruzioni di chi la vorrebbe ugualmente in difficoltà nel caso in cui la Casa Bianca torni al Tycoon o all'erede di Joe Biden: «Le grandi Nazioni non modificano i loro sistemi di alleanza». Una tranquillità che Meloni ostenta quando si parla della Legge di Bilancio che impegnerà il governo da qui a fine anno («Ci sono pochi soldi? Non s possono buttare. È finita la stagione dei bonus e delle risorse buttate. C'è la volontà di continuare a fare le cose confermando le misure che avevamo già») ma, per un attimo, nasconde ragionando dell'importanza della stabilità degli esecutivi. «Attualmente io guido il nono governo più longevo della storia d'Italia» dice sorridendo, «se arrivo a Natale sarò il sesto».

Nessuna previsione funesta però, al limite una riflessione sul costo di questi avvicendamenti a palazzo Chigi in termini di «relazioni strategiche con i partner internazionali» o di «capacità di mettere le risorse sugli investimenti e non usare sempre la spesa per fare cassa sul piano elettorale». Un'abitudine, quest'ultima, che Meloni è convinta di aver messo definitivamente alle spalle della narrazione politica nostrana. Proprio come la vicenda Sangiuliano. Forse.

Francesco Malfetano

LE FRASI

In Europa c'è un problema di competitività Io mi ritrovo nel concetto "l'America innova, la Cina replica e l'Ue regolamenta"

Attualmente io guido il nono governo più longevo della storia d'Italia se arrivo a Natale sarò il sesto

GIORGIA MELONI



A Villa d'Este, a Cernobbio (Como), è in corso da venerdì la cinquantesima edizione del Forum The European House Ambrosetti. Tra gli ospiti, oltre alla premier e diversi ministri, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e il Commissario Ue Paolo Gentiloni

L'assist della platea alla premier «Basta gossip, parliamo del Paese»

LO SCENARIO

dal nostro inviato

CERNOBBIO All'inizio è stato poco più di un lieve brusio. Poi, ancora prima che Giorgia Meloni potesse rispondere a chi insisteva a chiederle dell'*affaire* Boccia-Sangiuliano, la platea di Cernobbio ha risposto proprio come la premier avrebbe voluto. «Basta! Basta!» è la voce che si è levata dai vertici dell'economia e della finanza italiana e che è stata accolta con evidente soddisfazione dalla stessa Meloni.

LA PARTECIPAZIONE

Non che si sia sottratta, la premier, scandendo per due volte un «questa persona» che sa tanto di frecciatina alla 41enne di Pompei che continua a prendersi gioco dell'esecutivo sui social. La decisione di non rinviare anche la sua partecipazione di ieri al forum Teha di Cernobbio, a differenza di quanto fatto con il G7 Parlamenti di Verona di venerdì, del resto serviva proprio a questo. A voler dimostrare che il suo operato e quello dell'esecutivo non rallenta per una vicenda che palazzo Chigi continua a ridimensionare sotto la voce «gossip». Né che questo genere di operazioni interessa davvero agli italiani, capacissimi di distinguere «il doppiopesismo» destinato a ciò che riguarda gli esponenti del suo esecutivo.

E infatti dopo aver sciorinato davanti alla platea i dati macroeconomici che a suo dire dovrebbero qualificare l'operato del governo («il Pil cresce più della media Ue», «abbiamo il tasso di disoccupazione più basso dal 2008», «i contratti stabili sono in aumento» mentre «diminuisce il precariato») ed essersi concessa una battuta facile da male interpretare all'indomani della sostituzione di un ministro («attualmente guido il nono governo più longevo, se arrivo a Natale sarà il sesto» ha detto parlando dell'importanza della stabilità politica per l'economia), Meloni ha accolto con favore le domande arrivate dal pubblico negli ultimi minuti del suo intervento, a telecamere spente e porte chiuse.

IL BRUSIO ALLE DOMANDE SULLE DIMISSIONI DELL'EX MINISTRO, POI I QUESITI SULLA TRANSIZIONE GREEN

IL LAVORO

I temi trattati? Transizione ecologica e Industria 5.0. «Grazie per averlo ricordato - ha detto riferendosi a quest'ultima, citata in un quesito dall'ex presidente di Confindustria Emma Marcegaglia - forse è una delle cose fatte da questo Governo alle quali non sono riusciti a dare l'adeguata visibilità, però come lei ricordava correttamente parliamo di 6,3 miliardi di euro che sono a disposizione delle imprese, particolarmente proprio per efficientare sul piano energetico e digitale il loro lavoro».

Questo, ha concluso Meloni guardando anche alle poche risorse a disposizione per la manovra d'autunno («Ma la differenza sta in come le utilizzi»), «è ciò che mi rende più fiera».

F. Mal.

Verso la legge di Bilancio



GLI OBIETTIVI

1 Il peso delle rinnovabili

Sul fronte delle energie rinnovabili il Piano Energia Clima riporta un obiettivo al 2030 del 39,4% sul consumo finale lordo di energia: 9,4 punti percentuali in più sul Pniec 2019.

2 Industria sostenibile

Sul fronte delle emissioni industriali, l'Italia supererà il target sui gas serra soggetti al sistema Ets, con una revisione -62% di emissioni



3 Le scadenze europee

Lo scopo primario del patto verde approvato a livello europeo è quello di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Target sono considerati troppo ambiziosi

4 Riduzione del gas serra

Il Pniec prevede una riduzione dei gas serra del 29,3%, sui livelli del 2005, entro il 2030, in base alle politiche vigenti, che con ulteriori salirà al 2030 a un -40,6%

Casa, cambiano gli sgravi più fondi ai lavori green

▶Il governo pronto a rimodulare le detrazioni su cappotti termici, fotovoltaico o infissi
Sconti maggiori per le famiglie meno abbienti e per gli impianti che riducono le emissioni

IL PIANO

ROMA Le detrazioni fiscali saranno maggiori per montare un cappotto energetico sulle facciate o installare i pannelli fotovoltaici sul tetto. Addio, invece, agli incentivi a pioggia. Soprattutto per rendere le loro case green, saranno aiutate di più le famiglie meno abbienti. Le stesse che hanno fatto fatica ad accedere al vecchio 110. Finita la stagione del Superbonus - anche per la sua pesante eredità sui conti pubblici visti i 122 miliardi di oneri per lo Stato - il governo si appresta a rimodulare in manovra tutte le detrazioni per le ristrutturazioni per l'efficientamento energetico: cioè quelle per ridurre le emissioni delle abitazioni, che secondo quanto si legge nel Pniec (Piano nazionale integrato energia e clima) generano il 44 per cento dei consumi finali e il 26 per cento degli inquinanti.

Da alcuni mesi i tecnici del ministero dell'Economia e del dicastero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica stanno lavorando per completare la lista dei futuri sgravi. Si vogliono superare l'attuale parcellizzazione e collegarli sia agli obiettivi della strategia italiana inserita nel Pniec sia a quelli della direttiva europea per le case green. Normativa contrastata dall'Italia, ma che prevede di tagliare per gli edifici residenziali i consumi del 16 per cento entro il 2030 e del 22 entro il 2035.

RAZIONALIZZARE

Nel tentativo di chiudere la stagione dei bonus a pioggia, il Mef e il Mase stanno ragionando di razionalizzare le incentivazioni esistenti per superare la frammentazione. Per esempio, il credito d'imposta per le famiglie sugli infissi oscilla tra il 50 e il 65 in base al fatto se questi lavori si fanno in ambito di Ecobonus o di bonus per i mobili. In manovra la programmazione sarà triennale, anche sfruttando il fatto che i target della direttiva green saranno più incisivi sul lungo termine. Per l'Ufficio parlamentare di bilancio, le detrazioni per l'efficientamento energetico valgono poco meno di 2 miliardi all'anno. Cifra confermata in questa manovra per poi crescere quando gli obiettivi della direttiva Ue saranno più stringenti. Ai tavoli di lavoro le prime simulazioni prevederebbero un tetto più generalizzato della detrazione e uno potenziato (i rumors almeno parlano del 65 per cento) per gli interventi su strumenti che garantiscono un aumento della classe energetica: cappotti sulle facciate, fotovoltaico, pompe di calore meglio ancora se collegate a riscaldamenti a pavimento e i Vmc (ventilazione meccanica controllata). Le famiglie meno abbienti, con imponibile che non permette di ottenere sgravi, otterranno l'aiuto sotto forma di sovvenzione.

Questo lo schema di massima, ma per avere una più precisa contezza su aliquote e su importi massimi dei lavori bisognerà aspettare le ultime rilevazioni del Mef sulle disponibilità di cassa e quelle al Mase sul numero di edifici da ristrutturare in chiave green. Al riguardo l'indice di prestazione medio del parco immobiliare residenziale è a circa 188 kWh/m2 all'anno, quasi 10 in meno rispetto al 2020. Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin avrebbe chiesto di recuperare più fondi per finanziare tutti gli strumenti utili e più performanti.

IL FOCUS

Nei mesi scorsi il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva sostenuto che in futuro i bonus per la ristrutturazioni sarebbero stati più mirati. Ma per capire la futura politica d'incentivazione sulla decabornizzazione è utile rifarsi al Pniec: «Si prevede l'attuazione di una riforma generale delle detrazioni, che affronti con un approccio integrato ed efficiente le opere di riqualificazione degli edifici residenziali esistenti e superi l'attuale frammentazione delle varie detrazioni ad oggi attive. Un approccio integrato, infatti, consentirebbe di ottimizzare le tempistiche ed i costi di riqualificazione di un edificio, favorendo gli interventi di riqualificazione profonda in un'ottica di sostenibilità che interessi vari ambiti».

PICHETTO: ENTRO IL 2024 LEGGE PER IL RITORNO AL NUCLEARE ANSALDO ED EDISON: MERCATO DA 50 MILIARDI

Intanto ieri Pichetto Fratin ha annunciato per il rilancio del nucleare in Italia «entro fine anno un disegno di legge, che conterrà la normativa primaria e dove saranno previsti i soggetti regolatori». Edison e Ansaldo Nucleare hanno stimato che il nucleare di ultima generazione può abilitare al 2050 un mercato potenziale fino a 46 miliardi di euro, con un valore aggiunto attivabile pari a 14,8 miliardi di euro.

Francesco Pacifico

Valle d'Aosta L'anniversario della resistenza

Mattarella: completare l'edificio europeo

Monito sulla Ue del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «L'edificio europeo - ha ricordato - richiede di essere completato. Perché un edificio incompleto non può reggere all'urto degli eventi della vita internazionale. Anche se questo non è sempre facile da far comprendere».

Transizione verde, in Ue sarà battaglia sugli immobili



La Commissione Ue

LA STRATEGIA

ROMA Bocciata nella scorsa legislatura europea, il governo italiano è pronto a riprendere la sua battaglia contro la direttiva Ue per le case green. Indipendentemente da quali saranno gli assetti politici e la maggioranza che sosterrà la futura commissione guidata da Ursula von der Leyen. Che all'interno della sua compagine avrà anche l'appoggio dei Verdi.

Proprio la presidente della Commissione Ue, nel suo discorso luglio con il quale si è presentata al nuovo Europarlamento, ha annunciato di voler approcciarsi con «pragmatismo, neutralità tecnologica e innovazione» sui tempi del Green deal così come sul Nature Restoration Law e sulla stessa Direttiva sulle case Green o con il regolamento sugli imballaggi. Tutte tematiche che, oltre l'Italia, suscitano dubbi anche nel mondo delle imprese o nei consumatori, preoccupati sia per il conto da pagare sia perché la Commissione non sembra guardare a soluzioni nel periodo della transizione che possono garantire risultati sul fronte della sostenibilità con un minore impatto sullo sviluppo economico. Soprattutto in una fase storica nella quale i principali concorrenti dell'Europa - Stati Uniti e Cina - si mostrano più flessibili sulle politiche green.

In primo luogo Roma contesta a Bruxelles gli obiettivi della direttiva: chiede che slittino i termini che prevedono entro il 2030 che le ristrutturazioni coinvolgano il 15% degli immobili e, entro il 2033, il 26% degli edifici di classe energetica più bassa. Spaventano i costi, visto che ogni intervento pesa tra i 30 e i 60mila euro. In quest'ottica si chiedono risorse ad hoc per gli Stati membri.

Spinta alla previdenza complementare Si accelera sul trasferimento del Tfr

LE MISURE

ROMA La linea sulla manovra l'ha ribadita ieri a Cernobbio il premier Giorgia Meloni: mantenere gli strumenti per le famiglie e per le imprese già introdotti con la scorsa finanziaria - taglio dell'Irpef in testa - e, soprattutto, non sprecare le risorse disponibili con interventi a pioggia. Sempre dal Forum Ambrosetti, il ministro del Lavoro Marina Calderone ha spiegato ai microfoni di Rainews24 e Skytg24: «Metteremo tutte le nostre energie per confermare le misure per sostenere il reddito delle famiglie e in questa direzione vogliamo andare in continuità sul taglio al cuneo. Ma ancora di più vogliamo dare un impulso ai redditi da lavoro con i provvedimenti per favorire la detassazione dei premi di risultato», anche in ottica «di produttività delle imprese».

Il ministro è tornato sul semestre di silenzio assenso sul Tfr dei più giovani per trasferire il trattamento di fine rapporto alla previdenza complementare. «Si sta facendo un ragionamento sul secondo pilastro per renderlo più efficiente e per far comprendere ai giovani quanto questo pilastro sia più importante».



Il ministro Marina Calderone ieri a Cernobbio

Sempre sul fronte dei giovani, il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha confermato il ringiovanimento della Pa: «Abbiamo inserito 170 mila persone nel 2023 e faremo altrettanto quest'anno e nel 2025. C'è bisogno delle loro competenze».

Convitato di pietra sulle ipotesi alla manovra è il tema pensioni. E non soltanto sulla previdenza complementare. Proprio Meloni ha già annunciato che si confermerà la perequazione all'inflazione delle pensioni, garantendo maggiore spazio alle minime. Ma nella legge di bilancio dovrebbe rientrare la cancellazione della cosiddetta risoluzione automatica per gli statali: verrà superata l'attuale legge che impone agli statali di andare in quiescenza a 67 anni (o a 65 anni, 42 anni e dieci mesi di contributi per chi può attivare la pensione di vecchiaia). Dal governo sottolineano che la misura è su base volontaria e non impone un innalzamento dei requisiti sull'età di ritiro. Contrari un pezzo dei sindacati - Cgil e Uil - e la segretaria del Pd, Elly Schlein. «Ci opporremo alla volontà di aumentare l'età pensionabile della Pa». Invece, sull'ipotesi di portare da 60 a 62 anni l'uscita per le forze dell'ordine si schiera a favore il sindacato di polizia Siulp. Il segretario generale Felice Romano: Palazzo Chigi potrebbe «fare propria la richiesta che avanziamo da anni: consentire a coloro i quali raggiungono l'età per la pensione di vecchiaia, di poter rimanere su base volontaria per ulteriori due anni». Contraria la sigla della Cgil che raccoglie gli agenti, la Silp.

RINVIO DELLA PENSIONE PER GLI STATALI, IL SIULP APRE ALL'AUMENTO DELL'ETÀ DI RITIRO PER I POLIZIOTTI

Il capitolo pensioni - nonostante i paletti messi dal Mef - potrebbe allargarsi anche alle regole di uscita, dove la Lega preme per l'introduzione di una quota 41 light, cioè con assegni più bassi per chi accede ai benefici. Cauto sull'argomento è Federico Freni, sottosegretario all'Economia in quota Carroccio: «Il tema della flessibilità in uscita va certamente affrontato in modo serio e responsabile. Occorre seguire la linea guida data dalla premier: la politica di bilancio non può non essere seria e responsabile e questo vale per la flessibilità in uscita».

LE TENDENZE

Intanto al Mef continua il lavoro sul piano strutturale di bilancio, atteso a Bruxelles entro il 20 settembre, dove il nostro governo deve indicare le stime di crescita ma soprattutto le dinamiche su deficit e debito in un'ottica temporale tra i 5 e i 7 anni. Freni ha smentito allungamenti sul debito pubblico. Anche su questo fronte l'esecutivo si sta muovendo con molta cautela. Un approccio che piace in Europa. Non a caso il commissario uscente agli Affari economici, Paolo Gentiloni, ha fatto sapere: «Gli uffici della Commissione Ue e quelli del Mef stanno dialogando in modo molto positivo sulla questione della legge di bilancio».

F. Pac.



La questione femminile

Giorgia: Boccia? Non è così che una donna si fa spazio

▶La premier sull'imprenditrice: «La mia idea è diametralmente opposta». La replica: «È pronta allo scontro, ma tira colpi al vento». Anche la sinistra però si tiene a distanza

Per essere stata accusata dalle femministe di lasciarsi dietro le donne, e ostinarsi a difendere il genere maschile del suo ruolo, il Presidente del Consiglio a Cernobbio ha trovato le parole definitive per replicare, con gli applausi del pubblico, alla mancata consulente del ministro della Cultura, che per le sue parole si era sentita offesa nelle sua dignità di donna. «Non credo di dovermi mettere a battibeccare con questa persona. Lo dico per le tante donne che hanno guardato a questa vicenda come me. La mia idea su come una donna debba guadagnarsi uno spazio nella società è diametralmente opposta da quella che ha questa persona».

Prima donna capo del governo in Italia, Giorgia Meloni sa benissimo di cosa parla. E pazienza se Boccia, che per la mancata nomina a consigliere grandi eventi ha provocato l'umiliazione in mondo visione e l'uscita di scena dell'incauto Sangiuliano, ha postato subito una sua foto corredata da commento sibillino ("Questa persona" è proprio una dilettante!), salvo l'indomani replicare sul merito e offrire agli ormai suoi115 mila follower una lezioncina, pubblicando sempre su Instagram un video muto di Giorgia Meloni che si strofina il naso davanti al microfono di Cernobbio: «Ogni donna deve essere libera di vivere la sua essenza nel rispetto degli spazi altrui», scrive la Boccia, e dunque avere «l'umiltà di ascoltare la storia con una mente aperte» per raggiungere la verità. «Tuttavia ciò che vedo è una donna pronta allo scontro, che affronta la situazione con forza di un pugile, che soffia il naso dopo il jab, ma non vede di aver sferrato un colpo al vento, senza intaccare la verità», conclude la signora prima di taggare il premier e rivolgerle un invito: «Metta da parte i guantoni: sono la gentilezza e le carezze ciò di cui c'è bisogno».

Maria Rosaria Boccia, l'imprenditrice di Pompei coinvolta nello scandalo sulla nomina fantasma al MiC

Questo commento, oltre ad essere l'ennesima dimostrazione di una scafatissima arte manipolatoria, fatta di ironia, allusioni e ammiccamenti, è la conferma che la presidente del Consiglio ha colpito nel segno quando dichiara che da donna il suo modello di affermazione è diametralmente opposto a quello della mancata consigliera di Sangiuliano. Che a una donna per affermarsi e trovare il suo ruolo nel mondo oggi serva più studiare, lavorare sodo e battere la concorrenza maschile, che ricorrere a sorrisi, carezze, gentilezze e adescamenti vari per concupire un pollo, potente o meno che sia, è opinione comune. E le donne in carriera ormai hanno capito a loro spese che la tresca col capo può solo nuocere alla loro stessa carriera. Il che a giudicare dai commenti sui social incontra unanimi consensi.

Non per niente, per tornare al caso nostro, la sinistra ha chiesto al ministro di riferire in Parlamento, ne ha invocato le dimissioni, ha presentato un esposto alla magistratura, ma si è ben guardata dal santificare la bella pompeiana per farne la paladina dei diritti delle donne contro il patriarcato e i suoi esponenti nel governo. E la destra lungi dall'infierire contro la non consigliera che da anni a Montecitorio tesse la sua trama di lobbista nel ramo della bellezza, dell'alimentazione e del wedding surgery, ha preso a ragionare sulle responsabilità di Sangiuliano, sulla sua leggerezza, sull'opportunità di affidare un incarico delicato a un'imprenditrice esperta di abiti da sposa, arruolandola per di più direttamente, in viaggi e sopralluoghi al seguito, senza dotarla dello straccio di un decreto.

Morale della favola, per una volta destra e sinistra, lungi dal fomentare la contrapposizione di principio, sembrano tenere entrambe ben distinte la questione dell'adeguatezza politica di Gennaro Sangiuliano e quella degli eventuali torti subiti dalla bella imprenditrice per la mancata consulenza. Ma entrambi vedono nel mistero Boccia una cartina di tornasole per raffigurare i danni che di sicuro rappresenta in termini di emancipazione e di affermazione delle donne.

Marina Valensise

E Pascale posta il Cav: «Dilettanti»



Il post di Francesca Pascale

IL CASO

ROMA Sul caso Boccia-Sangiuliano, è intervenuta, ironizzando, anche Francesca Pascale, per un periodo compagna di Silvio Berlusconi. La donna ha pubblicato ieri nelle storie Instagram una cartolina del Cavaliere accompagnata dalla scritta «Dilettanti..» a cui ha aggiunto l'hashtag # silviocimanchi.

Il nuovo ministro



HANNO DETTO



Il governo gode di ottima salute, nessuno scossone per la vicenda Sangiuliano

ANTONIO TAJANI



Trovo incredibile che Meloni attacchi una donna e non stigmatizzi le azioni del ministro

ANGELO BONELLI



Questa patetica vicenda è solo la punta dell'iceberg sommerso e fatto di nomine

VITTORIA BALDINO



Un'indecorosa pagliacciata Mi spiace per lui ma mi spiace per le istituzioni

MATTEO RENZI

Giuli, debutto a Venezia «Io sono un liberale» Niente strappi alla Cultura

▶Le prime mosse: conferma per i cambi di struttura decisi dal predecessore e approccio inclusivo al Collegio romano. Moretti lo "accoglie": legge sul cinema pessima, bisogna reagire

LO SCENARIO

ROMA È una star tra le star al festival del cinema di Venezia. Alessandro Giuli sorride molto e si sbilancia poco. Prende i complimenti («Caro Ale, non potevi che essere tu il nuovo ministro, eri il predestinato», gli dice gente di sinistra, di centro, di destra, tra sincerità e ruffianeria) e lui non si scompone. E a chi gli chiede che cosa farà (più cinema per tutti? Più soldi alla cultura già nella legge di bilancio? Rifare l'immagine a Pompei che comunque non l'ha persa, e resta pur sempre il luogo in cui perse la vita Plinio il Vecchio piuttosto che la città natale di Maria Rosaria Boccia?), lui risponde: «Tempo al tempo. Fatemi almeno mettere piede al Collegio Romano, e fatemi fare un'idea. Perché sparare annunci a vanvera adesso?».

Ha comunque ben chiaro un concetto Giuli. Ed è il seguente, come spiega agli amici: questa destra meloniana, se vuole costruire un nuovo edificio culturale o almeno distinguersi per creatività, per farlo deve prendere i mattoni dappertutto («Le migliori energie intellettuali del Paese») e farlo anche al di fuori del proprio ambito politico in uno spirito di coraggio e libertà. «Io sono un gobettiano», ripete Giuli ed è un suo classico mantra. Ossia è per la rivoluzione liberale ma anche libertaria.

Si è visto questo suo tratto da presidente del Maxxi. E guarda caso, dal lido Venezia dove si trova per la premiazione dei film ai palazzi della sinistra politica e ai salotti dell'intellighenzia (spesso soltanto presunta) schierata a sinistra, arrivano per lui più elogi e incitazioni per il nuovo ministro (con Sangiuliano furono solo fischi preventivi). Ecco, perfettamente in linea con il Giuli pensiero, sarà un «approccio inclusivo» quello che lui è deciso ad adottare sia nella gestione del ministero, dove comunque la riorganizzazione dei vertici voluta dal predecessore (con quattro direttori dei nuovi dipartimenti trasversali, e anche troppo trasversali) non verrà smantellata, sia nel rapporto con tutte le competenze della cultura e dello spettacolo. Un milieu ad alta suscettibilità, nel quale Giuli ha tutti gli strumenti della mediazione e della prudenza necessari per muoversi.

Combattere la lentezza operativa, dare impulso alla riorganizzazione del sistema, appesantita da troppa burocrazia, sovrapposizioni di competenze e scarso senso pratico. Questo è il compito che si dà il nuovo ministro. Spingere sull'acceleratore significa, per esempio, rendere operativa e non più oggetto di freni e attacchi la legge sul cinema. Quella su cui ieri sera, dal palco di Venezia si è scagliato Nanni Moretti: «Legge pessima, siate più reattivi», ha detto il registra invitando il mondo del cinema alla mobilitazione (girotondo?). Bell'accoglienza per il neoministro, seduto in platea. Ma Giuli è inseguito anche dai ragionamenti sul G7 della cultura sarà una vetrina (probabile la rinuncia alla tappa a Pompei, il 20 settembre, e le brutte condizioni meteo aiutano ma Giuli prenderà la decisione nelle prossime ore), ma intanto, da lunedì nel suo ufficio al Collegio Romano, il ministro si applicherà alla struttura del dicastero. Ne ha parlato un po' anche ieri mattina al telefono con Sangiuliano. Ovvero chi tenere e chi no nel gabinetto del ministro, nello staff, nei ruoli apicali? Nominare un sottosegretario nuovo, oppure no, al posto di Sgarbi? Problemi da hard power, che impegneranno - lui spera non troppo a lungo - il Divo Alessandro.



IL MINISTRO AL FESTIVAL DEL CINEMA

Il nuovo ministro della Cultura Alessandro Giuli, 48 anni ieri in platea a Venezia. Giornalista professionista dal 2004, è stato condirettore del Foglio. Nel 2022 è stato nominato presidente della Fondazione Maxxi

L'INNOVAZIONE

Quanto al soft power, è essenziale per capire i programmi quel che è accaduto a fine agosto al convegno del Soft Power Club, organizzato da Francesco Rutelli, buon amico di Giuli, alla Fondazione Cini di Venezia. Lì, Giuli ha presentato - in un panel coordinato da Luigi Gianniti - il progetto che, da ministro, il 3 ottobre illustrerà al Maxxi: ovvero l'interazione virtuale tra il Vittoriale e il museo romano di via Reni, da dove si potrà entrare stando mille chilometri lontani nel mausoleo di D'Annunzio tramite gli strumenti della "realtà immersiva". Ecco, la scommessa di Giuli è anche quella sull'uso delle tecnologie applicato all'espansione del patrimonio culturale e dell'offerta museale. «L'idea che ci spinge - è la convinzione del neo-ministro - è quella del viaggio della cultura italiana nel mondo, un viaggio che le nuove tecnologie potranno amplificare e rendere replicabile».

Tra le prime nomine, ci sarà proprio quella del Maxxi. C'è chi si aspetta da Giuli il colpaccio, ossia un grande direttore italiano di musei all'estero che torna in patria. Ma pure qui, Giuli - a dispetto della girandola di nomi - vuole pensarci bene, anche se questa è l'istituzione culturale che conosce meglio nella città che conosce di più. In ogni caso, Roma non potrà che essere centrale nelle sue politiche e il mega palcoscenico dell'Anno Santo riguarderà in pieno il ministro della Cultura. Al punto che c'è chi dice - ma non è troppo presto? - che il Giubileo potrebbe essere, per Giuli, il trampolino per fare il sindaco. Ma lui nei panni di Veltroni (dal ministero al Campidoglio) o addirittura in quelli di Giulio Carlo Argan (dalla cultura al Campidoglio) ancora non ci si vede.

Mario Ajello

E Sangiuliano prepara la denuncia Il legale: ha subito pressioni illecite

IL CASO

ROMA Non sono bastate le dimissioni del Ministro per mettere un punto al caso Sangiuliano-Boccia. La parola, nei prossimi giorni passerà alla procura di Roma, nei cui uffici si prefigura una settimana caldissima. È un atto dovuto l'apertura di un fascicolo di indagine sull'ex capo del dicastero dei Beni culturali dopo l'esposto presentato dal deputato di Avs Angelo Bonelli, in cui si ipotizzano i reati di indebita destinazione di denaro pubblico e rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio. A questo si aggiunge la denuncia che Sangiuliano presenterà nei confronti di Maria Rosaria Boccia per tentata estorsione.

L'ANNUNCIO

Una denuncia, quest'ultima, annunciata ieri dal legale dell'ex direttore del Tg2, Silverio Sica: «È in via di elaborazione e intendiamo depositarla all'attenzione dei magistrati all'inizio della prossima settimana». Per il difensore, il suo assistito «è stato oggetto di pressioni illecite da parte della dottoressa Boccia che, a mio modo di vedere - ma la decisione spetterà ai magistrati - prefigurano il reato di tentata estorsione».

Pressioni illecite che sarebbero iniziate con il primo post pubblicato su Instagram da Boccia a fine agosto, appena ricevuta la revoca dell'incarico a consigliere per i grandi eventi del Ministro. L'avvocato Sica ha fatto sapere che all'esposto verranno allegati «anche una serie di documenti che dimostrano l'assoluta correttezza della condotta del mio assistito». «Nell'atto che metteremo a disposizione dei pm - ha concluso il legale - forniremo una ricostruzione cronologica e dettagliata di questa vicenda, che è e resta privatissima». Una vicenda tanto privata che nella denuncia potrebbe essere ipotizzata anche la violazione della normativa sulla privacy, a causa della pubblicazione sui social da parte di Boccia di filmati, mail e audio privati. Il rischio è che con l'apertura dell'inchiesta possano diventare pubbliche anche le chat private tra Sangiuliano e l'imprenditrice.

IL RISCHIO, PER L'EX MINISTRO, È CHE CON L'APERTURA DELL'INCHIESTA SALTINO FUORI LE CHAT PRIVATE

L'ESPOSTO

C'è poi l'esposto presentato dal deputato Bonelli. Il parlamentare chiede alla magistratura di fare chiarezza sull'utilizzo delle auto della scorta ministeriale per gli spostamenti di Boccia e l'impiego di denaro pubblico per trasferte e viaggi in cui la donna era al fianco dell'ex Ministro. Fatti che sono stati smentiti dal legale di Sangiuliano, il quale ha affermato che l'imprenditrice non ha mai presentato prove di somme di denaro pubblico spese per lei e che ogni volta che si è trovata su una delle "auto blu" non era mai sola. Non solo, Bonelli ipotizza anche il reato di rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio. Il riferimento è sempre alle parole di Boccia che ha affermato di essere stata al corrente e coinvolta nelle fasi organizzative del G7 della Cultura di Pompei, città visitata insieme allo stesso Ministro.

La competenza a indagare, secondo quanto spiega l'avvocato Sica, sarebbe della procura ordinaria e non del Tribunale dei ministri perché Sangiuliano non è più a capo del dicastero. Altro fronte riguarda una eventuale attività di indagine su una serie di profili social «anonimi» che nelle scorse settimane hanno diffuso notizie e proposto servizi fotografici sulla vicenda. Boccia, a più riprese, ha affermato che l'ex Ministro era «sotto ricatto di alcune persone per delle agevolazioni che hanno avuto», sostenendo che chi era in possesso dei servizi fotografici non li ha poi pubblicati.

Federica Pozzi



L'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, dimessosi il sei settembre. Ora promette azioni legali sulla vicenda che ha coinvolto la 41enne Maria Rosaria Boccia

LO SCENARIO

Zelensky chiede all'Italia di accelerare sui Samp-T Focus sulla ricostruzione

▶Colloquio con Meloni a Cernobbio. Il leader ucraino in pressing per l'invio dei sistema di difesa. I paletti del premier all'uso di armi italiane in territorio russo

dal nostro inviato

CERNOBBIO Villa d'Este non sarà evidentemente il rifugio anti-bombardamenti del palazzo presidenziale di Kiev in cui si incontrarono a febbraio 2023, eppure all'incontro con Volodymyr Zelensky di ieri, a margine del Forum Teha di Cernobbio, Giorgia Meloni ha portato la stessa convinzione che un anno e mezzo fa la fece sbarcare in Ucraina per la prima volta: «Non dobbiamo mollare» nonostante l'opinione pubblica sia «legittimamente spaventata» dalla guerra.

La premier, infatti, pensa ancora che «il destino del conflitto» non sia così segnato. Una determinazione che, parlando agli imprenditori accorsi sul lago di Como, la premier declina non solo nella necessità di insistere sulla prospettiva della ricostruzione del Paese devastato dagli attacchi del Cremlino, ma soprattutto in un dato: «A febbraio 2023 la Russia controllava il 17,3 per cento del territorio ucraino – ha scandito alla platea – mentre a febbraio 2024 ne controllava il 17,5».

Uno stallo creato appositamente dalle forze occidentali schierate al fianco di Kiev, perché «è questo che porta alla pace».

L'abbraccio a Cernobbio tra la premier italiana Giorgia Meloni e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky: bilaterale di 40 minuti

IL BILATERALE

Per sostenerlo però servono armi e sforzi congiunti. Il più consapevole – e grato – è proprio Zelensky. Nei quaranta minuti di bilaterale che hanno preceduto l'intervento pubblico di Meloni, il presidente ucraino ha infatti insistito non sull'invio di nuovi armamenti ma sulla necessità che Roma sblocchi il nono pacchetto di aiuti. La fornitura di Samp-T (il sistema di difesa aereo italo-francese) è stata promessa ad aprile scorso al G7 Esteri che si tenne a Capri ed è stata inserita in un decreto ministeriale già a giugno, eppure al momento non è ancora mai partita dai depositi nostrani. Il motivo – spiegano fonti autorevoli della Difesa – sta in certi rallentamenti produttivi dei componenti per cui il ministro Guido Crosetto si è adoperato personalmente, pare sbloccando la pratica proprio negli ultimi giorni.

LA DOTAZIONE ANTI-AEREA È STATA APPROVATA IN CDM MA CI SONO STATI RITARDI NELLA PRODUZIONE VIA LIBERA A FINE MESE

Tant'è che, in base alle ultime informazioni disponibili, le nuove batterie di missili partiranno in poco meno di tre settimane, quindi più o meno entro la fine del mese di settembre.

Rassicurazioni che la premier avrebbe offerto a Zelensky durante l'incontro di ieri. Lui, Volodymyr, come sempre ha ringraziato ma anche rilanciato. Perché l'Ucraina vorrebbe anche poter utilizzare i (pochi) missili nostrani Storm shadow per propositi offensivi. E cioè per attaccare gli avamposti strategici russi, come basi aeree e depositi di carburante, nelle regioni di confine, quelle più esposte sul fronte di guerra. Nel Kursk in primis, ad esempio. Per Kiev – come ripete da tempo Zelensky in tutte le occasioni internazionali – quella dell'attacco è l'unica strategia utile a contenere un Vladimir Putin che, come dimostra la ricognizione dei territori al centro conflitto fatta a Meloni per farle comprendere appieno la tanto dibattuta strategia ucraina, sta indirizzando sempre più spesso i propri attacchi contro obiettivi non militari. In realtà, spiegano fonti di rango, più che smuovere l'Italia in sé, Zelensky ha in mente un ruolo da mediatore per Roma. Vorrebbe infatti che Meloni, presidente del G7 fino a fine anno, spingesse con Washington affinché sblocchi una cospicua fornitura di Patriot e Atacms (convincendoli della possibilità di usarli in territorio russo) prima che si avvicinino troppo le elezioni a stelle e strisce, che per KIev rappresentano uno snodo decisivo, in un senso e nell'altro, e ovviamente a seconda del risultato che ne verrà fuori. Ambizioni a cui Meloni, affatto vogliosa di entrare nella partita in corso tra Donald Trump e Kamala Harris, ha risposto con la consueta determinazione e cordialità. Convinta che sia «impossibile accettare un mondo in cui chi è militarmente più forte invade il proprio vicino», e che l'unico modo per arrivare alla pace sia sostenerla e progettarla.

KIEV CONTA SU ROMA COME MEDIATORE VERSO GLI USA PER AVERE I PATRIOT PRIMA DEL VOTO PER LA CASA BIANCA

LA RICOSTRUZIONE

Anche per questo la premier ha chiarito di star lavorando per un maggior coinvolgimento di quegli attori economici regionali che fino ad oggi si sono tenuti più in disparte come Cina e India. E sempre per questo continua a spingere affinché l'intero Occidente continui a parlare di ricostruzione anche quando la pace non è ancora a portata di mano.

L'Italia quindi non ospiterà solo il prossimo anno una conferenza ad hoc ma, nel mentre, si prepara ad inviare in Ucraina una nuova fornitura di gruppi elettrogeni espressamente richiesti da Zelensky in previsione dell'inverno.

Francesco Malfetano



IL MONITO DI RANIA: C'È DOPPIOPESISMO TRA ISRAELE E GAZA

A Cernobbio la principessa Rania di Giordania si è detta convinta che vi sia un doppio standard tra Israele e Gaza: «Razzismo verso le sofferenze»



L'intervista **Antonio Gozzi**

«Energia, acciaio e costruzioni Possiamo dare un grande contributo»

In Ucraina per ora le armi non si fermano, ma il governo italiano comincia già a guardare al dopo. E, se per un attimo si mette da parte la tragedia della guerra e dei morti, per le imprese tricolore si aprono molte opportunità per partecipare alla ricostruzione.

«La premessa che va fatta», dice Antonio Gozzi, presidente di Duferco, colosso dell'acciaio e dell'energia con un giro d'affari di oltre 20 miliardi di euro, «è che il discorso di Meloni a Cernobbio è importante perché conferma la postura dell'Italia e il sostegno senza se e senza ma all'Ucraina invasa dai russi. Questo è un fatto da sottolineare. Poi l'altro passaggio importante, dal punto di vista dell'industria italiana, è che Meloni pensa al futuro, all'Ucraina come Paese indipendente e che va ricostruito. Questo non è scontato. Nella testa di Putin infatti c'era l'annullamento politico, economico e demografico dell'Ucraina».

Su cosa ci si dovrà concentrare quando sarà finita la guerra?

«È giusto concentrarsi sul tema dell'energia e delle infrastrutture in generale. I russi hanno puntato a disintegrare le infrastrutture ucraine. A partire da quella energetica, l'obiettivo era quello di far morire gli ucraini di freddo e al buio. E infatti l'Italia ha mandato i gruppi elettrogeni. Ma ci sono poi le strade, le scuole, gli ospedali. Quello che costituisce la spina dorsale di un Paese. E noi come imprese italiane abbiamo la possibilità di svolgere un grande ruolo».



Antonio Gozzi, presidente di Duferco e Federacciai

IL PRESIDENTE DI DUFERCO: RUOLO SIGNIFICATIVO DELLE NOSTRE AZIENDE SULLE INFRASTRUTTURE ANCHE NUCLEARI

In che settori?

«Il nostro settore delle costruzioni è molto importante. Poi c'è l'acciaio. Possiamo aiutare l'industria siderurgica ucraina che ha perso alcuni capisaldi essenziali, a partire dall'Azvostal a Mariupol, che è stata disintegrata. Era la prima siderurgia ucraina, faceva 5 milioni di tonnellate di acciaio ed è stata rasa al suolo. Quindi la ricostruzione avrà un grande bisogno di prodotti lunghi di acciaio, di tondo da cemento armato, di travi eccetera. E su questo bisognerà aiutare gli ucraini. Si può immaginare persino una cooperazione tra il gruppo siderurgico ucraino Metinvest, che ha fatto una manifestazione di interesse anche per Taranto e ha un progetto per Piombino, e un gruppo italiano. Una alleanza industriale con un grande player ucraino potrebbe anche essere simbolica del ruolo dell'Italia».

Poi dove vede possibile l'intervento delle imprese italiane?

«Sulle infrastrutture energetiche Ansaldo, Eni, Enel e Terna possono giocare un ruolo molto significativo».

In che modo?

«In Ucraina si cercherà di ripristinare la potenza e la capacità produttiva di energia elettrica e l'Ansaldo ha anche competenze sul nucleare. Terna può dare una grandissima mano dal punto di vista dell'infrastruttura della rete».

E poi?

«Ci sono le imprese edili italiane collegate al mondo dell'acciaio che possono sicuramente dare un grande contributo. E questi due settori, diversamente dai grandi gruppi come Ansaldo, Eni, Enel e Terna, sono fatti da imprese private. C'è poi un tema agricolo, perché ci sarà da ripristinare moltissimi terreni e campi che oggi sono minati e quindi dovranno essere riportati alla funzione agricola. Le forze armate italiane hanno delle expertise e un know how importante nello sminamento. C'è inoltre moltissimo da fare anche sulla sanità e sul biomedicale e l'industria italiana e può fare cose importanti».

Serve un intervento di sistema?

«La premier ha fatto bene a ricordare l'opportunità che si può creare in un grande processo di ricostruzione per il sistema industriale italiano. Giustamente ha sottolineato il ruolo della Sace, della Simest, della Cdp perché queste operazioni ovviamente possono essere fatte solo se sono operazioni di sistema, cioè assistite da tutti gli strumenti finanziari e assicurativi di garanzia che il sistema Italia mette a disposizione.



SERVE UN INTERVENTO DI SISTEMA, LA STESSA COSA CHE STIAMO FACENDO CON IL PIANO MATTEI

Un po' la stessa cosa che stiamo facendo col piano Mattei».

Duferco che ruolo può giocare?

«Noi siamo stati in Ucraina per molti anni, abbiamo avuto una partnership con Industrial Union of Donbass, oggi passata in mano ai russi. Conosciamo molto bene il Paese. Quindi ripeto in uno schema di sistema, mettendo a fuoco alcune priorità insieme agli ucraini, certamente. Io vedo energia e costruzioni come priorità rispetto alle quali l'Italia può non soltanto rivendicare un ruolo perché dà soldi per la per ricostruzione ma anche perché ha le aziende capaci di fare. Perché puoi rivendicare quello che vuoi ma se non hai le imprese che possono intervenire resta un discorso astratto».

Jacopo Orsini



LE TAPPE

1 L'offensiva di Kiev

Nella notte tra il 5 e 6 agosto, l'esercito ucraino dà avvio alla controffensiva nella regione russa del Kursk. Mosca non subiva un'invasione dalla Seconda guerra mondiale

2 La risposta russa

Dopo l'avanzata di Kiev, l'esercito russo riesce a contenere l'offensiva senza forzare la mano. Dalla metà di agosto la situazione è in sostanziale stallo



3 L'aereo F-16 distrutto

A poche settimane dalla fornitura di aerei militari F-16 da parte degli Usa, il 29 agosto il top gun dell'aviazione ucraina, Oleksiy Mes, muore in un incidente aereo

4 L'avanzata nel Donetsk

La Russia continua la sua avanzata verso il fronte del Donetsk. Le forze russe si stanno dirigendo nella città di Pokrovsk, punto strategico di ingresso nel Donbass

La situazione in Ucraina

Zhythomyr
KIEV
Cherkasy
Vinnytsia
UCRAINA
POLTAVA
Kharkiv
Pokrovsk
Donetsk
Zaporizhzhia
La Transnistria è una regione separatista vicina alla Russia
MOLDOVA
Kherson
Mar Nero
Mar d'Azov
CRIMEA
Annessa alla Russia nel 2014
Le zone controllate dai separatisti russi prima dell'invasione
Aree riconquistate dagli ucraini
Aree sotto il controllo russo
Aree sotto il controllo russo
L'offensiva nell'Oblast di Kursk
RUSSIA
Al 2 Settembre
7 Agosto
Sudzha
UCRAINA
Sumy
L'avanzata russa verso Pokrovsk
Luglio
Al 31 maggio
Giugno
Novogrodivka
Donetsk
Karlivka

Fonte: ISW

Withub

Il piano di pace di Kiev «Sarà pronto a novembre»

▶Le preoccupazioni degli Stati Uniti per la possibile escalation: non bisogna colpire in territorio russo. Zelensky: presenteremo il nostro progetto a Trump e Harris

IL RETROSCENA

ROMA Volodymyr Zelensky ha due certezze. La prima è che la "pace giusta" come viene definita in Occidente, è la priorità assoluta, e per questo prepara un piano da presentare al presidente Joe Biden, ai due candidati alla Casa Bianca (Kamala Harris e Donald Trump) e agli altri leader del G7. La seconda, è che questa pace non si può raggiungere senza continuare a combattere. E per questo Kiev ha bisogno degli alleati, e in particolare degli Stati Uniti, che per Zelensky devono dare non solo più aerei e missili, ma soprattutto togliere ogni restrizione all'uso delle armi occidentali in Russia. Il capo dello Stato lo ha chiesto sia parlando a Ramstein che a Cernobbio. Ma Washington dice no, anzi lo dice di nuovo: «Non colpire in profondità con le armi occidentali». È il linguaggio della diplomazia, che sfrutta anche una valutazione dell'intelligence per vietare all'Ucraina di attaccare Mosca. E il segretario alla Difesa Usa, Lloyd Austin, nel ribadire il veto Usa, aggiunge anche che le armi occidentali non faranno troppa differenza. «Non credo che una sola capacità possa essere decisiva e rimango della mia opinione». Quindi la morale: «Non usarle per colpire in profondità». Eppure non si può escludere che questo imperativo possa anche cadere a breve, come del resto avvenuto sui carri armati e sugli F-16. Ma dal Pentagono sono convinti che la Russia abbia già spostato gli aerei e i pezzi pregiati dal raggio d'azione dei missili Usa. E quindi questa mossa potrebbe essere sostanzialmente inutile.

Zelensky sta provando a scardinare in tutti i modi le resistenze degli alleati. Ma nel frattempo sa anche che deve fare un passo in avanti. Dare prospettive. Obiettivi per la fine della guerra che siano a Washington e alle altre cancellerie europee delle coordinate per capire fin dove potrà spingersi il sostegno a Kiev.

È per questo che il presidente ucraino lavora al piano di pace. Ma sul contenuto di questo progetto aleggia il mistero. Dall'ultima intervista concessa in Italia, Zelensky, che si è detto convinto che «siamo più vicini alla fine della guerra», ha fatto capire che molto dipenderà dalla difesa fornita a Kiev: unica «garanzia del cessate il fuoco». È dunque possibile che il presidente voglia la certezza sul fatto che il Paese non sarà lasciato solo. A fine agosto, durante una conferenza stampa, il capo dello Stato aveva dato qualche indicazione in più. Si parlava dell'operazione a Kursk come arma negoziale, di sforzi diplomatici per costringere Putin a trattare, di obiettivi economici. Ma tra le righe, Zelensky aveva anche parlato del ruolo ucraino nella «sicurezza mondiale». E non è da escludere che Kiev voglia rassicurazioni sull'integrazione con Nato e Unione europea.

SECONDO L'UCRAINA «ORMAI SIAMO VICINI ALLA FINE DELLA GUERRA», MA IL RISCHIO È QUELLO DELLO STALLO SUL FRONTE MILITARE

La situazione sul campo di battaglia però non può essere elusa. Zelensky vuole trattare da una posizione di forza. Ma il Cremlino non sembra intenzionato a fare concessioni sui territori occupati. E con l'invasione di Kursk ancora in corso e con l'Armata russa che avanza a est, tutto fa credere che si possa arrivare a novembre con una situazione di stallo.

I dubbi tra gli analisti non sono pochi. Specialmente perché il governo ucraino ha spesso giocato d'anticipo sorprendendo tutti, come nel Kursk. Nessuno pensava che l'Ucraina avesse intenzione di penetrare nell'oblast russo. Eppure, Zelensky l'ha fatto. Ieri, il presidente ha spiegato l'invasione oltre confine come una mossa preventiva. «L'intelligence americana e di altri Paesi occidentali ci aveva avvertito che la Federazione russa stava cercando di occupare Kharkiv e la regione di Sumy per creare una zona cuscinetto a nord dell'Ucraina. A Kharkiv li abbiamo fermati, per Sumy abbiamo fatto un'azione preventiva a Kursk per difendere la città», ha detto Zelensky. Ma non sono poche le voci critiche, specialmente Oltreoceano, che ritengono questo blitz un azzardo. Una scommessa che, se gestita male, può trasformarsi in una trappola.

IL FATTORE TRUMP

È anche per questo che gli alleati vogliono rassicurazioni. E Zelensky, che conosce bene i suoi partner, vuole anticipare i tempi. In primis le elezioni americane, dove il "ciclone Trump" rischia di cambiare radicalmente la posizione Usa. Il tycoon ha già detto di avere un suo piano di pace. Le indiscrezioni della stampa, poi smentite dallo staff, addirittura parlavano di concessioni territoriali alla Russia. Altri documenti parlavano di un Trump pronto a lanciare un ultimatum a Zelensky: o il negoziato o lo stop agli aiuti. E forse anche per evitare questo scenario, il presidente ucraino vuole presentare un suo piano che convinca tutti. In particolare, The Donald.

Lorenzo Vita

«Arrivati a Mosca i missili iraniani» I timori americani, Teheran smentisce



Il presidente russo Vladimir Putin all'Eastern Economic Forum

L'OFFENSIVA

ROMA I missili iraniani sono arrivati in Russia. Centinaia di missili balistici a corto raggio che secondo le fonti del Wall Street Journal sono state consegnate all'esercito di Mosca. E sono pronte a colpire l'Ucraina. Un pericolo concreto per Kiev e le altre città del Paese. Al punto che negli Stati Uniti e in Europa è già scattato l'allarme. Washington sa che l'arrivo di questi missili rischia di dare un grosso vantaggio a Putin. Il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, Sean Savett, ha detto che l'amministrazione è «allarmata da queste notizie», e che «il trasferimento di missili balistici iraniani alla Russia rappresenterebbe un'escalation drammatica» nell'asse tra i due Paesi. E anche il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, ha definito la fornitura di armi iraniane «un pericolo per la sicurezza internazionale». Fornitura che Teheran ha smentito senza mezzi termini. «L'Iran ritiene disumano fornire assistenza militare alle parti coinvolte nel conflitto», ha affermato la missione degli ayatollah presso le Nazioni Unite. Ma le frasi iraniane sono smentite non solo dalla realtà dei campi di battaglia, ma anche dalle affermazioni dello stesso Volodymyr Zelensky a Cernobbio.

LE ARMI BALISTICHE POSSONO DIVENTARE UN GRANDE VANTAGGIO PER PUTIN E RENDERE VANE LE DIFESE AEREE DELL'UCRAINA

928

I giorni trascorsi dall'inizio dell'inizio della guerra, quando il 24 febbraio 2022 l'esercito russo ha invaso il territorio ucraino, attaccando Kiev

616

Mila: è a quanto ammontano le perdite russe in combattimento dall'inizio del conflitto, secondo lo Stato maggiore delle forze armate dell'Ucraina

L'ALLEANZA

Per Vladimir Putin non si tratta di una rivoluzione. Dall'inizio della guerra, l'alleanza con l'Iran si è rafforzata enormemente. Tanto che gli Shahed, i droni suicidi di fabbricazione iraniana, sono diventati una minaccia per tutte le città ucraine. Anche la Corea del Nord nel tempo si è trasformata in una fabbrica di munizioni, con Kim Jong-un che ha stretto un patto di ferro con lo "zar" in cambio di sostegno economico, politico e tecnologico. Ma questa volta, il tema è diverso. A preoccupare non è tanto il rafforzamento di quello che gli esperti e politici Usa chiamano ormai il nuovo "asse del male", ma è soprattutto il tipo di armi consegnate. Secondo molti esperti, questi missili non solo diventeranno molti di più rispetto al primo carico appena consegnato («Questa non è la fine», ha commentato un funzionario europeo), ma rischiano di essere un problema enorme per le difese aeree ucraine.

Lo scudo di Kiev finora ha provato in tutti i modi a resistere. Gli alleati europei e gli Stati Uniti stanno dando all'Ucraina il possibile per proteggere il Paese dai raid combinati di droni e missili. Ma la quantità di sistemi di difesa che hanno a disposizione i militari ucraini non è paragonabile al numero di ordigni che Mosca lancia ogni giorno sul Paese invaso. Per molti mesi, l'Ucraina ha dovuto anche centellinare i missili per evitare di rimanere con gli arsenali vuoti. E Zelensky, anche nelle ultime visite in Europa, ha ribadito la necessità di fornire ancora più mezzi per proteggersi da questa pioggia di fuoco. «Ci aspettiamo che i nostri partner forniscano all'Ucraina il pacchetto completo di difesa aerea e altre forme di aiuti, lo stesso pacchetto concordato al vertice Nato di Washington lo scorso luglio» ha scritto di recente il leader ucraino su X. Ma il tempo stringe. E i primi missili iraniani a corto raggio sono già arrivati. Armi che secondo gli esperti hanno un solo vero nemico: il sistema Patriot. Ma l'Ucraina non ha missili a sufficienza per intercettare tutti gli ordigni, specie se Mosca li usa in combinazione con bombe plananti e droni.

ANCHE LA COREA DEL NORD SI È TRASFORMATA IN UNA FABBRICA DI MUNIZIONI PER IL CREMLINO

Lo. Vi.

Una delle tante manifestazioni che si sono svolte ieri nelle città francesi per contestare la nomina di Barnier a primo ministro

Francia, cortei anti-Macron «Cancella la democrazia»

▶Sinistra in piazza dopo la nomina di Barnier a primo ministro: oltre 150 manifestazioni
«Il presidente ha voluto imporre la legge del più forte, ma qui è il popolo a esserlo»

LA MOBILITAZIONE

PARIGI Nemmeno il tempo di traslocare a palazzo Matignon. A meno di 24 ore dalla nomina a primo ministro di Michel Barnier, la Francia è già in piazza. Il popolo dei delusi è sceso per le strade ieri per denunciare il «colpo di forza di Macron». Sono gli stessi che il 7 luglio avevano celebrato una doppia vittoria: quella del Nouveau Front Populaire, il blocco delle sinistre arrivato primo in parlamento, e la tenuta del Front Républicain per arginare l'estrema destra di Le Pen. Due mesi dopo, al governo c'è un premier di destra, un gollista doc, la sinistra è all'opposizione, Le Pen è considerata arbitro dei giochi. Centocinquanta i cortei in tutta la Francia hanno risposto all'appello del leader della France Insoumise Jean-Luc Mélenchon. Per ora è lui a guidare la rivolta.

L'ATTESA

I leader dei socialisti non si sono visti ieri le strade, la gauche "tradizionale" preferisce aspettare che Barnier dica qualcosa di più sul programma, che cominci a mettere insieme la squadra, che chiarisca se proseguirà la politica di Macron sotto mentite spoglie. Ad arringare la folla, su un camion scoperto che ha accompagnato il corteo parigino dalla Bastiglia alla piazza della Nazione, c'era Mélenchon. «La democrazia non è solo l'arte di accettare la vittoria, ma anche l'umiltà di accettare la sconfitta – ha gridato nei microfoni Mélenchon – Macron ha voluto imporre la legge del più forte, ma in Francia è il popolo il più forte». La giornata

I LEADER DEI SOCIALISTI NON SONO PERÒ SCESI IN STRADA: VOGLIONO PRIMA CAPIRE COME SI MUOVERÀ IL NUOVO PREMIER

di protesta di ieri è stata organizzata dai sindacati studenteschi, molti infatti i giovani e giovanissimi per le strade, e cavalcata poi dalla France Insoumise. Le piazze non si sono riempite. L'abituale valzer delle cifre (26 mila persone a Parigi e 110 mila in tutta la Francia secondo la prefettura, 160 mila a Parigi e 300 mila in Francia secondo gli organizzatori) non nasconde che la mobilitazione è ancora tiepida, dopo un'estate di lunghe tergiversazioni politiche e una generale gioia olimpica. Per Barnier, la strada si annuncia comunque in salita. La France Insoumise insiste nell'intenzione di avviare una procedura di destituzione del presidente. Anche gli ecologisti – terza forza del Front Populaire – annunciano un'opposizione perentoria al futuro governo. «Macron non ci propone una coabitazione (con un primo ministro di opposizione, ndc) ma una provocazione», ha detto la leader dei Verdi Marine Tondelier, presente nel corteo a Lille. Né i socialisti, né i sindacati si sono uniti all'appello. Più che contro Barnier, i cori, gli slogan, i cartelli dei manifestanti erano ieri contro Macron.

LA PRESSIONE

Sul neo premier la pressione resta alta. Ieri ha scelto di debuttare nella carica con una visita a un pronto soccorso. Al personale sanitario ha promesso quello che ha promesso a Macron alle forze politiche e ai francesi: di voler «ascoltare». Sul programma che dovrebbe cercare di raccogliere il consenso più vasto in un'Assemblea in cui nessuna forza politica ha la maggioranza, pesa anche una situazione finanziaria precaria e una manovra che si annuncia difficile. Tanto più che Barnier ha assicurato che sarà il suo compito principale «dire la verità ai francesi». Ai medici e sanitari che ha incontrato ha detto che sulla Sanità – una delle sue priorità – «si potranno fare progressi», ma «non miracoli». I miracoli serviranno probabilmente per non incappare subito in un voto di sfiducia. Soprattutto all'astensione dell'estrema destra. Ieri il presidente del Rassemblement National Jordan Bardella ha ricordato che giudicherà il "fragile" governo Barnier «sui fatti», esigendo che siano presi in considerazione «i temi cari al partito». Dire che da oggi Barnier è un premier sotto sorveglianza», ha detto Bardella «Io sono sotto la sorveglianza solo del popolo francese», ha ribattuto Barnier al leader dei estrema destra, mentre alla sinistra ha rimproverato di parlare di «colpo di forza»: «Non è certo il nostro spirito, quello che vogliamo fare è creare

PROSEGUONO LE CONSULTAZIONI PER LA COSTRUZIONE DELLA SQUADRA DI GOVERNO: INCONTRO CON ELISABETH BORNE

il consenso più ampio possibile attorno a un progetto di azione di governo». Prima ancora bisognerà costruire la squadra ieri Barnier ha proseguito le sue consultazioni, in particolare ha avuto un colloquio con l'ex premier Elisabeth Borne che, dopo l'incontro, ha parlato di un uomo «metodico, solido e con grande esperienza».

Francesca Pierantozzi

Venezuela, ambasciata argentina sotto assedio

LA CRISI

Venerdì notte, a Caracas i servizi segreti venezuelani hanno circondato (di nuovo) e assediato l'ambasciata argentina, accendendo una nuova crisi diplomatica. All'interno sono rifugiati sei collaboratori della leader dell'opposizione Maria Corina Machado Parisca. La tensione è riesplosa poche ore dopo che l'Argentina aveva denunciato il regime del presidente rieletto (ma con molti dubbi sulla regolarità dello spoglio) Nicolas Maduro alla Corte penale internazionale, chiedendo un mandato di arresto per crimini contro l'umanità. Sui social i primi a comunicare dell'agguato sono stati proprio loro, Urruchurtu, coordinatore internazionale del partito Vente Venezuela, che ha raccontato l'arrivo degli agenti incappucciati e armati e l'ex deputato Omar González che su X twitta «hanno interrotto il servizio elettrico e quello idrico, siamo isolati». L'ambasciata argentina a Caracas, passata sotto la tutela del Brasile da agosto, è ora al centro di una crisi, soprattutto ora che il Venezuela ha annullato la concessione diplomatica. La ministra della sicurezza argentina, Patricia Bullrich, ha parlato di «una violazione grave delle norme internazionali», ed ha avvertito che l'assedio è un campanello d'allarme per l'intero continente sudamericano.

Gabriella Guerra

Robot e droni, ma meno raid armati I soldati israeliani cambiano strategia

LO SCENARIO

TEL AVIV È l'incubo di tutti gli eserciti. Lo è stato in Indocina, a cavallo degli anni '50, e poi in Vietnam nei venti anni successivi e in Bosnia nei primi del '90. Forse perfino più delle guerre urbane con le trappole, le imboscate e le devastazioni. Gli scontri armati sotterranei nel buio dei tunnel comportano altri rischi. E quelli che si stanno combattendo nelle 300 miglia della cosiddetta "Metropolitana di Gaza" rischiano di pesare sempre di più sulle sorti del conflitto in Medio Oriente.

Dal giorno del blitz dell'"Operazione Arnon" dell'Idf, l'8 giugno scorso a Nuseirat, che ha portato alla liberazione di quattro ostaggi l'organizzazione terroristica ha cambiato le disposizioni ai propri carcerieri. Il portavoce di Hamas, Abu Obeida, ha reso noto che da quel momento l'ordine impartito ai miliziani era quello di uccidere gli ostaggi non appena avessero avuto sentore che le Israel Defence Forces fossero vicine. E così, qualche giorno più tardi, sei rapiti sono stati uccisi a bruciapelo nei tunnel della Striscia dopo che le vedette jihadiste avrebbero rilevato la presenza dei soldati israeliani in prossimità della "prigione" in cui erano detenuti.

LA GUERRA SOTTERRANEA

E adesso la guerra sotterranea cambia volto e strategie. Hamas uccide gli ostaggi a sangue freddo piuttosto che consentire la loro liberazione e alza il tiro della propria guerra psicologica - come rivelano anche i documenti pubblicati dal giornale tedesco Bild - aumentando la pressione sui famigliari degli ostaggi ai quali infligge un supplemento di strazio mostrando i video dei loro congiunti che li implorano di salvarli. E poi una tattica sempre più spinta di guerriglia e i miliziani che presidiano i tunnel organizzati in piccoli gruppi di commando che si spostano velocemente lungo la rete non appena l'Idf ne esce.

NUOVE TECNICHE DI BATTAGLIA PER LA RICERCA DEI MILIZIANI DI HAMAS NEI TUNNEL RIDUCENDO I RISCHI PER GLI OSTAGGI



Un blitz dell'Idf nella Striscia di Gaza

E anche Israele è costretto a rivedere il proprio modo di combattere nel sottosuolo per non mettere a rischio la vita degli ostaggi. Il messaggio di morte lanciato da Hamas con le uccisioni dei sei rapiti rende le operazioni nelle viscere della terra ancora più complicate. Aumenterà certamente l'uso delle tecnologie, già ampiamente adottate, potrebbe diminuire il numero degli assalti e aumentare di contro le azioni clandestine mirate.

Un lavoro coordinato tra intelligence, forze navali e aeree, reparti di élite: primi tra tutti gli uomini del gruppo Yamam, di cui fanno parte anche ingegneri ed esperti digitali. Dispongono delle informazioni dei servizi e della relazioni che partono dal cervello responsabile della localizzazione dei tunnel: il "Techological lab for tunnel detection and location" all'interno della Divisione Gaza.

Muovono droni in grado di operare alla luce degli infrarossi e restituire le immagini della loro esplorazione catturate dalle telecamere e fanno uso da robot cingolati pilotati da remoto. Ma accanto alla tecnologia sempre più raffinata il cuore di questi gruppi batte grazie agli incursori e anche all'aiuto loro alleati più fidati: il reparto Oketz composto da pastori belgi super addestrati capaci di fiutare l'esplosivo, trasportare telecamere, attaccare il nemico.

Raffaele Genah

Dossier, uno 007 indagato Quella mail-avvertimento da Laudati alle «alte cariche»

▶La memoria difensiva destinata alla procura inviata a ministri, magistrati, vertici delle forze dell'ordine e intelligence. I pm: così si inquinano le prove

LE INDAGINI

ROMA Battezzata "Laudati's version", la bozza della memoria difensiva dell'ex pm della Direzione nazionale antimafia Antonio Laudati è stata inspiegabilmente inviata da lui - durante la fase delle indagini preliminari condotte dalla Procura di Perugia - a «soggetti che rivestono ruoli di vertice all'interno dell'Uif, della Gdf, dei Servizi di sicurezza del Paese, ministri, il capo della Polizia». È quanto emerge dalla richiesta di arresti domiciliari per Laudati, firmata dal procuratore Raffaele Cantone lo scorso 29 maggio e respinta dal gip (su cui ora pende un ricorso davanti al tribunale del Riesame), «con specifico riferimento al pericolo di inquinamento probatorio». Gli inquirenti, infatti, non si spiegano come mai il magistrato, ora in pensione, abbia fatto pervenire questo dettagliato appunto difensivo del 3 aprile 2024, intitolato "Laudati's version", ad alte cariche dello Stato estranee all'inchiesta. «Oltre al contenuto dell'atto, appare assai più grave, da un punto di vista quantitativo e qualitativo, in ragione dei ruoli ricoperti, l'elenco dei destinatari di tale versione», spiegano i pm perugini. Dall'inchiesta emerge anche che è indagato per rivelazione di segreto e accesso abusivo ai sistemi informatici anche un funzionario dei Servizi segreti, amico del finanziere Pasquale Striano braccio destro di Laudati.

LA «LAUDATI'S VERSION» (COSÌ DEFINITA DA LUI STESSO) ARRIVÒ ANCHE A POSSIBILI TESTIMONI: «UN'INIZIATIVA A DIR POCO INOPPORTUNA»

L'ELENCO DEI DESTINATARI

In questo elenco infatti figurano, tra gli altri, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il capo della Polizia Vittorio Pisani, il primo presidente della Corte di Cassazione Margherita Cassano, il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri Alfredo Mantovano, il direttore dell'Aisi Mario Parente, l'ex vicedirettore dell'Uif-Banca d'Italia Alfredo Titu. «Persone che, peraltro, all'esito dello sviluppo delle indagini, non è escluso che questa Procura non ritenga necessario di dover sentire», si legge nella richiesta di misura cautelare. E quindi, inviando a queste persone la sua linea difensiva, Laudati potrebbe aver inquinato la genuinità delle loro testimonianze. Ma quale era il suo scopo? Esercitare delle velate pressioni?

«Laudati non solo, e legittimamente, si avvale della facoltà di non rispondere (con la Procura di Perugia, ndr) ma comincia - si legge nella richiesta di arresto - a difendersi "sotto traccia", mandando la sua versione difensiva a vari colleghi e a soggetti che rivestono ruoli istituzionali all'interno del governo, ministri ed altri», in cui «riporta un dato assolutamente falso». Ovvero che l'inchiesta sui dossieraggi ha avuto inizio con una sua relazione redatta il 21 novembre 2022.

«Tali destinatari - precisano i pm coordinati da Cantone - si sono visti recapitare le note difensive senza alcun preavviso e sono rimaste "mute" rispetto a tale invio per l'evidente imbarazzo di aver ricevuto un documento di parte relativo a una vicenda assai delicata, un'iniziativa a dir poco inopportuna». E aldilà dell'inopportunità, resta un mistero quale fosse il fine di tale iniziativa.

Antonio Laudati, ex pm della Direzione nazionale antimafia

LE DRITTE DELLA CANCELLIERA

«Oltre a questa incontrollata diffusione della versione difensiva di Laudati, le intercettazioni hanno consentito di rilevare come lo stesso si muova per cercare di comprendere le circostanze» che hanno fatto scaturire il procedimento penale che lo vede indagato insieme al finanziere Pasquale Striano con le accuse di accesso abusivo a sistema informatico (in particolare alle banche dati della Procura nazionale antimafia, dell'Agenzia delle entrate e della stessa Guardia di Finanza), falso, rivelazione del segreto istruttorio e abuso d'ufficio. Dopo che la Procura di Perugia ha notificato all'ex sostituto procuratore della Dna l'avviso di garanzia, con la fissazione della data dell'interrogatorio, quest'ultimo ha cercato di acquisire informazioni all'interno del suo ufficio.

In particolare, tra le intercettazioni acquisite dalla Finanza, ce n'è una del 26 febbraio scorso in cui Laudati chiede a una dipendente del suo stesso ufficio, Annunziata Patierno, notizie «in merito ai fatti oggetto del procedimento nel quale è indagato e la stessa, indebitamente, gli comunica che "è stato risposto" a "quella richiesta" e che è stata fatta una riunione tra la Dda di Roma e quella di Perugia, cosa effettivamente avvenuta il 22 gennaio 2024». «Allora consigliere le feci vedere quella nota che chiedevano le relazioni di dettaglio su quelle Sos (segnalazioni per operazioni sospette), ndr», riferisce la cancelliera. «Ma queste due Sos che erano? Atti di impulso che abbiamo fatto noi?», chiede Laudati. «No, erano delle segnalazioni, però non so il contenuto, che sono state visionate tra il 2020, alcune, e altre nel 2022». Poi Nunzia Patierno, nei confronti della quale il procuratore della Dna Giovanni Melillo «non nutre una particolare fiducia» (come spiegano i pm di Perugia), aggiunge: «Se ci sto io quelle note non arrivano, non me le fa vedere, io poi però al protocollo lo vedo, è pure stupido».

Valeria Di Corrado

Crosetto: «Io spiato? Fiducia nei Servizi»

Guido Crosetto

LA PRECISAZIONE

ROMA «L'idea stessa che la mia sfiducia riguardasse» i servizi «o i suoi vertici è più ridicola che falsa. Purtroppo, basta una sola mela marcia a fare danni. L'importante è individuarle e agire di conseguenza». Così, in una nota, il ministro della Difesa Guido Crosetto ieri ha voluto precisare quanto riferito al procuratore di Perugia Raffaele Cantone, quando era stato sentito come persona informata sui fatti nell'inchiesta dossieraggi.

È stato proprio il Ministro, infatti, a dare impulso alle indagini sull'ex pm della Dna Antonio Laudati e sul tenente della Finanza Pasquale Striano, denunciando presunti accessi illegittimi a informazioni riservate sul suo conto e nutrendo sospetti sul fatto che potessero essere coinvolti anche i servizi segreti. Preoccupazioni che Crosetto aveva manifestato anche alla premier Giorgia Meloni, al sottosegretario con delega ai servizi Alfredo Mantovano, al direttore dell'Aise Giovanni Caravelli, chiedendo accertamenti sul punto anche alla direttrice del Dis Elisabetta Belloni.

«Mi ero limitato a evidenziare al Procuratore capo di Perugia come una notizia (irrilevante e anche falsificata) apparsa su un quotidiano non potesse che provenire dall'interno dell'Aise, trattandosi di questioni coperte dalla legge 124/2007 e quindi secretate - ha specificato ieri Crosetto - Su questa vicenda, di cui avevo informato i vertici del comparto, ho poi avuto totale e piena cooperazione. Anche perché l'esistenza di rapporti distorti tra servizi e informazione rappresenterebbe una minaccia reale all'assetto democratico. In Italia invece i servizi rappresentano un presidio di piena legalità e democrazia che sa anche depurarsi quando serve». Effettivamente, dopo un'interlocuzione tra i pm di Perugia e Palazzo Chigi, è stato «escluso il coinvolgimento degli organismi di intelligence interni».

LA VICENDA

1 Scoppia il caso dossieraggi
Lo scorso marzo emerge che Laudati e Striano sono indagati dalla procura di Perugia per l'inchiesta dossieraggi

2 Commissione antimafia
Una vicenda di cui si è occupata anche la Commissione antimafia, dove Giovanni Melillo e Raffaele Cantone sono andati a riferire

3 Respinti i domiciliari
Lo scorso 29 maggio la procura di Perugia chiede gli arresti domiciliari per entrambi ma il gip respinge la richiesta. Attesa per il Riesame

E Striano spiava anche cardinali e preti Sul Vaticano l'ombra dell'intelligence

LE CARTE

ROMA Uno degli uffici più strategici della Procura nazionale antimafia si era trasformato in un "verminaio". Una gola profonda dalla quale fuoriuscivano atti giudiziari e dati sensibili su richiesta di «una serie di soggetti», non solo giornalisti. Il sospetto che emerge dall'inchiesta dei pm di Perugia è che i "mandanti" di quelle richieste possano provenire anche da servizi segreti deviati e alti prelati del Vaticano. Chi usava il gruppo Sos (Segnalazioni per operazioni sospette) interno alla Dna, di cui il tenente della Finanza Pasquale Striano era il comandante e l'ex pm Antonio Laudati era il coordinatore, come se fosse un jukebox?

«C'è stato un vero e proprio saccheggio delle nostre banche dati - aveva spiegato lo scorso marzo, davanti alla Commissione parlamentare antimafia, il procuratore di Perugia Raffaele Cantone - I numeri inquietano, perché sono davvero mostruosi. Quella effettuata da Striano è certamente una ricerca spasmodica di informazioni». C'è un capitolo della richiesta d'arresto per Laudati e Striano che recita così: «La figura di S.A. e il possibile collegamento con gli apparati di sicurezza del Paese». S.A., anche lui indagato per accesso abusivo ai sistemi informatici e rivelazione di segreto, fino a due anni fa percepiva un reddito come dipendente del Comando generale dei carabinieri, ma presumibilmente ora è passato ai Servizi segreti. Il 2 marzo 2022 scrive un messaggio a Striano: «Ermes Giovanni Viale, nato a Pinerolo nel 1960. Grazie amico mio». Il tenente della Finanza gli risponde così: «Sono notizie troppo riservate. Attenzione all'utilizzo, risalgono a me senza problemi». Lo 007 lo tranquillizza: «Non ti preoccupare, le gestisco come sai». Dopo cinque giorni Striano gli invia la Sos su Viale, un sacerdote che è stato alla parrocchia Santa Maria Assunta della Valle di Subiaco dal 1989, ma di cui non si conosce la data di chiusura del mandato. «Il personaggio è un pezzo da 90», aggiunge Striano. Dalla segnalazione per operazioni sospette, infatti, emerge una «anomala movimentazione in contanti» sul conto corrente personale del Monsignore allo Ior. In un altro caso precedente, del luglio 2017, lo stesso agente chiede altre informazioni e Striano risponde così: «Presumo che gli amici devono appaltare qualcosa di alimentare e nello specifico forniture di carni», poi gli consiglia di «imbastire una risposta per gli amici»: «Se magari ci invitano a mangiare una bistecca diciamo noi a chi scegliere».



Raffaele Cantone, procuratore di Perugia

RAFFAELE CANTONE STA INDAGANDO SUGLI ACCESSI ABUSIVI FATTI DAL FINANZIERE: «LO CHIEDONO GLI AMICI»

IL CASO BECCIU

Ma non finisce qui. Il tenente della Finanza dimostra di avere diverse conoscenze interne al Vaticano e possiede una "tessera" che gli consentiva di avvantaggiarsi di una serie di servizi offerti dalla Santa Sede. Sarebbe riuscito anche a far trovare un lavoro in Vaticano a un suo amico, tale Matteo. Ma soprattutto, nel luglio del 2019, ben prima che si sapesse dell'inchiesta in corso sulla compravendita a Londra di un palazzo e sul coinvolgimento del cardinale Becciu, Striano si era messo alla ricerca nelle banche dati a sua disposizione di tre nomi poi emersi nelle indagini: Raffaele Mincione, Gianluigi Torzi e Fabrizio Tirabassi. Anche su questi accessi abusivi la Procura di Perugia «sta svolgendo ulteriori approfondimenti, ritenendo che l'accesso non ricollegabile ad un'attività dell'ufficio sia un accesso, già solo per questo, privo di ragioni di servizio e dunque illecito».

Val.DiC.



L'intervista Paola Caporaletti

«Noi aggrediti ogni giorno nei reparti come in trincea»

▶La direttrice del Pronto soccorso di Foggia, dove i medici si sono barricati per sfuggire ai parenti di una giovane deceduta: «Picchiata anche io, ma siamo qui per aiutare gli altri»

Ha preso botte anche lei, Paola Caporaletti, direttrice del Pronto soccorso del Policlinico Riuniti di Foggia. Come altri colleghi. Ma non si arrende.

«La porta dell'ospedale è sempre aperta, l'unica che il cittadino trova a disposizione h24. Siamo il punto più esposto».

E non ha paura?

«Per quel che viviamo tutti i giorni, provo piuttosto demoralizzazione, rabbia. Tutti i giorni accadono diverbi e conflitti con i parenti dei pazienti. Aggressioni fisiche. Prima di quella di cui tutti parlano oggi un'altra è avvenuta 3 mesi fa, mentre soccorrevamo una familiare di un paziente. Offese e botte, sono intervenute le forze dell'ordine. Siamo sempre il bersaglio, ora anche sul web».

Una giovane morta, medici barricati in una stanza, altri aggrediti, la polizia. Scenari da Far West arrivano dall'ospedale Riuniti di Foggia. Come vi sentite?

«Un disagio quotidiano per tutti noi, aggressioni fisiche e verbali, la maggior parte poi non viene segnalata dagli operatori. Io stessa sono stata ripetutamente vittima, come gli altri. Tre mesi fa strattonata, hanno cercato di prendermi a pugni, sono stata colpita a un braccio. Non era la prima volta. Non ho riportato un danno paragonabile a quello appena causato ai miei colleghi, ma non è pensabile si alzino le mani su chiunque».

Ne ha viste tante. Stavolta il peggio?

«Mai un'aggressione così importante. Anche noi ne usciamo sofferenti, provati quando si perde una vita. Non ci si abitua mai alla morte, pur incontrandola tutti i giorni. Serve un'alleanza, l'unico modo che abbiamo per salvarci. Medici e pazienti tutti hanno lo stesso fine: la cura della persona. Dovremmo camminare insieme. Chi aggredisce un medico, aggredisce se stesso».

Non sembra rassegnata. Ma come si spiega ciò che sta avvenendo?

«Con un problema di alterazione e di inesistenza di un sociale, che ha già ricadute. C'è chi ha studiato per prendersi cura degli altri e viene trattato così. C'è una svalutazione completa degli studi e delle competenze. La magistratura farà il suo corso, fermo restando la categorica condanna verso qualsiasi forma di violenza nei rapporti professionali e umani, non giustificabile anche davanti al dolore».

Quale è lo scenario?

«La ricaduta è quella di una nuova generazione che sempre più non sceglie di fare il medico e se lo fa non sceglie di fare l'ospedaliero, nelle categorie più specialistiche ed esposte a emergenza e urgenza».

Si evitano criticità e patologie complesse.

«Mi chiedo che medicina è, non avremo risposte ai nostri pericoli di vita, alle patologie che ci portano in pronto soccorso e nei reparti. Nelle nostre strutture c'è un 40% di medici di pronto soccorso in meno ma si sta chiedendo di continuare a lavorare come nulla fosse. La verità è che i ragazzi se ne vanno, non solo loro. Stiamo svuotando il sistema sanitario nazionale».

Come invertire la rotta?

«Quello avvenuto è un caso gravissimo ma la punta dell'iceberg di un quotidiano menato e aggredito, penso alla collega di Massafra, agli ultimi casi dei miei due infermieri di Foggia. Eppure la salute interessa tutti noi, tutti possiamo avere necessità. Ma tutti nei reparti hanno difficoltà. È cambiato il concetto e la cultura della malattia e della morte. Assistiamo sempre più a richieste che non tengono conto della storia naturale della malattia e della stessa morte come fenomeno naturale. Si vive di più, siamo abituati a trattare le malattie croniche, i modelli culturali di oggi ci propongono un corpo sempre giovane, negando vecchiaia e malattia».

Da qui il corto circuito. Come se lo spiega?

«O mi curi ora e subito, anzi decido io come ti aggredisco o ti denuncio. "Ho letto su dottor Google, ho sentito la vicina". Poi sono anni che segnaliamo la carenza di organico, i medici sono in difficoltà specie a portare avanti i pronto soccorso. Mi duole che non ci sia stato ancora nei cittadini un movimento di ribellione che abbia detto: muoviamoci, sta crollando un bene comune che tutti ancora ci invidiano. Non c'è stata una presa di coscienza, si continua solo a pretendere e lamentarsi di inefficienze reali o presunte».

Cosa è cambiato e cosa la spaventa?

«Sono convinta sia saltato un patto sociale di cura, come del resto per gli insegnanti. I medici curano, accolgono chiunque ma manca il riconoscimento della professionalità e del ruolo. Non lavoriamo serenamente, ci sentiamo costantemente messi in discussione e contestati nelle scelte diagnostiche e terapeutiche. Ogni giorno compiamo scelte, questo clima non favorisce la serenità mentale che dobbiamo avere specie nell'emergenza».

Raffaella Troili



Paola Caporaletti, direttrice del Pronto soccorso del policlinico di Foggia. A destra medici e infermieri barricati durante l'ultima aggressione





LE NUOVE GENERAZIONI SCAPPANO, NESSUNO VUOLE LAVORARE SULL'EMERGENZA FA MALE CHE LA GENTE NON SI RIBELLI

In corsia due raid all'ora «Qui lo Stato non c'è più, bisogna mandare l'esercito»

IL FOCUS

ROMA Ora colpisce la modalità a mo' di raid. Ma le aggressioni al personale medico sono circa 50 al giorno: 16mila nel 2023, con 18mila operatori coinvolti in tutto il Paese. Già in passato il ministro della Salute Schillaci ha preso posizione contro l'allarmente crescita di episodi di violenza contro i sanitari chiedendo di recuperare «un rapporto di alleanza tra cittadini e operatori». Il report dell'Osservatorio nazionale per la sicurezza degli esercenti e delle professioni sanitarie istituito presso il Ministero della Salute, rileva che a segnalare i 2/3 delle aggressioni sono state professioniste donne, coerentemente con la composizione di genere del personale sanitario. Le fasce d'età più colpite sono quelle tra i 30-39 anni e tra i 50-59 anni. La professione più interessata è quella degli infermieri, seguita da medici e operatori socio-sanitari. I setting più a rischio sono risultati essere i Pronto Soccorso e le Aree di Degenza e gli aggressori principalmente gli utenti/pazienti. Il 26% delle aggressioni segnalate sono fisiche, il 68% sono verbali; il 6% delle aggressioni avviene contro beni di proprietà del professionista sanitario aggredito.

LA DENUNCIA

Ora dopo l'aggressione, le minacce di morte, il clima crescente di paura, Filippo Anelli, presidente Fnomceo denuncia «l'assenza dello Stato in un territorio abbandonato a se stesso e dove chiunque si fa giustizia da solo con chi ha solo fine di salvare vite umane». E chiede «la presenza dell'Esercito in un contesto dove la violenza è diventata la regola». Insiste anche sulla necessità di mettere in piedi «un sistema di sicurezza per far sì che non si possa più accedere liberamente in ospedale. Una regolamentazione, l'idea romantica della nostra sanità sta scomparendo, i nostri sanitari vanno protetti». L'impatto sarà devastante, ritiene: «Quale specializzando vorrà rimanere a Foggia? La vicenda peserà». Anche perché a parte i sindacati è calato il silenzio, non si riesce a organizzare una manifestazione. «Nessuno se la sente spiega Fabrizio Corsi segretario ospedali Riuniti di Foggia, «turbati per il vissuto e per la paura, ci sono sanitati che hanno chiamato le famiglie perché non sapevano se le avrebbero riviste, chi gridava "veniteci a salvare"».

DUE DENUNCE SU TRE PRESENTATE DA DONNE I PIÙ COLPITI SONO GLI INFERMIERI: I PRONTO SOCCORSO LE AREE A RISCHIO

La carenza di presidi di sicurezza si accompagna a una carenza di organici. Il disagio riguarda soprattutto gli infermieri, costretti a turni massacranti, anche loro, più di tutti presi di mira. Piero Di Silverio, segretario nazionale dell'Anaao Assomedi parla di sette casi al giorno, denunciati, il 60 per cento resta sommerso. «Mi aspetto una risposta d'indignazione dall'azienda e dalla società civile. Se c'è un disservizio sanitario non dipende da chi è in trincea, anzi. Si sta creando una dicotomia pericolosa tra medico e paziente, ogni volta le istituzioni fanno fatica a prendere posizione. Uno corto circuito sociale drammatico, che mina alle basi il rapporto medico-paziente che contribuisce a esacerbare i toni».

R.Tro.

La spesa che aiuta le scuole italiane Così i bollini pagano migliaia di progetti

L'INIZIATIVA

ROMA Scuole e strutture sportive attrezzate, disponibili ovunque sul territorio, spesso possono fare davvero la differenza. Ma le risorse non sempre sono sufficienti, e così in tanti ormai provano a darsi da fare per sostenere gli istituti che più ne hanno bisogno. Spesso anche solo mentre si fa la spesa. Tanto per avere un'idea dei risultati che si possono ottenere aderendo a un progetto di solidarietà, basta dare un'occhiata ai dati diffusi da Esselunga: grazie all'iniziativa "Amici di scuola e dello sport" dal 2015 al 2023 sono stati raccolti più di 135 milioni di euro, che hanno permesso di consegnare oltre 610 mila premi in materiali e attrezzature didattiche a più di 14.500 istituti in Italia.

LE REGIONI

Le regioni che sono state coinvolte sono quelle dove sono presenti i supermercati Esselunga. A cominciare dalla Lombardia dove sono stati donati oltre 95 milioni di premi, e poi la Toscana (oltre 17 milioni), il Piemonte (circa 12 milioni), l'Emilia-Romagna (circa 8 milioni di euro), il Veneto (oltre 1 milione e 200 mila euro). Il Lazio, invece, si è aggiudicato in totale oltre 583 mila euro; nell'edizione 2023, alla quale hanno partecipato 366 scuole e 241 società sportive, sono stati donati oltre 150 mila euro in attrezzature tra cui 96.307 mila a Roma e 53.938 mila a Latina. Per aderire alla decima edizione di Amici di scuola e dello sport, promossa da Esselunga a favore delle scuole italiane dell'infanzia, primarie e secondarie, degli asili nido comunali e delle società e associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal Coni e dal Comitato Italiano Paralimpico, basta presentare la Carta Fidaty. "I clienti – spiega Esselunga - riceveranno un buono ogni 15 euro e/o 50 Punti Fragola che potranno donare alle scuole o alle società sportive. I buoni potranno essere consegnati alle strutture oppure caricati tramite l'App Amici di Scuola e dello Sport". A questo punto, con i buoni raccolti, le scuole e le società sportive, dopo essersi iscritte al programma, potranno ricevere gratuitamente le attrezzature sportive, informatiche e il materiale didattico da scegliere su un catalogo di oltre 110 articoli. Amici di Scuola e dello Sport, che riparte dal 9 settembre fino al 17 novembre, anche quest'anno coinvolge gli Istituti Penitenziari. L'obiettivo dell'iniziativa non è di poco conto: "rispondere alle esigenze del territorio - spiegano gli organizzatori - con la consapevolezza di dover fare sempre di più per il benessere e lo sviluppo delle comunità, mettendo al centro l'educazione e lo sviluppo di un percorso di crescita più sano e inclusivo, proprio come i valori che solo la scuola e lo sport sanno insegnare".

LA RACCOLTA FONDI È STATA PROMOSSA DA ESSELUNGA NEL 2023 A ROMA SONO ANDATI 96.307 EURO IN ATTREZZATURE



Bambini all'ingresso della scuola

Graziella Melina

Uccisa davanti ai tre figli dal marito violento «Anni di maltrattamenti»

▶Ana Cristina Duarte Correia, 38 anni, aveva raccontato ai carabinieri dei ripetuti abusi ma non aveva sporto denuncia. Il Codice rosso non ha evitato il femminicidio

IL DRAMMA

PESARO Voci terrorizzate di fanciulli e ragazzini che chiedono aiuto nel cuore della notte. Sotto i loro occhi, il padre ha sferrato colpi con un coltello a serramanico all'addome della moglie, dopo una lite furibonda, lasciandola in fin di vita. Mentre intorno tutto tace, le loro grida sono raggelanti: in quei frangenti stavano tentando disperatamente di soccorrere la madre.

L'ALLARME

Non è la prima volta che in quella casa di Colli al Metauro, in provincia di Pesaro Urbino, risuonano grida di paura e richieste di aiuto. I vicini l'altra notte verso le due non hanno indugiato chiamando subito i carabinieri. Dalla strada hanno visto il maggiore dei tre figli della coppia, 14 anni, uscire dall'abitazione e allertare i soccorsi. In casa erano rimasti la sorella tredicenne e il più piccolo, 6 anni, che fra qualche giorno inizierà la prima elementare. La donna, Ana Cristina Duarte Correia, brasiliana, 38 anni compiuti lo scorso marzo, era stesa a terra vittima dei fendenti e perdeva molto sangue. La figlia ha tentato di tamponarle le ferite fino all'arrivo dei mezzi di soccorso. Nella casa di via Papa Celestino V al civico 4 nel borgo di Saltara, la donna ancora viva viene caricata in ambulanza e poi affidata al personale dell'elisoccorso: è in condizioni gravissime. Trasportata all'ospedale Torrette di Ancona muore poco dopo.

LE RICERCHE

Ezio Di Levrano, 54 anni, autista di pullman originario di Brindisi, abbandona il coltello e scappa: non si allontana troppo perché raggiunge il campetto da calcio a 50 metri dalla sua abitazione e si nasconde tra i cespugli. È buio pesto. Arrivano diversi equipaggi dei carabinieri, l'aliquota radiomobile e quella operativa, uomini dalla caserma di Saltara, di Pesaro e di Fano. Cinturano la zona per evitare la fuga dell'autista ma il cane di famiglia segue le tracce del padrone e lo scova portandosi dietro i militari. Alla vista dei carabinieri Di Levrano si inginocchia davanti al cancello del campetto, incrocia le braccia sulla schiena e si offre alle manette. Viene così arrestato, portato nella caserma di Saltara e poi rinchiuso nel carcere pesarese di Villa Fastiggi. Con la morte della moglie l'accusa formulata a suo carico diventa omicidio volontario aggravato. Roba da ergastolo. Ora è in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto che il Gip di Pesaro ha fissato per domani mattina alle 11. Nel frattempo i tre ragazzi vengono ospitati dai vicini di casa, in via Trieste 9. Sono traumatizzati, non una sola lacrima dai loro occhi pietrificati. Il più piccolo, seduto sul divano, continua a ripetere: «Cinque coltellate, cinque coltellate, cinque coltellate». Lui ha visto tutto e le ha contate.

PESARO, LA DONNA COLPITA CON CINQUE COLTELLATE. IL 54ENNE ERA GIÀ NOTO PER REATI LEGATI AGLI STUPEFACENTI

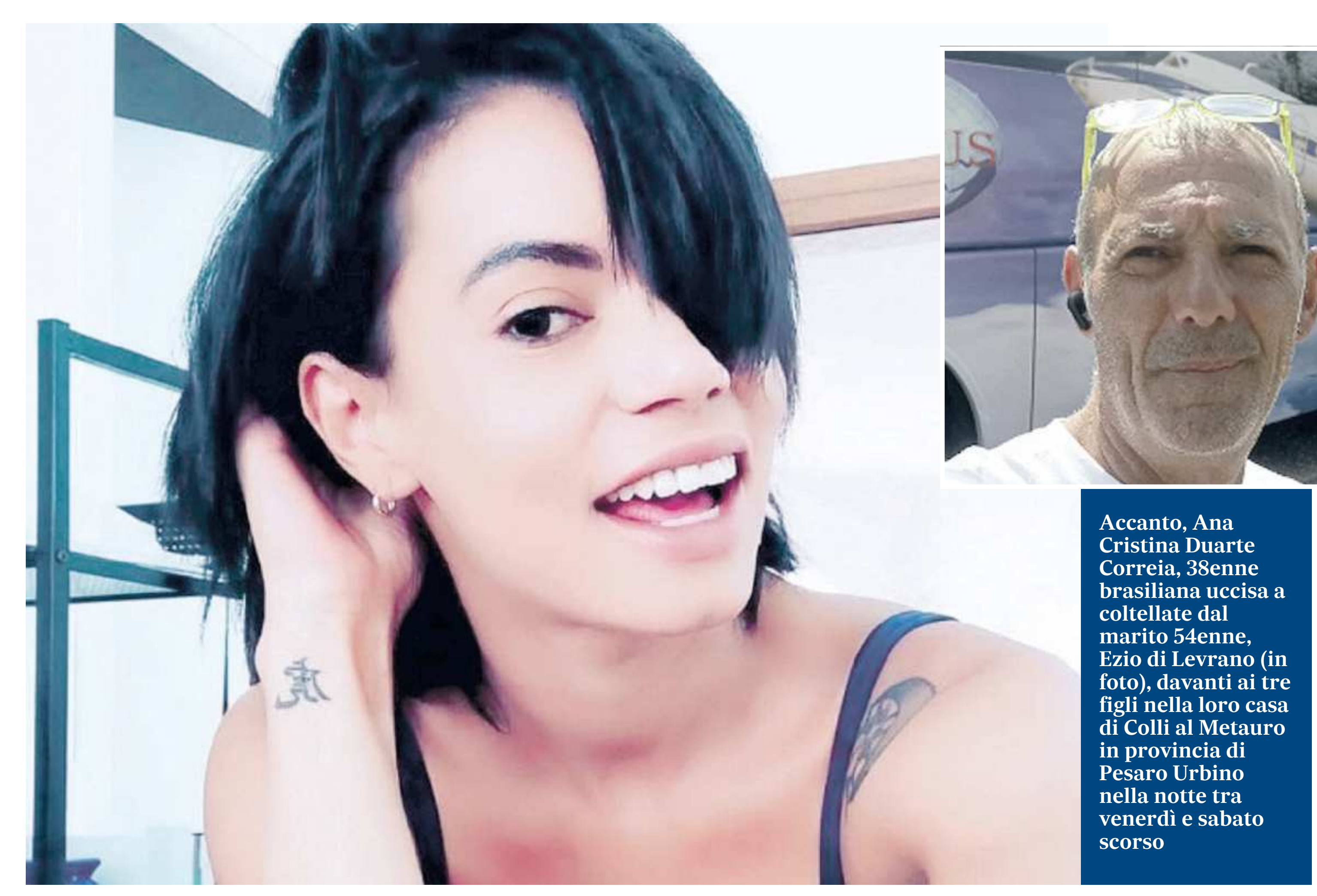
I PRECEDENTI

Una storia di violenze che ha radici lontane nel tempo. Ma che lo scorso 2 settembre è diventata realtà conosciuta perché Ezio Di Levrano, quel giorno, ha denunciato ai carabinieri la scomparsa di sua moglie accusandola di abbandono del tetto coniugale: svanita senza lasciare traccia. I militari di Colli al Metauro (che conoscono l'autista perché già arrestato nel 2004 dalla polizia per reati legati alla droga) hanno contattato subito la giovane donna che ha risposto al telefono accettando poi di recarsi in caserma a Saltara per raccontare la sua versione dei fatti: violenze e maltrattamenti spesso avvenuti davanti ai loro tre figli, un inferno descritto tra le lacrime ma anche la volontà ferrea di non denunciare il coniuge. Intuendo la motivazione del rifiuto gli stessi militari hanno informato la procura di Pesaro di quanto era accaduto e il Tribunale ha subito attivato la procedura urgente del codice rosso. Due o tre giorni dopo, dalla casa della famiglia che si trova a due passi dalla scuola media frequentata dai due ragazzi più grandi, si è alzata la voce della donna che chiedeva aiuto mentre si percepiva chiaramente il pianto dei ragazzi. Anche in quel caso i vicini di casa hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. Alla 38enne, che continuava a non voler presentare denuncia contro il marito è stato suggerito di non rientrare nell'abitazione: ma dove sia andata la donna e se effettivamente per qualche giorno si sia allontanata da casa, non è ancora chiaro. Nella notte tra venerdì e sabato è rientrata nella sua abitazione, senza avvisare le forze dell'ordine. Di Levrano l'ha trovata in casa, sapeva che la moglie aveva raccontato tutto ai carabinieri e probabilmente per questo si è scatenato il litigio violento culminato nell'aggressione fatale a colpi di coltello.

LE INDAGINI

Ieri i carabinieri, guidati dal sostituto procuratore Irene Lilliu, hanno effettuato le verifiche all'interno dell'abitazione, repertando materiali e rilevando elementi definiti utili per le indagini. Sia la casa che l'arma sono ora sotto sequestro. Ieri mattina nel giardino dell'abitazione restava parcheggiata la Peugeot di Di Levrano, panni di bambini stesi al sole e un monopattino accanto a una scopa. I sigilli sul portone d'accesso. In quella casa la famiglia era arrivata in primavera, dopo aver vissuto per alcuni mesi a Calcinelli, insieme ai nonni paterni dei ragazzi. Quegli stessi nonni, due 80enni, che nel cuore della notte sono arrivati a Saltara per portare via i tre nipoti.

Silvia Sinibaldi



Accanto, Ana Cristina Duarte Correia, 38enne brasiliana uccisa a coltellate dal marito 54enne, Ezio di Levrano (in foto), davanti ai tre figli nella loro casa di Colli al Metauro in provincia di Pesaro Urbino nella notte tra venerdì e sabato scorso

Ultrà dell'Inter, rischio regolamento di conti Il gip: «La faida dei tifosi può continuare»

IL CASO

MILANO Il rischio è quello che la «faida» prosegua. E che l'omicidio di Antonio Bellocco, accoltellato alla gola in pieno giorno a Cernusco sul Naviglio, sia soltanto l'inizio di una serie di «delitti di matrice violenta». Per queste ragioni Andrea Beretta, capo ultrà dell'Inter accusato di avere ucciso l'ex amico 36enne, a sua volta esponente della curva nerazzurra ed erede di un boss 'ndranghetista di Rosarno, deve restare in carcere. Lo ha deciso il gip di Milano Lorenza Pasquinelli, convalidando il fermo e accogliendo la ricostruzione fatta da investigatori e inquirenti in merito alla dinamica dell'aggressione, avvenuta a bordo di una Smart davanti alla palestra Testatudo, frequentata in gran parte da esponenti della tifoseria interista. Fuori dalla cella Beretta – che si osserva avere «difficoltà» nel «controllare, in determinate circostanze, impulsi aggressivi e violenti» -, secondo il giudice potrebbe commettere altri delitti e influenzare eventuali testimoni. Il pericolo di fuga, inoltre, è alimentato dal «timore di eventuali ritorsioni».

PRIMA DI ESSERE UCCISO BELLOCCO AVREBBE DETTO A BERETTA: «AMMAZZEREMO TE E LA TUA FAMIGLIA»

LA RICOSTRUZIONE

I pm Paolo Storari e Sara Ombra stanno infatti ancora lavorando per risalire al movente dell'omicidio, che potrebbe non essere semplicemente legato a dissapori sugli utili del negozio di merchandising della vittima a Pioltello. Beretta, infatti, pare avesse il timore di essere ucciso. «Cos'è questa storia che mi volete ammazzare?», avrebbe detto a Bellocco appena salito in auto mercoledì scorso. Stando alla sua stessa versione dei fatti, l'ex amico gli avrebbe risposto: «Sì, ammazziamo te e tutta la tua famiglia». Poi la colluttazione e l'omicidio. «Antonio – ha fatto sapere ieri la famiglia in una nota diffusa alla stampa - era un giovane calabrese, padre di due figli che, dopo aver pagato il proprio debito con la giustizia, aveva deciso di dare una svolta concreta alla propria vita». L'accaduto, si legge, «non può allo stato essere in alcun modo ricondotto a contesti di criminalità organizzata».

Federica Zaniboni

Il colloquio Paolo Casarin

«Truffa del finto incidente ci sono caduto anch'io»

▶Il decano degli arbitri: «Con la scusa di un sinistro capitato a mio figlio mi hanno sottratto 40mila euro. Servivano a comprare una tomba: vorrà dire che non è ancora ora, meglio così»

È stato uno dei più grandi arbitri nella storia del calcio italiano e internazionale, quindi ha trascorso la sua vita in allerta per smascherare le truffe in campo, ossia i trabocchetti e le simulazioni dei giocatori. Eppure persino Paolo Casarin, 84 anni, è caduto insieme alla moglie in una delle più vili truffe che si consumano ai danni degli anziani, con la telefonata dei finti carabinieri che allontana da casa il marito con la scusa di un figlio coinvolto in un incidente, mentre altri furfanti vanno dalla moglie a carpirle il denaro inventando anche loro l'emergenza familiare: alla fine il danno sarebbe di circa 40mila euro tra denaro e gioielli.

La vicenda risale a una decina di giorni fa, ma ovviamente l'ex arbitro (e tuttora opinionista tv, oltre che firma apprezzata del Corriere della Sera con le sue analisi sugli arbitraggi) è ancora scosso: «Dite che è strano per un arbitro essere gabbato così? Forse, non saprei. Non mi sento chissà quale fenomeno, ma mi ritengo una persona prudente, avveduta. Eppure ho scoperto una realtà spaventosa, con vere organizzazioni criminali all'opera. Tra l'altro se tutto il loro piano non fosse andato a puntino, e magari mio figlio, che abita vicino a noi, fosse entrato in casa nostra mentre loro erano da mia moglie, chissà cosa sarebbe potuto accadere. Mio figlio non ha certo armi, ma quelli chissà. Allora dico che dei soldi non mi importa, anche se era una bella cifra e comunque non quella di cui si è parlato: forse è andata addirittura bene, perché non ci sono morti né feriti». Mestrino di origine, ma da oltre 60 anni residente a Milano, Casarin abita a San Donato, a sud della città. È assai probabile, dalle ricostruzioni effettuate, che la banda fosse composta da 7-8 persone, e che Casarin sia stato pedinato per alcune settimane prima di mettere in atto il piano. La truffa parte con una telefonata all'ex arbitro, cogliendolo in un momento in cui è in auto fuori di casa. Un finto ufficiale gli intima di raggiungere la stazione dei carabinieri più vicina: ci sarebbe un verbale da ritirare per un incidente di auto in cui è stato coinvolto suo figlio alcune settimane prima, e la pratica giace lì da giorni, bisogna passarla a prendere con una certa urgenza. Casarin va dove gli dicono di andare, mentre la telefonata si allunga, poi a volte cade la linea e richiamano subito, per impedirgli di fare magari una telefonata di controllo a casa, stordendolo di chiacchiere finto-ufficiali. Poi a metà percorso, con una scusa, gli dicono di non andare alla stazione di prima, ma in un altro posto, al Municipio di zona. Così Casarin rimane ancora fuori di casa, mentre la moglie riceve la visita di altri malviventi: gabbano il portiere, fingendo di parlare al citofono con la signora, entrano, si fanno aprire la porta di casa e confondono la donna con la storia dell'incidente al figlio, che ha bisogno di soldi. E lei, che non riesce a parlare col marito che ha il telefono occupato, alla fine si fa convincere a dare il denaro e i gioielli per «l'emergenza». Solo dopo una mezz'ora di telefonata coi finti carabinieri, Casarin realizza che la cosa è sospetta, e inizia a rientrare verso casa, dove scoprirà tutto. «Eppure - racconta - ho avuto anche la sensazione, che ho realizzato più tardi, di avere un paio di macchine dietro di me; evidentemente, se mi fossi messo in allarme prima del previsto, magari avrebbero provocato un incidente per impedirmi di tornare a casa troppo presto. Era tutto organizzato alla perfezione, anche se con qualche rischio che avrebbe messo a repentaglio l'incolumità di qualcuno». Ora ci vorrà del tempo per riprendersi dalle mille sensazioni, tutte negative, che una storia del genere può lasciare nell'animo, soprattutto in due persone che hanno entrambe 84 anni. Ma Paolo Casarin, che è sempre stato uomo di grande energia e al tempo stesso anche ironico, come sono le persone intelligenti, trova il modo di intravedere un lato positivo, forse: «Negli ultimi tempi stavo mettendo da parte un po' di soldi per mettere su una bella tomba di famiglia, laggiù dalle mie parti, a Venezia: io e mia moglie abbiamo un'età, a certe cose bisogna pensare. Poi ci capita questa storia... Allora dico: magari vuol dire che non è ancora il momento di pensare alla morte, e che quel giorno si è spostato un po' più in là. Non sarebbe male, no? Finirà che mi toccherà pure ringraziarli, quei signori».

Andrea Sorrentino



FISCHIETTO Paolo Casarin, 84 anni, quando arbitrava in serie A



HO SCOPERTO UNA REALTÀ SPAVENTOSA, VERE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI ALL'OPERA



STRANO PER UN DIRETTORE DI GARA ESSERE GABBATO COSÌ? NON SONO UN FENOMENO, MA AVVEDUTO SÌ

Reggio, polemica su Fedez alla festa della Madonna I parroci: è diseducativo

IL CASO

ROMA Il previsto arrivo di Fedez alla festa della Madonna della Consolazione a Reggio Calabria il prossimo 17 settembre, appuntamento molto atteso dai fedeli, scatena le polemiche. La presenza del rapper non è stata accolta infatti con grande gioia dai parroci. Don Giovanni Gattuso, parroco della chiesa di San Nicola e Santa Maria della Neve, riporta il Corriere della Sera, ha scritto al sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, una lettera dal titolo: «Espressione di dissenso sulla scelta degli eventi civili in occasione dei festeggiamenti della Beata Vergine Maria della Consolazione». Nella missiva il religioso manifesta tutto il suo dissenso sulla decisione di invitare il cantante.

«Come uomo e sacerdote, avverto la necessità di esprimere il mio disagio per la scelta di un artista il cui stile e messaggi appaiono lontani dai valori che questa celebrazione incarna. Fedez, noto per il suo linguaggio provocatorio e le sue prese di posizione spesso divisive, rischia di compromettere l'armonia e la spiritualità di questo momento sacro, distruggendo la connessione profonda tra la comunità e la sua patrona». «Per questo chiedo all'Amministrazione un ripensamento». Anche anche un altro religioso, don Giovanni Zampaglione, si è interrogato su Fedez, ricordando quando si presentò a una manifestazione indossando una croce con un topolino al posto del Cristo.



Il rapper e influencer Fedez

LA SENTENZA

Prelievi con il bancomat all'insaputa del cliente La banca è responsabile

▶La Cassazione: istituti tenuti a rimborsare i pagamenti "disconosciuti" dai correntisti
Per evitare sanzioni dovranno «dimostrare di aver attuato ogni misura utile contro i rischi»

ROMA Potrebbe essere una decisione rivoluzionaria, soprattutto a fronte del numero crescente di truffe bancarie: per la Cassazione, prelievi e pagamenti disconosciuti dal cliente dovrebbero essere addebitati alla banca. A meno che l'istituto di credito non dimostri di avere messo in atto tutte le misure per fare fronte ai «rischi di impresa tipici, della sfera professionale di riferimento, assumendo come parametro quello dell'accorto banchiere; dunque, la diligenza della banca va a coprire operazioni che devono essere ricondotte nella sua sfera di controllo tecnico, sulla base anche di una valutazione di prevedibilità ed evitabilità tale che la condotta, per esonerare il debitore, la cui responsabilità contrattuale è presunta, deve porsi al di là delle possibilità esigibili della sua sfera di controllo». Così è stato stabilito con una recente ordinanza, che ha disposto un appello bis per la controversia avviata quasi 15 anni fa davanti da una correntista Bnl davanti al Tribunale di Salerno.

LA VICENDA

La signora in questione aveva citato l'istituto di credito sostenendo di avere subito prelievi, fraudolenti, per 5.725 euro. Per la correntista gli addebiti erano da imputarsi «alla negligenza della banca, consistita nella mancata adozione delle cautele idonee a scongiurare operazioni illecite da parte di terzi» e pertanto aveva chiesto al Tribunale un risarcimento. Il giudice aveva respinto l'istanza. E lo stesso, qualche anno dopo, ha fatto la Corte d'appello. Per le corti, l'affermazione della correntista, che aveva sostenuto di avere sempre tenuto con sé la carta, anche durante i viaggi all'estero, «è meramente apodittica, del tutto privo di riscontro probatorio». E d'altra parte la banca, nella sua costituzione, aveva puntato sul fatto che, se anche la carta fosse stata clonata, il prelievo poteva essere avvenuto solo con la conoscenza del pin. La conclusione era stata che, «con elevato grado di probabilità» i prelievi fossero stati eseguiti dai familiari della donna. Le operazioni contestate erano oltre 23, ed erano avvenute, sia mentre la signora si trovava a Cuba, per le vacanze di Natale, sia durante la sua permanenza in Italia. E anche con la nuova carta, dopo la sostituzione della prima.

LA DECISIONE DOPO LA CAUSA AVVIATA DA UNA DONNA CHE SOSTENEVA DI AVER SUBITO DANNI PER OLTRE 5.700 EURO

LE MOTIVAZIONI

E invece l'ordinanza della Cassazione, «censura la sentenza impugnata per grave difetto motivazionale». Le corti di merito, per i giudici, non avrebbero provveduto all'istruttoria, nonostante le richieste della signora e hanno respinto l'istanza in quanto non provata. La donna infatti aveva anche prodotto i timbri sul passaporto dimostrando che nei giorni di alcuni prelievi si trovava all'estero, ma i giudici avrebbero contestato il possesso della carta durante la permanenza all'estero solo sulla base del fatto che l'istituto di credito aveva considerato il possesso «circostanza indifferente», ossia che il bancomat potesse anche essere clonato, ma il fatto che fosse stato digitato il pin avrebbe fatto ricadere sulla cliente ogni addebito. E invece la Corte sottolinea: «La responsabilità della banca per operazioni effettuate a mezzo strumenti elettronici, con particolare verifica della loro riconducibilità alla volontà del cliente, mediante il controllo dell'utilizzazione illecita dei relativi codici da parte di terzi, va esclusa se ricorre una situazione di colpa grave dell'utente, configurabile, ad esempio, nel caso di protratta attesa prima di comunicare l'uso non autorizzato dello strumento di pagamento, ma il riparto degli oneri probatori posto a carico delle parti segue il regime della responsabilità contrattuale». Continuano i giudici: «Mentre, pertanto, il cliente è tenuto soltanto a provare la fonte del proprio diritto e il termine di scadenza, il debitore, cioè la banca, deve provare il fatto estintivo dell'altrui pretesa, sicché non può omettere la verifica dell'adozione delle misure atte a garantire la sicurezza del servizio».

Concludono i giudici: «Ne consegue che, essendo la possibilità della sottrazione dei codici al correntista attraverso tecniche fraudolente un'eventualità rientrante nel rischio d'impresa, la banca per liberarsi dalla propria responsabilità, deve dimostrare la sopravvenienza di eventi che si collochino al di là dello sforzo diligente richiesto al debitore». Inoltre, si puntualizza nella sentenza: «Al fine di garantire la fiducia degli utenti nella sicurezza del sistema, è del tutto ragionevole ricondurre nell'area del rischio professionale del prestatore dei servizi di pagamento - prevedibile ed evitabile con appropriate misure destinate a verificare la riconducibilità delle operazioni alla volontà del cliente - la possibilità di un utilizzazione dei codici di accesso al sistema da parte dei terzi, non attribuibile al dolo del titolare o a comportamenti talmente incauti da non poter essere fronteggiati in anticipo». Del resto, già nel 2019, si ricorda nelle motivazioni, la stessa Cassazione aveva indicato «la responsabilità della banca per operazioni effettuate a mezzo di strumenti elettronici, con particolare riguardo alla verifica della loro riconducibilità alla volontà del cliente mediante il controllo dell'utilizzazione illecita dei relativi codici da parte di terzi, ha natura contrattuale e, quindi, va esclusa solo se ricorre una situazione di colpa grave dell'utente».

Valentina Errante

L'emergenza Temporali previsti in sei regioni



Allerta maltempo Arriva la tempesta che chiude l'estate

Il maltempo torna a colpire l'Italia con un'allerta arancione in sei regioni per l'8 settembre. Temporali intensi e rischio idrogeologico interesseranno Toscana, Emilia-Romagna, Liguria, Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Allerta gialla invece è stata emessa per altre nove regioni, tra cui Umbria, Sardegna, Marche e Piemonte. Il dipartimento della protezione civile ha emesso l'avviso di condizioni meteorologiche avverse.



L'intervista Silvia Fasano

«Bisogna denunciare subito E attenzione a mail e sms»

Una sentenza inedita, quella della Corte di Cassazione, che ribalta quanto statuito nel merito dal Tribunale e dalla Corte d'Appello e stabilisce che, nel caso in cui il cliente disconosca i prelievi effettuati attraverso la propria carta elettronica, la banca non può sottrarsi alle proprie responsabilità. Un verdetto che mette un punto fermo a tutela della sicurezza di tutti i risparmiatori, per l'avvocato civilista Silvia Fasano.

Avvocato, cosa deve fare un risparmiatore che trova sul proprio conto corrente operazioni non autorizzate?

«Essenziale è la tempestività. Deve chiamare il numero verde della banca per segnalare l'addebito sul conto o sulla carta di credito e chiedere il blocco di ogni pagamento. Deve poi presentare denuncia alla polizia o ai carabinieri e, successivamente, comunicare alla banca il disconoscimento delle operazioni non autorizzate».

Quanto è sicuro depositare i propri risparmi in banca?

«I soldi affidati alla banca sono sempre al sicuro da rapine (nella malaugurata ipotesi che avvenga l'istituto di credito restituirà al cliente l'intera somma, ndc). Più complesso è il caso delle truffe sul conto corrente che possono essere di diverso tipo. Ciò che le accomuna è l'accesso fraudolento al conto da parte di un terzo».

Come avviene?

«Si tratta di un'operazione fraudolenta attuata attraverso le mail e gli sms o anche al telefono. Vanno sotto il nome di phishing che si verifica quando il truffatore si spaccia per un operatore della banca e chiede le credenziali di accesso al conto per motivi di sicurezza o altro. La vittima incautamente le fornisce e, da quel momento, il truffatore può liberamente operare dal conto del correntista».



L'avvocato Silvia Fasano

L'AVVOCATO: SPESSO IL TRUFFATORE SI SPACCIA PER UN OPERATORE E CHIEDE AL CLIENTE LE CREDENZIALI DEL CONTO

In caso di truffa su conto corrente che responsabilità ha l'istituto di credito?

«La banca deve garantire a priori ai propri clienti un sistema di sicurezza che impedisca ad estranei l'accesso ai dati sensibili. Deve farlo dotandosi di un sistema di autenticazione "forte". Vuol dire che per completare l'operazione bancaria a distanza non è sufficiente l'inserimento del pin ma è necessario l'inserimento di una password temporanea cosiddetta otp che la banca invia tramite sms sul cellulare del cliente. La banca deve inoltre dotarsi di un sistema di "alert" che consiste nel comunicare al cliente ogni spostamento di denaro dal proprio conto».

Cosa può fare il cliente truffato?

«Oltre alla possibilità di adire le vie giudiziarie può ricorrere all'arbitrato bancario e finanziario che è una misura alternativa finalizzata a risolvere le controversie che possono insorgere tra i clienti e le banche».

In cosa consiste?

«Condizione di procedibilità per l'attivazione dell'arbitrato è di presentare subito, in caso di illecita sottrazione di denaro, un reclamo all'istituto di credito coinvolto disconoscendo l'operazione e chiedendo il rimborso della somma sottratta. Nel caso in cui il reclamo non abbia esito positivo essendosi avverata la condizione di procedibilità si può promuovere l'arbitrato bancario e finanziario anche online accedendo al sito della Banca d'Italia».

Un consiglio per tutti i risparmiatori?

«Quando ricevete un messaggio sospetto chiamate il vostro istituto bancario e, comunque, non fornite mai dati sensibili».

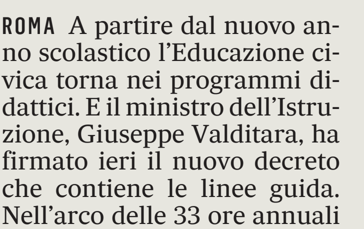
Barbara Carbone

Educazione civica, ecco le regole per le lezioni

IL DECRETO

ROMA A partire dal nuovo anno scolastico l'Educazione civica torna nei programmi didattici. E il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha firmato ieri il nuovo decreto che contiene le linee guida. Nell'arco delle 33 ore annuali previste i docenti potranno proporre attività che vanno dall'educazione alla salute e al benessere psicofisico, al contrasto delle dipendenze, fino all'educazione ambientale e digitale.

Il ministro dichiara: «La Costituzione italiana come stella polare per identificare i valori». La materia non sarà più trattata come un'appendice, ma una disciplina cruciale per formare studenti consapevoli.





Il ministro Valditara













Roma tel. 06.3770.81
Milano tel. 02.75709258
Napoli tel. 0812473309
Lecce tel. 0832.2781



www.legalmente.net

a cura di Piemme s.p.a e-mail: legalmente@piemmemedia.it

PROSSIMO APPUNTAMENTO
Domenica 15/09/2024

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Modalità di partecipazione

Le vendite giudiziarie sono aperte a tutti gli interessati. Per parteciparvi non è richiesta l'assistenza di un legale o di altro professionista, né di agenzie di intermediazione o consulenza. Gli immobili sono stati valutati nel corso della procedura da un perito stimatore nominato dal giudice e la relazione peritale (con allegata documentazione) è consultabile sul sito internet del Tribunale che indice la vendita (ad esempio **www.tribunale.roma.it** o **www.tribunaledivelletri.it**.) Per ciascun immobile è nominato un Custode Giudiziario che ha il compito di fornire informazioni agli Interessati e accompagnarli a visitare l'immobile. L'immobile anche se occupato dal debitore viene consegnato libero a cura del Custode Giudiziario. Per ottenere finanziamenti finalizzati agli acquisti può essere concordato con l'Istituto di Credito prescelto il sistema di erogazione diretta del prezzo alla procedura (ai sensi dell'art. 585 comma terzo c.p.c.). Maggiori informazioni sull'immobile e sulle modalità di partecipazione possono essere reperite sui sito internet del Tribunale nonché contattando direttamente il Custode Giudiziario. Il recapito telefonico del custode è posto in calce a ciascun annuncio.

Le risposte ai vostri dubbi

Le richieste di parere su questioni di natura generale possono essere inviate all'indirizzo mail: **legalmente@piemmemedia.it** per la rubrica a cura dell'avv. Luciano Lione

Tribunale di Roma

FALLIMENTI

FALL. n. 446/2019
Curatore Dott. Breglia - Lotto 1 – asta 21577: Fabbricato ad uso commerciale, showroom e deposito con zone di rappresentanza ad ufficio e locali tecnici dispoto su 5 livelli (compreso lastrico solare calpestabile) con ampia corte di pertinenza sito in Guidonia Montecelio (RM), frazione Marco Simone. **Base d'asta € 2.846.157,00 Lotto 3 – asta 21579**: Fabbricato cielo terra destinato a civile abitazione sito in Mentana (RM), località San Giorgio, Via Daniele Manin n. 6,8,10. **Base d'asta € 722.007,00 Lotto 4 – asta 21580**: Terreno edificabile di 1071 mq (attualmente sul terreno è presente un telaio di camento armato che è porzione di quarto autorizzato dal Comune) sito in Mentana (RM), località Vigne Nuove, via Edmondo De Amicis. **Base d'asta € 91.800,00** Data asta: 30/10/2024 dalle ore 10:00 - **Termine presentazione offerte: 29/10/2024 ore 12:00** Info: www.quimmo.it – Email: info@quimmo.it – Tel: 02 89741573

Tribunale di Velletri

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ANZIO

ESEC. IMM. n. 10/23 R.G.E.
Comune di Anzio (RM) Località Falasche - Via Nobel, 2 - Lotto LOTTO UNICO Piena prop. dell'appartamento al p.2°, int. 3, composto da ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, disimpegno, 2 bagni, stanzino e ampio terrazzo a livello. Sup. coperta mq 135,00 sup. utile mq 118,00 - sup. terrazzo mq 153,00. Ubicato lungo la via Nettunense, a ca. km 5 dal centro di Anzio e ca. km 3 dal mare. Occupato dalla parte esecutata. **Prezzo base: Euro 120.000,00** (Offerta Minima Euro 90.000,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 6.000,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **07/11/2024 ore 11:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.garavirtuale.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 06/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Sara Di Geronimo, Tel/Fax 0694018070 e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4299548).

ARDEA

ESEC. IMM. n. 295/23 R.G.E.
Comune di Ardea (RM) Via Nuova California, 71 - loc. Tor San Lorenzo. - Lotto UNICO. Piena proprietà di villino di mq 152 e vani 7 cat.li in unità bifamiliare, costituita da piani S1-T-1° con annessa corte pertinenziale esclusiva a giardino. Occupato con contratto di locazione opponibile. Presenti abusi. **Prezzo base: Euro 326.600,00** (Offerta Minima Euro 244.950,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 16.000,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **07/11/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 06/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Alessandro Novelli, tel. 069323456 e-mail: a.novelli@studionovellisupino.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it e www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A4309623**).

ESEC. IMM. n. 870/12+658/17 R.G.E.
Comune di Ardea (RM) vicolo Carena, 6 - località Tor San Lorenzo Consorzio Colle Romito. - Lotto UNICO. Piena prop. di immobile al p. 1°, int. 3, composto da: soggiorno pranzo con angolo cottura, 2 camere, bagno, con area cortilizia al p. terreno. Occupato. **Prezzo base: Euro 49.000,00** (Offerta Minima Euro 36.750,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 2.500,00**. Vendita senza incanto: **08/11/2024 ore 09:30,** innanzi al prof. delegato Avv. Silvia Di Curzio presso la Sala Aste AVIA in Velletri (RM) via Artemisia Mammucari, 129. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 07/11/2024 presso lo studio del delegato in Velletri (RM), Corso della Repubblica 125. Info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 0643410898 e e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (**A2799648**).

ESEC. IMM. n. 454/13 R.G.E.
Comune di Ardea (RM) Via Enna, 12, LOTTO UNICO Piena prop. su appartamento di 4 vani e mq 55 cat.li distribuito su unico livello al p. terra (rialzato catastalmente). Occupato dall'esecutato. **Prezzo base: Euro 46.687,50** (Offerta Minima Euro 35.015,63) in caso di gara **aumento minimo Euro 2.400,00.** Vendita senza incanto presso il venditore: **08/11/2024 ore 09:30,** innanzi al professionista delegato avv. Renato Negroni c/o lo studio in Marino (Rm) Corso Trieste n.77. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 07/11/2024 presso il suddetto studio. Info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 0693802443 - 0693667686 e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4163581).

LARIANO

ESEC. IMM. n. 120/22 R.G.E.
Comune di Lariano (RM) via dei Platani, 33. - Lotto UNICO. Villetta facente parte di un fabbricato di maggiore consistenza. Gravata da trascrizione del diritto di abitazione non opponibile al creditore ipotecario anteriore e quindi alla procedura esecutiva come da ordinanza del GE del 21/09/2023. **Prezzo base: Euro 93.000,00** (Offerta Minima Euro 69.750,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 4.700,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **11/11/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 10/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Alessandra Ciccotti, Tel. 0696142539 e-mail avv.ciccotti@libero.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A4301567**).

MONTE COMPATRI

ESEC. IMM. n. 391/15+395/22 R.G.E.
Comune di Monte Compatri (RM) via Montecompatri Colonna, 1397-1399. - Lotto 1. Piena proprietà su: appartamento/villino di mq 233 e vani 11 cat.li in edificio residenziale di tipo condominiale ai piani 1° e 2° su 2 livelli f.t.; appartamento/villino di mq 136 e vani 7 cat.li in edificio residenziale di tipo condominiale al p. terra, su unico livello seminterrato. L'unità immobiliare ai piani 1°-2° risulta nella disponibilità della parte esecutata; l'unità immobiliare al p. terra è occupata dalla parte creditrice procedente. l'immobile non risulta regolare per la legge 47/1985 e, inoltre, non risulta agibile. La costruzione non è antecedente al 01/09/1967. Situazione cat.le ed edilizia nonché il regime di sanabilità di eventuali abusi meglio descritte nella perizia agli atti della quale è necessario prendere visione. **Prezzo base: Euro 360.000,00** (Offerta Minima Euro 270.000,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 18.000,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **31/10/2024 ore 10:30,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 30/10/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Emanuele Di Benedetti, tel. 069632281 e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4191807).

ROCCA PRIORA

ESEC. IMM. n. 466/21 R.G.E.
Comune di Rocca Priora (RM) via dei Castelli Romani, 27. - Lotto 1. Piena prop. di appartamento di mq 105,45 convenzionali, edif. A, sc. A, int. 1, piani T-S1. Libero, nella disponibilità della parte esecutata. **Prezzo base: Euro 85.000,00** (Offerta Minima Euro 63.750,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **07/11/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 06/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Alessandro Novelli, nei giorni di mar. e gio. ore 17-19, tel. 06 9323456 previo appuntamento, su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. **A4256582**).

SEGNI

ESEC. IMM. n. 271/22 R.G.E.
Comune di Segni (RM) via Consolare Latina - Lotto 1. Piena propr. di complesso immobiliare in corso di costruzione (edifici C e D) composto da 4 unità residenziali al p. terra, oltre annessa area comune. Libero. **Prezzo base: Euro 360.000,00** (Offerta Minima Euro 270.000,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 18.000,00**. **- Lotto 2.** Piena propr. di complesso immobiliare in corso di costruzione (edifici A e B) composto da 4 unità residenziali al p. terra, oltre annessa area comune. Libero. **Prezzo base: Euro 380.000,00** (Offerta Minima Euro 285.000,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 19.000,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **07/11/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 06/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Alessandro Novelli, tel 069323456 e-mail a.novelli@studionovellisupino.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A4289303, A4289302**).

VELLETRI

ESEC. IMM. n. 514/94 R.G.E.
Comune di Velletri (RM) loc. Colle Formica, Via Appia km 45,750. - Lotto UNICO. Piena prop. di terreno edificabile della sup. cat.le di mq 24.490. Il terreno risulta intercluso, e l'accesso allo stesso avviene esclusivamente attraverso la corte ad uso comune con altre proprietà. Occupato. **Prezzo base: Euro 176.000,00** (Offerta Minima Euro 132.000,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 8.800,00**. Vendita senza incanto presso il venditore: **08/11/2024 ore 09:30,** innanzi al prof. delegato Avv. Silvia Di Curzio c/o la sala aste AVIA in Velletri (RM), via Artemisia Mammucari n. 129. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 07/11/2024 presso lo studio del delegato in Velletri (RM), corso della Repubblica 125. Info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 0643410898 e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A257200**).

ESEC. IMM. n. 91/22 R.G.E.
Comune di Velletri (RM) Via del Boschetto nn. 16-18 - Lotto UNICO. piena propr. su compendio immobiliare costituito da: -abitazione in villino ai piani T-S1 di vani 12,5 cat.li; -tettoia al p.T di mq 36; -n.2 autorimesse al p.S1 di mq 19 e 25; n.2 terreni di mq 100 e 590. Occupato. **Prezzo base: Euro 465.479,00** (Offerta Minima Euro 349.109,25) in caso di gara **aumento minimo Euro 23.273,95**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **07/11/2024 ore 11:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.fallcoaste.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 06/11/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode Avv. Renato Piero Innocca dalle ore 18,00-20,00, tel. 06/9804642, e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A4309589**).

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

CONCORDATO PREVENTIVO N. 5/2012

Data asta: 4 ottobre 2024 dalle ore 14:00
Deposito offerta entro il 2 ottobre 2024 ore 12:00
Prezzo base: € 305.000,00 - Rilancio: € 20.000,00
Gara Telematica sul sito https://yard.fallcoaste.it

ASTA TERRENI AGRICOLI E POSTI AUTO IN PROVINCIA DI GROSSETO

Lotto unico costituito da:
A) Terreni di complessivi 3.964 MQ nel Comune di Pozzarello Monte Argentario, Via dell'Olmo;
B) N.2 box auto di 24 MQ e N.3 posti auto scoperti nel Comune di Magliano in Toscana, Via XX Settembre;
C) Terreni di complessivi 5.950 MQ nel Comune di Castiglione della Pescaia, località Quercia Marcata;
D) Terreni di complessivi 5.023 MQ nel Comune di Scarlino, Via Panoramica della Rocca;
E) Terreni di complessivi 2.687 MQ nel Comune di Civitella Paganico;
F) N.14 posti auto nel Comune di Civitella Paganico.

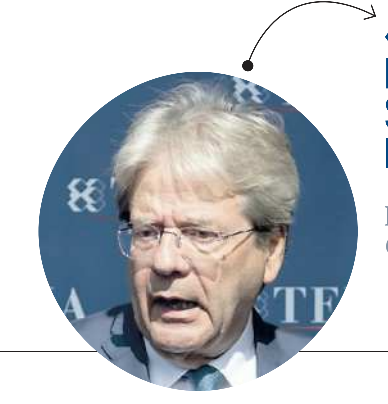
L'avviso di vendita, con le indicazioni per la partecipazione, è consultabile sul sito **www.yardre.it** con rif. immobile 87281, sul Portale delle Vendite Pubbliche, sul sito **https://yard.fallcoaste.it.**

Il presente avviso non costituisce un invito ad offrire, né offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. o una sollecitazione del pubblico risparmio ex art. 94 e s.s. del D. Lgvo n. 58/1998, né impegna in alcun modo la Procedura a contrarre con gli offerenti.



YARD RE SRL
Tel. 02 7780701
E-mail: info.re@yardreaas.it
Corso Vittorio Emanuele II, 22
20122 – Milano

Economia



«NUOVE REGOLE DI BILANCIO SECONDO IL METODO PNRR»

Paolo Gentiloni
Commissario europeo

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Donnarumma: Fs private, la valutazione entro fine anno

▶Il manager: studiamo l'operazione per capire se può essere vantaggiosa per lo sviluppo degli investimenti, tra qualche mese avremo le idee più chiare. Spetterà comunque al governo prendere la decisione finale

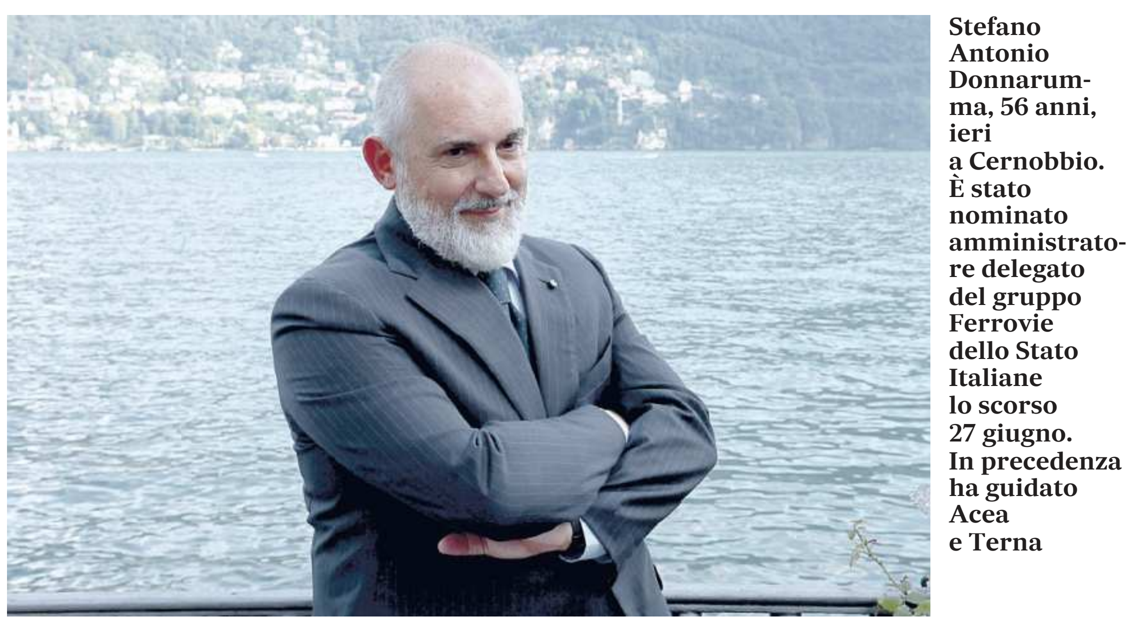
LA STRATEGIA

ROMA Le Ferrovie dello Stato potrebbero presto essere privatizzate e quotate in Borsa. Il dossier è da tempo sul tavolo del governo, che ha anche urgente necessità di fare cassa e sta studiando la possibilità di cedere anche altre quote di aziende pubbliche già in parte privatizzate. Ieri da Cernobbio, sul lago di Como, dove è in corso il seminario organizzato ogni anno da The European House - Ambrosetti, l'amministratore delegato delle Fs, Stefano Donnarumma, ha affermato: «Apro a un'ipotesi di valutazione di una possibile apertura del capitale laddove possa essere vantaggiosa da un punto di vista finanziario per lo sviluppo degli investimenti dell'azienda». Poi ha aggiunto: «La quotazione è quasi sempre una conseguenza di un eventuale percorso del genere, ma per adesso non direi quotazione, ma valutazione sull'apertura del capitale». «I tempi per definire una strategia sono di pochi mesi - ha proseguito Donnarumma, alla guida dallo scorso giugno - e conterei da qui a fine anno di avere le idee chiare su diverse cose che riguardano il gruppo».

LA SCELTA

Il governo nel 2025 punta a realizzare almeno 5-6 miliardi con le privatizzazioni per abbattere il debito pubblico mantenendo in ogni caso il controllo delle aziende in mano allo Stato. Più vicina della vendita di una quota delle Fs potrebbe essere dunque la cessione di un'altra fetta di Mps, l'istituto bancario di Siena ancora a controllo pubblico, o di Enav, la società che si occupa della gestione del traffico aereo italiano. Ma in rampa di lancio ci sono anche la cessione di un'altra quota di Poste o dell'Eni.

Tornando invece all'azienda guidata da Donnarumma, ancora da studiare è se cedere sul mercato una quota dell'intero gruppo o se invece puntare solo sui più redditizi treni dell'alta velocità. Donnarumma ha infatti anche affermato che prima di arrivare all'apertura del capitale è necessario «scegliere quale parte» del gruppo portare sul mercato e «in che percentuale». Poi ci vorranno un paio d'anni per mettere a punto l'operazione.



Stefano Antonio Donnarumma, 56 anni, ieri a Cernobbio. È stato nominato amministratore delegato del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane lo scorso 27 giugno. In precedenza ha guidato Acea e Terna

Il manager ha comunque successivamente precisato che la decisione finale toccherà all'azionista e quindi al governo. «Non so come andrà e comunque la decisione spetterà all'azionista», ha puntualizzato, sottolineando che «il management in questo caso elabora le strategie che poi valuta l'azionista». «Non esiste un mandato alla mia persona - ha puntualizzato - ma uno studio precedente al mio arrivo in azienda, che ho valutato e nelle prossime settimane rielaborerò con i miei colleghi per adattarlo ancora meglio alle nostre previsioni strategiche».

Il manager, che in passato ha già guidato aziende che operano in settori regolati come Terna e Acea, ha tuttavia chiarito che «la privatizzazione non è un obbligo, perché i modelli non sono mai univoci, non esiste il ben e il male, c'è solo qualcosa che può essere applicato e qualcosa no». «Le ferrovie - ha quindi concluso - hanno una natura molto peculiare e qualunque decisione in questa direzione deve essere presa con molta cautela».

Jacopo Orsini

Orsini: «L'IA è opportunità di crescita per le imprese»

CONFINDUSTRIA

ROMA «Se andiamo a proiettare l'intelligenza artificiale sulle nostre filiere abbiamo una grande opportunità: far crescere le nostre imprese». Lo ha detto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini dal palco di Digithon, la maratona digitale in corso a Bisceglie, nel nord Barese. «Cambierà la contrattazione nel mondo del lavoro perché avranno un'altra dimensione. L'intelligenza artificiale è il nostro futuro», ha aggiunto. «Abbiamo bisogno che l'Europa corra tutta perché noi siamo esportatori forti verso l'Europa ed è bene che tutti i Paesi siano capaci di correre alla stessa velocità», ha continuando parlando del rallentamento economico della Germania. «La transizione parte da presupposti che il mondo dell'industria è sempre vicino all'ambiente e già nel 2021 eravamo vicini a quanto ci chiedeva l'Europa sul riciclo al 2030. Noi siamo virtuosi», ha sottolineato Orsini.

Sace: «Da 200mila Pmi italiane giro d'affari di oltre 1.400 miliardi»

LO SCENARIO

ROMA Sono il motore dell'economia tricolore. Sono duecentomila e producono un giro d'affari di oltre 1.400 miliardi di euro. Sono le piccole e medie imprese italiane e da sole realizzano quasi la metà dell'export nazionale, il 45% per l'esattezza, contro il 20% delle Pmi tedesche e francesi e il 32% di quelle spagnole. Ecco i principali risultati della ricerca realizzata dall'Ufficio studi di Sace in collaborazione con Teha Group, intitolata «Obiettivo Sparkling: Pmi e filiere italiane a prova di futuro» e presentata ieri al Forum di Cernobbio. «Sace è già al fianco di 51 mila Pmi italiane nei loro progetti di investimento e crescita sostenibile sia in Italia che nel mondo, e contiamo di raggiungerne 65 mila entro il 2025», ha ricordato l'ad della società specializzata nel sostegno alle imprese italiane, Alessandra Ricci. Sace ha superato gli 80 miliardi di euro di progetti sostenuti al fianco delle Pmi e delle filiere italiane, generando un impatto di 220 miliardi di euro sul sistema produttivo e supportando 1 milione e 300 mila posti di lavoro. Sempre dalla ricerca presentata ieri a Cernobbio emerge che il 37% delle Pmi, circa 1 su 3 quindi, investe in innovazione e formazione e questo accresce del 15 per cento la capacità di esportare di un'azienda con pochi addetti. La propensione all'esportazione è direttamente legata alla dimensione di impresa: solo il 18% delle piccole imprese esporta più della metà del proprio fatturato, a fronte di quasi il 33% per le medie e circa il 40% per le grandi. Secondo le stime di Sace, le esportazioni delle piccole e medie imprese italiane cresceranno dell'1,5% nel 2024 e del 3,5% nel 2025, raggiungendo così quota 260 miliardi di euro. E ancora. Crescono nel 2024 le vendite estere delle Pmi verso l'Oriente: in Medio Oriente del 6,1% e in Asia Orientale del 2,3%. «La ricerca evidenzia che vi è un divario di oltre 4 punti percentuali del Roe, l'indice di redditività del capitale proprio, tra le Pmi esportatrici e quelle non esportatrici.



L'ad di Sace, Alessandra Ricci

GLI INVESTIMENTI

A fare la differenza sono gli investimenti nella trasformazione tecnologica, che vale il 15% dell'export capability. Inoltre le imprese integrate in filiera, cioè che hanno un approccio multi-filiera, migliorano l'efficienza, la qualità, riducono i rischi di concentrazione e migliorano il profilo Esg», ha concluso l'ad di Sace. Insomma sono due le leve strategiche per aumentare l'export: la trasformazione tecnologica, anche in chiave sostenibile, e l'approccio multi-filiera. L'integrazione nelle filiere rappresenta un elemento centrale per la competitività delle Pmi.

Lo studio condotto da Sace insieme a Thea ha anche identificato le otto principali filiere a rilevanza sistemica – macchine industriali, edilizia, agro-alimentare, abbigliamento, mezzi di trasporto su gomma, energia, sanità, farmaceutica e cure – che da sole rappresentano il 56,4% del valore aggiunto e il 67,3% dell'export delle imprese con almeno 3 addetti.

Francesco Bisozzi

Per adeguare la rete elettrica servono 60 miliardi in dieci anni

IL FOCUS

ROMA L'evoluzione del sistema elettrico e il ruolo della distribuzione richiedono nuovi investimenti nella rete per garantire la continuità delle performance. In Italia, nei prossimi 10 anni, saranno richiesti circa 6 miliardi all'anno di investimenti, con conseguenti importanti benefici per il sistema-Paese. Infatti, gli investimenti medi annui attesi nella rete di distribuzione elettrica in Italia potranno generare oltre 13 miliardi di valore aggiunto nel sistema ogni anno, circa lo 0,7% del pil italiano, abilitando oltre 170mila posti di lavoro e garantendo oltre 12 miliardi di euro di redditi per le famiglie italiane. È quanto emerge dallo studio "Il ruolo della distribuzione elettrica per una transizione energetica sicura", realizzato da The European House - Ambrosetti in collaborazione con Enel, nell'ambito della 50esima edizione del forum che si tiene in questi giorni a Cernobbio, sul lago di Como.

Alla luce dell'attuale performance del settore della distribuzione in Italia, è auspicabile che, a partire dall'assetto attuale, l'evoluzione futura preservi e valorizzi, in una prospettiva di lungo termine, gli importanti benefici garantiti finora da un sistema normativo-regolatorio senza porre un freno agli investimenti di cui l'evoluzione della rete necessita.

GLI IMPIANTI

In Italia la rete di distribuzione elettrica ha un ruolo chiave per abilitare la transizione energetica sia per la crescente connessione di impianti distribuiti (oltre il 70% della capacità rinnovabile addizionale da installare entro il 2030 in Italia verrà infatti connessa alla rete di distribuzione) che per il ruolo sempre più attivo dei consumatori finali nel sistema elettrico, che diventano prosumer e promotori di "attività" innovative. Queste due dinamiche - generazione distribuita e ruolo sempre più attivo dei consumatori finali - evidenziano la strategicità dell'infrastruttura: nel 2023 in Italia sono state effettuate oltre 370 mila connessioni, sette volte il numero registrato 10 anni fa. La distribuzione va quindi adeguata a queste nuove esigenze dettate dal cambiamento di assetto del sistema elettrico. Se infatti nell'assetto tradizionale del settore, l'elettricità seguiva un flusso monodirezionale con i consumatori finali che ricoprivano un ruolo passivo, la rete elettrica moderna, al contrario, deve riuscire a far fronte - oltre che ha un crescente numero di fonti di produzione - a consumatori finali sempre più attivi.

L'alleanza Viterbo-Cuneo contro la crisi delle nocciole

▶In Piemonte la resa per ettaro crolla da 15 a 5 tonnellate
Nel Lazio prospettive migliori dell'anno, Campania in calo

IL MERCATO

ROMA Situazione pessima in Piemonte con la campagna ancora in corso; previsioni moderatamente ottimistiche nel Lazio e in Campania; bene in Sicilia dove già il raccolto è stato completato. Nelle quattro principali regioni di produzione delle nocciole il bilancio è ancora prematuro, ma la tendenza sembra chiara: tranne che nella patria della Nutella, nel resto d'Italia va sicuramente meglio dello scorso anno.

In Piemonte (29,3% dei quasi 85mila ettari di tutta Italia, secondo i dati Ismea) sarà «una stagione senza precedenti, con una resa per ettaro di circa 5 tonnellate contro le 15 degli anni passati», racconta Cristina Brizzolari, presidente di Coldiretti Piemonte. Dopo la siccità del 2022 e del 2023 a danneggiare l'annata 2024 della Tonda Gentile e delle altre varietà sono stati gli eccezionali acquazzoni. L'umidità inusuale ha inoltre provocato lo sviluppo degli insetti patogeni (esattamente l'opposto è avvenuto nelle zone – come l'Etna in Sicilia e parte di Lazio e Campania – dove la mancanza di piogge ha evitato i parassiti e il conseguente deterioramento del frutto). A fronte della scarsa disponibilità di nocciole i prezzi sono già schizzati in alto, spingendo le aziende di trasformazione a rifornirsi all'estero. «Con l'aggravante – spiega Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte - che neanche i 320-420 euro a quintale, battuto nei giorni scorsi alla Fiera di Castagnole delle Lanze (per tradizione la prima asta della nuova annata) sono sufficienti a ripagare le spese sostenute per la produzione e i rischi affrontati».


Nocciole nazionali

I COSTI

Ragionamento analogo viene fatto nel Lazio dove Coldiretti calcola un aumento dei costi produzione di 300 milioni di euro. Nel Viterbese (con 27 mila ettari, prima provincia produttrice d'Italia) le attese della raccolta della Tonda Romana Viterbo che entrerà nel vivo tra questa e la prossima settimana sono più positive. Lo scorso anno, anche a causa delle abbondanti piogge di maggio, fu registrato un calo dal 50% al 70% in alcune zone. «Ancora è presto per fare un'analisi dettagliata dell'annata – spiega la presidente di Coldiretti Viterbo, Maria Beatrice Ranucci - che comunque è ben lontana dai dati negativi del passato. Questo emerge anche dalla riduzione degli attacchi della cimice, passati dal 20% dello scorso anno al 10% attuale, stando al prodotto fino ad ora raccolto». Nella regione (la seconda nella classifica italiana di settore) le aziende attive sono oltre 5 mila. Mentre in Sicilia la raccolta è già terminata con produzione sostanzialmente allineata agli anni precedenti (8 mila tonnellate) e qualità ottima, in Campania a fronte di un'alta qualità, la produzione potrebbe subire un calo del 20%.

Intanto sono stati aperti i termini per le domande per i contributi per la frutta a guscio (circa 7 milioni di euro già per il 2024). C'è tempo fino al 2 ottobre per presentare le richieste per nuove coltivazioni, ammodernamento degli impianti irrigui, difesa fitoiatrica. Nelle intenzioni dell'accordo firmato in marzo dal ministro Francesco Lollobrigida e dalle associazioni imprenditoriali, c'è la voglia di rafforzare la produzione italiana (l'11% del totale mondiale, seconda dietro la Turchia che da sola produce il 60% delle nocciole di tutto il mondo), migliorando la bilancia dei pagamenti con l'estero (export per 28 milioni di chili contro i 58 milioni di import, fonte Ismea).

In un periodo in cui la frutta a guscio è sempre più richiesta, le aziende ovviamente cercano di rafforzarsi con le aggregazioni. Clamorosa l'operazione finanziaria che si sta chiudendo in questi giorni sull'asse Viterbo-Cuneo con la nascita del colosso italiano delle nocciole. La prima mossa era stata della Stelliferi&Viconuts di Viterbo (78 milioni di euro nel 2023), maggiore gruppo italiano di lavorazione della nocciola, che aveva rilevato la storica azienda piemontese Barbero Nocciole. Adesso l'ingresso in minoranza nell'azionariato della coop Corifrut di Santo Stefano Belbo (Cuneo). «Il mondo della nocciola – spiega il presidente di Corifrut, Dino Scanavino - ha bisogno della cooperazione: questo modello consente di gestire la produzione e di garantire la tracciabilità, che è l'elemento distintivo».

Carlo Ottaviano

APERTI I TERMINI PER LE DOMANDE DEI CONTRIBUTI PER LA FRUTTA A GUSCIO: C'È TEMPO FINO AL 2 OTTOBRE

Aiuti

Agea, in arrivo dal 16 ottobre i pagamenti delle anticipazioni Pac

Al via l'erogazione da parte dell'Agea dei pagamenti delle anticipazioni Pac (Politica agricola comune), con rispetto della data del 16 ottobre 2024 prevista dalla normativa comunitaria. Lo comunica l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura. La novità per la campagna 2024 - informa una nota - è la domanda Unificata, «ovvero un solo atto amministrativo che consente agli agricoltori di ricevere più aiuti di interventi della nuova programmazione Pac. Fino al 30 novembre l'Agenzia immetterà oltre 1 miliardo e 700 milioni di euro a titolo di anticipazioni.

COMUNE DI FROSINONE - AVVISO PUBBLICO

AVVISO di avvio del Procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità delle aree necessarie alla realizzazione di OPERE DI URBANIZZAZIONE IN AREA PEEP – SOTTOZONA VIA AMERICA LATINA, CMP 2-3-6 CMP 6 – LAVORI REALIZZAZIONE STRADALE E VERDE PUBBLICO PARCHEGGI E SERVIZI -CUP E41B23001600001 - Art. 11 comma 1 lett. a) del DPR 327/2001 e smi.
Il Responsabile del Procedimento espropriativo, premesso che:
- Con deliberazione di Giunta regione Lazio n. 675 del 26.10.2023, è stato approvato l'elenco degli interventi, tra i quali è ricompreso l'intervento in oggetto denominato *" OPERE DI URBANIZZAZIONE IN AREA PEEP – SOTTOZONA VIA AMERICA LATINA, CMP 2-3-6 CMP 6 – LAVORI REALIZZAZIONE STRADALE E VERDE PUBBLICO PARCHEGGI E SERVIZI ";*
- Tale intervento risulta essere stato finanziato ai sensi della deliberazione di Giunta regionale Lazio n. 675 del 26.10.2023 come da elenco degli interventi con una destinazione programmatica per le annualità 2024-2026, nei quali nell'ambito del "Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana – finalità c) Opere di urbanizzazione primaria e secondaria nel territorio dei Comuni del Lazio è stato ricompreso, tra gli altri, il seguente intervento per il Comune di Frosinone: Realizzazione di opere di urbanizzazione in area Peep sottozona Via America Latina CMP2-3-6 / CMP 6. Lavori di realizzazione stradale e verde pubblico parcheggi e servizi per un importo pari ad € 3.100.000,00 (annualità 2024 - 2025 - 2026)
- Ricorrono i presupposti di legge per la sottoposizione del bene in oggetto riportato, al vincolo preordinato all'esproprio, di cui al Titolo II – Capo II del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 essendo l'intervento classificato come opera pubblica, urgente ed indifferibile.

Per la realizzazione delle opere previste nel progetto di cui sopra interessano un'area d'intervento che comprende i terreni sotto elencati, con le rispettive ditte, tutti ubicati nel territorio del Comune di Frosinone e precisamente:

N.	DITTA CATASTALE	DIRITTO	F.	PART.	QUALITA'	SUP.TOT. mq.	SUP. DA ESPROPR. mq.
75	ANNIBALLI FABIANA	PROPRIETÀ 1/2	30	149	SEMIN ARBOR	130	130
76	ANNIBALLI GIAN MARCO	PROPRIETÀ 1/2	30	149	SEMIN ARBOR	130	130
50	BARTOLI BENEDETTA	PROPRIETÀ 1/15	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
111	BASILE ANTONELLA	PROPRIETÀ 1/1	30	430	SEMIN ARBOR	2560	590
65	BATTISTINI MARCO	PROPRIETÀ 1/30	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
51	CAPARRELLI MARIO	PROPRIETÀ 1/15	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
52	CAPARRELLI RENATO	PROPRIETÀ 1/15	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
53	CASTALDI BARBARA	PROPRIETÀ 1/15	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
102	CECILIA STEFANO	PROPRIETÀ 1/1	30	1371	SEMIN ARBOR	395	395
12	COCCO LOREDANA	PROPRIETÀ 1/2	30	1156	SEMIN ARBOR	306	306
14				1157	SEMIN ARBOR	21	21
16				1154	SEMIN ARBOR	168	168
18				1155	SEMIN ARBOR	47	47
20				1127	SEMIN ARBOR	288	288
79				1124	SEMIN ARBOR	55	55
81				1123	SEMIN ARBOR	150	150
83				1152	SEMIN ARBOR	95	95
85				1151	SEMIN ARBOR	96	96
87				1160	SEMIN ARBOR	175	57
89				1125	SEMIN ARBOR	170	170
91				1153	SEMIN ARBOR	5	5
93				1158	SEMIN ARBOR	5	5
21	D'ASCENZO MARIA	PROPRIETÀ 6/81	30	132	SEMIN ARBOR	920	920
42		PROPRIETÀ 3/27		1563	SEMIN ARBOR	1595	1505
94		PROPRIETÀ 6/81		300	SEMIN ARBOR	920	516
26	DI MARIO ANGELA	PROPRIETÀ 9/81	30	132	SEMIN ARBOR	920	920
43		PROPRIETÀ 3/27		1563	SEMIN ARBOR	1595	1505
99		PROPRIETÀ 9/81		300	SEMIN ARBOR	920	516
54	EGGENSCHWILER SILVIA	PROPRIETÀ 1/15	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
55	FANFONI ALESSANDRO	PROPRIETÀ 1/15	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
56	FARONI ADRIANO	PROPRIETÀ 1/30	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
109	FERRANTE FEDERICA	PROPRIETÀ 1/2	30	189	SEMIN ARBOR	3570	710
110	FERRANTE FULVIO	PROPRIETÀ 1/2	30	189	SEMIN ARBOR	3570	710
105	GIORGI LUCA	PROPRIETÀ 1/6	30	787	SEMIN ARBOR	3285	487
106	GIORGI MARCO	PROPRIETÀ 1/6	30	787	SEMIN ARBOR	3285	487
107	GIORGI MARIA CRISTINA	PROPRIETÀ 1/3	30	787	SEMIN ARBOR	3285	487
11	IM.MA.CO S.R.L. IMMOBILIARE MANUTENZIONE E CSTRUZIONE con sede in ROMA (RM) (0807131100)	PROPRIETÀ 1/2	30	1156	SEMIN ARBOR	306	306
13				1157	SEMIN ARBOR	21	21
15				1154	SEMIN ARBOR	168	168
17				1155	SEMIN ARBOR	47	47
19				1127	SEMIN ARBOR	288	288
78				1124	SEMIN ARBOR	55	55
80				1123	SEMIN ARBOR	150	150
82				1152	SEMIN ARBOR	95	95
84				1151	SEMIN ARBOR	96	96
86				1160	SEMIN ARBOR	175	57
88				1125	SEMIN ARBOR	170	170
90				1153	SEMIN ARBOR	5	5
92				1158	SEMIN ARBOR	5	5
1	MARINI FRANCA	PROPRIETÀ 1/3	30	1132	SEMIN ARBOR	85	85
8				1131	SEMIN ARBOR	345	345
2	MARINI MICHELE	PROPRIETÀ 1/3	30	1132	SEMIN ARBOR	85	85
9				1131	SEMIN ARBOR	345	345
77		PROPRIETÀ 1/1		151	SEMIN ARBOR	145	145
3	MARINI ROSA	PROPRIETÀ 1/3	30	1132	SEMIN ARBOR	85	85
10				1131	SEMIN ARBOR	345	345
57	MARITATO RICCARDO	PROPRIETÀ 1/15	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
31	MINOTTI ALESSIA	PROPRIETÀ	30	134	SEMIN ARBOR	1270	1270
32	MINOTTI GIORGIA	PROPRIETÀ	30	134	SEMIN ARBOR	1270	1270
35	MINOTTI VALERIO	PROPRIETÀ	30	134	SEMIN ARBOR	1270	1270
40	NOBILI MARIO	PROPRIETÀ 1/2	30	1562	SEMIN ARBOR	350	350
41	NOBILI RITA	PROPRIETÀ 1/2	30	1562	SEMIN ARBOR	350	350
108	OCCHIODORO CARLA	PROPRIETÀ 1/3	30	787	SEMIN ARBOR	3285	487
67	OROLOGIO ELEONORA	PROPRIETÀ 2/9	30	1119	SEMIN ARBOR	90	90
71				1120	SEMIN ARBOR	40	40
68	OROLOGIO MOIRA	PROPRIETÀ 2/9	30	1119	SEMIN ARBOR	90	90
72				1120	SEMIN ARBOR	40	40
69	OROLOGIO REMO	PROPRIETÀ 2/9	30	1119	SEMIN ARBOR	90	90
73				1120	SEMIN ARBOR	40	40
70	PACITTO LUCIANA	PROPRIETÀ 3/9	30	1119	SEMIN ARBOR	90	90
74				1120	SEMIN ARBOR	40	40
29	PAMA 77 SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in FROSINONE (FR) (00293360608)	PROPRIETÀ	30	1485	SEMIN ARBOR	50	50
27	PATRIZI CHIARA	PROPRIETÀ 9/81	30	132	SEMIN ARBOR	920	920
44		PROPRIETÀ 3/27		1563	SEMIN ARBOR	1595	1505
100		PROPRIETÀ 9/81		300	SEMIN ARBOR	920	516
28	PATRIZI GABRIELE	PROPRIETÀ 9/81	30	132	SEMIN ARBOR	920	920
45		PROPRIETÀ 3/27		1563	SEMIN ARBOR	1595	1505
101		PROPRIETÀ 9/81		300	SEMIN ARBOR	920	516
22	PATRIZI MARCO	PROPRIETÀ 7/81	30	132	SEMIN ARBOR	920	920
46		PROPRIETÀ 2/27		1563	SEMIN ARBOR	1595	1505
95		PROPRIETÀ 7/81		300	SEMIN ARBOR	920	516
23	PATRIZI MARTA	PROPRIETÀ 7/81	30	132	SEMIN ARBOR	920	920
47		PROPRIETÀ 2/27		1563	SEMIN ARBOR	1595	1505
96		PROPRIETÀ 7/81		300	SEMIN ARBOR	920	516
24	PATRIZI NICOLA	PROPRIETÀ 27/81	30	132	SEMIN ARBOR	920	920
48		PROPRIETÀ 9/27	30	1563	SEMIN ARBOR	1595	1505
97		PROPRIETÀ 27/81	30	300	SEMIN ARBOR	920	516
25	PATRIZI STEFANO	PROPRIETÀ 7/81	30	132	SEMIN ARBOR	920	920
49		PROPRIETÀ 2/27		1563	SEMIN ARBOR	1595	1505
98		PROPRIETÀ 7/81		300	SEMIN ARBOR	920	516
66	PELLEGRINO MARZIA	PROPRIETÀ 1/30	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
104	PETRIGLIA ENNIO	PROPRIETÀ 1/1	30	1484	ENTE URBANO/ FABBRICATO	430	46
103	PETRIGLIA LUIGINO	PROPRIETÀ 1/1	30	1464	ENTE URBANO/ FABBRICATO	569	98
36	PIZZUDELLI TERESA	USUFRUTTO1/1	30	643	SEMIN ARBOR	1270	1065
4	PIZZUTELLI ANTONIO	PROPRIETÀ 1/2	30	538	SEMIN ARBOR	110	110
6				323	SEMIN ARBOR	600	600
38				1560	SEMIN ARBOR	545	386
30	PIZZUTELLI MARIA	PROPRIETÀ	30	133	SEMIN ARBOR	2300	2300
5	PIZZUTELLI PAOLA	PROPRIETÀ 1/2	30	538	SEMIN ARBOR	110	110
7				323	SEMIN ARBOR	600	600
39				1560	SEMIN ARBOR	545	386
58	PRUCHER ELEONORA	PROPRIETÀ 1/30	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
59	RENZI IVAN	PROPRIETÀ 1/15	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
60	RICCARDI FERDINANDO	PROPRIETÀ 1/15	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
61	RICCARDI FLAVIA	PROPRIETÀ 1/15	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
62	SANGIOVANNI PASQUALINO	PROPRIETÀ 1/15	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
63	SCOTTO DI CARLO CHIARA	PROPRIETÀ 1/15	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
64	SPAZIANI DANIELA	PROPRIETÀ 1/15	30	1519	SEMIN ARBOR	950	950
37	TURRIZIANI COLONNA LUISA	PROPRIETÀ 1/1	30	643	SEMIN ARBOR	1270	1065

Pertanto, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990 n.241 come vigente e dell'articolo 11 del D.P.R. n.327/2001

AVVISA

- che si dà avvio al procedimento amministrativo volto all'apposizione espressa del vincolo preordinato all'esproprio;
- che si dà avvio al procedimento amministrativo volto alla dichiarazione di Pubblica Utilità delle opere indicate in epigrafe;
- che gli elaborati progettuali riguardanti la realizzazione delle opere DI URBANIZZAZIONE IN AREA PEEP – SOTTOZONA VIA AMERICA LATINA, CMP 2-3-6 CMP 6 – LAVORI REALIZZAZIONE STRADALE E VERDE PUBBLICO PARCHEGGI E SERVIZI ";sono depositati presso gli Uffici del Responsabile Unico del Procedimento ubicati presso la sede del comune di Frosinone Settore lavori Pubblici – Patrimonio via armando Fabi – Frosinone entro e non oltre il termine di giorni 20 (venti) dalla pubblicazione del presente avviso, previo appuntamento da concordare ai seguenti recapiti: Dirigente del Settore Lavori Pubblici – Patrimonio Ing. Benito Caringi - telefono 0775/2656224 indirizzo e - mail benito.caringi@comune.frosinone.it o scaricabili dal seguente link: http://2.42.225.200/frosinone che può essere richiesto anche tramite e-mail al seguente indirizzo: benito.caringi@comune.frosinone.it con oggetto: "OPERE DI URBANIZZAZIONE IN AREA PEEP – SOTTOZONA VIA AMERICA LATINA, CMP 2-3-6 CMP 6 – LAVORI REALIZZAZIONE STRADALE E VERDE PUBBLICO PARCHEGGI E SERVIZI " – richiesta link progetto, entro il termine perentorio di 20 giorni dalla pubblicazione del presente avvio;
- che, entro il termine perentorio di venti giorni dalla pubblicazione del presente avviso, gli interessati al procedimento possono prendere visione della documentazione depositata, previo appuntamento con i suddetti uffici (tel 07752656224) e formulare le proprie osservazioni, in forma scritta, che potranno essere presentate con le seguenti modalità:
  - consegna a mano in duplice copia in carta libera, presso l'Ufficio Protocollo del comune di Frosinone nei seguenti orari di apertura: da lunedì a venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00;
  - tramite servizio postale con raccomandata A/R all'indirizzo: Comune di Frosinone, Piazza VI Dicembre, 03100 Frosinone (FR);
  - pervio appuntamento da richiedere e non oltre il termine di giorni 20 (venti) dalla pubblicazione del presente avviso, previo appuntamento da concordare ai seguenti recapiti: Dirigente del Settore Lavori Pubblici – Patrimonio Ing. Benito Caringi - telefono 0775/2656224 indirizzo e - mail benito.caringi@comune.frosinone.it
  - via e-mail all'indirizzo di posta certificata pec@pec.comune.frosinone.it– Oggetto e-mail: "Osservazioni avvio del procedimento per la dichiarazione pubblica utilità – realizzazione delle opere DI URBANIZZAZIONE IN AREA PEEP – SOTTOZONA VIA AMERICA LATINA, CMP 2-3-6 CMP 6 – LAVORI REALIZZAZIONE STRADALE E VERDE PUBBLICO PARCHEGGI E SERVIZI".
- Che non verranno prese in considerazione osservazioni pervenute con modalità diverse dalle precedenti ovvero presentate fuori dal termine di giorni 30 (trenta) dalla pubblicazione del presente avviso.
- che, ricorrendo gli estremi della pubblica utilità dell'opera da realizzare e, quindi, del suo interesse collettivo, decorsi 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, questo Ente provvederà ad approvare il Progetto con conseguente trasmissione all'organo consiliare del Comune di Frosinone ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili innanzi identificati.

Per qualsiasi informazione in merito nonché ai sensi della L. 7 agosto 1990 n.241 si comunica che:
- Il Responsabile della procedura espropriativa è l'Ing. Benito CARINGI dirigente del settore Lavori Pubblici - Comune di Frosinone;
- Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing. Benito CARINGI dirigente del settore Lavori Pubblici - Comune di Frosinone

Il DIRIGENTE Ing. Benito Caringi



Libri
Pancho Villa e Zapata, eroi "magici" del Messico
Valensise a pag. 19



Videogame
"Astro Bot", la nuova generazione del platform
Andrei a pag. 18

A sinistra, uno screenshot di "Astro Bot" A destra, Kevin Costner, 69 anni, ieri a Venezia



Cinema
Kevin Costner: «Il mio western racconta l'epopea dell'America»
Satta a pag. 20

LO SPECCHIO DEL MESSAGGERO



Federico Buffa

Lo scrittore e attore racconta da 40 anni l'epica sportiva
Il nuovo libro, "La milonga del fùtbol", presentato al Festival di Mantova, diventa spettacolo al Teatro Olimpico di Roma: «In Argentina conta la passione, da noi solo tattica e fisico»

«Com'è triste il calcio se non ci si diverte più»



Federico Buffa, 65 anni

Federico Buffa, 65 anni, nato a Milano il 28 luglio del 1959. Una laurea in Giurisprudenza, ha iniziato nel 1987 a Telereporter. Giornalista, telecronista, scrittore, attore, ha pubblicato per Rizzoli "La milonga del fùtbol – Un secolo di calcio argentino". Il 19 novembre sarà in scena al Teatro Olimpico di Roma

Ormai sono quasi quarant'anni che Federico Buffa esalta come nessun altro l'epica sportiva riuscendo a dare un senso diverso, più profondo e appassionante, alle storie dei suoi grandi protagonisti (ha iniziato nel 1987 a Telereporter, dopo la laurea in Giurisprudenza con una tesi sui contratti di lavoro degli atleti). Forte della lezione di campioni della scrittura come Osvaldo Soriano ed Eduardo Galeano, è diventato uno straordinario narratore – adesso si chiamano storyteller, ma passerà anche questa – che attrae sempre più gente facendo emozionanti connessioni fra presente, passato e futuro: in tv, con i libri e da otto anni anche in teatro. Non a caso da pochi giorni Buffa ha pubblicato per Rizzoli un nuovo volume, che in realtà è il prolungamento di un fortunato spettacolo partito nell'estate del 2023: *La milonga del fùtbol – Un secolo di calcio argentino*. Ieri l'ha presentato al Festivaletteratura di Mantova assieme al coautore Fabrizio Gabrielli (il 19 novembre sarà in scena al Teatro Olimpico di Roma).

Che cosa ha scritto?
«Uno allestimento e un libro che ruotano intorno a un concetto semplice ma importantissimo: se gli inglesi hanno inventato il football, gli argentini dal 1867 in poi hanno creato l'amore per il fùtbol».

Cos'è, una storia su un modo di intendere e vivere il calcio che non c'è più?
«Da loro il calcio esiste ancora come fenomeno di massa fatto di grande tecnica e passionalità. Da noi è tutto finito, contano solo la tattica e il fisico. Gli argentini cominciano per strada, noi nelle scuole di calcio. Loro si divertono, noi no. Quello che uno sa fare con il pallone fra i piedi ormai non conta più niente. Lo dice uno come Cesare Prandelli, non io. E gli ultimi Europei ne sono l'ultima conferma».

Quello che faceva Maradona con il pallone cos'era?
«Come si fa a non parlare d'amore con uno che a cinque anni palleggiava per un'ora non con i mandarini ma con le patate. Un mostro, Diego».

Oggi il suo cuore batte per le storie, ma per il resto soffre un po' o sbaglio?
«Per chi ha 65 anni come me, questo calcio è completamente privo di romanticismo. La mia squadra, il Milan, non ha un giocatore italiano fra i titolari e sono stranieri allenatori, assistenti, proprietà e uomo immagine. È finita, dai».

E a 65 anni si sente più giornalista-narratore, scrittore o uomo di teatro?
«Sono un maledetto privilegiato che senza sceglierli si è trovato a fare tre lavori meravigliosi».

Dopo otto anni dalla prima volta ha imparato a stare sul palco?
«Non lo so. Di sicuro è la cosa più bella che mi potesse succedere. Fare l'attore era uno dei miei sogni da ragazzino. L'ultimo dei dieci che scrissi su un foglio mentre al liceo Manzoni di Milano, in assemblea, parlava Enrico Mentana».



IL PALLONE IN CAMPO È PRIVO DI ROMANTICISMO IL MIO MILAN NON HA TITOLARI ITALIANI E SONO STRANIERI ALLENATORI E PROPRIETÀ

E che c'entra Mentana?
«Lui era all'ultimo anno, io al primo. Durante un suo lunghissimo intervento...».

Noioso?
«Erano anni molto politicizzati... Vabbè, comunque mi vennero in mente le dieci cose che avrei voluto assolutamente fare nella vita. Recitare era in quella lista».

E le altre nove?
«Erano legate al luogo dove volevo vivere, i viaggi che avrei voluto fare, la libertà che volevo avere... Tutte cose che dipendevano da me, mentre quella dell'attore era legata agli altri: chi avrebbe puntato su di me e chi mi avrebbe seguito». **Ha compilato altre liste?**
«No. Sto bene così. Però, tornando indietro, se fossi stato un uomo coraggioso, avrei fatto scelte più forti».

Non lo è?
«È uno dei miei tanti difetti. Forse sono stato incosciente perché ogni quindici anni ho avuto bisogno di uscire dalla mia comfort zone e cambiare tutto. Anche se a pensarci bene da benestante è troppo facile. I ribaltoni che contano si fanno quando hai poco o niente e puoi farti veramente male. E poi, se avessi avuto figli, come mi sarei comportato?».

Qual è la scelta che non fece?
«Nel lavoro ho avuto subito fortuna, ma a trent'anni mi avrebbe fatto bene andare a vivere all'estero, e non ci andai. Avrei dovuto fare almeno un anno sabbatico in giro per il mondo, e trovai sempre mille scuse per non farlo».

Con il tempo ha recuperato?
«Ho viaggiato tantissimo, ma quando lo fai con fatica perché non hai i soldi, ed è tutto incerto, è molto diverso da quando lo fai e sei tranquillo perché te lo puoi permettere».

A trent'anni, però, iniziò a frequentare un monastero zen di Milano: ci va ancora?
«No. Adesso vado in un monastero sopra le colline di Fidenza. Mi fa bene».

È appena rientrato dalla Corea: dove vive adesso?
«In Oriente, soprattutto in Giappone, vado spesso perché il mio bisogno di spiritualità mi porta lì da più di dieci anni. La mia casa, però, dal 2006 è in campagna, vicino a Como. Non amo più Milano perché secondo me si è venduta anche l'anima. È diventata più spettacolare, ma troppo triste e poco ospitale». **Il 27 luglio, un giorno prima del suo compleanno, gli induisti festeggiano Guru Purnima, il giorno in cui gli indiani ringraziano i loro maestri di vita: lei a chi deve qualcosa?**

FREQUENTO UN MONASTERO SOPRA LE COLLINE DI FIDENZA. MI FA BENE. E VIVO IN ORIENTE: IL MIO BISOGNO DI SPIRITUALITÀ MI PORTA LÌ DA ANNI

«Festeggio anche io quel giorno e il primo della mia lista è il professor Zeccardi di Diritto angloamericano, che mi ha dato una visione delle cose unica. Devo tanto anche ad Alessandro Nidi, il musicista che mi segue da anni e mi ha fatto capire come stare in scena».

Più di una volta ha detto che lei nella vita ha avuto "un gran culo"? A parte quello cosa c'è voluto per arrivare fin qui?
«Confermo quello. E il tempismo. Finivo qualcosa, mi offrivano altro che non mi piaceva, e subito arrivava qualcosa che non mi faceva pentire del rifiuto precedente. Mi è andata bene anche con la mia attuale compagna: l'ho conosciuta pochi anni fa quando vivevo un momento molto difficile. Lei mi ha dato stabilità e saggezza, la sua ovviamente».

Le sue ex in passato avrebbero voluto metterla sotto con la macchina: conferma?

Dall'alto, Federico Buffa con Emanuela Rossi ne "Le Olimpiadi del '36"; in scena al Festival delle Corrispondenze sul Trasimeno; e all'Auditorium di Roma con lo show "RivaDeAndrè"





«Sì. Avrebbero fatto anche un secondo giro in retromarcia. Sa, in passato mi concentravo poco sulle relazioni».

La cosa più assurda fatta finora?
«A Chicago mi sono buttato dalla metropolitana in corsa. Mi è andata bene, avrei potuto sbattere la testa contro un palo».

Per fare lo sbruffone o per scappare?
«Per salvarmi. Un matto voleva farmi fuori senza un perché, cosa che in America succede a 65 mila persone l'anno».

L'87enne guru della Silicon Valley Stewart Brand, quello della frase citata da Steve Jobs a Stanford nel 2005 - Stay Hungry, Stay Foolish - uno che con il suo Whole Earth Catalog ha inventato Google trent'anni prima, non si è fatto intervistare da lei per un documentario: perché?
«Pur riconoscendo che ci eravamo mossi bene, che avevamo tante informazioni su di lui, ha detto di non avere tempo per le interviste. Peccato, lui è un genio».

Un altro altrettanto interessante da raccontare ce l'ha?
«Certo. Il problema è che quando parlo con un produttore, quello che alla fine mette i soldi, la richiesta è sempre la stessa: ma non è meglio un'altra storia di sport?».

La cosa che le è venuta meglio qual è?
«Oddio, forse Le Olimpiadi del 1936, lo spettacolo che nel 2016 mi ha aperto le porte dei teatri».

Prima dei 70 anni qual è lo sfizio da togliersi?
«Non voglio sembrare un'anima bella ma fare il volontario in un campo profughi».

A un ragazzo che sta per fare una lista con le dieci cose da fare assolutamente nella vita cosa suggerirebbe?
«Di non perdere mai la propria originalità e di non seguire troppo quello che viene detto dagli altri».

Al parchetto con il cane quando andrà?
«Mi vedo più come Umarell da cantiere. Diciamo che fino a quando le funzioni vitali me lo permetteranno, resto in pista. Dopo il Covid ho fatto una marea di esami clinici, quelli che non avevo mai fatto prima».

Risultato?
«Il cantiere può attendere».

Andrea Scarpa



Dal Festivaletteratura di Mantova a Lucca Comics, tante iniziative celebrano il gioco di ruolo nato nel 1974 in uno scantinato e diventato un fenomeno capace di attraversare le generazioni ispirando film, serie tv e videogiochi

Dungeons & Dragons

Dadi, matita e fantasia L'avventura è servita

L'ANNIVERSARIO

Wisconsin, Midwest americano. Terra di grandi laghi, campi di grano, fattorie, pascoli, granai. E Demogorgoni, le creature mitiche e mostruose, nate in Winsconsin e rese popolari dalla serie Netflix *Stranger Things*. È qui infatti, in un sotterraneo di Lake Geneva, che nel 1974 nacque *Dungeons & Dragons*, il gioco (di ruolo) fantasy che avrebbe influenzato, nel corso di mezzo secolo, la fantasia di alcuni dei più grandi autori del fantastico, da Steven Spielberg a Stephen King, da George Lucas a Matt Groening, fino ai fratelli Matt e Ross Duffer di *Stranger Things*. Un gioco nato dall'incontro tra i wargames tradizionali – quelli con tabellone, dadi e miniature – e l'improvvisazione teatrale: si gioca tutti intorno a un tavolo, con una persona che racconta una storia (il "dungeon master") e gli altri che interagiscono con la narrazione, interpretando un personaggio. Serve poco: carta, matita, dadi. E molta fantasia.

I PIONIERI

A inventarselo furono due amici allora trentenni, Gary Gygax e Dave Arneson, che ne lanciarono la prima edizione in un migliaio di copie autoprodotte. «Stamparono tutto dal loro scantinato», racconta Andrea Angiolino, autore del documentario per RaiPlay *Storie di giochi di ruolo*. «Non si aspettavano il successo: infatti, quando dall'Inghilterra la Games Workshop gli ordinò sei copie, presi dall'entusiasmo gli diedero l'esclusiva europea per tre anni». L'ambientazione del gioco è un Medioevo fantastico, largamente debitore dell'immaginario di J. R. R. Tolkien: «D&D nasce pochi anni dopo la diffusione, in America, delle prime edizioni tascabili del *Signore degli anelli*», spiega Angiolino. Talmente debitore che la Tolkien Estate fece causa alla società di Gygax per violazione dei diritti, ottenendo la rimozione della parola "hobbit" dal gioco. Non fu però quello l'unico guaio che passarono i due creatori. Nel 1979 un ragazzo di 16 anni, James Dallas Egbert III, sparì dal college della Michigan State University: secondo il detective assunto dalla famiglia, il ragazzo - appassionato di D&D - avrebbe perso, a causa del gioco, la capacità di distinguere la realtà dalla fantasia, smarrendosi in stato allucinatorio nei sotterranei della scuola. La realtà si dimostrò ben diversa (James era fuggito dalla famiglia, che non ne accettava l'omosessualità), ma la fantasia dei media si accese. E dopo tre anni arrivò il primo film dedicato al caso, *Labirinti e Mostri* con Tom Hanks, che sprofondò la reputazione del gioco ai minimi storici, alludendo a fantomatici legami con esoterismo e satanismo.

Qui a fianco, l'attore Joseph Quinn, 30 anni, in una scena di "Stranger Things" in cui interpreta Eddie Munson, il "metallaro" e dungeon master che inizia i ragazzi di Hawkins a D&D

LA PUBBLICITÀ

Cattiva pubblicità che si trasformò, come spesso accade, in grande curiosità. Anche perché lo stesso anno, era il 1982, al cinema arrivò un altro film che portava sullo schermo - con maggior benevolenza - il gioco di ruolo: *E.T. l'extraterrestre* di Steven Spielberg, che nel 1983 superò *Guerre stellari* come film con il maggior incasso di tutti i tempi. Di Steven Hilliard Stern, regista del film con Tom Hanks, la storia del cinema non serba traccia.

A cinquant'anni dalla nascita, D&D è diventato un fenomeno da 50 milioni di giocatori nel mondo (il 44% donne), con un aumento del 33% registrato nel 2020, durante il Covid. Dal gioco è nato un franchise cinematografico (il primo film nel 2000, l'ultimo nel 2023, *Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri*), serie animate (il cartoon del 1980 e il magnifico anime del 1990, *Record of Lodoss War*), saghe letterarie (*Le cronache di Dragonlance*), videogiochi (*Baldur's Gate*), e citazioni in serie cult come *The Big Bang Theory* e *Stranger Things* - che da D&D ha "rubato" personaggi, mostri e persino i font del titolo, contribuendo a un epico rilancio.

FU UN SUCCESSO IMPREVISTO: UN EDITORE ORDINÒ 6 COPIE E I CREATORI GLI CEDETTERO I DIRITTI PER TRE ANNI. OGGI È UN HOBBY PER 50 MILIONI, E IL 44% SONO DONNE

LE CELEBRAZIONI

E in Italia? «Da noi c'è ancora l'idea che sia un gioco per chi non ha una vita sociale», racconta Francesco Lancia, voce di Radio Deejay e autore di tre stagioni del podcast *Dungeons & Deejay* (tra i suoi ospiti: Michela Giraud, Rocco Tanica, Victoria Cabello). In questi giorni, Lancia è al Festivaletteratura di Mantova per coinvolgere gli scrittori in sessioni di gioco: «D&D stimola la creatività, è uno strumento incredibile per chi lavora con la fantasia». Ma le occasioni per parlarne si moltiplicano: oggi a Torino alla manifestazione To Play e il prossimo novembre a Lucca Comics and Games, con una grande mostra dedicata al gioco e l'intitolazione del sotterraneo del baluardo San Paolino a chi, di sotterranei da esplorare, se ne intende da 50 anni: Gary Gygax e Dave Arneson.

Ilaria Ravarino

NELLA CULTURA POP

FILM



"L'onore dei ladri", con Hugh Grant, nel 2023

SERIE TV



"Record of Lodoss War", anime del 1990

MANUALI

Il nuovo manuale (in italiano) a marzo 2025

VIDEOGIOCHI



"Baldur's Gate 3", uscito nell'agosto del 2023

Astro Bot porta i classici dei videogame nella galassia della nuova generazione

LA RECENSIONE

Se oggi i videogiochi si possono definire a tutti gli effetti opere interattive complesse che prescindono dalla semplice funzione ludica (tanto da meritarsi anche una sezione dedicata al Museo del Cinema di Torino), lo si deve almeno in parte al genere che più di tutti lo caratterizzò negli Anni '80, ovvero il "platform". Per spiegare di cosa si tratti ai meno esperti in materia, basta citare *Super Mario Bros.*, l'idraulico virtuale di Nintendo che saltellando in luoghi coloratissimi su funghi, strane piattaforme e teste dei buffi nemici ha scritto la storia del videogame. Un genere, il platform, che è passato dal 2D al 3D e che nell'epoca dell'ultra definizione ogni tanto fa capolino sul mercato con titoli dedicati in parte ai nostalgici e in parte ai più giovani, con l'obiettivo di far scoprire a questi ultimi la magia che si nasconde nella semplicità di guidare un personaggio in mondi fantastici, leggeri e che al contempo mettono a dura prova le abilità dei giocatori con il controller.

Forse però nessun tentativo finora è stato così riuscito come *Astro Bot*, nuovo titolo sviluppato dal team giapponese Asobi e uscito venerdì per Sony PlayStation 5. La storia è molto semplice, quasi elementare: una navicella spaziale a forma di PlayStation 5 viene attaccata da una forza malvagia e va in mille pezzi. Un eroico robottino deve recuperarne varie parti e l'equipaggio, composto da tanti suoi simili (tra questi ci sono 150 personaggi che fanno riferimento a grandi classici videoludici Sony, da Crash Bandicoot a Kratos di *God of War*), sparsi in un intero universo composto da galassie bizzarre. Ci si ritrova a esplorare, raccogliere monete e sconfiggere nemici in "quadri" tra le nuvole, o nella giungla, o ancora in città infestate o tra le onde degli oceani.

LA NUOVA USCITA PER PLAYSTATION 5 È UN "PLATFORM" CHE FA RISCOPRIRE LA MAGIA DEI TITOLI VECCHIO STILE

LE MECCANICHE

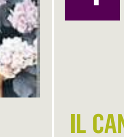
Se la struttura, la narrazione e anche le meccaniche del gioco sono semplicissime, in realtà il titolo nasconde una raffinatissima complessità tecnica, oltre che a un'ironia e una tenerezza di fondo che rende l'esperienza davvero godibile. Astro Bot è infatti il primo gioco che sfrutta appieno le potenzialità del DualSense, il controller di Ps5 dotato di motori interni che rendono le vibrazioni estremamente realistiche, dei grilletti adattivi (la cui resistenza varia in base alle situazioni in cui vengono usati nel videogame) e di un altoparlante integrato che riproduce suoni del tutto indipendenti dalla (bellissima) colonna sonora che accompagna il giocatore a spasso tra le galassie. E no, non pensate che sia una cosa da bambini, perché quella di *Astro Bot* è una magia che fa bene anche (e soprattutto) agli adulti.

Andrea Andrei



Uno screenshot di "Astro Bot", videogame per Sony PlayStation 5

LA CLASSIFICA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
									
LA STRANGERA	L'ETÀ FRAGILE	IL COGNOME DELLE DONNE	IL CANTO DEI CUORI RIBELLI	COME L'ARANCIO AMARO	LA PORTALETTERE	MILLE PEZZI DEL MIO CUORE	LEGAMI	DOMANI, DOMANI	ONE PIECE VOL. 108
Marta Aidala	D. Di Pietrantonio	Aurora Tamigio	Thrity Umrigar	Milena Palminteri	Francesca Giannone	Tillie Cole	Eshkol Nevo	Francesca Giannone	Eiichiro Oda
GUANDA, 336 pagine. 18 euro	EINAUDI, 192 pagine. 18 euro	Feltrinelli, 416 pagine. 19 euro	Pienogiorno, 400 pagine. 18.90 euro	Bompiani, 448 pagine. 20 euro	Nord, 416 pagine. 19 euro	Always, 352 pagine. 15.90 euro	Gramma, 320 pagine. 19 euro	Nord, 384 pagine. 19 euro	STAR COMICS, 224 pag. 5,20 euro

Classifica settimanale locale dei libri più venduti nelle librerie Feltrinelli nel periodo 26 agosto-1 settembre.

In "Rivoluzione", il mago spagnolo dell'avventura Arturo Pérez-Reverte racconta l'era di Zapata e Pancho Villa attraverso gli occhi di un onnipresente protagonista

C'è un Forrest Gump tra i rivoltosi messicani

Marina Valensise



Particolare dal murale di Diego Rivera "L'Epopea del popolo messicano", dipinto presso il Palazzo Nazionale di Città del Messico tra il 1929 e il 1935

Siamo nel maggio del 1911. Martín Garret Ortiz è un ingegnere minerario spagnolo di ventiquattro anni che lavora in Messico a Ciudad Juárez. Un bel giorno, in attesa che riaprano le miniere Piedra Chiquita, chiuse per i disordini politici, mentre sta leggendo un libro sulla veranda dell'Hotel Monte Carlo, sente degli spari, s'infila in tasca una calibro 38, scende di scorsa le scale e si ritrova quasi per caso in mezzo agli insorti di quella regione alla frontiera con gli Stati Uniti, che reclamano pane e giustizia contro i latifondisti corrotti e il presidente Porfirio Díaz.

REAL ACADEMIA

Inizia così il nuovo romanzo dello spagnolo Arturo Pérez-Reverte, già inviato di guerra, testimone del conflitto nel Golfo e nell'ex Jugoslavia, da trent'anni autore di romanzi di successo tradotti in tutto il mondo, e oggi membro della Real Academia, duca del Corso e Real Maestro de Esgrima del microscopico Regno di Redonda. Per raccontare la rivoluzione di Pancho Villa e Emiliano Zapata, Pérez-Reverte sceglie dunque una specie di Forrest Gamp che precipita negli eventi quasi suo malgrado come un turista curioso, ma alla fine, vuoi per passione vuoi per insipienza, si trova a sposare la causa rivoluzionaria, contribuendo al successo dell'impresa. Grazie alle sue competenze dinamitarde, i ribelli messicani infatti assaltano banche, minano ponti, treni, postazioni nemiche, mettendo il paese a ferro e fuoco, finché il reale non prende il sopravvento sull'ideale. Ecco allora che i fratelli Madero si imborghesiscono, Pancho Villa e Zapata si mobilitano da Nord a Sud per resistere al golpe del generale Huerta traditore, ecco la presa di Città del Messico, e poi lo scontro tra opposte fazioni per continuare la rivoluzione o finirla, mentre la Divisione Norte continua la battaglia contro le forze di Venustiano Carranza, fino alla sconfitta seguita dalla resa.

ATTONITO

Quasi autistico, tra l'attonito e il sorpreso, l'ingegnere Garret è onnipresente, sul campo di battaglia, fra i monti, fra i morti, i traditori, sempre un po' svagato, distante, sordo a se stesso eppure pronto a gettarsi nella mischia, senza sapere bene perché. Si ostina a combattere a fianco di quei ribelli analfabeti e fieri, pieni di coraggio, a seguire le soldaderas selvatiche, si lascia coinvolgere nelle peggiori torture come i Sandali yaquis, quei tagli sotto le piante dei piedi per far parlare i traditori costringendoli a camminare scalzi. È così che si compie il suo romanzo di formazione. Finita la rivoluzione, i padroni della miniera vorrebbero servirsi di lui, l'eroe della Ciudad Juárez, per ingraziarsi il nuovo potere. Ma quando il vento cambia e lui si schiera con Pancho Villa e col capo dei ribelli Genovevo Garza, diventa un proscritto, costretto alla fuga, salvato in corner da una giornalista americana dal volto spigoloso, con cui finirà per consolarsi a letto, sempre suo malgrado.

AMORE

Il cuore infatti batte per Yanuen Laredo, meticcia dagli occhi di quarzo con cui prende il tè, ascolta le arie di Caruso e organizza gite in barca. Ma la *Revolución* è più forte dell'amore, e stravolge tutto, colpendolo, umiliandolo, ferendolo, finché magicamente una serie di imprevedibili colpi di scena non gli offrono la redenzione in nome dell'onore e addirittura la salvezza per mano di un avversario, suo rivale, che anni prima lo voleva morto.

ARTURO PÉREZ-REVERTE
Rivoluzione
RIZZOLI
Traduzione di Bruno Arpaia
464 pagine
20 euro
★★★★

IL ROMANZO SI APRE MENTRE IL GIOVANE INGEGNERE MINERARIO MARTÍN GARRET ORTIZ INTERVIENE NEI DISORDINI DI CIUDAD JUÁREZ

LO SCAFFALE

di Renato Minore

Quando Manganelli scriveva ai familiari

Quello che, per sua stessa, ironica definizione è «lo spregevole, il dappoco, il marginale», si presenta con l'ennesimo libro a 34 anni dalla scomparsa. Un malloppo di lettere per moglie, figlia, fratello, mamma, cognata. Nella coinvolta, appassionata, molto "manganelliana" introduzione, Giorgio Vasta parla di una specie di vizio, pubblicare tutto Manganelli «ulteriore, estemporaneo, distratto, svagato». Ma non è moda editoriale: «Dove cercare la sua scrittura, di uno che scrive ogni cosa ad oltranza, se non in ogni sua scrittura»? A poco più di vent'anni, il «bruttino» inonda «il tesorino», la silente futura moglie Fausta con lettere quasi stilnovistiche: «Una creatura di vetro, nessuno sa se e come abbia realtà e vita». È già comico, tragico, arguto, fantastico, l'immagine stessa della letteratura. Fausta è una cosa che «esiste per eccitare il linguaggio». Molti anni più tardi, le scriverà un ragionevole chiarimento sul loro rapporto, parla di ciò che lo ha trasformato: la cura con lo junghiano Ernst Bernhard che lo ha liberato da incubi, colpe, impotenze. Due cose in conclusione: il difficile, ma conquistato sul campo rapporto con la figlia Lietta, «il foglio bianco è il mezzo più adatto per esprimere i sentimenti, che a voce fatica a dire». E le straordinarie lettere di consolazione alla cognata per la morte del fratello in un incidente aereo in Africa. Una illuminazione quasi cristiana, «nessun dolore è malattia se è secondo la volontà di Dio», di chi che aveva scritto: «Io credo in Dio ma è Dio che è ateo». Ma «il dolore è illuminante e più di ogni altra cosa cura la nostra impotenza ad amare».



GIORGIO MANGANELLI
Lettere familiari
NOTTETEMPO
Con un testo di Giorgio Vasta
288 pagine
18,50 euro
★★★★

PILLOLE

di Andrea-Frateff-Gianni

Burroughs e l'arte perduta della follia



WILLIAM S. BURROUGHS
La calcolatrice meccanica
ADELPHI
305 pagine
24 euro
★★★★

Un'antologia letteraria sghemba, un manuale di scrittura alternativo, i taccuini di un pazzo. È tutte queste tre cose insieme *La calcolatrice meccanica* (Adelphi), testo che raccoglie quarantatré brevi saggi di William Burroughs dedicati alla letteratura e, più in particolare, all'arte della scrittura. Libro imperdibile soprattutto adesso che Burroughs sembra essere tornato di moda grazie a Guadagnino e al suo *Queer* appena presentato a Venezia.

Il capolavoro incandescente di Belezi



MATHIEU BELEZI
Attaccare la terra e il sole
FELTRINELLI GRANMA
144 pagine
16 euro
★★★★★

«Come Faulkner e Céline». La critica letteraria si è sperticata in lodi per *Attaccare la terra e il sole* di Mathieu Belezi (Gramma Feltrinelli), romanzo incandescente che narra l'insensata violenza della guerra raccontando il modo in cui, intorno alla metà dell'800, le truppe francesi occuparono stabilmente l'Algeria. La purezza cristallina della prosa, in contrapposizione con la crudezza dei fatti narrati, stupirà il lettore fin dalle prime pagine.

Tutto su Alice, la voce pop delle meraviglie



ALICE, FRANCESCO MESSINA
L'unica via d'uscita è dentro
RIZZOLI LIZARD
256 pagine
29 euro
★★★

Si intitola *L'unica via d'uscita è dentro* (Rizzoli Lizard) la biografia di Alice, una delle più raffinate voci della canzone italiana. I successi e il sodalizio con Battiato la portarono a metà degli anni '80 a diventare una delle regine indiscusse del pop. La storia di una rivoluzionaria che ad un certo punto decise di rifiutare le regole dello star system per perseguire una sua personale idea di libertà ed emancipazione.

Libro contro libro

La cultura di Kennedy vince sui germi e i loro derivati

Pasquale Chessa

«Perché ci dovremmo occupare dei microbi?». Già, sono così piccoli che nemmeno si vedono. Un niente, al confronto con la maestosa grandezza dei pianeti e delle stelle a cui dobbiamo l'ordine che consente l'esistenza della terra. Eppure –seguendo il racconto scientifico di due microbiologi di rango universitario Duccio Cavalieri e Rino Rappuoli, con Lisa Vozza, specialista nella divulgazione scientifica– senza la funzione salvifica di batteri, germi e virus, la specie umana non avrebbe avuto la possibilità di esistere e il pianeta non sarebbe stato abitabile. *I microbi salveranno il mondo?* è un titolo retorico che contiene in sé anche la risposta: si misurano in trilioni e sono destinati a sopravvivere alla pulsione suicida del progresso umano. Sono appena 1400 però quelli funesti. Ma li combattiamo con così tanta energia che, mentre distruggiamo anche quelli benèfici, i malèfici mutano per resistere alle cure più devastanti, che finiscono per sopravvivere al malato senza debellare la malattia.



JONATHAN KENNEDY
Pathogenesis. Come i germi hanno fatto...
BOMPIANI
329 pagine
25 euro
★★★

LA RICERCA

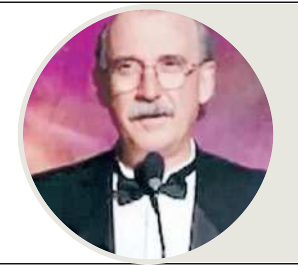
«Come i germi hanno fatto la storia del mondo» è il sottotitolo che guida la ricerca di Jonathan Kennedy, docente di Salute globale all'Università Queen Mary di Londra: *Pathogenesis* è il titolo biblico che trova una lampante spiegazione nella suggestiva «Mappa mondiale della diffusione delle principali epidemie della storia». La linea più lunga, che abbraccia l'intero globo, segue la diffusione delle «Patogenesi del vecchio mondo»: la fertilità dell'Hispaniola, l'isola caraibica dove Colombo sbarcò il Natale del 1492, ben presto convinse i Conquistadores che, oltre all'oro, anche la canna da zucchero sarebbe stata fonte di grande ricchezza sfruttando il lavoro dei nativi. Ignari della microbiologia, non potevano prevedere che gli agenti patogeni provenienti dall'Europa avrebbero decimato le popolazioni indigene. Fu di Colombo l'idea, destinata a cambiare il corso del futuro, di importare schiavi africani già immunizzati dalla convivenza con i mercanti di uomini...



CAVALIERI, RAPPUOLI, VOZZA
I microbi salveranno il mondo?
IL MULINO
247 pagine
17 euro
★★

IL BILANCIO

Entrambi i libri mettono in discussione l'interpretazione meccanica dell'evoluzione di Darwin. Non basta la legge del più forte per influire sulla natura. L'ottimismo scientifico, affatto divulgativo, di Cavalieri, Rappuoli e Vozza non riesce a ricomporre le contraddizioni del progresso, laddove invece Kennedy, radicando la scienza nella storia, dalla Peste Nera al Covid, citando Camus e Tolkien, Freud e Kubrick, riesce a fare della Patogenesi uno strumento intelligente nel romanzo darwiniano della sopravvivenza.

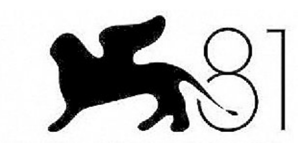


SCRISSE IL BRANO DI TITANIC

Morto Will Jennings, autore da Oscar delle colonne sonore

È venuto a mancare il paroliere statunitense Will Jennings (foto). Aveva 80 anni. L'autore è particolarmente noto per essere stato il co-autore delle colonne sonore di "Ufficiale e gentiluomo" e "Titanic" ("My heart will go on"), che gli valsero due Premi Oscar per la Miglior colonna sonora nel 1998 e nel 1983.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



Leone d'oro a "The Room Next Door", "The Brutalist" miglior regia. Coppa Volpi a Lindon e Kidman, assente per la morte della madre



Pedro Almódovar, 74 anni, con il Leone d'oro vinto ieri con il film "The Room Next Door"

Trionfo Almodóvar, per l'Italia c'è Delpero

LA CERIMONIA

VENEZIA

Trionfa il film più acclamato della Mostra: *The Room Next Door* di Pedro Almodóvar, asciutto dramma sull'eutanasia interpretato da Tilda Swinton e Julianne Moore, vince il Leone d'oro dell'81ma edizione. Dei cinque italiani in concorso, soltanto *Vermiglio* riceve un premio: la poetica opera seconda di Maura Delpero, ambientata durante la seconda guerra mondiale in un piccolo villaggio di montagna, ha conquistato il Leone d'argento - Gran premio della giuria guidata da Isabelle Huppert e di cui faceva parte anche Giuseppe Tornatore.

LE DONNE

«Senza fondi pubblici non avrei potuto girare questo film difficile tutto parlato in dialetto altoatesino», ha detto la regista 48enne che ha anche ringraziato «chi rende possibile alle donne conciliare famiglia e lavoro». Luca Guadagnino, che era in corsa con *Queer* (rimasto a bocca asciutta), si rifà come produttore di *April*, il film della regista georgiana Dea Kulumbegashvili che parla di aborti clandestini e ha avuto il premio speciale della giuria. C'è stato un altro premio italiano: è andato all'emozionatissimo Francesco Gheghi, protagonista del bel film *Familia* presentato nella sezione Orizzonti. Il Leone d'argento per la migliore regia è andato al

PREMI DELLA GIURIA ALLA REGISTA DI "VERMIGLIO" E AL GEORGIANO "APRIL" FRANCESCO GHEGHI, INTERPRETE DI "FAMILIA", VINCE A ORIZZONTI

monumentale *The Brutalist* di Brady Corbet (3 ore e 58), protagonista un architetto ebreo sopravvissuto ai campi di concentramento.

I BACI

Meritatissima, quasi scontata la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile planata nelle mani di Vincent Lindon, umanissimo padre smarrito che nel film francese *Jouer avec le feu* (uscirà a gennaio 2025 con il titolo *Noi e loro*) ha un figlio invischiato in un gruppo violento di estrema destra. L'attore, più emozionato che mai, ha ringraziato Isabelle Huppert quattro volte e baciato i giurati uno per uno: «È raro», ha detto, «che un presidente di giuria francese sia tanto generoso con un attore del suo Paese». Nicole Kidman, Coppa Volpi femminile per il film ultra-erotico *Babygirl*, non c'era. E il motivo, rivelato dal suo messaggio letto dalla regista Halina Reijn, ha scosso la platea: «Sono arrivata a Venezia per scoprire poco dopo che mia madre è mancata, sono rimasta scioccata e sono dovuta tornare dalla mia famiglia. Il mio cuore è a pezzi». Il premio per la sceneggiatura è andato a Ainda estou aqui del brasiliano Walter Salles e il "Mastroianni" al ventiduenne francese Paul Kircher protagonista di *Leurs enfants après eux*. Tre premi, compreso il Leone del Futuro - Luigi De Laurentiiis per l'opera prima, sono stati dati a *Familiar Touch* di Sarah Friedland. La giuria non avrebbe scelto all'unanimità. «L'importante è che non siamo mai scesi a compromessi», risponde Huppert che ha trovato il film di Almodóvar «meraviglioso, filosofico» e quello di Delpero «poetico». A movimentare la liturgia della cerimonia, presentata da Sveva Alviti, ha pensato Nanni Moretti che, in camicia a mezze maniche, ha ritirato il premio per il miglior restauro andato al suo *Ecce Bombo*: «Invito produttori e registi ad essere più reattivi nei confronti della nuova, pessima legge sul cinema», ha detto accigliato. In platea c'era anche il neo-ministro della Cultura Alessandro Giuli nominato al posto del dimissionario Gennaro Sangiuliano che il 28 agosto scorso aveva benedetto l'inaugurazione. È la seconda volta che apre un ministro e chiude un altro: nel 2019 Alberto Bonisoli passò il testimone a Dario Franceschini. Prima della proiezione del film di Pupi Avati *L'orto americano*, il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco ha ricordato il «clamoroso successo» della Mostra (+12% dei biglietti) e invitato il pubblico «a difendere con le unghie e con i denti teatri e librerie».

Gloria Satta





A sinistra, la bolzanina Maura Delpero, 48 anni, gran premio della giuria per il suo "Vermiglio" Qui a fianco, Nicole Kidman, 57 anni, Coppa Volpi alla migliore attrice per "Babygirl"

LA DECISIONE FINALE NON È STATA UNANIME LA PRESIDENTE HUPPERT: «MA NON SIAMO SCESI A COMPROMESSI. L'OPERA DI PEDRO È MERAVIGLIOSA»

I RICONOSCIMENTI

LEONE D'ORO
The Room Next Door
di Pedro Almodóvar

GRAN PREMIO DELLA GIURIA
Vermiglio
di Maura Delpero

MIGLIORE REGIA
The Brutalist
di Brady Corbet

MIGLIORE INTERPRETAZIONE FEMMINILE
Nicole Kidman
in BABYGIRL di Halina Reijn

MIGLIORE INTERPRETAZIONE MASCHILE
Vincent Lindon
in JOUER AVEC LE FEU (THE QUIET SON)
di Delphine Coulin e Muriel Coulin

MIGLIORE SCENEGGIATURA
Murilo Hauser e Heitor Lorega
per AINDA ESTOU AQUI
di Walter Salles

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA
April
di Dea Kulumbegashvili

PREMIO MARCELLO MASTROIANNI
Paul Kircher
in LEURS ENFANTS APRÈS EUX (AND THEIR CHILDREN AFTER THEM)
di Ludovic Boukherma e Zoran Boukherma

La saga western di Kevin Costner: «È questa l'epopea dell'America»

IL COLLOQUIO

VENEZIA

Kevin Costner sbarca alla Mostra dopo che il primo capitolo di *Horizon* ha fatto flop nelle sale. «Non è il mio primo film andato male al box office ma, come tutti gli altri, rimarrà nel tempo», dice l'attore che al Lido ha presentato fuori concorso la seconda parte della saga western, da lui diretta e interpretata, sull'arrivo dei coloni in America prima e dopo la Guerra di Secessione. Proprio mentre il terzo film dei quattro in programma è in lavorazione, «e, credetemi, è un'impresa di una difficoltà devastante», rivela. Ma *Horizon* è il progetto a cui Kevin, 69 anni e alle spalle un successo epocale come *Balla coi lupi* che nel 1991 vinse 7 Oscar, pensava ossessivamente da decenni «quando molti degli attori non erano ancora nati», sorride.

LA SFIDA

«Era molto difficile mettere in piedi la saga, mi consigliavano tutti di lasciar perdere ma io non ho mollato». Ha così investito 50 milioni di dollari di tasca propria e girato negli scenari suggestivi di Utah e Colorado per ricostruire la conquista del West da parte dei primi coloni: le condizioni estreme di vita, le privazioni, la solitudine vengono portate sullo schermo dal regista stesso, Sienna Miller, Abbey Lee, Ella Hunt, Luke Wilson e il 15enne Hayes Costner, il sesto dei 7 figli di Kevin. «Ho scelto di raccontare questa epopea attraverso gli occhi delle donne», spiega Kevin, «per ricordare al mio Paese le difficoltà e le lotte che hanno segnato l'inizio della sua storia. Non voglio mandare un messaggio politico all'America arrabbiata di oggi, ma solo ricordare quanto è stata difficile la partenza. E mentre il sogno dei coloni si avverava, si spezzava quello dei nativi che perdevano la terra».

«HO INVESTITO 50 MILIONI DI DOLLARI DI TASCA MIA E GIRATO IN UTAH E COLORADO QUESTA SECONDA PARTE DI "HORIZON"»



Kevin Costner, 69 anni

OSSESSIONE

Perché il West è la sua ossessione? «Perché sintetizza la storia del mio Paese. Mentre i western classici puntano sui combattimenti, io preferisco non mostrare la violenza: è antiestetica e in più non serve a descrivere quello che provano i personaggi. Faccio dei film americani che riflettono comportamenti universali». Si dice grato ad Alberto Barbera, il direttore della Mostra, per averlo invitato e ricorda la sua prima volta al Lido: «Era il 1985, portai alla Settimana della Critica *Fandango* e *Silverado*. Nessuno mi conosceva e mi chiesero una sola intervista. Ma proprio mentre la stavo rilasciando, venni a sapere che il pubblico faceva a botte per vedere i miei film. E tutto è cominciato».

GI.S.

I PROTAGONISTI

FRANCESCO GHEGHI RIVELAZIONE NELLA SEZIONE ORIZZONTI

Il romano Francesco Gheghi, 21 anni, ha vinto il premio al miglior attore per "Familia" di Francesco Costabile, nella sezione Orizzonti: «Lo condivido con tutti gli attori della mia generazione»

IL VIRTUOSISMO DI CORBET CON UN FILM MARATONA DI 4 ORE



Leone d'argento alla miglior regia a Brady Corbet, 36 anni, che con "The Brutalist" - 215 minuti di durata - racconta tre decenni di vita dell'architetto ebreo László Tóth, emigrato dall'Ungheria negli Stati Uniti nel 1947

VINCENT LINDON CONQUISTA CON UN DRAMMA FAMILIARE



L'attore francese Vincent Lindon, 65 anni, con la Coppa Volpi per la miglior interpretazione nel film "Jouer avec le feu", storia di un operaio vedovo che entra in crisi quando il figlio inizia a militare in gruppi di estrema destra

L'intervista
Pedro Almodóvar

Parla il regista spagnolo, che debuttò al Lido nel 1988 con "Donne sull'orlo di una crisi di nervi". «Non potrò più vivere senza il Leone accanto. Lo divido con Swinton e Moore: hanno fatto un miracolo»

«Combatto ancora per i diritti di tutti»

VENEZIA

Pedro Almodóvar ha ritirato il Leone d'oro mentre in sala scattava la standing ovation. «Divido il premio con tutti quelli che hanno lavorato con me e in particolare con le splendide protagoniste Tilda Swinton e Julianne Moore: hanno compiuto il miracolo», ha detto commosso e a proposito del tema del film, l'eutanasia, ha aggiunto tra gli applausi: «L'essere umano deve poter essere libero di porre fine alla sua vita, i governi devono darci delle leggi che ci consentano di scegliere». Alla sua prima Mostra, nel 1988, il regista aveva 39 anni e vinse un'osella per la sceneggiatura di *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, il film che avrebbe rivelato al mondo il suo talento esplosivo. Oggi che va verso i 75 (li farà il 25 settembre) e ha vinto l'Oscar per *Parla con lei*, Pedro conquista a Venezia il massimo premio per *La stanza accanto* che parla di eutanasia: Tilda Swinton è una malata terminale di cancro e Julianne Moore l'aiuta a mettere fine ai suoi giorni. Atteso in sala con Warner Bros il 5 dicembre, il film era stato accolto al Lido da critiche osannanti e un'ovazione di 17 minuti, la più lunga di questa 81esima edizione.





IL TEMA DELL'EUTANASIA È IMPORTANTE. HO RACCONTATO LA MORTE MA IN UN MODO LUMINOSO DOPO QUESTO FILM MI SONO SENTITO SOLLEVATO

Si aspettava il Leone d'oro?
«No, e adesso non potrò più vivere senza. Al di là del fatto che il film sia piaciuto, a Venezia sono stato felicissimo. In Italia mi sento sempre molto amato».

Nel film ci sono riferimenti alla Libreria Rizzoli di New York e a "Viaggio in Italia" di Rossellini: che rapporto ha con la nostra cultura?
«Sono cresciuto con la vostra musica e il vostro cinema che negli anni Sessanta erano molto di moda in Spagna. Anche se all'epoca andava forte il pop inglese, io ero pazzo di Mina, Ornella Vanoni, del folk italiano. E guardavo avidamente i vostri film, i migliori del mondo insieme a quelli della Nouvelle Vague».



Tilda Swinton e Julianne Moore, entrambe 63 anni, con Almodóvar, 74. In alto, le attrici in "The Room Next Door"

LO SCANDALO ALL'INIZIO MI HA AIUTATO AD ANDARE AVANTI, MA OGGI ESISTE UNA CENSURA DI MERCATO CHE RENDE DIFFICILE TROVARE DISTRIBUZIONE

Come mai in "The Room Next Door - La stanza accanto" ha parlato di eutanasia con un tono estremamente asciutto?
«Perché il tema è talmente importante da non richiedere sentimentalismi, tantomeno un registro melodrammatico. Da Julieta in poi, il mio cinema è diventato meno...barocco. Da giovane ho girato tanti film folli. Oggi parlo della morte che attende la protagonista Tilda Swinton. Ma è una morte luminosa, mentre il mondo sconquassato da crisi climatica e violenza appare agonizzante».

Il film è servito ad esorcizzare la sua paura della morte?
«Non volevo girare un film terapeutico, ma mi sono sentito sollevato. Non accettare la fine è un atteggiamento infantile, lo so, probabilmente immaturo perché la morte è dappertutto: basta guardare un tg per rendersene conto. Non credo nella reincarnazione ma le persone non finiscono mai del tutto. Magari continuano a vivere negli altri».

Negli anni Ottanta era consapevole che i suoi film stavano cambiando la cultura, e non solo in Spagna?
«Non tanto. Il mio Paese usciva dalla dittatura che lo aveva tenuto sotto sequestro per 40 anni. Tuttavia già da un decennio esisteva una controcultura di cui la movida era l'espressione più popolare, conosciuta in tutto il mondo. Con la democrazia abbiamo scoperto la libertà. Ma ancora oggi, pur non essendo un attivista, dico la mia e combatto perché diritti fondamentali come sanità, aborto, istruzione pubblica non vengano messi in discussione».

Ha dovuto pagare un prezzo per fare il suo cinema sempre libero?
«Giro film da 40 anni e ho sempre accettato ogni reazione, anche il dissenso. Non è un problema piacere a chi la pensa diversamente da me. Lo scandalo suscitato dai miei primi film mi ha aiutato ad andare avanti mentre oggi, mentre il trumpismo impera in America e l'estrema destra risorge un po' dovunque, esiste una censura di mercato che ostacola la distribuzione: penso a *Madres paralelas*, il mio film del 2021 in cui parlavo delle fosse comuni del franchismo. Qualcuno non vuole recuperare la memoria storica».

Cosa può fare un regista?
«Continuare a girare i suoi film. Senza la minima forma di autocensura».

Gloria Satta

Cronaca di una vittoria annunciata per un genio senza capolavoro

IL COMMENTO

VENEZIA

Viva Pedro Almodóvar, un po' meno *The Room Next Door*. Cronaca di un trionfo annunciato per il genio spagnolo di 74 anni con due Oscar in bacheca ma ancora senza un Leone in gara (lo vinse alla carriera nel 2019). L'onorificenza sa di compensazione perché il suo primo lungometraggio in inglese non è un capolavoro come *Tutto su mia madre* (1999) o *Parla con lei* (2002). Ci aspettavamo più pathos. Stupisce in positivo il coraggio della Presidente Isabelle Huppert e giurati, tra cui il nostro premio Oscar Giuseppe Tornatore, di lanciare spudoratamente Maura Delpero. Il suo affresco storico *Vermiglio* è il nostro più bel film in concorso. Il Gran Premio della Giuria la proietta nell'élite dei registi internazionali. Quel patriarcato di montagna in Trentino, tra il 1944 e il 1945, ha ricordato la celebrazione agreste di Ermanno Olmi accompagnata alla disgregazione domestica dello Scola de *La famiglia* (1987). Il Leone d'Argento per Brady Corbet (*The Brutalist* era dato per Leone certo prima dell'arrivo di Almodóvar) celebra una produzione lunga 10 anni. Più pomposo che epico copre le gesta di un architetto fittizio ungherese dal 1947 al 1980.

IL LUNGOMETRAGGIO DEL MAESTRO IBERICO MANCA DI PATHOS. BENE LA COPPA A NICOLE KIDMAN PER "BABYGIRL" CHE LA GUIDA ALL'OSCAR

Qui a fianco, una scena tratta dal film "Vermiglio" di Maura Delpero, che ha vinto il Gran Premio della Giuria

IL RUOLO

Troppo basso nel palmarès *Ainda Estou Aqui* di Walter Salles. Questa sì la vera epopea, dal 1970 al 2014, della famiglia Paiva tormentata dal regime militare brasiliano. Meritava di più che non solo miglior sceneggiatura vista la capacità di mescolare dramma intimo e tragedia storica. Attori: sacrosanta Kidman donna di potere in tortuosa esplorazione sessuale nel vibrante *Babygirl*. Questa Coppa Volpi la spinge con forza verso Febbraio 2025 dove punterà il suo secondo Oscar oramai da favorita. Lo sospettavamo che Huppert, divina provocatrice come sex simbol d'autore ne *La pianista* (2001) ed *Elle* (2016), avrebbe trovato la sua prova eccellente. Più di qualche perplessità invece per Vincent Lindon miglior attore dentro *Jouer avec le feu*. Sono 10 anni che è superlativo nel ruolo di padre, mentore o leader aziendale. Nel film delle sorelle Coulin, però, è quasi non protagonista rispetto a Benjamin Voisin, il quale interpreta il figlio attratto dall'estrema destra. Più struggente e mattatore il Daniel Craig di *Queer*, grande sconfitto insieme all'atteso sequel *Joker: Folie à deux*, che però ha più bisogno di futuri incassi (budget triplicato rispetto ai 60 milioni di dollari dell'originale) che non onorificenze.



L'ESPERIENZA

Parecchio snob il Premio della Giuria per *April* della georgiana Dea Kulumbegashvili, esperienza visiva atroce sia per tema (infiniti piani sequenza di aborti clandestini) che per stile da vetusto cinema d'autore punitivo. Non abbiamo provato estasi come per *Povere creature!* (2023), *È stata la mano di Dio* (2021) o il primo *Joker* (2019). Ma sapere che Pedro Almodóvar ha finalmente vinto uno dei festival "big five" (Berlino, Cannes, Venezia, Toronto, Sundance) ci rende comunque felici.

Francesco Alò

Buona visione

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport



Amori e drammi

Canale 5 ore 21.40
La rosa della vendetta
★★★

Stasera alle 21.40 su Canale 5, la nuova puntata della *Rosa della vendetta* (2023), appassionante dramma tv turco arrivato alla seconda stagione. È la storia di Gülcemal Şahin (Murat Ünalmış, 43 anni), uomo abbandonato da bambino dalla madre, diventato perfido e oscuro. La serie da bollino rosso incuriosisce per i tagli di alcune scene censurate.

ASCOLTI

Calcio
31,10%
5 mln 567 mila spettatori
Francia - Italia Rai1

Soap
12,92%
2 mln 063 mila spettatori
Endless Love Canale 5

Festa in musica

Rai1 ore 21.30
Semplicemente Fiorella
★★★★

LA CANTANTE Fiorella Mannoia, 70 anni, questa sera su Rai1

A giugno Fiorella Mannoia ha fatto sognare i fan nella splendida cornice delle Terme di Caracalla, a Roma, per celebrare i suoi 70 anni nel luogo che ama di più, il palco. Stasera alle 21.30, il concerto-evento *Semplicemente Fiorella* verrà trasmesso in prima serata su Rai1. Duetti eccezionali, aneddoti e risate, per uno show coinvolgente con tanti artisti. Tra gli ospiti, Claudio Baglioni, Ornella Vanoni, Elodie e la cantante Noemi, legata da un rapporto di amicizia a Fiorella, che in lei rivede se stessa da giovane. Ci saranno anche il conduttore Carlo Conti, il comico Giorgio Panariello e il cantautore Francesco Gabbani, vincitore a Sanremo nel 2017. Mannoia è tornata quest'anno al Festival della canzone italiana, arrivando alla sesta posizione. Con il brano *Mariposa* ha vinto nella serata conclusiva il Premio Sergio Bardotti per il miglior testo della 74esima edizione. Oggi ci regala il meglio della sua carriera.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **A Sua Immagine** Attualità
7.00 **TG1** Attualità
7.05 **Check Up Estate - Il meglio di...** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.20 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Roberto Bolle - Ballo in Bianco** Spettacolo
10.40 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Lifestyle
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **Domenica in** Spettacolo. Condotto da Mara Venier
16.15 **Techetechetè Top Ten** Spettacolo. Condotto da Bianca Guaccero
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Stefano De Martino
21.30 ● **Semplicemente Fiorella** Spettacolo
0.05 **Tg 1 Sera** Attualità
0.10 **Speciale TG1** Attualità
1.20 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.20 **Che tempo fa** Attualità
2.25 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Attualità
8.30 **O Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi** Attualità
9.00 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Sport
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Sport
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024: Cerimonia di Chiusura** Sport
23.00 ● **La Domenica Sportiva... al 90°** Attualità. Condotto da Simona Rolandi
0.00 ● **Sportabilia Speciale Parigi 2024** Attualità
Meteo 2 Attualità
1.15 **Appuntamento al cinema** Attualità

RAI 3

6.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità
7.00 **Sorgente di vita** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Pillole di Mi manda Rai Tre** Attualità
10.10 **O anche no** Documentari
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **Geo** Documentari
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **Touch - Impronta Digitale** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 ● **Formula Biancorossa** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.15 **TG3** Attualità
14.35 **Newsroom** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
17.20 **Kilimangiaro Collection** Documentari. Condotto da Camila Raznovich
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.35 ● **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.10 **Profondo Argento** Documentari
0.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Meteo 3** Attualità
0.30 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità
0.40 **Il grande carro** Film
2.20 **Sayat Nova - Il colore del melograno** Film

RETE 4

6.40 **Ultima Settimana Di Settembre** Spettacolo
6.45 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
7.05 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
8.05 **Love is in the air** Telenovela
9.05 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Commissario Zagaria** Serie Tv
14.30 **Gallo cedrone** Film
16.40 **Il pistolero di Dio** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 ● **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Conspiracy - La cospirazione** Film
2.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.10 **Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni** Film
4.45 **Piazza di Spagna** Serie Tv

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **I Segreti Di Fatima** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo



21.20 ● **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.30 **Tg5 Notte** Attualità
0.03 **Meteo.it** Attualità
0.05 **Ofelia - Amore e morte** Film
2.05 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.45 **Ciak Speciale** Spettacolo
2.50 **Le stagioni del cuore** Serie Tv
4.10 **All American** Serie Tv
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

ITALIA 1

7.00 **Tom & Jerry Tales** Cartoni Animati
7.20 **Scooby-Doo! Il Mistero Ha Inizio** Film
9.05 **Young Sheldon** Serie Tv
10.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 ● **Drive Up** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.45 ● **E-Planet** Sport. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
14.35 ● **America's Cup** Sport
15.10 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.00 **Person of Interest** Serie Tv
17.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità



19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Motel Forest** Spettacolo
23.55 **Pintus@Club** Spettacolo
1.00 **Ciak Speciale** Spettacolo
1.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
1.30 **Schitt's Creek** Serie Tv
2.00 **Occhio alla perestrojka** Film
3.25 **Il ragazzo del Pony Express** Film
4.50 **Supercar** Serie Tv

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Attualità
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Edgardo Gulotta
9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
11.00 **Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti** Film
12.30 **Bell'Italia in viaggio** Lifestyle
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Il presidio - Scena di un crimine** Film
15.45 **Ricordati di me** Film
18.00 **È arrivato mio fratello** Film
20.00 **Tg La7** Attualità



20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 ● **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Attualità
0.25 **Giovanna d'Arco** Film
3.25 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
4.10 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Edgardo Gulotta

SKY

CINEMA

12.30 Jack Reacher - La prova decisiva Sky Cinema Uno
12.35 Il texano dagli occhi di ghiaccio Sky Cinema Action
12.35 Il lupo e il leone Sky Cinema Family
13.30 Il tuo ex non muore mai Sky Cin. Comedy
14.20 Prendi il volo Sky Cinema Family
14.45 Flaminia Sky Cinema Uno
14.50 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Sky Cinema Collection
14.55 Antigang - Nell'ombra del crimine Sky Cinema Action
15.30 Trafficanti Sky Cinema Comedy
15.45 Tata Matilda e il grande botto Sky Cinema Family
16.30 John Wick 4 Sky Cinema Uno
16.35 The Island Sky Cinema Action
17.25 Terapia d'urto Sky Cinema Comedy
17.35 Dragon Trainer Sky Cinema Family
18.40 Harry Potter e la pietra filosofale Sky Cinema Collection
18.55 Soldado Sky Cinema Action
19.15 Scusate se esisto! Sky Cinema Comedy
19.15 Dragon Trainer 2 Sky Cinema Family
19.20 Il campione Sky Cinema Uno
21.00 Men in Black: International Sky Cinema Action
21.00 Come ammazzare il capo... e vivere felici Sky Cinema Comedy
21.00 Dragon Trainer - Il mondo nascosto Sky Cinema Family
21.15 Harry Potter e la camera dei segreti Sky Cinema Collection
21.15 Dangerous Sky Cinema Uno
22.45 Come ammazzare il capo 2 Sky Cinema Comedy
22.50 Barely Lethal - 16 anni e spia Sky Cinema Family
23.00 Copshop - Scontro a fuoco Sky Cinema Action
23.00 Pare parecchio Parigi Sky Cinema Uno
0.00 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Sky Cinema Collection
0.30 Beautiful Creatures - La sedicesima luna Sky Cinema Family
0.30 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Sky Cinema Uno
0.40 Il segreto del mio successo Sky Cinema Comedy
0.50 Jiu Jitsu Sky Cinema Action

SPORT

14.00 Motociclismo, MotoGP. MotoGP Gara: GP San Marino Sky Sport Uno
14.45 Rugby, Benetton Rugby: leoni di montagna Sky Sport Arena
15.00 Motociclismo, Moto GP Zona Rossa Sky Sport Uno
15.15 Motociclismo, Pre/Post SBK. Pre SBK Francia Round 9 Sky Sport Uno
15.30 Atletica, Brescia Grand Prix Sky Sport Arena
15.30 Motociclismo, WorldSBK. Francia Sky Sport Uno
16.05 Motociclismo, Pre/Post SBK. Post SBK Francia Round 9 Sky Sport Uno
16.15 Tennis, US Open. Finale Femminile Sky Sport Uno
18.00 Atletica, World Athletics Continental Tour. Zagreb Sky Sport Arena
18.15 Motociclismo, WorldSBK. Francia Sky Sport Uno
19.30 Tennis, Sky Tennis Show. 08/09/2024 Sky Sport Uno
20.00 Vela, Vela Louis Vuitton Cup Highlights. Italia - Svizzera 8a giornata Sky Sport Arena
20.00 Tennis, US Open. Finale Maschile Sky Sport Uno
20.30 HL Calcio Internazionale Sky Sport Arena
20.45 Calcio, Serie C. Arzignano V. - Padova Sky Sport Arena
22.45 Atletica, Brescia Grand Prix Sky Sport Arena

SKY SERIE

6.00 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
6.55 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
7.50 **Call My Agent - Italia - S.02 - Speciale** Attualità
8.05 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** Serie Tv
9.00 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** Serie Tv
9.55 **Suits** Serie Tv
11.25 **Suits** Serie Tv
12.20 **Downton Abbey** Serie Tv
13.20 **Downton Abbey** Serie Tv
14.20 **Chicago Med** Serie Tv
15.10 **Chicago Fire** Serie Tv
16.00 **Chicago P.D.** Serie Tv
16.50 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
17.55 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
18.55 **Suits** Serie Tv
20.25 **Suits** Serie Tv
21.15 ● **Chicago Med** Serie Tv. Di M. Pressman. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.10 **Chicago Fire** Serie Tv
23.05 **Chicago P.D.** Serie Tv
0.00 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** Serie Tv

METEO

Nuovo peggioramento al Nord e su parte del Centro, localmente intenso.

OGGI

NORD: Forti temporali fin dal mattino tra Liguria e Piemonte. Fenomeni in estensione entro fine giornata a tutto il Nord. Rischio allagamento.

CENTRO: Peggiora in Toscana con piogge e forti temporali in estensione entro sera a Umbria e Marche e nella notte a Lazio e Abruzzo.

SUD: Tempo soleggiato, pur con cielo offuscato da velature e strati alti. Peggiora, invece, sulla Sardegna. Temperature stabili, massime tra 31 e 36 gradi.

DOMANI

Peggiora al Centro Sud, residua instabilità al Nordest. Migliora altrove.

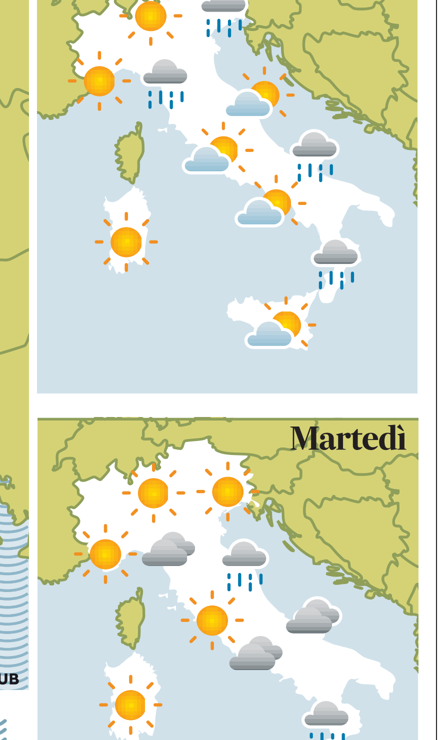
DOPODOMANI

Tempo più soleggiato pur con instabilità diurna al Meridione. Forte Maestrale.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	21	27
Bolzano	19	29
Cagliari	26	30
Firenze	22	30
Genova	22	26
L'Aquila	19	33
Milano	20	24
Napoli	24	32
Palermo	26	34
Reggio C.	26	32
Roma	23	31
Torino	19	23

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	22	30
Belgrado	20	31
Berlino	20	31
Helsinki	15	20
Londra	15	20
Madrid	13	28
Mosca	10	24
Oslo	15	21
Parigi	14	21
Stoccolma	16	23
Varsavia	17	28
Vienna	20	30





Martedì

soleggiato · variabile · nuvoloso · pioggie · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 07/09/2024

Bari	85	27	36	22	87
Cagliari	32	62	36	71	72
Firenze	9	31	29	42	55
Genova	13	59	87	77	34
Milano	26	75	62	77	85
Napoli	36	51	9	90	52
Palermo	57	72	67	29	7
Roma	56	12	44	65	88
Torino	73	24	21	75	88
Venezia	53	1	67	45	13
Nazionale	24	86	62	74	75

SuperEnalotto

16 70 72 82 1 64 — Jolly 34

MONTEPREMI 75.951.666,40 € — JACKPOT 71.421.082,00 €

6	- €	4	453,43 €
5+1	- €	3	31,41 €
5	95.142,27 €	2	5,57 €

CONCORSO DEL 07/09/2024

SuperStar

Super Star 86

6	- €	3	3.141,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

L'editoriale

La destra e la fine del cordone sanitario

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) settimana fa, quando in Turingia e in Sassonia (due länder della Germania dell'Est) i quattro partiti tradizionali, ossia popolari, socialdemocratici, verdi e liberali, si sono trovati – anche messi tutti insieme – a raccogliere meno del 50% dei voti. Ora la maggior parte dei voti è in mano ai due partiti estremisti di sinistra (Linke) e di destra (AfD, ossia Alternative für Deutschland), da sempre tenuti fuori dei giochi dal cordone sanitario, nonché a un terzo partito nuovo di zecca (BSW, o Alleanza Sahra Wagenknecht), che aveva già avuto una buona affermazione due mesi fa alle Europee.

In breve: il cordone sanitario è saltato sia in Francia sia in Germania, e a farlo saltare sono state tre ragazze o ex ragazze terribili, le "estremiste" Marine Le Pen, Alice Weidel (presidente AfD), e Sahra Wagenknecht (fondatrice di BSW). Se vorranno restare al potere, alle forze tradizionali potrebbe non bastare unirsi fra loro, e potrebbe risultare necessario aprire alle forze fin qui tenute fuori della cittadella del potere.

Non stupisce che, se questi sono i risultati delle strategie di esclusione, a qualcuno sorga il dubbio: siamo sicuri che siano state strategie lungimiranti? siamo sicuri che non sia stato proprio il cordone sanitario ad alimentare l'estremismo, e a favorire la replicazione del virus nazi-fascista?

Sono domande legittime, anzi doverose. Ma se ne potrebbe formulare una ancora più radicale: siamo sicuri di aver bene interpretato la natura del virus da cui ci volevamo proteggere?

È possibile, in altre parole, che le forze democratiche abbiano mal compreso il significato profondo della "marea nera" di cui, da diversi decenni, si lamenta l'ascesa. Se andiamo a vedere qual è il carburante che sostiene l'avanzata dei partiti estremisti è difficile non accorgersi che, al centro di tutto, c'è la preoccupazione per l'immigrazione irregolare, e in subordine lo scetticismo per le politiche europee in materia di agricoltura, ecologia, e ultimamente pure riguardo alla guerra in Ucraina. Che bollare tutto questo come neo-nazismo, razzismo o estremismo di destra sia riduttivo, e alla fine pericolosamente fuorviante, lo testimonia non solo il radicamento dei partiti estremisti nei ceti popolari, ma il modo in cui i medesimi ceti popolari percepiscono sé stessi. In Germania, ad esempio, le serie storiche dei sondaggi mostrano che nell'ultimo ventennio alla costante ascesa della Afd, ormai prossima a diventare il primo partito tedesco, si accompagna una formidabile diminuzione – sia nel länder dell'ovest che in quelli dell'est – degli elettori che si considerano di estrema destra: erano circa il 10% una ventina di anni fa, sono meno del 3% oggi, e comunque dai sondaggi più recenti risultano più numerosi nelle regioni dell'Ovest (dove la AfD è debole), e meno numerosi in quelle dell'est (dove la AfD è forte).

Ma c'è anche un altro indizio, forse ancora più significativo, che smentisce l'equazione che equipara ostilità agli immigrati e razzismo neo-nazista: la clamorosa affermazione del partito BSW di Sahra Wagenknecht, che si colloca nettamente a sinistra ma non per questo rinuncia a porre con forza il problema dell'immigrazione irregolare, suscitando lo sconcerto degli osservatori più convenzionali, cui pare impossibile che un partito di sinistra possa essere ostile agli immigrati, o che un partito ostile agli immigrati possa non essere neo-nazista.

Il caso tedesco e il caso francese stanno lì a dimostrare che, invece, entrambe le cose sono perfettamente possibili. In Germania, la sinistra sta scoprendo a sue spese che se vuole rimanere al governo non può non fare i conti con la sinistra anti-immigrati di Sahra Wagenknecht. In Francia, Macron sta prendendo atto che, se vuole dar vita a un nuovo esecutivo, non può continuare a considerare neo-fascisti gli elettori di Marine Le Pen. In entrambi i paesi, i partiti (autoproclamati) democratici si stanno rendendo conto che – come ha denunciato Alice Weidel – ad essere "profondamente antidemocratico" è il cordone sanitario con cui, in tutti questi anni, hanno escluso forze politiche che rappresentano ormai un elettore su tre.

L'analisi

Il risparmio delle famiglie fattore sottovalutato

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) appieno i fondamentali della nostra economia. Quasi per forza di inerzia, hanno assunto nel corso degli anni, e continuano a mantenere, un atteggiamento di sostanziale sfiducia nella capacità dell'Italia di gestire un simile pesante fardello.

Va ovviamente premesso che il debito pubblico rappresenta una sorta di bomba ad orologeria, sia per le conseguenze che comporta nei bilanci statali, sia, soprattutto, per le sue ricadute sociali. Creare nuovo debito è infatti una scelta che incide direttamente sulle disponibilità delle future generazioni e, oltre a minarne il benessere, provoca una forte insicurezza nelle decisioni economiche o finanziarie che riguardano il loro avvenire. Quindi il debito, sia in valore assoluto, sia nel rapporto percentuale con il prodotto interno lordo, va tenuto sotto controllo e, possibilmente, ridotto. Il suo peso, infatti, sottrae risorse, che potrebbero essere meglio destinate alla crescita dell'economia. E, senza crescita, il problema diventa irrisolvibile.

Il Presidente, dunque, ha dato uno sprone a che la prossima manovra finanziaria, ben lungi dall'assomigliare al consueto almanacco dei desideri, si dipani negli stretti binari del rigore e della sobrietà. A livello internazionale, ha evidenziato come l'onere per gli interessi sul debito pubblico italiano, che viaggia oltre gli 80 miliardi annui, non si discosti molto da quello pagato da Francia e Germania insieme. Il loro debito complessivo vale circa doppio rispetto a quello nostrano, ma noi spendiamo quasi il 4 per cento del Pil, mentre la Francia l'1,7 e la Germania lo 0,9. Mattarella, oltre ad invitare i mercati a riconsiderare il loro atteggiamento nei confronti dell'Italia, ha anche suggerito l'adozione di strumenti che consentano di centralizzare il debito a livello europeo.

Il meccanismo di finanziamento del programma Next Generation Ue, da noi tradotto nel Pnrr, ha già fatto cadere la contrarietà di principio dei paesi europei "frugali" nei confronti del debito comune. Dopo questo primo passo si potrà, con ragionevolezza, proseguire su questa strada.

Ma, per un cambio di atteggiamento dei mercati, il governo dovrà dimostrare la serietà delle proprie intenzioni, che dovranno essere seguite da comportamenti concreti. In questo è avvantaggiato dal fatto che, come ha ricordato il Presidente della Repubblica, l'Italia è un debitore affidabile. Lo dimostra la circostanza che non sono mai avvenuti, anche negli anni della crisi finanziaria del primo decennio del secolo, in quelli della crisi del debito sovrano e in occasione della pandemia, episodi di sospensione o di rinvio dei pagamenti degli interessi. D'altra parte, la quota del debito pubblico in mano a non residenti è assai più contenuta rispetto a quanto accade negli altri paesi europei. Inoltre, la ricchezza delle famiglie, superiore rispetto alla media europea, consente di disporre di una adeguata dotazione di capitale disponibile ad investire in prodotti finanziari sicuri, come sono i titoli di Stato, e che, per di più, offrono tassi premianti e pagano imposte ridotte. I mercati non hanno ragione di temere per la solidità del sistema.

La strada del contenimento del debito costituisce dunque un obiettivo ineludibile. E il governo sa bene che, per poter presentare in parlamento la manovra di bilancio, occorre la preventiva autorizzazione del Quirinale, cui spetta il compito costituzionale di valutare ex ante il contenuto dei disegni di legge governativi. E le parole di Mattarella non lasciano dubbi.

L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna potrebbe indurre una serie di pensieri che invece di aiutarti ti imprigionano, facendoti mettere sotto processo alcuni tuoi comportamenti e confrontandoli con quello che "avresti dovuto" fare. Ma il tarlo mentale non ti è d'aiuto e ti fa perdere nei tuoi labirinti. Per liberarti da questi arrovellamenti invasivi dedicati a un'attività che ti riporti al corpo e alla **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nello Scorpione ti consente di sfumare leggermente il tuo desiderio impellente di intervenire sulla realtà circostante in maniera incisiva. Di fronte all'impazienza che tende a condizionare i tuoi comportamenti, emerge un atteggiamento più morbido e conciliante, grazie al quale diventa prioritario creare una buona connessione con il partner. L'**amore** dà un sapore diverso alla tua giornata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti invita a mettere il punto finale a un discorso in modo da poter girare pagina e passare al capitolo successivo. Prenditi il tempo di cui hai bisogno per questo passaggio: è importante perché prepara la fase successiva e la rende possibile. Finalmente puoi toglierti di dosso un atteggiamento che ti aveva irrigidito, ritrovando la tua agilità nel **lavoro** e anche in altri settori.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tua domenica si annuncia piacevole, c'è qualcosa di rassicurante per te nella configurazione odierna, che ti protegge e ti culla. Un atteggiamento mentale che in precedenza ti era forse sembrato eccessivamente rigido viene ora a rivelarti i lati positivi. Quello sguardo esigente e rigoroso è lo stesso che oggi ti facilita un atteggiamento morbido e accogliente nell'**amore**. Il partner ti rilassa.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nonostante la situazione in cui ti muovi sia complessa e costellata di difficoltà non così facilmente risolvibili, dentro di te qualcosa ti trasmette fiducia e ti consente di attraversare la domenica senza particolari intoppi. Anzi, potrebbe invece essere l'occasione che ti consente di chiarirti definitivamente le idee su una questione **economica** e risolvere una faccenda che si trascinava da tempo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per certi versi oggi per te è il giorno della verità, del confronto con te stesso rispetto a una sorta di scommessa o di sfida che ti sei lanciato. È arrivato il momento di fare pace con gli ostacoli con cui stai facendo i conti, di guardare la situazione negli occhi e prendere una decisione. Nel **lavoro** è necessaria una posizione netta. Puoi finalmente smettere di combattere e goderti il raccolto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti invita a dedicare un momento della giornata a un'attività che ti consenta di mettere le tue energie al servizio degli altri. Come in una sorta di contributo personale al benessere comune, trova il modo di fare qualcosa che ti faccia sentire pienamente integrato. Attraverso questo compito, contribuisci alla **salute** del sistema sociale in cui vivi ma anche a quella tua personale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nel tuo segno si trova in una posizione particolarmente armoniosa, che ti consente di trascorrere una domenica più che piacevole sotto vari punti di vista nonostante la situazione attorno a te sia caotica, tesa e difficile da gestire. Ma tu riesci ad attraversare tutto questo quasi senza accorgertene. Segui il filo del piacere e dell'**amore**, senza trascurare la presenza benefica degli amici.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ormai la situazione riguardo al **lavoro** è chiara e tu ti sei mosso come più ti è sembrato opportuno. Non servirebbe a nulla adesso rimettere in dubbio quelle tue scelte, che hanno comunque il vantaggio di consentirti il passaggio a un'altra fase. Prenditi il tempo che ti serve per metabolizzare il tutto. Giove continua a offrirti ottime opportunità, rimani disponibile agli incontri e alle proposte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'opposizione tra il Sole e Saturno, il tuo pianeta, ti mette di fronte a limiti che per te non è facile riconoscere e ancora meno accettare. Sei piuttosto restio a piegarti a dettami che non sei tu stesso a pronunciare. Oggi però scatta qualcosa che ti consente di toglierti un peso dalle spalle. Non sei responsabile di ogni cosa e questo ti rende più leggero. In **amore** concediti un piccolo errore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione porta con sé mille pensieri, impulsi contraddittori e desideri che ti incalzano, obbligandoti a superarti. Il partner svolge in questo momento un ruolo di grande stimolo, favorisce l'emergere di soluzioni personali e ti libera dall'ubbidienza a principi morali rigidi e nei quali non ti riconosci. Eventuali difficoltà di natura **economica** fanno parte di questo tuo percorso di crescita.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi diventa esatta l'opposizione tra il Sole e Saturno, che è nel tuo segno. Hai l'opportunità di mettere a fuoco le paure e i limiti che ti hanno condizionato e frenato da circa un anno e mezzo. Grazie a questa configurazione hai anche potuto operare delle scelte cruciali, di crescita e maturazione personale. Adesso potresti raccoglierne i primi frutti in **amore** e nella relazione con il partner.

Il Grillo parlante

Roberto Gervaso

La Callas e Onassis/10

Quando, nella tarda mattinata, la Callas rientrò in cabina, Meneghini, irritato e alterato, le chiese spiegazioni, che lei gli rifiutò. Non solo: lo aggredì, dandogli del carceriere e umiliandolo con questa sarcastica battuta: "Non sei sportivo, non sai le lingue, sei sempre spettinato e non ti vesti con eleganza". Poteva anche essere vero, ma Maria aveva passato il segno.

Le corna bastavano. Perché intingerle nel fiele del disprezzo?

Ma Gianbattista non si dava ancora per vinto: "Dentro di me pregavo che quella maledetta crociera finisse presto. Avevo nel cuore la certezza che, a casa, tutto sarebbe tornato alla normalità".

Mai certezza fu più fallace. Quando la "maledetta crociera", il 13 agosto, si concluse a Montecarlo, dov'era cominciata, e i Meneghini partirono per Milano, a parte Titta, nessuno si sarebbe più fatto illusioni sulla possibilità di ricucire uno strappo coniugale così vistoso e traumatico. E, infatti, poche settimane dopo, l'8 settembre, Maria annunciò pubblicamente la fine del ménage con Titta.

"Tra noi è finita" disse al marito: "Ho deciso di stare con Onassis".

Meneghini, inebetito, tacque, e Maria continuò con tono pacato, quasi sommesso: "Ari ed io siamo stati presi in questo vortice del destino e non siamo in grado di ribellarci. Non abbiamo fatto niente di male. Siamo stati alle regole, non abbiamo oltrepassato i limiti dell'onestà. Ma lui non riesce più a stare lontano da me, e io non riesco a stare lontano da lui". Aggiunse che l'armatore era a Milano e che, se avesse voluto, avrebbe potuto parlargli.

Ari si presentò verso le dieci di sera, "vestito in modo strano per non farsi riconoscere" e Gianbattista lo accolse con gelida cortesia.

Cercò di spiegargli ch'erano due adulteri e che la loro tresca avrebbe rovinato le rispettive famiglie. Non batterono ciglio, e Meneghini ne prese atto: "Sembrava di parlare a due innamorati di vent'anni".

Onassis non negò, anche perché non c'era niente da negare. E prima di congedarsi, filosoficamente disse a Meneghini: "Sono cose che capitano nella vita".

Titta non replicò, ma nelle "Memorie" scriverà: "Avrei voluto ucciderlo". A questo punto, la parola passò agli avvocati.

Maria non vedeva l'ora di andare a vivere con Ari, di sposarlo, né sembrava preoccupata della voce che cominciava a incrinarsi.

Onassis era sempre in viaggio e lei, compatibilmente con i propri impegni, cercava di stargli vicino il più possibile.

Dove avrebbe trovato un amante più "esperto, paziente e vigoroso?".

Se lei cantava a New York, lui la raggiungeva; se lei si esibiva a Londra, lui saliva in aereo e volava da lei.

E, dopo lo spettacolo, cene nei ristoranti più chic e nei locali notturni più alla moda.

Lei aveva lasciato Gianbattista; Tina, con i figli, aveva lasciato lui.

IL GRILLO PARLANTE

Ci abituiamo solo alle corna che mettiamo noi.



DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Giampaolo Roidi** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di sabato 07 settembre 2024 è stata di 69.357 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Sport



FEDERNUOTO

Barelli rieletto per la settima volta col 77% dei voti

Paolo Barelli è stato confermato ieri a Roma presidente della Federnuoto, Fin, con il 77% dei voti. Al presidente in carica, unico candidato, servivano i due terzi dell'assemblea validamente costituita (era presente l'81,45% degli aventi diritto al voto) per essere confermato alla guida della Federnuoto per il suo settimo mandato. Oggi a Fiuggi tocca invece alla Fidal (Federatletica): Stefano Mei, anche lui candidato unico, verrà confermato al secondo mandato.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Domenica 8 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

C'È SOLO FRITZ TRA SINNER E LA STORIA

▸Stasera a New York si gioca la finale degli Open degli Stati Uniti
Il numero 1 per l'impresa mai riuscita a un italiano: vincere due Slam nello stesso anno. È favorito, ma l'avversario è temibile e gioca in casa

LA SFIDA

Il tennis è lo sport inventato dal diavolo. E quindi non si può scommettere alla cieca su Jannik Sinner campione degli US Open, stasera alle 20 italiane a New York, in quella che sarà la prima finale maschile di un tennista italiano e del Profeta dai capelli rossi in questo Slam, l'ultimo della stagione (non dimentichiamo lo storico derby del 2015 Flavia Pennetta-Roberta Vinci). In questa stupefacente stagione con 54 partite vinte (solo 5 perse), il 23enne altoatesino ha conquistato il primo Slam a gennaio agli Australian Open e, pur fra alti e bassi, dopo marzo, fra i problemi all'anca e le ansie della vicenda doping - assolto in primo grado, attende martedì gli esiti della WADA - ha siglato un impressionante 5-0 nelle finali 2024, continuando a riscrivere la storia del nostro tennis dopo aver riportato a novembre la coppa Davis dopo 47 anni. Bravo, bravissimo e convincente sempre. Ma non possiamo assegnare la corona virtuale di New York al campione strappato allo sci anche per rispetto del suo avversario di oggi, il 26enne Taylor Fritz, il californiano alto, forte e bello da Baywatch. Che, superando Zverev e Tiafoe, dopo 4 stop nei quarti Major, realizza le enormi promesse da "nuovo Pete Sampras" e minaccia il primo numero 1 del mondo italiano col servizio-bomba, i progressi di tenuta psicofisica e l'1-1 nei testa a testa (sempre a Indian Wells, ma l'anno scorso pro-Sinner). Forte anche dello stadio più grande del mondo, l'Arthur Ashe, da 23.771 spettatori, che attende da 21 anni, da Andy Roddick 2003, un eroe di casa. E ribollirà di patriottismo. «Ma io me l'aspetto, è normale, come me a Roma», parla già Jannik.

IL TENNISTA AZZURRO: «SARÀ SPECIALE HO PASSATO MOMENTI DIFFICILI, MA ORA SONO CONTENTO PER QUESTA OPPORTUNITÀ»

COCKTAIL EPLOSIVO

Come i campioni più consumati, anche Sinner, ha cominciato il torneo a rilento: ha perso il primo set contro McDonald, ha dominato in 3 Michelson e O'Connell, ha avuto bisogno di due tie-break per deludere le speranze di Paul, ha concesso un set all'ex bestia nera Medvedev e quindi, pur giocando maluccio, con tante amnesie al servizio, ha regolato l'amico Jack Draper, 25 del mondo e rivelazione del torneo (37-0 quest'anno contro gli over 20, 54-1 da Wimbledon!). Mai nel torneo ha dato la sensazione di poter perdere il confronto, anche contro un amico come il mancino inglese di qualità, anche quando s'è sorretto malamente, cadendo, sulla mano sinistra, facendo tremare mezza Italia davanti alla tv («Tutto bene, solo una botta», garantisce). Da legittimo numero 1, mix esplosivo di fenomeni di ieri: la concentrazione e l'atteggiamento di Bjorn Borg, il soffocante corri e tira da fondo di Andre Agassi, la risposta e la capacità di giocare i punti importanti di Novak Djokovic. Del resto, le espressioni e le reazioni degli avversari, uniti ai punteggi dei match spesso in discesa, più le parole sempre di stima dei battuti corroborano questa realtà. Come scherza Draper dopo che Jannik gli ha fatto vomitare l'anima («per l'ansia», spiega) e poi domarlo per 7-5 7-6 6-2: «Non riesco proprio a trovargli difetti, forse è troppo gentile». Firmando il 15° tie-break degli ultimi 16 nella partita più vista su SuperTennis: 744.010 spettatori medi, quasi 2 milioni (1.981.918) contatti unici.



TESTA A TESTA In alto Jannik Sinner, 23 anni. In piccolo lo sfidante Taylor Fritz

ESEMPIO

Jannik è il numero 1 anche nei comportamenti, grazie all'ottima educazione familiare. L'avversario appena battuto riceve sempre il suo plauso: «È stata una partita complicata, Jack ha giocato benissimo, poi è calato un po' fisicamente, forse ha accusato un calo mentale, sotto di due set a zero. Io ho cercato di stare lì mentalmente, ho provato a muoverlo e a pressarlo di più, ho cambiato un po' le carte in tavola. Credo di aver gestito in modo intelligente le situazioni. Sono abbastanza sicuro che potenzialmente potrà vincere dei titoli importanti». Il cammino nel torneo: «Abbiamo cominciato il torneo senza troppe aspettative. Pian piano, lavorando duramente in allenamento, ho cercato di ritrovare ritmo, fiducia nei colpi e sensazioni migliori». La finale inedita: «Questa domenica sarà un giorno speciale. Tra Melbourne e New York ho fatto tanti buoni risultati, ho passato tanti momenti positivi, tanti momenti di difficoltà, momenti non semplici. Sono davvero contento di avere un'altra opportunità negli Slam». Dicci un debolezza, Mr Sinner perfetto, a parte la collega Anna Kalinskaya sempre più presente? «Il gioco a rete, a volte sbaglio le volée. La scelta dei colpi non è ancora perfetta, credo di poterla migliorare un po'».
E se fosse lui il diavolo?

Vincenzo Martucci

Martedì la Davis: out Jannik e Musetti Ma c'è il grande ritorno di Berrettini

LE SCELTE

Senza Sinner e Musetti, ma con Matteo Berrettini, il singolarista Matteo Arnaldi, il neofita Stefano Cobolli e il doppio Simone Bolelli-Andrea Vavassori, l'Italia campione di Davis gioca da martedì il girone A di coppa Davis contro Brasile (mercoledì), Belgio (venerdì) ed Olanda (domenica): le prime due alla poule finale a Malaga (Spa) il 19-24 novembre. Parola del capitano Filippo Volandri: «Jannik ci aveva dato la disponibilità per la parte conclusiva di Bologna, in accordo con i vertici federali e il suo staff, abbiamo deciso di sollevarlo dalla convocazione permettendogli un pieno recupero per avere la squadra al completo dal match iniziale. Lorenzo ci ha manifestato la necessità di fermarsi qualche giorno, dopo il tour de force degli ultimi mesi, anche per la partecipazione all'Olimpiade e, sempre d'accordo con la FITP, ho deciso per il bene suo e della squadra di recuperare la condizione psicofisica ottimale».

MOMENTO MAGICO

Proprio dal trionfo di Davis l'Italia del tennis ha conquistato 16 titoli nel circuito pro (inclusi 2 Slam), cui si somma il primo storico oro olimpico del doppio femminile Sara Errani-Jasmine Paolini a Parigi e il bronzo in singolare maschile di Lorenzo Musetti. L'acme il 28 gennaio col trionfo di Sinner agli Australian Open (prima assoluta e anche dell'Italia nel torneo), l'11 febbraio Luciano Darderi conquista il "250" di Cordoba, il 18 Jannik firma il "500" di Rotterdam e a marzo il "1000 di Miami". Il 7 aprile torna al successo Matteo Berrettini nel "250" di Marrakech. Il 10 giugno Sinner diventa il primo numero 1 del mondo italiano, il 23 sigla il primo torneo sull'erba, il "500" di Halle. A fine luglio Berrettini concede il bis a una settimana di distanza conquistando Gstaad e Kitzbuehel. Ad agosto Jannik vince il "1000" di Cincinnati e in scia a Winston Salem Lorenzo Sonego torna al successo.



CONVOCATO Berrettini, 28 anni, chiamato in Coppa Davis da Volandri

VOLANDRI SPIEGA: «AVEVANO BISOGNO DI FERMARSI PER RECUPERARE» IL 2024, VERO ANNO D'ORO PER GLI ITALIANI

DOPPIO

In doppio, Bolelli & Vavassori, finalisti a Melbourne e Parigi, si impongono a Buenos Aires e ad Halle.
Fra le donne Jasmine Paolini si aggiudica il primo "1000" a Dubai e va in finale al Roland Garros e Wimbledon, conquista insieme a Sara Errani i doppi di Linz e Roma; a Parigi cede sotto il traguardo al torneo ma trionfa ai Giochi. E "Saretta", a 37 anni, s'incorona regina Slam di misto agli US Open insieme a Vavassori. Aspettando ancora Sinner...

V.M.

Misano, Martin domina la Sprint e beffa Bagnaia Oggi alle 14 il Gp

Martin rovina la festa a Pecco. A Misano, lo spagnolo piega Bagnaia e vince la Sprint Race davanti al rivale, autore della pole position. Jorge guadagna così altri tre punti in classifica sull'iridato e vola a +26. La sorpresa di giornata è Franco Morbidelli, che sul circuito di casa sale per la prima volta sul podio nella gara veloce lasciando giù un altro italiano, Enea Bastianini, e Marc Marquez, ancora una volta protagonista di una bella rimonta e di un gran sorpasso all'ultimo giro su Acosta. «Non sono contento - commenta Bagnaia -, ci ho provato ma Jorge frenava molto forte. La partenza è stato un disastro: ho perso la prima posizione e da quel momento è stato molto difficile. Abbiamo perso 3 punti, ma c'è ancora una gara. La caduta ad Aragon non ha inciso, ho qualche fitta ma riesco a guidare al 100%». Gongola Martinator, partito dalla quarta casella ma in testa già dopo la prima curva: «Non mi aspettavo di partire così bene e di superare Pecco al via». È felice Morbidelli: «Questo è il primo passo vero. Adesso bisogna continuare». Oggi Gp ore 14 (diretta TV8 e Sky).


IN PISTA Martin e Pecco Bagnaia

Sergio Arcobelli

Risultati Sprint: 1. Martin (Spa-Ducati) 19'56.502, 2. Bagnaia (Ducati) +1.495, 3. Morbidelli (Ducati) +1.832, 4. Bastianini (Ducati) +2.041, 5. M. Marquez (Spa-Ducati) +6.469. **Classifica**: Martin 311, Bagnaia 285, Marquez e Bastianini 234.



PARALIMPIADI

TRIONFO CAIRONI ORO NEI 100 METRI

▶La bergamasca coglie il tris paralimpico mentre Ambra Sabatini cade a pochi metri dal traguardo trascinando a terra Contrafatto, terza: 71 medaglie, già superata Tokyo

PARIGI L'ultima campana risuonante dentro lo Stade de France intona per l'Italia una melodia dolce, perché l'oro tanto desiderato nella gara regina femminile arriva, sebbene l'idea di monopolizzare il podio evapori a pochi metri dal traguardo. A distanza di otto anni Martina Caironi, alla recita agonistica conclusiva, torna sul gradino più alto dei 100 metri T63, riconquistando lo scettro che aveva impugnato a Londra e Rio e ceduto ad Ambra Sabatini a Tokyo. A St. Denis non si ripete la tripletta magica, perché la trionfatrice in terra nipponica incespica mentre stava recuperando, cadendo sul manto viola e spedendo a terra anche Monica Contrafatto. Così Caironi (14"16) prima di gioire si sincera sulle condizioni delle colleghe, per poi avvolgersi nel tricolore a mo' di suora e festeggiare sotto la curva. «È incredibile. Non capisco più nulla, mi dispiace per Ambra e per Monica, è brutto cadere all'arrivo. Io devo godermi il momento», sono le prime parole della trentacinquenne bergamasca di Alzano Lombardo, alla settima medaglia paralimpica, la quarta consecutiva sul rettilineo, che qui si era già rivestita d'argento nel lungo.

DAL QUARTO POSTO AL BRONZO

Contrafatto riesce a tagliare il traguardo attutendo la caduta, ma la britannica Okoh la beffa per un centesimo. Dapprima quarta con 14"60, la siciliana viene però promossa terza, pari merito con l'inglese, con una decisione della giuria giunta un'ora dopo la volata. «Ambra si è piantata ed è caduta di faccia, pensavo di averle preso il volto con la protesi. Non sapremo mai se avremo battuto Martina, ma senza l'imprevisto il secondo e il terzo posto sarebbe stato nostro», aveva commentato la siciliana a caldo, prima di apprendere di essere comunque sul podio, con premiazione avvenuta alle 23.10.

LA VINCITRICE: «DISPIACE PER LE MIE COMPAGNE, MA DEVO GODERMI UN MOMENTO INCREDIBILE» NUOTO, LA 4X100 MISTA FA IL RECORD DEL MONDO


CAMPIONESSA Martina Caironi, 34 anni, festeggia il terzo oro olimpico

Un'ora e mezza dopo che un'affranta Sabatini aveva lasciato la pista in lacrime. L'azzurra stava recuperando l'indonesiana Tiarani (argento con 14"26), poi il patatrac: «Sono sotto choc. Prima della partenza ho avuto un problema tecnico, non funzionava la valvola della protesi, ma l'abbiamo risolto col silicone. Volevo chiudere in bellezza e invece sono amareggiata. Martina è stata bravissima. Mi dispiace aver fatto cadere Monica». Meno male che per Contrafatto c'è il lieto fine, col medesimo colore di Tokyo a dare un senso all'epilogo della carriera. L'oro di Caironi e il bronzo di Contrafatto rimpinguano un bottino da record per l'Italia: 71 medaglie, di cui 24 metalli pesanti, due in più delle 69 (con 14 trionfi) raccolte in Giappone. A farla da padrone il nuoto, che ieri ha aggiunto gli ori di Stefano Raimondi nei 200 misti S10, Alberto Amodeo nei 100 farfalla S8 e della 4x100 mista stile libero con Raimondi, Terzi, Palazzo e Barlaam, che con la sua rimonta ha sancito la superiorità azzurra a suon di record del mondo. In piscina bronzo anche per Giulia Terzi nei 50 farfalla S7, mentre fuori dall'acqua argenti della staffetta di ciclismo e di Sara Morganti nel dressage freestyle. La tripletta nei 100 sfuma, ma l'Inno di Mameli suggella una notte comunque da ricordare.

Mario Nicoliello

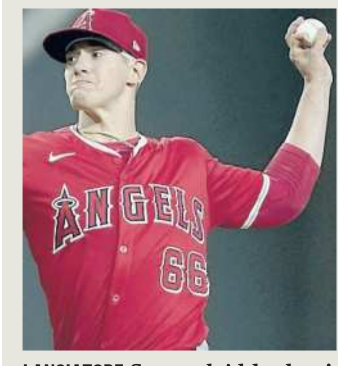
La visita La presidente del Consiglio



Meloni a Parigi dagli atleti paralimpici «Da loro soddisfazioni straordinarie»

Presenti all'incontro con la presidente del Consiglio a Casa Italia il ministro Andrea Abodi e molti degli ori paralimpici azzurri: «Sono un insegnamento per tutti. E raccontano una cosa molto bella, cioè che i più grandi limiti, alla fine, sono soprattutto nella nostra testa».

Aldegheri, prima vittoria di un italiano nella MLB


LANCIATORE Samuel Aldegheri

BASEBALL

Ha scritto una pagina di Storia. Di quelle che puoi raccontare ai nipoti, i quali a loro volta la tramanderanno alle generazioni successive. Perché Samuel Aldegheri, 23 anni il 19 settembre, da Verona, dopo essere stato una settimana fa il primo lanciatore nato e cresciuto in Italia a debuttare nella Major league (il massimo campionato professionistico degli Stati Uniti) nella notte tra venerdì e ieri è stato anche il primo a uscire dal campo come "vincente". È finita 5 a 1 per i suoi Los Angeles Angels, contro i campioni in carica dei Texas Rangers. Non si poteva chiedere di meglio. «Sono molto contento del risultato raggiunto - ha detto - è stata una bella vittoria di squadra contro i campioni in carica. Sono anche soddisfatto della mia performance personale, sono riuscito a dare un buon contributo alla squadra e questa è la cosa importante». Il debutto era finito sì con una sconfitta, ma a macchiare la buona prestazione di Aldegheri era stato un errore difensivo risultato determinante. Stavolta è andato tutto per il meglio e "Sam" - che sotto il cappellino all'esordio ha indossato una fascia con il tricolore - ha concluso le 6 riprese lanciate concedendo solo 3 battute valide, 3 basi per ball ma ha anche lasciato strike out 7 battitori avversari. Per chi non mastica di baseball è quello che si chiama "quality start" ovvero quando si lanciano almeno 6 riprese, concedendo un massimo di 3 punti. Una dedica: «Alla famiglia e tutti gli amici che mi seguono, so di avere il loro supporto ed è bellissimo». I genitori e la fidanzata lo hanno raggiunto negli Usa, molti lo seguono in tv con levatacce notturne dalla "sua" Verona o da Parma, dove ha giocato in passato con la squadra neo campione d'Italia. Ora Aldegheri sembra destinato a restare nella "rotazione" dei lanciatori degli Angels per il finale di stagione e il prossimo incontro potrebbe essere contro i Minnesota Twins mercoledì 11 settembre oppure contro gli Houston Astros il 13. Congratulazioni dalla Fibs, la Federazione italiana baseball e softball: «Ha scritto un' altra pagina storica, siamo orgogliosi di lui».

Giovanni Del Giaccio

VELA

Per Luna Rossa il giorno del primo ko Ma oggi può chiudere davanti a tutti

Giornata importante per Luna Rossa Prada Pirelli che alla vigilia della conclusione della Louis Vuitton Cup vince con American Magic e perde con Ineos Britannia. Quello capitanato da Ben Ainslie è il primo challenger a superare la Luna in questa fase iniziale della Louis Vuitton Cup. Luna Rossa, che nella regata con vento sui 12 nodi e mare incrociato aveva dominato sugli americani, nel match con gli inglesi, con vento aumentato a 16 nodi, si è trovata davanti una Ineos Britannia inedita, che mai si era mostrata così solida. Dopo una partenza conservativa di entrambi i contendenti, gli inglesi mostrano infatti subito un'ottima velocità. E la capacità mostrata dalla Luna di stringere più il vento, non riesce questa volta a farle superare l'avversario che è primo in boa con un vantaggio di 8 secondi. Un vantaggio che gli inglesi difendono in un duro duello di match race vecchio stile, al quale Spihill e Bruni rispondono colpo su colpo sperando di indurre l'avversario in errore. Ma Ineos Britannia non cede e conquista con un vantaggio di 25 secondi un punto importante che la pone con 5 vittorie al secondo posto in classifica dei challenger, dietro a Luna Rossa che ne 6 e davanti ad American Magic che ne ha 4. Da ricordare per inciso che Ainslie e Spithill si conoscono bene perché insieme furono artefici del più grande come back della storia dell'America's Cup quando su Oracle a San Francisco nel 2013, sconfissero i kiwis che erano già a 8 vittorie, rimontando e chiudendo sul 9 a 8. Ieri a Barcellona il team inglese si è dimostrato molto forte con vento più intenso. Un dato importante sul quale il team di Luna Rossa lavorerà nell'ambito di quel processo di costante messa a punto e ottimizzazione per il quale il confronto con gli altri challenger nella Louis Vuitton Cup è vitale. Oggi i Round Robin si concludono con gli ultimi tre match: quello tra American Magic e i Kiwis, che non ha valore ai fini del punteggio, e quelli tra Orient Express e Ineos Britannia e Luna Rossa e Alinghi Red Bull Racing. Entrambi importanti. Orient Express e Alinghi, si giocano la sopravvivenza, cioè un posto in semifinale. Luna Rossa e Ineos Britannia la vittoria nei Round Robin tra challenger. La classifica: Luna Rossa 6 punti, Ineos Britannia 5, NYYC American Magic 4, Alinghi Red Bull Racing 2, Orient Express Racing Team 1.

REGATA CARATTERIZZATA DAL VENTO INTENSO LA BARCA ITALIANA PARTE SUBITO DIETRO E VIENE SCONFITTA DA INEOS BRITANNIA



LA BARCA Luna Rossa in acqua contro gli inglesi di Ineos

Francesca Lodigiani

LA SVOLTA DI LUCIO E L'ITALIA È RINATA

▶Dopo gli errori all'Europeo, Spalletti ha fatto un passo indietro: «E ora non cambio più» Ha scelto il modulo del campionato, puntato sui giovani e restituito un'anima al gruppo

LO SCENARIO

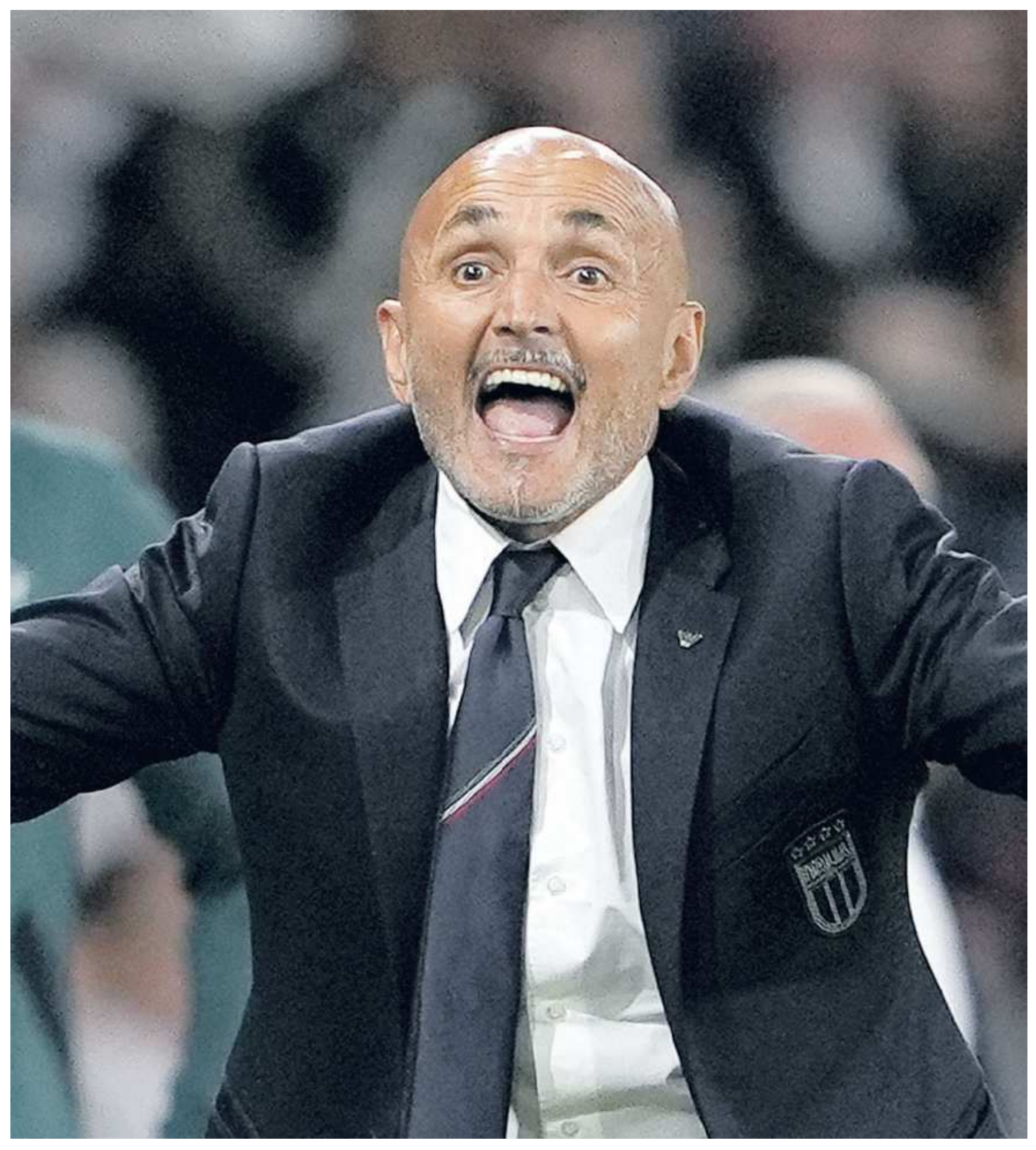
dal nostro inviato

BUDAPEST Luciano Spalletti ha tolto; Luciano Spalletti ha dato. E il successo contro la Francia, è farina del suo sacco. Ci sono voluti due mesi di riflessione, un'estate tormentata, poche vacanze e solo lavoro. Nel bel mezzo, il rischio di essere pure rigettato. Ma poi si è accesa la luce, come spesso gli è capitato, è stato così anche quando allenava la Roma. All'ennesima difficoltà, all'ultimo appello, quello da dentro o fuori, il colpo di genio: Totti punta centrale, Perrotti trequartista, via le teste calde. Ed è nata la sua Roma con il 4-2-3-1, modello per se stesso e per le altre squadre da lì in avanti. Stavolta, non ha dovuto fare un passo in avanti, non ha dovuto mostrarsi tecnico visionario, ha solo cercato di fare un passo indietro, ascoltando il vento del campionato e provando a dare un senso ai calciatori che ha, che non sono diventati fenomeni in una sera, ma ora hanno uno spartito più semplice da suonare. Il 3-5-1-1, poi 3-5-2 non è altro che il sistema di gioco che va di moda in Italia, dove quasi tutte le squadre praticano la difesa a tre.

LA SERIE A E GLI INTERISMI

Ascoltare il vento, appunto, serve a trovare il modo per ripararti in tempo. Questo è il sistema di gioco dell'Inter, la squadra dominatrice del campionato e assai presente in Nazionale. Bastoni, Dimarco e Frattesi sono i migliori rappresentati di questo calcio, che sembra vecchio ma sa essere moderno. A proposito: l'Italia ha vinto a Parigi non con il catenaccio, il possesso palla tra le due squadre era più o meno alla pari (51-49), ma con il palleggio, con le posizioni coperte con logica e con il dinamismo, la corsa. Non abbiamo visto una squadra ferma nell'attesa di rubare il pallone e ripartire, ma aggressiva alla riconquista del territorio avversario. Il contropiede sì, ma corto, venti metri, fraseggiando, uscendo sempre con la palla tra i piedi a mai con il lancio lungo. L'Italia ha mostrato di saper stare bene in campo, con gli uomini giusti al posto giusto, con un Tonali (ahi quanto è mancato nell'ultimo anno!) dominante, capace di fare il Gattuso (quello che ha recuperato più palloni) e il Pirlo (sublime l'assist di tacco per Dimarco). Con Ricci che studia da Jorginho e si interscambia con Calafiori, che imposta come un regista. L'Italia ora è giovane, ha un futuro, non è fatta di campioni, ma di top furutibili. Sta al tempo controllarne la crescita e al campo agevolarla: il Mondiale del 2006 è dietro l'angolo, non va lisciato. Spalletti ha rinunciato ai vecchi, che non avevano più margini di miglioramento e ha abbassato la media a 24,8 anni. Ventisei o 27, l'età giusta per un mondiale.

IL 3-5-2 HA DATO SERENITÀ AL GRUPPO E HA RIMOTIVATO IL BLOCCO INTER L'ETÀ MEDIA DELLA ROSA È DI 24,8 ANNI



ALLENATORE Luciano Spalletti, ct dell'Italia dal 18 agosto del 2023: 15 partite sulla panchina azzurra

NORMALITÀ

Solo Di Lorenzo supera i 30, ma al momento Lucio si fida ancora del suo capitano *napoletano*, ma l'errore di Parigi su Barcola (e non è stato quello l'unico della partita) è stato grossolano e forse, nel breve, è necessaria una riflessione in vista del futuro, che non è solo Nations League, cominciata alla grande. Spalletti si è preso una rivincita, ma non sul mondo avverso, ma su se stesso: ha capito che certi suoi comportamenti (parola che a lui *garba* tanto) erano sbagliati, troppo rigidi, e tatticamente (paradossalmente) troppo illuminati. A volte è utile riportare un po' di normalità, non caricarsi tutto addosso: ora tante responsabilità sono addosso anche a Buffon. E non deve essere questo, per Lucio il suo punto di arrivo ma solo una semplice partenza. Una ripartenza. L'ennesima. Ma forse, si spera per lo meno, quella buona.

Alessandro Angeloni

Giovedì le elezioni

Dossena: «Vedo cose poco chiare nell'assemblea della serie B»

IL CASO

Giovedì 12 settembre i club di Serie B si riuniranno per eleggere il presidente della Lega del campionato cadetto. Tre i candidati: Mauro Balata, presidente uscente, Vittorio Veltroni, manager nipote di Walter, e l'ex campione del mondo Beppe Dossena. Sulle ultime due candidature sono nate delle divergenze scaturite dall'interpretazione del regolamento. Dossena denuncia: «Continuo a leggere cose poco chiare sull'assemblea elettiva della Serie B. Addirittura ora si annuncia un voto elettronico con un invito alle 20 società firmato dal presidente/candidato che chiede di registrarsi tre giorni prima dell'assemblea con avvertimento che la mancata registrazione equivale a rinuncia a votare. Da più parti mi hanno chiesto perché mi sono candidato. Ecco, mi sono candidato proprio per spazzare via questa politica dell'equivoco opaco e cavilloso e tornare a parlare di calcio. Mi chiedo se forse Balata ha paura del confronto sui programmi, ma così si limita la democrazia. Inoltre vorrei che sul sito web della Lega di Serie B fossero pubblicati i programmi dei candidati e mi auguro di ricevere almeno una Pec che mi dice che la mia candidatura è stata accettata. Nessuno mi ha ancora detto niente», le parole all'Adnkronos. «Dobbiamo essere diversi, non ci può essere paura del confronto. Se hai i voti ti devi presentare ed essere votato, non capisco questa difesa a oltranza, invoco qualcuno che dall'alto ci prenda per le orecchie», ha aggiunto l'ex campione del mondo del 1982.

Ricci, regista di un centrocampo fluido E bomber Frattesi studia da trequartista

IL FOCUS

dal nostro inviato

BUDAPEST La vita è fatta di scelte dolorose. Manuel Locatelli ancora ai margini, Bryan Cristante fuori, Jorginho pure, e per sopraggiunti limiti di età. Spalletti ha spazzato via un bel pezzo del passato e ha messo in mano la squadra a Samuele Ricci (e Nicolò Fagioli), ha provato Lorenzo Pellegrini (piccoli acciacchi post partita anche per lui, i controlli hanno escluso complicazioni) dietro Mateo Retegui e ha potenziato il reparto con il recupero di Sandro Tonali, più Davide Frattesi. E manca ancora Nicolò Barella, lui un pezzo da novanta. E dove lo vedremo? Il futuro rientro di Barella consentirà al tecnico di riproporre lo stesso sistema di gioco, magari con Frattesi o lo stesso Nicolò dietro la punta (e Chiesa? Se ne riparleremo). Pellegrini - all'occorrenza - può essere spendibile da mezz'ala. L'interscambiabilità e la freschezza sono le caratteristiche di questo centrocampo del futuro, che punta su calciatori, sì inesperti, ma di qualità. Frattesi, che nell'Inter fatica a giocare titolare, è addirittura il bomber(5 reti) con Spalletti, che, non avendo un Kane (Retegui che qualche centro lo ha preso, a Parigi si è battuto, ma la rete l'ha solo sfiorata, ore vedremo Kean), si adatta con gli incursori dinamici e svegli sotto porta. Davide è uno di questi, interprete credibile della nuova Italia. «All'Europeo troppa pressione, eravamo scarichi. Ora abbiamo provato poche cose ma ci sono rimaste dentro. E' una questione di testa ma l'aria è cambiata, siamo più tranquilli ed è merito di Spalletti, che è fortissimo. Abbiamo passato tutti una brutta estate. Dopo il gol di Barcola? Ho pensato: ora ce ne fanno sei...». Così non è stato, vero Davide?

CON BARELLA DAVIDE PUÒ GIOCARE PURE DIETRO LA PUNTA PROBLEMI ALLA CAVIGLIA PER CALAFIORI SALTA ISRAELE



GIOVANI Samuele Ricci e Davide Frattesi, protagonisti a Parigi con la maglia dell'Italia



IL "10" Lorenzo Pellegrini è partito titolare nella sfida contro la Francia, è stato in campo un solo tempo

LA MEDIANA NUOVA

Oltre a Tonali (che il Newcastle vuole che stia in silenzio ancora per un pochino), l'altra novità dei tre centrocampisti *spallettiani* è Samuele Ricci, sfidato da Fagioli per il ruolo di futuro Jorginho. Il granata ha gli occhi maturi, lo sguardo vispo. In campo è partito timido, si scrutava intorno come una giraffa, poi ha preso in mano il pallino e il pallone. Si alzava, verso Retegui, si abbassava al posto di Calafiori, che non si è allenato, ha problemi alla caviglia - ieri i controlli del caso, ma nulla di seri - e con Israele difficile rivederlo in campo: oggi si decide se lasciarlo tornare all'Arsenal Sempre consapevole della situazione (59 passaggi giusti e 5 sbagliati, 6 i lanci a buon fine), come se con quella squadra giocasse da anni. «Non dobbiamo sentirci inferiori perché abbiamo dimostrato di potercela giocare anche contro chi da tanti anni milita nelle leghe più importanti. Ciò che mi piace di più di questa squadra è che ci sono tanti atleti di qualità che possono ricoprire più ruoli anche all'interno della stessa partita (appunto, la fluidità, *ndi*). Questa duttilità può aiutarci in futuro. Sono felice per il gruppo e per gli italiani, sono tifoso della Nazionale e quando vinciamo ci sentiamo meglio. Come mi trovo in un ruolo diverso rispetto a quello nel Torino? Lì gioco più avanti, ma il mediano l'ho fatto a Empoli: si corre diversamente, serve intelligenza, c'è da coprire più spazi. Con Frattesi e Tonali poi, è tutto più facile. E poi i centrali difensivi che, avanzando, mi davano un'opzione di passaggio in più».

A.A.

CARICA LOTITO «ORA SIAMO UNA SQUADRA»

▶Il presidente analizza il primo scorcio della stagione «Via i presuntuosi, diamo tempo ai nuovi di ambientarsi»



PRESIDENTE Claudio Lotito, 67 anni, dal 2004 ha rilevato la Lazio

IL COLLOQUIO

ROMA Attesa e fiducia. Dopodiché la Lazio non deluderà, parola di Lotito: «Abbiamo costruito una squadra nuova con potenzialità adatte al calcio di oggi, abbiate pazienza». Rientrato da Cortina con qualche acciacco, il patron non arretra di un passo in merito alle qualità della rosa messa a disposizione di Baroni: «Il nostro è un gruppo vero e forte. Abbiamo tanti giocatori convocati dalle Nazionali, ma sono convinto che anche tutti i nuovi arrivati siano di livello». Tempo al tempo, il mantra: «Ma avete visto che tecnica ha Castellanos? E ora ha pure esordito con l'Argentina. Bisogna sempre concedere ai giocatori di ambientarsi. Tavares uguale, visto che giocatore è? E ora vedrete anche Gigot». Tutti guidati da capitan Zaccagni: «È un calciatore della Nazionale e un punto di riferimento della squadra, mi ritrovo molto nella scelta di Baroni». Tornando ai nuovi, il presidente spiega l'esclusione di Castrovilli dalla lista Uefa: «Ha parlato con Baroni, insieme hanno concordato tutto ed era sereno. Dopo quello che ha subito al ginocchio vogliamo rischiare che tornino i problemi? Non possiamo sovraccaricare un ragazzo che in passato è stato martoriato dagli infortuni con tre gare a settimana». La Lazio sino a febbraio si ritroverà con soli quattro centrocampisti di ruolo in Europa, ma il rischio è calcolato secondo il patron, convinto che il momento dell'ex viola è vicino: «Vedrete che Castrovilli giocherà presto. Ci puntiamo e lo abbiamo preso per darci quella qualità che in tanti dicono che non abbiamo. Il calciatore poi sa perfettamente che dopo gennaio, sperando che accederemo alla fase ad eliminazione diretta, verrà inserito anche in lista Uefa». Si passa poi al mercato. A tanti non è andato giù l'addio di Cataldi sul fotofinish e il mancato acquisto di un sostituto. Il mediano prodotto del vivaio ci ha tenuto a sottolineare come non sia stata una sua scelta, mentre un altro ex delle giovanili come Folorunsho ha sperato fino alla fine di tornare a Formello, ma è rimasto a Napoli per il mancato affondo dei biancocelesti. Due vicende su cui Lotito ha le idee chiare: «Mica Cataldi l'ho mandato via io. La Fiorentina lo voleva e alla fine l'ha preso. Folorunsho a un certo punto sembrava dovesse arrivare a furor di popolo, ma non si può comprare a sproposito».

IL PATRON RIVELA: «CATALDI NON L'HO MANDATO VIA IO FOLORUNSHO? NON SI PUÒ COMPRARE A SPROPOSITO»

CAMBIAMENTI

Morale della favola perciò la Lazio è completa così. Lo hanno ribadito a più riprese da Formello di fronte ai recenti rumors sullo svincolato Yazici e ora lo annuncia direttamente il patron, che si toglie anche qualche sassolino dalla scarpa dopo alcuni addii estivi: «Ora la squadra mi sembra più libera, serena. Abbiamo allestito un gruppo con forza fisica, carattere e con qualità tecniche. Adesso si dovrà solo amalgamare e come è giusto che sia mister Baroni dovrà trovare la formula giusta per farla esprimere al meglio. Ci possiamo permettere addirittura di tenere a riposo per precauzione uno come Gila contro il Milan». Basta individualismi. Il gruppo al centro di tutto per cercare di migliorare il settimo posto della passata stagione in barba ai dubbi su una Lazio incompleta: «Noi puntiamo sul collettivo, non sul singolo. Il calcio è un gioco di squadra in cui ogni giocatore svolge una propria funzione e ha un peso. Da noi non ci devono essere prime donne, ma tutti devono dare il massimo con umiltà. Qui non c'è più gente presuntuosa, tutti stanno al servizio della squadra, basta vedere l'esultanza col Milan. Ora c'è una sana competizione, non più "mors tua vita mea"». Parola al campo.

Valerio Marcangeli

Baroni prova Gigot con Gila Via ai mini abbonamenti



NEW ENTRY Samuel Gigot, 30 anni

LA SQUADRA

ROMA Tre giorni di riposo, poi si torna a fare sul serio in ottica Verona. La Lazio rientrerà a Formello mercoledì pomeriggio anziché martedì (l'allenamento in più ci sarà giovedì con una doppia seduta). Scelta fatta per diminuire gli allenamenti a ranghi ridotti in attesa del rientro di tutti i nazionali. Intanto ieri mattina si è rivisto in gruppo Castrovilli dopo due giorni di lavoro personalizzato nel centro sportivo. Non si è allenato di nuovo invece Dia, acciaccato alla caviglia destra. Rovella, reduce da qualche sintomo influenzale, è stato impegnato in maniera differenziata, così come Patric e Romagnoli, motivo per cui Baroni ha provato per la prima volta insieme Gila e Gigot in un accenno di tattica. Nuno Tavares infine ha assistito alla seduta da bordocampo a causa di un dolore a un dente. Abbonamenti: la riapertura della campagna "One faith, one passion", arrivata a quota 28.300, terminerà oggi alle 23:59. In settimana invece via alle mini tessere dedicate alle gare casalinghe di Europa League.

Val.Mar.

DIFESA A COSTO ZERO PIÙ SCELTA PER DDR

▶Prima Svilar e poi Ndicka, adesso Ryan, Hermoso, Hummels e Nardin: De Rossi si ritrova con un reparto nato e costruito senza spendere (quasi) nulla in cartellini

LO SCENARIO

ROMA Svilar? A parametro zero. Ryan? Pure. Ndicka? Come sopra. Hummels? Anche. Hermoso? Ça va sans dire. Nella Roma che spende 120 milioni per il mercato, la difesa si riscopre a impatto zero. Sì, almeno per quanto riguarda il costo dei cartellini. Perché poi tra commissioni e ingaggi, nulla è gratis. Ma è comunque una curiosità che sfocia nel paradosso. Un reparto a zero, considerando anche il giovane Nardin che a Trigoria gioca da quando aveva 7 anni, e che reparto. Perché se l'attacco aspetta Dovbyk e di trovare una sistemazione fissa a Dybala, la mediana è alla ricerca dell'equilibrio e dell'incastro giusto tra i numerosi centrocampisti in rosa, l'impressione è che la stagione della Roma passi per quella che il vecchio Mou avrebbe certamente ribattezzato una difesa di banditi. L'arrivo di Hummels e Hermoso lascia pensare che De Rossi abbia voluto cautelarsi. Della serie: l'idea è certamente di continuare a giocare con il 4-3-3 ma visto che in questo modulo Dybala fa fatica, schierarsi a tre potrebbe rappresentare l'uovo di Colombo. Perché con i tre centrali, DDR avrebbe due opzioni: la prima molto offensiva con Dybala e uno tra Pellegrini) e Soulé dietro Dovbyk (3-4-2-1). L'altra, più plausibile perché non priva dell'equilibrio richiesto (3-5-2), di altissima qualità con in mediana Pellegrini, Koné, uno tra Cristante e Paredes più Paulo (o Matias) a far coppia con il centravanti ucraino.

GLI ULTIMI DUE ARRIVATI REGALANO AL TECNICO ESPERIENZA E VARIABILI TATTICHE COME IL RITORNO AL 3-5-2

FATTORE H

Inutile girarci intorno: la curiosità monta. Soprattutto perché l'arrivo del fattore H (Hummels e Hermoso) regala un mix d'esperienza e soluzioni non indifferente. Hermoso ad esempio, è vero che ha spesso e volentieri ha giocato a tre ma in carriera molte partite le ha disputate anche da terzino sinistro. E siccome a Daniele piace difendere a quattro ma impostare a tre, la possibilità della *difesa a tre e mezzo* di spallettiana memoria (all'epoca era Rudiger ad allargarsi) è servita sul piatto. Anche perché si potrebbe provare sul lato opposto Mancini (facendogli rivivere i tempi dell'Atalanta), un altro che quando Fonseca gli cambiò ruolo (mediano davanti alla difesa) dimostrò di sapersi adattare. Del resto forse in pochi ricordano che la partita più bella dell'era DDR è stata con il Brighton all'Olimpico quando entrambe le squadre, senza palla, si schieravano con il 3-5-2 con la differenza sostanziale che a sinistra la Roma non aveva un vero centrale di difesa ma un terzino (Spinazzola), aiutato spesso e volentieri in fase difensiva dalla mezzala sinistra (Pellegrini). Il che permetteva, in fase di ripartenza, all'esterno giallorosso di mettere in difficoltà Buonanotte, creando un miss-match che alla fine è stata una delle chiavi del clamoroso successo per 4-0. Oggi c'è Angeliño in quel ruolo: domani, chissà, potrebbe toccare a Hermoso alzando lo spagnolo a sinistra e inserendo il jolly Saelemaekers sulla fascia opposta. Vien da sé come l'arrivo di Hummels e dell'ex Atletico Madrid abbia regalato alla Roma tante variabili tattiche in più. Quella riflessione a voce alta (dopo il pareggio 2-2 di Firenze a marzo) - «Forse la squadra rigetta la difesa a tre» - fa parte ormai del passato. Non potrebbe essere altrimenti. In estate sono arrivati 12 calciatori, più di mezza rosa. E quel quid in più, in fatto di cattiveria e esperienza è legata soprattutto agli ultimi due arrivati. Si riparte da loro, quindi. Alla ricerca dell'equilibrio e della prima vittoria in campionato.

Stefano Carina



COPPIA D'ESPERIENZA Matts Hummels e Mario Hermoso si allenano insieme

La curiosità

Matts vola a casa per l'addio di Piszczek e si presenta allo stadio in monopattino

Quella di ieri è stata una giornata emozionante per Mats Hummels. Il tedesco dopo aver svolto un lavoro personalizzato a Trigoria (insieme ad Hermoso) è tornato a Dortmund per la gara d'addio al calcio di Piszczek e Blaszczykowski. È arrivato al Signal Iduna Park in grande stile con il monopattino. Poi l'accoglienza da super star di tutto lo stadio. Il Borussia Dortmund lo ha premiato con una targa per ricordare i 13 anni trascorsi con la maglia giallonera. «Sarai per sempre una parte importante della nostra storia», ha scritto la squadra tedesca sui social. Ora però il difensore centrale deve iniziare a scrivere pagine importanti con la Roma a partire dalla trasferta di Genova. De Rossi ha concesso dei giorni liberi alla squadra, ma da martedì si torna al lavoro. Le Fée e Baldanzi ci saranno a Marassi. Spera di esserci anche Dovbyk che deve superare il fastidio all'adduttore. Nei prossimi giorni torneranno i nazionali. In mezzo al campo a Genova spazio ancora a Cristante. Dopo la lite con DDR è tornato il sereno. Bryan non è stato chiamato da Spalletti ma nella Roma resta intoccabile. È il primo della rosa per duelli vinti (16), duelli aerei vinti (10), palloni rubati (9) e intercettati (6).

Daniele Aloisi

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Domenica 8 Settembre 2024

22 °C 24 °C
Il Sole Sorge 6:41 Tramonta 19:31
La Luna Sorge 11:54 Cala 21:38

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Roma segreta

San Gallicano, l'ospedale all'avanguardia

Isman a pag. 42



Il festival

Torna l'Aperossa, la cultura popolare conquista il museo

Marzi a pag. 44



La serata

Cinema, è la festa dei talenti

Quaglia a pag. 43



Metro e bus, biglietto a 2 euro

▶Gualtieri ha firmato la richiesta per rimodulare la tariffa del trasporto pubblico
Dal 2025 aumenteranno tutti i ticket, solo l'abbonamento annuale avrà una lieve riduzione

Il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, chiede ufficialmente alla Regione Lazio di aggiornare le tariffe sul trasporto pubblico locale. In una lettera indirizzata al governatore, Francesco Rocca, il Campidoglio domanda che il biglietto da 100 minuti passi dagli attuali un euro e mezzo a due euro. Aumenti anche per gli altri ticket Metrebus Roma. Rimane invariato l'abbonamento mensile a 35 euro e diminuisce quello annuale da 250 euro a 240. L'assessore Patanè: «tariffe ferme da 20 anni, gli aumenti non peseranno sui romani». Il suo omologo regionale, Ghera: «Faremo la nostra parte ma non si penalizzino i meno abbienti». Contrari i consumatori.

Magliaro a pag. 30 e 31

I dati di Istat e Inail

Incidenti sul lavoro, in sette mesi già 36 morti



Si continua a morire di lavoro. Roma sale ancora di graduatoria nella classifica dei casi di morte durante lo svolgimento della propria attività professionale. Da gennaio al 31 luglio di quest'anno sono stati 36 i casi di persone che hanno perso la vita durante la loro attività professionale su oltre 1,8 milioni di occupati.

Valenza a pag. 33

Fino al 22 settembre si sfideranno 12mila atleti



Un momento delle gare di scootering al "The Spot" di Ostia (foto IPPOLITI)

Ostia, partito il mondiale di skate

Fino al 22 settembre Roma e Ostia saranno ombelico del mondo degli sport rotellistici. Si sono aperti ieri con le prime gare di scootering i World Skate Games, mondiali di 12 discipline diverse.

Di Mario a pag. 39

Il Comune chiede i danni per il caos delle Europee

▶Sotto accusa la società informatica e due dirigenti

«Sono stati ravvisati diversi profili di responsabilità della società incaricata della fornitura dei servizi di conteggio elettorale e di due dirigenti di Roma Capitale». E per la società il Comune chiederà di applicare le sanzioni previste nel contratto e valuterà eventuali risarcimenti. Per i due dipendenti, scatterà un'azione disciplinare. Questo è l'esito delle indagini della Commissione nominata dal sindaco Gualtieri per fare luce sul disastro informatico avvenuto durante lo spoglio delle elezioni europee dello scorso giugno quando il sistema andò in tilt obbligando i dipendenti a inserire manualmente i dati dei seggi.

a pag. 32

Aveva 50 anni

Schianto contro un furgone perde la vita un motociclista




Una manovra azzardata poi lo schianto: ancora un incidente mortale e sale così a 109 il bilancio delle vittime della strada tra Roma e provincia. Ieri mattina l'allarme è scattato tra la via Cassia e via Al Sesto Miglio, zona Tomba di Nerone: Maurizio Amadori, 50enne romano, è deceduto poco dopo in ospedale.

Savelli a pag. 35

La fuga da film dei ladri in A24 finisce contro il guardrail

Un inseguimento da film sull'A24, sotto gli occhi increduli degli automobilisti. A fuggire, a bordo di una Lancia Y, una banda di latinos dedita ai furti in appartamento, sulle loro tracce gli agenti del distretto Primavalle - che già li seguivano da diversi giorni - e la polizia stradale. La corsa dei tre malviventi si è interrotta contro il guardrail dell'autostrada. Ma solo uno di loro, dopo aver opposto resistenza, è stato arrestato e si trova ora ai domiciliari. Si tratta di Javier Edilson C.P, cileno di 20 anni.

Pozzi a pag. 37

Reddito, 200mila euro incassati da criminali

Spacciatori, ladri, specialisti delle truffe online: eccoli gli indebiti percettori del reddito di cittadinanza e del reddito di emergenza stanati dai carabinieri della stazione di Piazza Dante nei periodici controlli ad hoc. Nell'ultimo mese i militari ne hanno denunciati 21, appartenenti a dieci distinti nuclei familiari. Secondo i calcoli degli ispettori dell'Arma i "furbetti" del reddito avrebbero sottratto alle casse dello Stato oltre duecentomila euro, denaro che saranno chiamati (se mai ne avranno la disponibilità) a rifondere all'erario. In tre anni, solo nel loro territorio di competenza, ne hanno scovati ben mille per oltre 2,5 milioni di euro intascati indebitamente.

Marani a pag. 37

SportivaMente — Romolo Buffoni

Santa Lucia avanti a fatica nella città che festeggia Riggi



Il Santa Lucia basket

Nella città che accoglie a braccia aperte, festeggiandolo com'è giusto che sia, Riggi Ganeshamoorthy da Dragona, medaglia d'oro nel lancio del disco alle Paralimpiadi di Parigi, c'è una gloriosa squadra di sport per diversamente abili che fa fatica ad andare avanti. È il Santa Lucia di basket in carrozzina, dove lo stesso Riggi ha cominciato a fare sport. È la più antica e gloriosa società italiana di questa disciplina: fondata nel 1960, ha vinto 21 scudetti e 3 Champion's Cup. L'ultimo comunicato stampa, datato 23 luglio, dichiarava "Roma non è una città per paralimpici": «Dopo l'incontro con il sindaco Gualtieri - racconta il presidente Ali Mohamed Sanna - non eravamo riusciti a trovare un campo dove giocare e il tempo per iscriversi al campionato scadeva il 31 luglio». Poi, in extremis, c'è stata l'iscrizione in serie B, rinunciando alla A: «Abbiamo trovato sistemazione nell'impianto Città Futura in via dell'Arcadia - spiega Sanna -, ma è una "toppa" per quest'anno e non ci consente di allestire la seconda squadra come avevamo in programma di fare». A fatica, ma la storia va avanti. «A proposito delle Paralimpiadi: è da Londra 2012 che l'Italia del basket non si qualifica - ricorda Sanna - Sarà forse perché fino a 12 anni il blocco azzurro era formato da giocatori del Santa Lucia?»



Il trasporto pubblico

Rincari su metro e autobus dal 2025 biglietti a 2 euro Gualtieri firma la richiesta

▶La misura in vista del Giubileo del prossimo anno. Dall'adeguamento della tariffa le risorse necessarie a rinnovare la flotta e migliorare le infrastrutture

IL CASO

«Caro Presidente, caro Francesco», comincia così la lettera che il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha spedito al presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, lo scorso 2 settembre. Lettera che ha per oggetto: «Rimodulazione tariffaria del trasporto pubblico locale».

IL TESTO

«Roma Capitale nel corso degli anni si è trovata a dover sostenere con risorse proprie gran parte dei costi per la gestione del servizio di trasporto pubblico sul proprio territorio, potendo contare su una dotazione di risorse provenienti dalla Regione Lazio, e non direttamente dal Fondo Nazionale Trasporti, del tutto insufficiente, se parametrate all'ampiezza del territorio della Capitale e all'alta densità di popolazione residente cui si deve sommare il gran numero di turisti che ogni anno visitano la città», scrive il Sindaco ribadendo il problema atavico che affligge la Capitale: l'inadeguatezza dei fondi trasferiti dallo Stato in relazione all'estensione della città e al numero degli abitanti.

Gualtieri, poi, aggiunge: «Nell'ambito delle attività propedeutiche al nuovo affidamento della gestione del servizio di trasporto pubblico di linea non periferico sul territorio di Roma Capitale fino al 31 dicembre 2027, è stato redatto un Piano Economico Finanziario, asseverato da un professionista abilitato. Dall'analisi di tale documento emerge importante aggravio di spesa per il bilancio di Roma Capitale generato dai maggiori costi conseguenti all'opera di rinnovamento ed implementazione infrastrutturale che il trasporto pubblico della città sta affrontando conseguentemente ai finanziamenti legati al PNRR e al Giubileo 2025, nonché alla trasformazione in chiave ecosostenibile della flotta del TPL; per questo è fondamentale che Roma Capitale possa beneficiare di risorse ulteriori».

MANCANO 22 MILIONI

«Nell'ambito del Piano Economico Finanziario asseverato emerge, altresì, che la stima dei ricavi da traffico comprende l'effetto di una rimodulazione tariffaria la cui incidenza è stimata a regime, dall'anno 2025, nell'ordine di circa 22 milioni di euro annui a parziale copertura. L'ipotesi sulla base della quale è stato stimato l'incremento dei ricavi legato a questa componente è riassunta nella seguente tabella ed è legata alla sua attuazione a partire dal 2025. Si chiede, pertanto, nell'attesa di procedere all'adeguamento delle risorse per i servizi di TPL di Roma Capitale in misura proporzionale all'incremento del Fondo Nazionale destinato alla Regione Lazio, di approvare una revisione tariffaria come quello sintetizzato nella tabella».

ESENZIONI

«Roma Capitale si impegna, al contempo, unitamente alla riduzione dell'abbonamento annuale così come previsto, a garantire le agevolazioni tariffarie agli indigenti e alle categorie deboli (disoccupati, redditi fino a 15000 euro, over 70, under 19, rifugiati politici, etc), finora erogate a 166mila cittadine e cittadini. Tali misure rappresentano un'esigenza indispensabile a garantire il mantenimento del già insufficiente livello di servizi erogati nel territorio di Roma Capitale, a fronte dell'incremento dei costi di produzione, in parte coperti da corrispettivo ed in parte dai ricavi da traffico».

Fernando M. Magliaro

Come cambieranno le tariffe

Titolo di viaggio	Oggi	Nuova tariffa
BIT 100 min	1,50 €	2,00 €
Altri ticket Metrebus Roma		
Giornaliero	7 €	9,40 €
Due giorni	12,50 €	16,70 €
Tre giorni	18 €	24 €
Settimanale	24 €	32 €
Abbonamenti Metrebus Roma		
Mensile	35,00 €	35,00 €
Annuale	250,00 €	240,00 €

Esenzioni

- Disoccupati
- Redditi fino a 15mila € anno
- Over70
- Under19
- Rifugiati

erogati a 166mila persone

Withub



La lettera



ROMA

Al Presidente della Regione Lazio
Francesco Rocca

Oggetto: Rimodulazione tariffaria del Trasporto Pubblico Locale

Caro Presidente, caro Francesco,

Il testo della lettera di Gualtieri a Rocca per la revisione delle tariffe del trasporto pubblico

Aumenti all'orizzonte per il prezzo dei biglietti di autobus e metropolitana (foto TOIATI)

Le procedure informatiche

Almeno 3 mesi per adeguare i sistemi

Per arrivare ad avere i biglietti e gli abbonamenti con le nuove tariffe occorrono almeno tre mesi di tempo ad Atac per effettuare il passaggio. Le procedure di adeguamento, infatti, riguardano molteplici aspetti del processo di vendita dei diversi titoli di viaggio. Ad esempio, devono essere adeguati i software delle emettitrici automatiche, quelli installati sui palmari dei controllori, quelli delle tabaccherie o delle altre rivendite. Sono adeguamenti che richiedono un periodo di sperimentazione per evitare eventuali bug di sistema che possano creare problemi ai passeggeri. Poi c'è il periodo di convivenza fra i vecchi biglietti a un euro e mezzo già in circolazione e i nuovi a 2 euro che entrano sul mercato. Ecco perché, dalla data di entrata in vigore legale delle nuove tariffe alla effettività degli aumenti passeranno almeno tre mesi.

LE ALTRE CAPITALI

a cura di Chiara Adinolfi

LONDRA

Una corsa sulla "Tube" costa 1,80 sterline (ma in centro rincara)

Il costo dei viaggi sui mezzi pubblici londinesi dipende dal mezzo scelto, dal giorno del viaggio e dalle zone attraversate negli spostamenti. Una corsa semplice sui bus costa 1,75 sterline (circa 2 euro secondo il cambio attuale). Diverso il discorso per la metropolitana, la storica Tube (una delle più grandi al mondo, che si estende per 405,2 km), con tariffe variabili in base agli spostamenti. La città, infatti, è divisa in 9 zone. Il costo di un biglietto dalla zona 1 alla zona 3 è di 5,50 sterline (circa 4,60 euro). Il costo di un biglietto dalla zona 1 alla zona 4 è di circa 6,00 sterline (circa €7,00). Per muoversi all'interno della stessa zona, però, basteranno 1,80 pound in una singola zona. Il discorso varia, però, ci spostiamo all'interno della zona 1, la più centrale: in questo caso si oscilla tra i 2,70 e 2,80 pound: più di 3,26 euro.

PARIGI

Dai treni agli autobus: tariffe da 2,15 € a tratta per una rete da record

Una corsa sulla metropolitana di Parigi, sulla Rer (i treni urbani), in autobus o sui tram, costa 2,15€ (che sale a 2,50 se lo si acquista a bordo). Per chi ha necessità di cambiare linea o mezzo, è richiesta la convalida di un altro biglietto. Ma l'offerta di mezzi pubblici è tra le più ampie d'Europa, con un 928 milioni di chilometri percorsi per vettura. Nel dettaglio, Parigi dispone di 16 linee metro e 302 stazioni, 70 linee di bus che collegano le periferie con il centro, e 5 linee della Rer, la rete di treni urbani che permette di raggiungere le aree più periferiche ma anche siti turistici come la Reggia di Versailles o Disneyland Paris. All'offerta va aggiunta poi la rete di tram, con 10 linee attive sul territorio. Nel complesso, però, la città deve gestire il trasporto di 2,2 milioni di abitanti, a cui si aggiunge il flusso di turisti e dei pendolari.



MADRID

È la più economica, ma il prezzo aumenta ad ogni stazione

Per viaggiare nella capitale spagnola servono "solo" 1,50 euro. Ma per tragitti fino a 5 stazioni o meno. Se il viaggio è più lungo, con tragitti da 6 a 9 stazioni, il costo aumenta di 0,10 € extra per ogni stazione. Percorsi fino a 10 stazioni o più costano invece 2,00 €. Un biglietto combinato, valido cioè per tutta la rete Metropolitana della Comunità di Madrid, Metropolitane Leggere di Madrid (MLI) e Metropolitana Leggera Ovest, costa 3 euro. La città, però, è tra quelle europee che ha un miglior rapporto tra la densità dell'offerta e la popolazione. Con 12 linee metro, 3 linee della metropolitana leggera, autobus municipali e 10 linee di treni urbani che collegano la città alle sue periferie. Alla rete va aggiunto anche un servizio di bus espresso che collega l'aeroporto con il centro città in 40 minuti, a fronte di un costo di soli cinque euro.

BERLINO

Dai 3,50 euro ai 4,40 per corsa, la metà se il percorso è breve

Spostarsi nella capitale tedesca costa caro a residenti e turisti: un biglietto singolo (Einzelfahrschein) valido per una persona, solo andata, e per un viaggio di massimo due ore, costa dai 3,50 euro ai 4,40. La tariffa, infatti, varia a seconda della zona che si attraversa: la zona AB costa 3,50 euro (regolare), 2,20 euro (ridotto). La zona tariffaria BC: 4 euro (regolare), 2,70 euro (ridotto). La zona tariffaria ABC: 4,40 euro (regolare), 3,20 euro (ridotto). I passeggeri, però, possono optare anche per un viaggio breve. In quel caso una tratta di poche stazioni di metro o 6 fermate di tram costa 2,40 euro, mentre 1,90 euro è il costo del ridotto. Possibile acquistare pacchetti di 4 viaggi a 7 euro in caso di tratta breve o a 10,80 per le zone centrali. I bambini fino a 5 anni viaggiano gratis se accompagnati. Tariffa ridotta tra i 6 e i 14 anni.



Il trasporto pubblico



L'intervista Eugenio Patanè

«Prezzi fermi da 20 anni E per gli abbonamenti abbiamo evitato rincari»

«La lettera del Sindaco è la necessità impellente per Atac di avere un contratto di servizio attivo. Il contratto di servizio ci garantisce la continuità nel rilancio di Atac, ci garantisce di poter gestire in continuità con le procedure post concordato, ad esempio, gli acquisti di mezzi e assunzioni di personali contratto di servizio. Questi 22 milioni di euro annui in più strutturali servono a poter garantire il contratto di servizio e quindi la continuità nel rilancio di Atac».

Eugenio Patanè, assessore ai Trasporti del Comune, spiega perché è importante che la Regione conceda l'aumento dei biglietti di bus e metro. **Però, assessore, solo l'abbonamento agevolato studenti a 50 euro costa 16 milioni di euro l'anno e non prevede distinzioni di reddito o altro. Sono quasi due terzi del fabbisogno che chiedete.**

«A parte che correttivi sulle iniziative che facciamo sono sempre possibili, visto che la crisi morde non solo le famiglie più disagiate, queste agevolazioni sono un aiuto economico specialmente verso le famiglie numerose. Ma hanno anche la finalità di avvicinare i ragazzi al trasporto pubblico e riuscire ad evitare che vengano portati in macchina dai genitori di qua e di là. Forse è giunto il momento di rivedere il sistema di tariffazione che spetta alla Regione: possiamo, ad esempio, introdurre una tariffa per studenti o una per turisti. Come a Venezia, dove i residenti pagano una cosa e i turisti un'altra».



Eugenio Patanè, assessore ai Trasporti del Comune



L'ASSESSORE COMUNALE: SERVONO 22 MILIONI PER GARANTIRE IL CONTRATTO DI SERVIZIO

Il sindaco nella lettera fa riferimento ai pochi fondi che Roma riceve. Un messaggio alla Regione?

«Con la Regione abbiamo un ottimo rapporto istituzionale tanto che, quando ci sono stati dei surplus di ristori da parte del governo, la Regione si è dimostrata sempre disponibile. Il problema non sono le una tantum ma come fare ad aumentare in modo strutturale la quota di fondo nazionale trasporti da destinare a Roma».

Una delle obiezioni all'aumento è che finisca per scaricarsi anche sulle spalle dei meno abbienti.

«L'abbonamento annuale diminuisce. Quello mensile rimane invariato. Chi pagherà un surplus sono i passeggeri occasionali, principalmente turisti e, in vista del Giubileo, anche i pellegrini».

Assessore, aumentare il biglietto quando si vuole attivare la Ztl fascia verde non è un buon viatico per spingere la gente a usare i mezzi pubblici.

«Siamo rimasti gli unici ad avere il biglietto a un euro e mezzo da vent'anni».

Fer. M. Mag.



L'intervista Fabrizio Ghera

«Faremo la nostra parte ma niente penalizzazioni per i meno abbienti»

«Come già abbiamo fatto in passato, lo scorso anno, la Regione farà la sua parte a sostegno di Roma. Ma non possiamo avallare operazioni sulle tariffe che rischiano di penalizzare le fasce meno abbienti della popolazione».

Fabrizio Ghera, assessore regionale ai Trasporti, è molto cauto sull'ipotesi di aumentare il costo dei biglietti. **Assessore, però questo aumento andrebbe a scaricarsi fondamentalmente sui passeggeri occasionali, soprattutto sui turisti e, in vista del Giubileo, i pellegrini.**

«Non è proprio così. Esistono fasce di popolazione, con redditi mensili molto bassi che non possono permettersi di pagare in una sola rata l'abbonamento annuale. Oppure che usa il trasporto pubblico in modo occasionale ma è comunque in una fascia di reddito bassa. Su di loro questo aumento peserebbe e non possiamo accettarlo. Soprattutto quando poi vengono fatte campagne per erogare abbonamenti a basso costo in modo indiscriminato che pesano sui bilanci del Comune e di Atac. Vanno benissimo gli abbonamenti agevolati ma devono essere inseriti dei correttivi sul reddito o sul numero delle tessere che una stessa famiglia deve acquistare».



Fabrizio Ghera, assessore ai Trasporti della Regione Lazio



IL RESPONSABILE REGIONALE DEI TRASPORTI: L'IMPATTO È ANCHE SU UNA FASCIA CHE NON PUÒ PERMETTERSI UNA QUOTA ANNUALE

Quindi, la Regione approverà o no questa correzione delle tariffe? Le ricordo che questi prezzi sono bloccati da un trentennio. In altre città invece, nello stesso periodo, i biglietti sono aumentati anche più volte.

«Nei prossimi giorni sarà convocato un tavolo con le organizzazioni sindacali con le quali discuteremo di questa richiesta del Campidoglio che sarà al tavolo. Credo che ci possano essere soluzioni alternative da esplorare prima di aumentare i costi».

A quali soluzioni pensa? Il Comune nella lettera parla di 22 milioni di euro strutturali. Qui non è un'erogazione una tantum.

«Lo scorso anno abbiamo incrementato di 9 milioni la ripartizione a Roma dei fondi per il trasporto, cosa che non è avvenuta nell'ultimo decennio. Una misura che si può trasformare in strutturale. Correggendo qualche agevolazione approvata dal Comune inserendo gli Isee e facendo qualche piccolo sforzo sui rispettivi bilanci credo che si possa colmare questo gap senza ricorrere a aumenti simili. E, magari, questo ci potrebbe consentire di guadagnare il tempo utile a studiare una soluzione sul modello di Venezia, con una differenziazione di costi fra residenti nel Lazio e turisti».

Fer. M. Mag.

L'ira dei consumatori: «Aumenti inspiegabili, il servizio è inadeguato»

LE REAZIONI

Troppo bassi gli standard di efficienza del trasporto pubblico locale perché i consumatori possano accettare l'aumento dei biglietti. Anche perché, come spiega Carlo Rienzi, presidente del Codacons: «Non è vero che tutti i romani che usano il trasporto pubblico siano muniti di 'abbonamento e quindi non risentano di questi aumenti tariffari. Sono molti quelli che lo usano con il biglietto. O magari senza. Prima di tutto serve una lotta all'evasione delle tariffe. E poi un miglioramento dei servizi. Non si può continuare a chiedere i soldi dando in cambio un "farò". Prima si fanno i miglioramenti al servizio, poi si chiede il conto. In una città dove il traffico privato è impazzito, così non si incentiva l'uso del trasporto pubblico. Aumentano le tariffe taxi e ora anche quelle dei bus per un servizio che è assolutamente insufficiente per Roma».

«DISINCENTIVA IL TPL»

Non c'è solo il Codacons contro l'ipotesi di aumentare il costo dei biglietti. Anche l'associazione di Tutela degli Utenti del Trasporto pubblico (Tutrap-APS), quella di don Ugo Quinzi, è contraria a qualsiasi aumento delle tariffe dei titoli di viaggio del trasporto pubblico, almeno «finché il servizio si manterrà sensibilmente al di sotto degli obiettivi del Concordato e ci saranno criticità diffuse sull'accessibilità delle stazioni Metro, dovute a scale mobili e ascensori fermi. L'aumento inoltre non è in linea con la politica di incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici, in quanto spingerebbe ulteriormente la fascia critica dei piccoli spostamenti all'uso del mezzo privato. Né sarebbe motivabile con la previsione di maggiori costi da coprire, in quanto nel 2025 ci sarà un rilevante aumento di incassi grazie all'arrivo di milioni di pellegrini per l'anno giubilare».

L'ASSOCIAZIONE DI TUTELA DEGLI UTENTI DI DON QUINZI: «SENZA UNA SERIA POLITICA ANTI-EVASIONE È TUTTO INUTILE»

LOTTA ALL'EVASIONE

Secondo Tutrap-APS manca una seria lotta all'evasione, insomma ai portoghesi. Troppe le immagini che rimbalzano di salto del tornello nelle metro: «Permane parimenti un'area grigia sull'ampiezza dell'evasione tariffaria e sulle azioni di contrasto e recupero, per non gravare sempre sui soliti paganti».

C'è poi il capitolo bilanci. L'associazione ricorda come «infine il Bilancio 2023 si è chiuso per Atac con un utile di 11 milioni di euro. Chiediamo che Atac chiarisca in che modo intende investire i maggiori incassi futuri per migliorare il servizio ai cittadini. In ogni caso, per eventuali aumenti, il discorso potrà essere ridiscusso nel 2026, se Atac sarà nelle condizioni di garantire un effettivo miglioramento del servizio».

Fer. M. Mag.

Caos alle elezioni europee Il Comune chiede i danni alla società informatica

▶La Commissione d'inchiesta ha accertato che si trattò di cattiva programmazione
Sollecitata un'azione disciplinare anche nei confronti di due dirigenti capitolini

IL CASO

«La Commissione istituita dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri per valutare i disservizi informatici e organizzativi verificati durante le elezioni Europee dell'8 e del 9 giugno 2024, in particolare durante la fase di comunicazione ufficiosa dei dati al Ministero dell'Interno, ha prodotto una relazione dettagliata. Sono stati ravvisati diversi profili di responsabilità della società incaricata della fornitura dei servizi di conteggio elettorale e di due dirigenti di Roma Capitale». Lo ha reso noto ieri il Campidoglio in una nota.

LA DÉBÂCLE

La lunga notte delle elezioni europee del giugno scorso che si trasforma in una enorme débâcle per il sistema informatico del Comune: ore e ore di attesa, risultati che non arrivavano. Polemiche feroci a non finire e il Campidoglio decide di vederci chiaro. E istituisce la Commissione, presieduta da Luca Ventura, dirigente dell'area Protezione tecnica dei servizi e dei sistemi dell'Agenzia per l'Italia Digitale, e composta da Gianluca Viggiano, vicesegretario generale Vicario e da Angelo Ottavianelli, direttore del dipartimento Organizzazione e Risorse Umane.

Quella notte, il sistema informatico dove i messi comunali ai seggi avrebbero dovuto inserire i voti delle varie sezioni elettorali andò in tilt inserendo di fatto numeri casuali invece che quelli reali. Dopo una serie di tentativi di risolvere il problema, venne deciso di effettuare le operazioni a mano con presidenti e scrutatori che rimasero per ore in fila alla Fiera di Roma sulla Portuense in attesa di poter consegnare i plichi che, poi, i dipendenti comunali avrebbero inserito manualmente il giorno dopo quando, su ordine del Segretariato generale, ogni ufficio comunale dovette spedire quattro dipendenti nei capannoni della Fiera. Alla fine, le operazioni di inserimento dei dati terminarono intorno alle 10 di sera di lunedì senza che, però, si potessero inserire correttamente i voti di lista di 78 sezioni e quelli di preferenza di 83.

> DURANTE LO SPOGLIO DELL'8 E 9 GIUGNO SI VERIFICARONO FORTI RITARDI NELLA TRASMISSIONE DEI RISULTATI

L'ANALISI

Nel testo della nota, si legge che «la Commissione ha valutato le modalità d'implementazione e di gestione del sistema informativo rispetto a quanto previsto dal contratto e dalla relativa documentazione. Inoltre, la Commissione ha analizzato la gestione organizzativa da parte degli uffici e le problematiche dovute al sistema informativo all'origine dei disservizi». «Per quanto riguarda la società, è stato dato mandato agli uffici e all'Avvocatura Capitolina per l'applicazione delle sanzioni contrattualmente previste, nonché per la valutazione di eventuali profili risarcitori, riferiti alle azioni poste in essere per il superamento delle criticità, oltre al danno d'immagine subito da Roma Capitale».

> LE OPERAZIONI DI INSERIMENTO DEI DATI FURONO ULTIMATE, PERALTRO IN MODO PARZIALE, SOLO ALLE 22 DI LUNEDÌ

«ERRORI DI PROGRAMMAZIONE»

Nel testo diffuso dal Campidoglio, si evidenzia come «la Commissione, durante l'attività istruttoria, ha accertato errori di programmazione, comunque ammessi dalla stessa società. In merito ai due dirigenti capitolini, che hanno partecipato a vario titolo all'acquisizione del software e al relativo utilizzo nel corso delle elezioni, ha chiesto l'avvio nei loro confronti di un'azione disciplinare».

Fernando M. Magliaro



L'apertura delle urne a conclusione delle operazioni di voto in un seggio romano per le elezioni europee dello scorso giugno. Il Comune ora chiede i danni alla società che doveva occuparsi dei servizi di conteggio dei voti

Ztl, contro i furbetti arrivano le telecamere in uscita dai varchi

I CONTROLLI

Nonostante le restrizioni della Ztl c'è ancora chi fa il furbetto e, pur di non farsi beccare fa di tutto pur di evitare il controllo da parte delle telecamere e la seguente - e inevitabile - sanzione. Così c'è chi passa nella Zona a traffico limitato mettendo una felpa che esce dal bagagliaio per non far vedere la targa, chi tiene lo sportellone aperto o chi si fa il tratto di strada sorvegliato passando sul marciapiede con la macchina.

IL PROVVEDIMENTO

Nuovi finanziamenti europei arrivano in Campidoglio per sostenere il progetto Sisvu, il Sistema dei varchi in uscita: un programma realizzato da Roma Servizi per la mobilità proprio per sviluppare la rete dei varchi elettronici. La crescita dei sistemi - e l'integrazione con software sempre più innovativi - permetterà di avere molti dati in più e molti più sistemi per lottare contro la sosta selvaggia. Nel corso della Commissione Turismo del Campidoglio si è discusso di questo argomento. Nel corso del dibattito è emerso che saranno riallineati i perimetri della Ztl del Centro e con i varchi in uscita (dunque, non più solo in ingresso). Questo «consentirà di fare un controllo più netto nella Ztl di tutti i veicoli che non possono più starci e che creano una grande congestione nel Centro specie nella sosta. Molti entrano negli orari della Ztl disattiva e parcheggiano per ore, pur non potendo restare», hanno spiegato dal Campidoglio durante la Commissione.

> IL NUOVO SISTEMA INDIVIDUERÀ CHI ENTRA IN RETROMARCIA O CONTROMANO PER AGGIRARE IL DIVIETO

I TEMPI

Per la realizzazione dei varchi in uscita e la messa in funzione del sistema ci vorrà almeno un anno e mezzo perché questo venga portato a termine. Le nuove telecamere del Sisvu necessitano «di una sistemazione del perimetro» della Zona a traffico limitato. La Ztl merci è ora invece in corso di revisione e ci sarà un sistema di controllo informatizzato degli stalli dedicati al carico e scarico.

G.Val.

Incidenti sul lavoro, vittime in aumento In sette mesi già 36 morti

▶Da gennaio a luglio quasi eguagliati i decessi dell'intero 2023. Tendenza in crescita anche nel Lazio. Trasporti e magazzinaggio tra i settori più a rischio

IL FOCUS

Si continua a morire di lavoro. Roma sale ancora di graduatoria nella classifica dei casi di morte durante lo svolgimento della propria attività professionale. Da gennaio al 31 luglio di quest'anno sono stati 36 i casi di persone che hanno perso la vita durante la loro attività professionale su oltre 1,8 milioni di occupati.

GLI ELEMENTI

Si attesta al 52 esimo posto, subito dopo Napoli (al 49esimo posto, con 17 casi) e molto prima di Milano (all'84esimo, con 16 episodi). È quanto emerge da un'analisi dell'Osservatorio sicurezza Vega su dati raccolti da Inps e Inail. Ciò che veramente colpisce per la Capitale è il raffronto dei numeri dello scorso anno. A dicembre 2023, infatti, Roma aveva raggiunto l'81esima posizione con 38 morti su 1,7 milioni di abitanti. In sostanza, a luglio 2024 ha quasi raggiunto gli stessi drammatici risultati che erano stati contati in tutto il 2023, quando risultava essere più virtuosa rispetto a Milano, che si era attestata al 75esimo posto con 36 vittime sul lavoro su oltre 1,4 milioni di abitanti. Confrontando invece i numeri del periodo gennaio-luglio, c'è stata una crescita del 50%: si è passati da 24 a 36 decessi.

IL DETTAGLIO

Scendendo più nel dettaglio, aumenta nella regione Lazio l'incidenza degli infortuni mortali sugli occupati: si va da una percentuale di 15,5 casi su milione di occupati del periodo gennaio-luglio 2023 a 20,2 casi ogni milione dello stesso lasso di tempo del 2024 (il dato nazionale è invece sostanzialmente stabile e si attesta sul 18,7). Sono 48 i morti sul lavoro nella regione nei primi sette mesi del 2024. Crescono i casi in provincia di Roma (da 13,6 su un milione di lavoratori a 19,8), a Rieti (da 0 a 16,9), a Frosinone (da 11,7 a 23,7), mentre si riducono sensibilmente a Latina (da 28,6 a 18,7) e a Viterbo (da 34,9 a 26,1). Mettendo a confronto la Capitale con l'intera penisola, emerge quindi un'incidenza romana (19,8) superiore all'indice medio nazionale del 18,7. Sempre su base regionale, crescono del 33,3% i casi di infortuni sul posto di lavoro (con il confronto tra il 2023 e il 2024), con una crescita del 30,3% senza mezzo di trasporto e del 66,7% con un mezzo di trasporto. Diminuiscono, invece, gli incidenti in itinere, cioè mentre i lavoratori stanno cercando di andare a lavorare: il calo generale si attesta a -17,6% (-9,1% senza mezzo di trasporto e -33,3% con mezzo di trasporto). Muoiono più gli uomini che le donne. Nei primi sette mesi del 2024 hanno perso la vita 43 lavoratori (l'11% del totale nazionale) e 5 lavoratrici (il 16% del complessivo degli incidenti sul lavoro dell'intera penisola). Colpisce molto la suddivisione per fascia d'età: a perdere la vita sono (in quasi un caso su due, il 47,9%) le persone tra 55 e 64 anni. Il 20,8% ha tra i 45 e i 54 anni, il 14,6% tra i 35 e i 44 anni, l'8,3% tra i 25 e i 34 anni, il 4,2% tra i 15 e i 24 anni. Questa stessa percentuale è stata riscontrata anche tra gli over-65. Tra i settori maggiormente a rischio il manifatturiero, il trasporto e il magazzinaggio.

LA FASCIA D'ETÀ PIÙ INTERESSATA È QUELLA TRA I 55 E I 64 ANNI. IL MARTEDÌ IL "GIORNO NERO" PER GLI INFORTUNI

LA STATISTICA

Nell'analisi svolta dall'Osservatorio Vega risulta che il giorno nero in cui si verifica l'infortunio mortale è il martedì (19,8% dei casi), poi il mercoledì (il 18,2%), il lunedì (17,7%), il venerdì (16,4%) e il giovedì (15,7%). Sensibilmente gli incidenti si riducono durante il fine settimana: 7,3% il sabato e 5% la domenica.

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it



50% L'aumento del numero di incidenti mortali sul lavoro a Roma calcolato a luglio 2024 sullo stesso mese dell'anno precedente

47,9% Quasi una vittima su due ha un'età compresa tra i 55 e i 64 anni: è la fascia statisticamente più colpita all'interno della regione

Un flash mob organizzato a Piazza del Popolo nei mesi scorsi per chiedere maggiore sicurezza sui posti di lavoro (foto TOIATI)

Cinecittà, l'ira dei residenti «Ostaggio di abusivi e movida senza regole»

LA PROTESTA

Scenderanno in strada per chiedere «sicurezza e legalità». I cittadini dell'Associazione per la liberazione delle case occupate si sono dati appuntamento per sabato 21 settembre alle ore 18 in piazza di Cinecittà davanti alla sede del VII Municipio. Per la prima volta i residenti di un quadrante della Capitale hanno deciso di manifestare per dire «basta alle occupazioni e alla illegalità», come rivendicano nella locandina in distribuzione. L'idea è quella di fare un fronte comune che possa estendersi al di là dei confini municipali per sollecitare Questura e Prefettura a intervenire, così come le Politiche abitative. «Analoghe situazioni sono presenti in altre parti della città, come alla Magliana per esempio - spiega la presidente e portavoce dell'Associazione, l'avvocato Tiziana Siano - nel nostro territorio conviviamo con una occupazione storica come quella dell'ex hotel Cinecittà di via Eudo Giulioli che più recentemente è passata sotto la sfera della comunità di latinos. Ebbene risse ed episodi di violenza sono all'ordine del giorno, i residenti sono disperati e vivono nel terrore». Non solo interi edifici nelle mani degli abusivi, ma a creare allarme sociale ci sono le continue incursioni nei palazzi in dismissione degli Enti per occupare appartamenti rimasti vuoti o senza assegnatari.

LA MALAVITA

Inchieste delle forze dell'ordine hanno dimostrato come vi sia un sistema organizzato dietro a queste occupazioni: talpe negli uffici degli enti o banche, se non nei palazzi stessi, che indicano l'alloggio appetibile e "professionisti" delle occupazioni pronti a "rivenderli" a persone disagiate o - e questa è la vera piaga - a metterli nella disponibilità di pusher o intranei delle organizzazioni malavitose. Succede che si creino condomini misti di assegnatari regolari e occupanti e che i primi, spesso, siano oggetto di vessazioni e minacce. Nell'area compresa tra via Calpurnio Fiamma e via Flavio Stilicone, al Tuscolano, gli abitanti sono esasperati. «Viviamo da reclusi in casa», e questo weekend di rientro dalle ferie a peggiorare la situazione ci si è messa anche la malamovida: «Musica a tutto volume, schiamazzi e spacciatori sotto casa. Non si è chiuso occhio fino alle tre del mattino», denunciano i residenti.

A. Mar.

SABATO 21 I CITTADINI MANIFESTERANNO DAVANTI ALLA SEDE DEL MUNICIPIO

Il Messaggero | Domenica 8 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

INNOVAZIONE E QUALITÀ NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA ONLINE

Formazione avanzata nella salute
Corsi e master a UnitelmaSapienza

Fondata nel 2004, **UnitelmaSapienza** è una delle 11 università telematiche riconosciute dal MIUR, e si distingue per essere l'unica legata a un grande ateneo pubblico: Sapienza Università di Roma. Dal mese di ottobre 2023 l'efficienza e la qualità dei servizi agli studenti sono stati implementati dal nuovo **Rettore prof. Bruno Botta**.
UnitelmaSapienza si distingue per la sua offerta didattica interamente online, erogando corsi di laurea e master che equiparano in tutto e per tutto quelli delle università tradizionali, garantendo lo stesso valore legale ai titoli rilasciati.

L'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa di UnitelmaSapienza è ampia e variegata, coprendo diverse aree del sapere e rispondendo alle esigenze di una società in continua evoluzione. Oltre ai corsi di laurea in area giuridica, economica, informatica, psicologica e archeologica, l'università offre anche master e corsi legati alla Salute. Ogni corso è progettato per fornire agli studenti le competenze necessarie per affrontare le sfide del mondo moderno, sia a livello professionale che personale.
UnitelmaSapienza offre anche la possibilità di riconoscere crediti formativi acquisiti in altri istituti o attraverso esperienze professionali, facilitando così il percorso accademico di molti studenti. Questa flessibilità è particolarmente apprezzata da chi cerca di bilanciare gli studi con altre responsabilità.

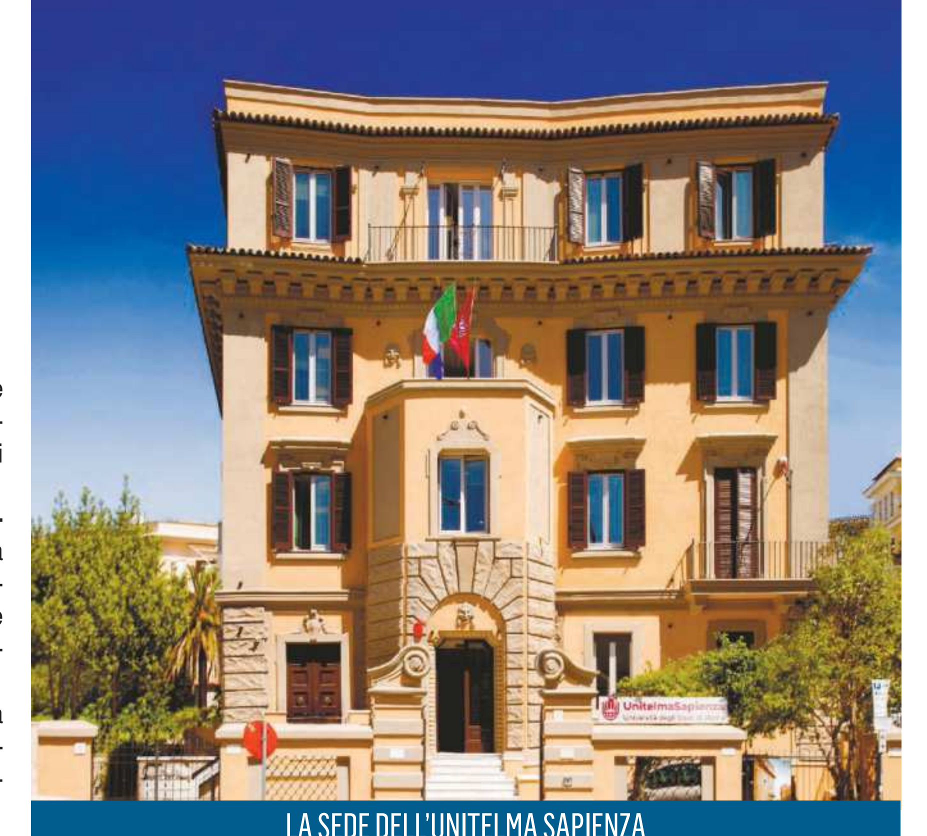
IN EVIDENZA

UNITELMASAPIENZA SI DISTINGUE PER LA SUA OFFERTA DIDATTICA INTERAMENTE ONLINE, EROGANDO CORSI DI LAUREA E MASTER CHE EQUIPARANO IN TUTTO QUELLI DELLE UNIVERSITÀ TRADIZIONALI GARANTENDO LO STESSO VALORE LEGALE AI TITOLI RILASCIATI

In sintesi, UnitelmaSapienza rappresenta una scelta eccellente per chi desidera un'istruzione universitaria di qualità, con la comodità della modalità online, il prestigio di un grande ateneo pubblico ed esami in presenza.

MASTER AREA SALUTE

Riabilitazione cardiorespiratoria e Digital Health: destinato a medici e professionisti sanitari, questo Master fornisce competenze avanzate nella riabilitazione cardiologica e l'uso di nuove tecnologie per la valutazione e il trattamento dei pazienti.
Valorizzare e gestire le disabilità e i DSA: forma professionisti capaci di promuovere l'inclusione delle persone con disabilità e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) in tutti gli ambiti della società.
Anestesia e Rianimazione per la Professione Infermieristica: specializza infermieri nell'anestesia e nella rianimazione, preparandoli per le sfide delle sale operatorie e delle terapie intensive.
Management sanitario 4.0: combina aspetti manageriali, organizzativi e tecnologici per affrontare le sfide emergenti della sanità moderna.
Management, organizzazione sanitaria e PNRR: forma manager per la sanità con un focus sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, preparandoli ad affrontare le trasformazioni del settore. Risk management in sanità e nuove frontiere: offre una preparazione completa sulla gestione del rischio nelle aziende sanitarie e ospedaliere, conforme alle normative vigenti.
Management e funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie: specializza figure dirigenziali nel settore sanitario, preparando professionisti per ruoli di gestione, coordinamento e controllo.
Direzione ed organizzazione delle aziende sanitarie - OAS: introduce ai principi e tecniche per gestire e organizzare complesse realtà sanitarie.
Infermieristica forense: approfondisce gli aspetti giuridici e medico-legali dell'attività infermieristica.


LA SEDE DELL'UNITELMA SAPIENZA

CORSI DI FORMAZIONE AREA DELLA SALUTE

Bioetica e pediatria: il corso esplora le questioni morali, sociali e giuridiche legate all'assistenza pediatrica, alla luce dei progressi nelle scienze della vita, in particolare biologia e medicina.
Metodologia della ricerca clinica: dall'idea ai risultati. Il corso mira a fornire le conoscenze e gli strumenti essenziali per formare professionisti della ricerca qualificati. Offre una panoramica sulle tecnologie integrate e le sfide per costruire un modello di ricerca moderno ed efficiente, grazie alla collaborazione di una faculty multidisciplinare e internazionale.
Neonatologia e terapia intensiva neonatale: fornisce conoscenze di base sulle problematiche cliniche più comuni alla nascita e nelle prime fasi della vita, con particolare attenzione agli aspetti assistenziali nei reparti di Neonatologia e Terapia Intensiva.
Headaches LMIC: rivolto agli operatori sanitari, questo corso offre competenze sui disturbi della cefalea, coprendo aree dalle Scienze Sociali alla Medicina Traslazionale e delle Cefalee Cliniche, supportando gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite per garantire salute e benessere a tutte le età.
Risk Management in ambito sanitario e sportivo con applicazione di intelligenza artificiale: finalizzato a fornire formazione avanzata sul risk management in ambito sanitario e sportivo, con applicazioni di intelligenza artificiale, prevenzione e correzione degli errori nella diagnostica avanzata e nelle terapie integrate per disturbi respiratori.

Cassia, con lo scooter contro un furgone Muore in ospedale

▶Il 50enne, tecnico di una clinica privata e padre di due bambini, è stato sbalzato per diversi metri. Inutile la corsa dei soccorritori al San Pietro

IL DRAMMA

Una manovra azzardata poi lo schianto: ancora un incidente mortale e sale così a 109 il drammatico bilancio delle vittime della strada tra Roma e provincia. Ieri mattina l'allarme è scattato tra la via Cassia e via Al Sesto Miglio, zona Tomba di Nerone. I due veicoli coinvolti nello schianto sono un Fiat Fiorino e un Honda Sh: per il centauro non c'è stato nulla da fare, i sanitari del 118 hanno trasportato in codice rosso Maurizio Amadori, 50enne papà di due bimbi e impiegato in una clinica privata, al pronto soccorso dell'ospedale San Pietro ma poco dopo l'arrivo è deceduto. Sul caso indagano ora gli agenti del XV gruppo Cassia. L'allarme è scattato intorno alle otto del mattino, all'altezza dell'incrocio.

I RILIEVI

L'uomo alla guida del Fiorino, un 49enne, si è fermato a prestare i primi soccorsi e rischia ora un'accusa di omicidio stradale. Da quanto stabilito dai periti, l'impatto tra il Fiorino e lo scooter sarebbe avvenuto frontalmente. L'ipotesi dunque, è che uno dei mezzi non abbia rispettato la precedenza imboccando la strada contromano. Come hanno confermato anche alcuni testimoni che hanno assistito al drammatico incidente, il Fiorino ha centrato il centauro sulla fiancata sinistra: il 50enne a causa dell'impatto è stato sbalzato per diversi metri prima di finire a terra. Per consentire ai mezzi di soccorso di intervenire e procedere con i rilievi, è stata disposta la chiusura della strada per diverse ore. I sanitari del 118 hanno infatti rianimato per diversi minuti Amadori prima del trasferimento in ospedale dove però, pochi minuti dopo, è deceduto.

SI INDAGA SULLE CAUSE DELL'IMPATTO UNO DEI DUE MEZZI AVREBBE PERCORSO UN TRATTO CONTROMANO

Gli agenti del gruppo Cassia hanno inoltre proceduto con il sequestro del Fiorino e dell'Sh su cui sono state disposte le perizie per accertare a velocità stavano procedendo al momento dello schianto.

Ieri non c'è stato nulla da fare anche per il 32enne Alessio Cruciani, tatuatore di piazza Bologna che era in sella alla sua moto lungo la via Tiburtina Valeria quando all'altezza di Sante Marie in Abruzzo, ha perso il controllo della guida schiantandosi contro guardrail. Sull'incidente indagano ora i carabinieri di zona.



Maurizio Amadori aveva 50 anni: è morto in seguito allo scontro tra lo scooter su cui viaggiava e un furgone, in zona Tomba di Nerone

PIRATA DELLA STRADA

Un'indagine lampo invece quella degli agenti del gruppo Torri che hanno rintracciato il pirata della strada ubriaco che, lungo la via Collatina, aveva investito un centauro ed era fuggito via. L'incidente era avvenuto in via dell'Acqua Vergine quando l'automobilista al volante di una Fiat Freemont aveva investito l'uomo in sella al suo Yamaha T-Max. Ad assistere allo schianto un agente della polizia Locale fuori servizio che ha fornito ai colleghi elementi determinanti per risalire all'identità del fuggitivo. Per l'automobilista, uno straniero di origine romene di 50 anni, è scattato il ritiro della patente e la denuncia per guida in stato di ebbrezza, lesioni stradali gravi, fuga ed omissione di soccorso.

ALTRO INCIDENTE FATALE IN ABRUZZO UN 32ENNE ROMANO DECEDUTO NEL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO

Flaminia Savelli

Accoltellò un coetaneo in piazza dei Mirti: arrestato diciottenne

LE INDAGINI

Preso. Nonostante girovagasse cercando di mascherare il più possibile il suo volto, fino a indossare gli occhiali da sole anche dopo il tramonto, i carabinieri del nucleo operativo del Casilino sono riusciti a rintracciarlo e ad arrestarlo. È finita così dopo nemmeno una settimana la disperata fuga dell'egiziano di 18 anni che nel pomeriggio di domenica, dopo un'ennesima lite, ha accoltellato un connazionale e coetaneo alla gola in piazza dei Mirti, a Centocelle, davanti a numerosi testimoni, per poi dileguarsi. Solo per un miracolo il ragazzo è scampato alla morte.

Entrambi, vittima e aggressore, sono dei senza fissa dimora. Giovanissimi che si trascinano lungo le fermate della rete metropolitana di Roma, componenti delle baby gang che stazionano tra Valle Aurelia, Colosseo e Anibaliano. Alcuni di loro in perenne "porta girevole" tra comunità e carcere minorile.

Proprio nei pressi della fermata di Valle Aurelia i militari lo hanno scovato venerdì sera tracciando il telefonino che aveva in uso risultato, tra l'altro, rubato. Il diciottenne ha precedenti per rapina e aveva un decreto d'espulsione alle spalle. I due stranieri avrebbero avuto una violenta discussione per futili motivi una decina di giorni prima della resa dei conti di domenica. Quindi la vendetta scattata in piazza. Il 18enne, che la notte dorme all'interno del parco dove una volta si trovava il campo rom Casilino 900, ha prima riempito di botte il rivale, poi lo ha ferito con una coltellata alla gola. La vittima era stata subito trasportata d'urgenza da un'ambulanza del 118 al pronto soccorso del "Vannini". Mentre l'aggressore era fuggito a piedi.



Il luogo dell'aggressione

INDOSSAVA OCCHIALI DA SOLE ANCHE DI SERA PER NON FARSI RICONOSCERE: È ACCUSATO DI TENTATO OMICIDIO

LE RICERCHE

I carabinieri della Compagnia Casilina hanno quindi ascoltato i diversi testimoni, quindi visionato le immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza pubblici e privati presenti nella piazza e dintorni. E non appena le sue condizioni di salute lo hanno permesso, hanno anche preso a verbale il ragazzo ricoverato in ospedale tracciando l'identikit dell'aggressore. Le ricerche sono durate poco, giusto il tempo di essere certi di avere a che fare proprio con il responsabile del tentato omicidio. Sue le impronte lasciate anche sul coltello, recuperato dagli investigatori subito dopo il fattaccio. Il suo fermo è stato convalidato dal Tribunale di Roma che ha disposto per il diciottenne la custodia in carcere.

A. Mar.

La fuga dei ladri sull'A24 finisce contro il guardrail

▶Inseguimento da film in autostrada: l'auto con a bordo una banda di topi d'appartamento si schianta sullo spartitraffico. Un arrestato, caccia ai due complici fuggiti a piedi

IL CASO

Un inseguimento da film sull'A24, sotto gli occhi increduli degli automobilisti. A fuggire, a bordo di una Lancia Y, una banda di latinos dedita ai furti in appartamento, sulle loro tracce gli agenti del distretto Primavalle - che già li seguivano da diversi giorni - e la polizia stradale. La corsa dei tre malviventi si è interrotta contro il guardrail dell'autostrada. Ma solo uno di loro, dopo aver opposto resistenza, è stato arrestato e si trova ora ai domiciliari. Si tratta di Javier Edilson C.P, cileno di 20 anni. Gli inquirenti stanno cercando gli altri complici che, dopo lo schianto, sono fuggiti a piedi. Nell'auto, risultata a noleggio, sono stati trovati diversi utensili utilizzati dalla banda per scassinare le abitazioni prese di mira.

LE INDAGINI

L'inseguimento e l'arresto sono avvenuti nella mattinata dello scorso 4 settembre ma le indagini su quella macchina, sospettata di essere utilizzata per compiere furti in appartamento, sono iniziate qualche giorno prima. Nello specifico il 29 agosto quando da una villetta in zona La Storta era arrivata una segnalazione di un furto in corso. Grazie al numero di targa fornito da alcuni testimoni gli agenti erano risaliti alla Lancia Y, noleggiata da un 31enne cubano. A incastrare la banda è stato proprio il gps contenuto all'interno dell'auto che, non solo ha confermato la sua presenza sul luogo del tentato furto di fine agosto, ma ha mostrato agli inquirenti gli spostamenti dei malviventi. Fiumicino, Ostia, via Portuense, Ponte Galeria, poi ancora La Storta, via Cassia, fino a fermarsi il 4 settembre in via dei Gelsi, in un comprensorio di Tivoli pieno di ville.

Gli agenti hanno notato uno dei tre malviventi a bordo scendere, avvicinarsi a una villa e dopo 10 minuti risalire in auto. A quel punto è scattato l'inseguimento, la Lancia ha imboccato l'autostrada a tutta velocità, in soccorso dei poliziotti di Primavalle è intervenuta una pattuglia della polizia stradale che è stata speronata più volte dall'auto dei ladri, che però ha avuto la peggio, schiantandosi contro il guardrail.



Accanto, l'arresto di Javier Edilson C.P, cileno di 20 anni, dopo il folle inseguimento sull'A24 che si è concluso con lo schianto della Lancia Y sul guardrail e la fuga degli altri due malviventi

L'ARRESTO

Quindi il tentativo di fuga, attraversando a piedi l'autostrada tra le macchine che sfrecciavano. Uno dei ladri, il 20enne cileno, aveva provato a scappare tramite un tunnel di scolo dell'A24 ma, trovandosi la strada sbarrata, è stato costretto a tornare indietro. Davanti a lui uno degli agenti che, pistola in pugno, gli intimava di fermarsi. Il 20enne non si è lasciato scoraggiare dall'arma e ha aggredito il poliziotto, tentando di disarmarlo. Dopo una breve colluttazione è stato bloccato e arrestato con le accuse di furto in abitazione, resistenza e lesioni.

L'AUTO A NOLEGGIO UTILIZZATA PER EFFETTUARE I COLPI È STATA RINTRACCIATA GRAZIE AL SEGNALE GPS

La circolazione in autostrada è stata bloccata per circa un'ora per effettuare i rilievi. All'interno dell'auto sono stati trovati diversi oggetti da scasso: picconi, cacciaviti, guanti, bende ricavate da pezzi di stoffa e nastro da elettricista necessari per imbavagliare i proprietari delle case prese di mira.

L'uomo arrestato - come l'auto - è stato riconosciuto inoltre dal proprietario della villa di Tivoli che poco prima dell'inseguimento i malviventi avevano provato a svaligiare, non riuscendoci soltanto perché messi in fuga dalle urla dell'uomo che si era accorto che qualcuno stava tentando di forzare il suo cancello d'ingresso.

L'arresto è stato convalidato dal tribunale di Tivoli e il 20enne si trova ora ai domiciliari in attesa del processo.

Federica Pozzi

Reddito, 200mila euro incassati senza requisiti da pusher e truffatori

I CONTROLLI

Spacciatori, ladri, specialisti delle truffe online: eccoli gli indebiti percettori del reddito di cittadinanza e del reddito di emergenza stanati dai carabinieri della stazione di Piazza Dante nei periodici controlli ad hoc. Nell'ultimo mese i militari ne hanno denunciati 21, appartenenti a dieci distinti nuclei familiari. Secondo i calcoli degli ispettori dell'Arma i "furbetti" del reddito avrebbero sottratto alle casse dello Stato oltre duecentomila euro, denaro che saranno chiamati (se mai ne avranno la disponibilità) a rifondere all'erario. In tre anni, solo nel loro territorio di competenza, ne hanno scovati ben mille per oltre 2,5 milioni di euro intascati indebitamente.

I carabinieri hanno verificato tra coloro che per i più vari motivi sono incappati nei controlli in strada e in caserma, il possesso dei requisiti utili a ottenere il sostegno economico. Accertamenti che sono resi possibili da una rodata collaborazione della squadra giudiziaria di piazza Dante con l'anagrafe, la motorizzazione civile e l'Inps, con accesso alle loro banche dati. L'accusa per tutti è quella di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

Si tratta, in particolare, di soggetti che hanno reso mendaci dichiarazioni e/o omesso di comunicare all'ente erogatore informazioni rilevanti circa la sussistenza o permanenza dei requisiti per la percezione del reddito di cittadinanza e del reddito di emergenza, omettendo anche procedimenti giudiziari a loro carico, nell'ambito dei quali alcuni sono stati destinatari di misure precautelari e cautelari, con restrizioni agli arresti domiciliari e in carcere e condanne penali ricevute negli ultimi dieci anni. «Ho detto che non lo prendevo? Mi sarò sbagliato», oppure: «Mi ero proprio dimenticato». Il refrain per giustificarsi davanti ai militari per essersi "scordati" di dire al giudice, nel momento del procedimento giudiziario, di essere percettori del reddito. Misura che decade automaticamente qualora un componente della famiglia incappi in problemi giudiziari di questo tipo.

DENUNCIATI IN 21 DAI CARABINIERI DI PIAZZA DANTE: «IN TRE ANNI SCOVATI IN MILLE PER 2,5 MILIONI DI EURO»

I ROM

Sempre gli investigatori di piazza Dante, in passato, avevano smascherato persino un rom che era stato in grado di prendere un doppio reddito presentando due codici fiscali diversi: uno che attestava la sua nascita a Roma, l'altro in Bosnia-Erzegovina. In pratica, per lo Stato aveva due identità diverse pur essendo la stessa persona, erogando quindi doppio reddito. In sostanza si tratta di cifre elargite tra i 300 e i 900 euro mensili, gonfiate dl numero di appartenenti allo stesso nucleo familiare, spesso aumentato falsamente facendo comparire parenti conviventi che, in realtà, abitano in luoghi diversi.

Durante analoghe verifiche in provincia di Latina, furono trovati tra i percettori irregolari del reddito di cittadinanza anche alcuni appartenenti al clan criminale dei Di Silvio. A Roma l'autorità giudiziaria sospese il beneficio nei confronti della famiglia dei fratelli Marco e Gabriele Bianchi, accusati del brutale omicidio del giovane Willy Monteiro avvenuto quattro anni fa a Colleferro.

Alessia Marani

World Skate Games tra Roma e Ostia lo show è sulle rotelle

▶Dodicimila atleti di dodici discipline differenti si sfideranno fino al 22 settembre nella rassegna mondiale. I campi di gara tra Pincio, Colle Oppio e Litorale

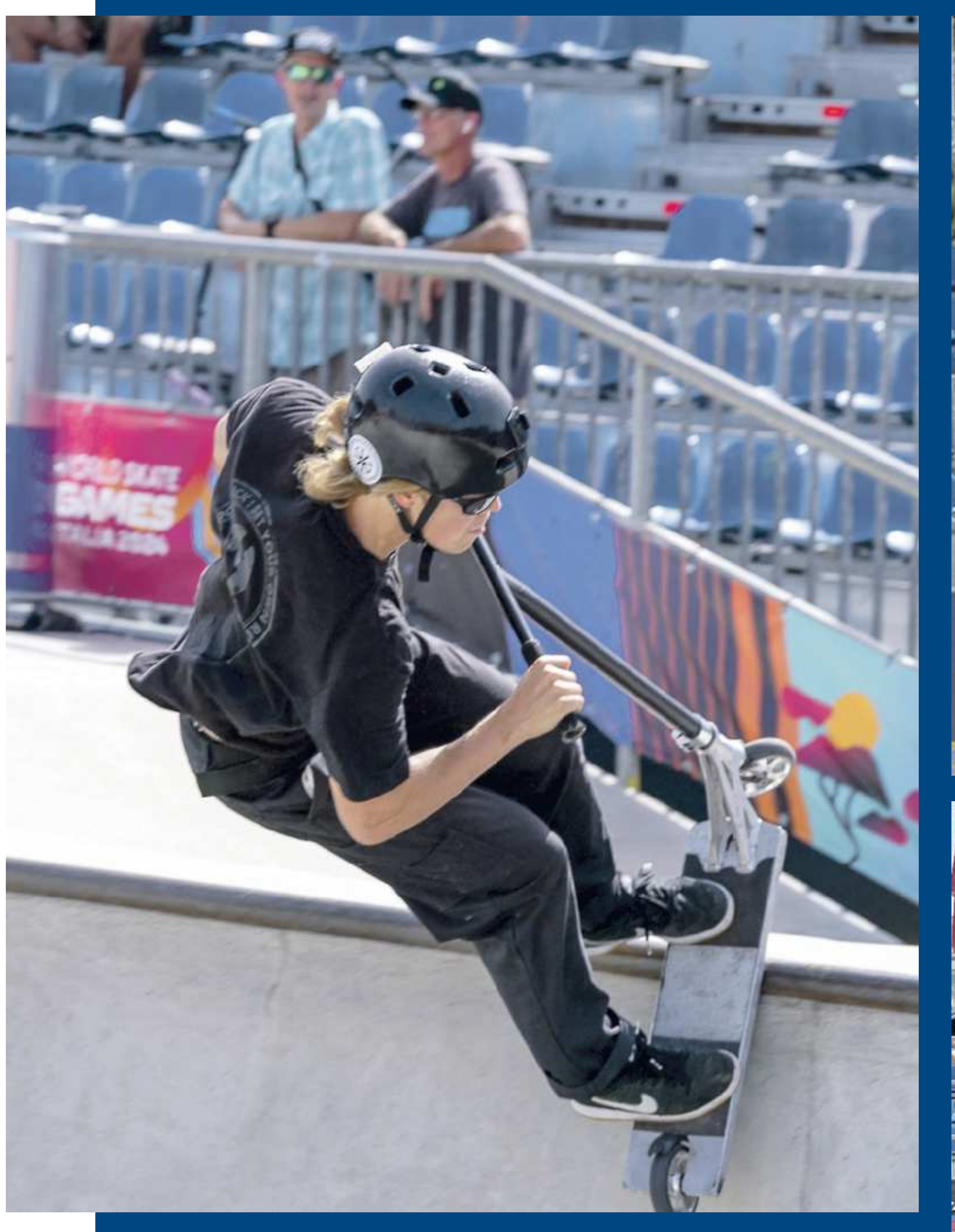
LA COMPETIZIONE

Al via ieri, nell'impianto The Spot in via dell'Idroscalo a Ostia, le prove e le qualifiche di Scootering (monopattino) dei World Skate Games 2024, i mondiali, sbarcati per la prima volta in Italia, delle discipline rotellistiche: circa dodicimila atleti al via in 12 discipline differenti. Un'occasione unica che fino al 22 settembre coinvolge Lazio, Abruzzo, Emilia-Romagna e Piemonte e che trasforma la Capitale in cluster urbano a cielo aperto, unico e suggestivo, con le tre sedi speciali, Colle Oppio, Pincio e Ostia, che ospitano le gare di Skateboarding, Scootering, Roller Freestyle, Inline Freestyle, Skate Cross e Esport. Perfetta per gli appassionati di sport, Ostia ospita le discipline "park" dei World Skate Games in un'atmosfera che unisce storia, mare e sport. La nutrita squadra azzurra, con il portabandiera Lorenzo Guslandi, parte con i favori del pronostico per la conquista del medagliere finale. Italia prima nell'edizione di Barcellona 2019 e seconda in quella di Buenos Aires 2022. Siamo il Paese leader nelle discipline rotellistiche. Il 2023 è stato un anno straordinario per gli atleti italiano colori.

GLI AZZURRI

Tante le stelle della squadra azzurra presenti a Roma per centrare i titoli iridati. Nello skateboarding occhi puntati su Alessandro Mazzara, lo skater romano reduce dalle Olimpiadi di Parigi dove ha centrato l'undicesima posizione, lotterà in casa per le medaglie della competizione Park e per la gara Vert. Agustin Lautaro Aquila, fresco campione italiano, dopo aver centrato la fase finale delle qualificazioni olimpiche ad un passo dalla partecipazione a Parigi 2024, difenderà i colori azzurri nello skateboarding street. La campionessa italiana, Lucrezia Zarattini lotterà per i titoli nella gara park femminile. L'atleta olimpico di Tokyo 2020 Ivan Federico torna alle origini, gareggiando nello street maschile, disciplina in cui ha conquistato il bronzo agli ultimi campionati italiani. La sorprendente Gaia Urbinati, campionessa italiana a soli 11 anni, lotterà nella prova street femminile, con la vicecampionessa italiana, Asia Lanzi, prima donna azzurra a partecipare all'Olimpiade di Tokyo 2020. Tra i giovani talenti dello skateboarding la romana Lucia Fiorenza, medaglia d'argento agli ultimi campionati italiani, in gara nel Park femminile. Nel Park maschile il campione e il vicecampione italiani 2024, Guglielmo Marin e Edoardo Poggio. A Roma anche tre dei più forti atleti del freestyle mondiale, Lorenzo Guslandi e Valerio Degli Agostini, che ai World Skate Games 2022 di Buenos Aires, hanno conquistato per la quarta volta il titolo nel classic slalom di coppia. In questi mondiali non poteva mancare la mascotte. Si chiama Wolf Skate e unisce l'Italia e il mondo delle rotelle in modo originale e divertente. Corpo di rotella e sembianze da lupo, è stata realizzata dal designer internazionale di toys da collezione Joe Ledbetter. La rotella accomuna tutti gli sport dei World Skate Games e il lupo è uno degli animali più diffusi nei territori toccati dall'evento. Abitante principale e protetto nel Parco Nazionale d'Abruzzo, simbolo di Roma e della sua fondazione, presente in Emilia-Romagna e nel territorio di Novara dove il lupo è apparso più volte in città. Specie protetta in tutta Europa, evidenzia non solo la sostenibilità di un evento grandioso e ad impatto zero, ma è anche simbolo di comunità, di amicizia, curiosità e agilità, tutte caratteristiche della skating community. Non poteva mancare, poi, la colonna sonora dei giochi. Scritta da Luca D'Aversa, Valerio Errico, Cate Mag e dalla rapper Flaza, Heroes in My Town, è la canzone ufficiale. Un inno all'entusiasmo, all'adrenalina e alla felicità di tutta la World Skate Family. Brano in inglese, cantato da Caterina Magliozzi in arte Cate Mag, ha un appeal pop e dinamico, brilla per l'originale rap di Flaza, artista di Fregene che si è immedesimata nei panni di un'atleta e ha immaginato i suoi Games. Il video è stato realizzato al The Spot di Ostia con la comunità di skaters. «I numeri parlano chiaro, è un grande evento che fa parte di un cartellone pazzesco che Roma garantisce da anni. È uno sport particolarmente popolare e democratico, che è alla base del senso più alto dello sport. Ultimo dato è che sarà coinvolto non solo Pincio e Colle Oppio ma un luogo a cui noi tutti vogliamo molto bene, Ostia, dove c'è un impianto comunale gestito da un'associazione molto seria – dice Alessandro Onorato, assessore capitolino ai Grandi eventi, Sport, Turismo e Moda - un'occasione per rilanciare il mare di Roma». «I World Skate Games sono l'evento iridato che assegna più titoli mondiali di sempre, ben 156 – sottolinea Sabatino Aracu, presidente Fisr e che ieri durante le gare è stato confermato presidente Federazione World Skate – i nostri sport su rotelle sono in costante crescita. Di anno in anno registriamo un grandissimo appeal, soprattutto nel mondo dei giovani. Young, urban e sostenibili hanno una forte presa a livello internazionale. Sono gli sport del momento, anche in ambito olimpico».

Moira Di Mario





Tre momenti della gara di scootering che ieri ha aperto il programma dei World Skate Games all'impianto "The Spot" in via dell'Idroscalo a Ostia. I mondiali degli sport rotellistici si disputeranno anche al Pincio e al parco di Colle Oppio (foto IPPOLITI)

L'ITALIA PUNTA AL MEDAGLIERE DOPO IL 2° POSTO DEL 2022 IN RAMPA ANCHE MAZZARA, REDUCE DA PARIGI

Polo trapianti, un anno da record La metà dei pazienti dal Centro-Sud

IL FOCUS

Per il Polo ospedaliero interaziendale trapianti è stato un agosto da record. L'equipe diretta dal professor Giuseppe Maria Ettorre ha infatti eseguito, solo nel mese scorso, 14 trapianti di fegato consecutivi. Il Poit è il frutto della collaborazione tra l'Azienda San Camillo-Forlanini e l'Inmi Spallanzani e ha già eseguito 65 trapianti di fegato dall'inizio dell'anno, confermando un trend positivo rispetto al 2023, anno che ha segnato il record di sempre per il Lazio, con 80 trapianti di questo stesso organo. Andando a vedere i dati, emerge che il lavoro dei Poit è essenziale non solo nel Lazio, ma per tutto il Centrosud della penisola: il 40% dei pazienti proviene da regioni come Basilicata, Campania, Calabria e Abruzzo.

I RISULTATI

«Il mio primo pensiero, quando parliamo di trapianti, va alle migliaia di cittadine e cittadini in lista d'attesa per un organo che consenta loro di continuare a vivere. Anche e soprattutto per loro sono orgoglioso dei grandi risultati del Polo ospedaliero interaziendale trapianti, nato dalla collaborazione delle Aziende San Camillo-Forlanini e Inmi Spallanzani e del nostro Centro regionale trapianti», dichiara Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio. «I quattordici trapianti eseguiti ad agosto testimoniano non solo un'intensa attività trapiantologica, ma anche una straordinaria capacità organizzativa. Portare a termine questi interventi significa inviare équipe sia dentro sia fuori Regione, affrontando i relativi rischi e assicurando il ritorno in sicurezza degli organi per il trapianto. L'organizzazione della Regione Lazio si è dimostrata impeccabile», dice Angelo Aliquò, direttore generale dell'Azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini. «Il nostro centro garantisce un'assistenza immediata ai pazienti affetti da gravi insufficienze epatiche e patologie oncologiche che necessitano di un trapianto di fegato. Negli ultimi anni, le indicazioni oncologiche si sono estese anche a patologie come le metastasi epatiche, i tumori neuroendocrini e i colangiocarcinomi. Quest'anno, abbiamo già effettuato tre trapianti per metastasi epatiche in pazienti non candidabili alla resezione chirurgica, che non avrebbero avuto altre opzioni di sopravvivenza se non il trapianto», dice Ettorre.

Giampiero Valenza

SONO 65 GLI INTERVENTI ESEGUITI DALL'INIZIO DEL 2024, 14 SOLTANTO AD AGOSTO. IL POIT SEMPRE PIÙ STRATEGICO PER TUTTO IL MERIDIONE



Dall'inizio del 2024 il Polo ospedaliero interaziendale, nato dalla collaborazione tra San Camillo-Forlanini e Inmi Spallanzani, ha già eseguito 65 trapianti di fegato, 14 soltanto nel mese di agosto



ROMA ECONOMIA

BUSINESS A TAVOLA

Lariano, Genzano e Velletri sono il "triangolo della farina" a pochi chilometri della Capitale: tra pagnotte e dolci casarecci hanno creato una filiera che tocca l'artigianato e il turismo

L'economia del pane sforna milioni ai Castelli Romani



Un tipico panificio dei Castelli Romani (foto SCIURBA)

IL FOCUS

Lariano, Genzano e Velletri: tre città della provincia romana con una passione in comune: quella per il pane. E il lavoro dei singoli artigiani, messo insieme, diventa un grande business economico che muove, anche attraverso il suo indotto, un forte sistema di filiere del territorio. Il pane di Lariano, per esempio, cresce sempre di più: il fatturato prodotto dalla tipica pagnotta tanto amata dai papi e dai nobili di Roma, si aggira sui 20 mila euro al giorno, 7 milioni di euro l'anno, con una produzione di 25 tonnellate alla settimana. Un vero volano per l'economia dei Castelli Romani, a cui si associa il volume di introiti derivanti dal settore dei prodotti secchi da forno. Ciambelle al vino, tozzotti alle nocciole, biscotti al latte, tradizionali natalizi e pasqualini: solo quelli tradizionali producono circa 110.000 euro settimanali, per un totale di 1.320.000 euro all'anno. Il "Pane di Lariano Mcg", con il bollino che ne attesta la qualità e la provenienza è uno tra i prodotti gastronomici più apprezzati per la sua crosta croccante, la cui storia risale al XVII secolo e che oggi, dal piccolo paese alle pendici dei Colli Albani, arriva sulle tavole di tutto Lazio. Un voluminoso giro economico messo in piedi da 10 forni, un esercito di piccole aziende per lo più a conduzione familiare - alcuni da almeno tre generazioni, in molti casi gestite da titolari donne - dai quali ogni mattina partono circa 110 quintali di pane diretti in buona parte nella provincia di Roma, a Latina e Frosinone.

RAFFAELLA BIAGI: «IL MERCATO È CRESCIUTO, ARRIVIAMO ANCHE IN TOSCANA E IN ABRUZZO»

«Una volta a settimana - spiega Raffaella Biagi, docente di storia contemporanea e presidente dell'associazione Panificatori di Lariano - il pane viene portato anche in Toscana e Abruzzo. Le aziende vendono in forma diretta, nei loro punti vendita o nei punti dei loro rivenditori una media alla settimana che oscilla dai 22 ai 28 quintali, a seconda della stagione e delle festività. I prodotti da forno sono artigianali, cioè prodotti interamente a mano, senza macchinari e al di fuori delle impastatrici».

LE CONSEGNE

Insomma, di "strada" ne ha sempre fatta tanta nel vero senso della parola: in passato era trasportato dai Castelli a Roma tramite le due grandi direttrici stradali: l'Appia e la Tuscolana, a dimostrazione di quanto fosse richiesto. Il pane di Lariano ha un disciplinare di produzione e qualitativo sulla procedura e stoccaggio, oltre che essere sottoposto a un rigido controllo anche sulle materie prime. Recentemente l'amministrazione comunale di Lariano e l'Associazione Pane di Lariano hanno ripreso l'iter per l'Igp, l'indicazione geografica protetta, percorso accantonato anni fa e ora avviato con tutte le buone intenzioni di portarlo a termine nel minor tempo possibile. Altro Mcg recente, poi, è il pane di Velletri.

IL PRIMO RICONOSCIMENTO

Il pane di Genzano, invece, è stato il primo pane in Europa a ottenere il marchio Igp, nel lontano 1997, e oggi il fatturato della pagnotta di farina bianca, la crosta scura e la preparazione di almeno 48 ore prima (come indica l'Igp), si aggira sui 100 milioni di euro, con 120 quintali circa prodotti giornalmente. «Una rete di 150 addetti alla produzione e alla consegna - dice con orgoglio Marco Bocchini, presidente del Consorzio dei Panificatori - il nostro pezzo forte è anche la pizza di Genzano: ne sforniamo 300 chili al giorno con un indotto di 1 milione di euro annuali». Una pagnotta la cui storia passa attraverso i secoli, quando veniva preparato e ignorato nelle cosiddette "soccie". Lo storico Genzano e la vicinissima Lariano confermano dunque il forte interesse delle economie della provincia verso l'agroalimentare e i prodotti che per decenni e secoli hanno caratterizzato quei luoghi. Il pane, così, da alimento della tavola si trasforma in un sistema che fa crescere i territori e in un elemento virtuoso delle economie locali.

LA PAGNOTTA CASARECCIA GENZANESE HA IL MARCHIO DI INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

Karen Leonardi

Da feste parrocchiali a grandi eventi La nuova vita delle sagre di paese



Lo chef Giuseppe Verri mentre prepara la maza

IL FENOMENO

Le sagre un tempo erano semplici feste parrocchiali. Oggi diventano nel Lazio un fenomeno di promozione commerciale della gastronomia locale. La metamorfosi è evidente ai Castelli Romani: negli ultimi cinquanta anni hanno cambiato look e da eventi per lo più legati ai partiti politici o agli ambienti religiosi, pur assolvendo alla funzione di aggregazione sociale, sono divenuti trampolini di lancio dei prodotti locali (e che hanno coinvolto anche i mercati stranieri). Un'attrattiva in grado di muovere un volume di affari fortemente legato alle caratteristiche del prodotto valorizzato, che attraverso le sagre arriva a parlare anche una lingua straniera. Così ad Ariccia, la cittadina alle porte di Roma, dove la tradizione si sposa con le opere maestose di Bernini, con la 72esima edizione della festa della Porchetta, si è confermata essere teatro di una delle sagre più importanti del centro Italia. Il solo evento ha portato un forte indotto economico con la vendita di quasi 5 mila chili di maialino cotto allo spiedo e migliaia di visitatori arrivati dai posti più disparati.

IL RECORD

Altro momento imperdibile per gli appassionati dell'agroalimentare fuoriporta è anche la Sagra dell'uva di Marino, la più antica d'Italia (si tiene dal 1925) e porta migliaia di persone ai Castelli per un evento culturale ma che poi si traduce con un forte effetto economico per tutto il territorio (soprattutto per il centro storico di Marino e le cantine della zona). La conferma delle formule di successo nell'agroalimentare viene anche da eventi con una storia più recente. È nel passato che affondano le radici della maza, l'antica focaccia dalle origini legate al culto religioso della dea Giunone Sospita, celebrata in un Festival organizzato nella suggestiva dimora storica di Villa Sforza Cesarini, dove anche oggi la magia della rievocazione del rito si ripete come occasione di promozione turistica per il caratteristico borgo ai piedi dei Castelli Romani. Rivisitata dalle mani dello chef Giuseppe Verri, ex ingegnere ormai dedito alla gastronomia, la focaccia dai 23 giorni di lievitazione, stuzzica i palati di migliaia di turisti, che arrivano da ogni parte per gustarla da sola o accompagnata da fagioli e mozzarella.

IL VINO A MARINO, LA PORCHETTA AD ARICCIA DA ANNI SONO IL SIMBOLO DEL SUCCESSO ORA ANCHE LA MAZA

«Siamo partiti dai 30 chili di maza preparati nelle prime edizioni del Festival di 7 anni fa - dice Verri che nell'impasto mescola 4 tipi di farine qualche segreto del mestiere - e oggi sfioriamo quasi i 200». Verri, dunque, racconta gli effetti virtuosi di un appuntamento che tocca il Comune di Lanuvio. «I visitatori crescono di anno in anno e il successo è tutto nella funzione aggregativa del cibo unito a una location d'eccezione come il tempio di Giunone Sospita». Così il piacere della tavola si mescola con le emozioni delle ricchezze del territorio. Un valore aggiunto che è anche un'opportunità per artigiani e commercianti dei Comuni più piccoli. E la più classica delle gite, quella ai Castelli, ha un'occasione in più per vivere.

K. Leo.



Accanto, l'esterno della chiesa In basso, il punto in cui si trova l'ospedale Sotto, l'intera costruzione è percorsa all'esterno da ballatoi: una caratteristica unica





Roma Segreta

San Gallicano, ospedale all'avanguardia

LA STORIA

E' stato il primo ospedale dermatologico al mondo; i suoi criteri costruttivi e l'arte che vi si praticava, l'hanno fatto diventare presto uno dei più famosi in Europa, come spiegava anche Giulio Carlo Argan: nel 1725, appena eletto, Benedetto XIII Orsini, vicino all'attuale viale Trastevere, fa sorgere il nosocomio di San Gallicano, e lo dedica a un santo romano, console sotto Costantino, che a Ostia curava i malati, ed è martirizzato. Dell'edificio si occupa Filippo Raguzzini: l'architetto il cui capolavoro sono i palazzi su piazza Sant'Ignazio. Vantava dimensioni inusitate: lungo 170 metri e alto nove, per cui i romani lo chiamavano «l'ospedalone». La città ne aveva già quattro: il più antico, il Santo Spirito in Saxia; nessuno, però, tanto singolare e specializzato.

CHIESA E CORSIE

Apre i battenti l'anno dopo, il 6 ottobre; e qui, lo spiega già una lapide all'ingresso, si curavano i malanni della pelle, come la lebbra, la scabbia e la tigna; escluse però, almeno all'inizio, le infezioni veneree: «Ai trascurati e respinti da tutti». Gli ospedali di Roma avevano le corsie assai lunghe, e una chiesa; come il San Gallicano: a metà del lungo immobile, tra i reparti maschili e femminili che erano separati, un edificio sacro. Ma ha una caratteristica assolutamente senza pari; l'intera costruzione è percorsa all'esterno da ballatoi assai lunghi e stretti: per poterne chiudere da fuori i finestroni, senza disturbare i pazienti. Documentano il preesistente e i tempi antichi un sarcofago e un bassorilievo romani, rinvenuti in cortile durante i lavori. La chiesa è a croce greca, con un arco ribassato; sull'altare maggiore, una «Madonna col Bambino, San Gallicano e tre malati» di un buon autore, Marco Benefial, che vi lascia altre due tele. Innumerevoli le reliquie: otto corpi di martiri, perfino un piccolo legno della Croce, e così via. All'inizio, assistevano i 60 pazienti maschi sette Padri Pii Operai della Madonna dei Monti; mentre, dal 1826, le Oblate curavano le donne, cui erano riservati dieci letti in più. La bolla papale dettava le regole: oltre a quelle morali e di comportamento, una nominava l'ospedale erede dei beni di chi moriva senza testamento, né parenti legittimi."

IL TEATRO

Per celebrare il primo secolo del nosocomio, Leone XII Della Genga vi istituisce, nel 1826, un teatro anatomico: ellittico, con cupola affrescata; e sulle pareti, i tondi dipinti con i ritratti di 18 medici illustri: Falloppio, Lancisi, Celso e altri. Pietro Odescalchi fa fare al bolognese Ignazio Sarti un rilievo che narra la leggenda del Serpente di Esculapio, dalle «Metamorfosi» di Ovidio. Nel 293 a.C., a Roma c'era una pestilenza; una delegazione va a Epidauro, a casa del dio Esculapio, che dona una statua. Risalendo il Tevere, un serpente nuota fino all'Isola Tiberina: segno divino, e lì nasce il suo tempio. Il teatro è di Giacomo Palazzi (nomen omen), e purtroppo, ha perso le gradinate e le vetrine. Dall'Ottocento, l'ospedale cura anche le malattie veneree, e sorgono le Sale celtiche, per isolare le donne malate; nel 1829, nascono una spezieria per unguenti e pomate (sarà poi la farmacia); e perfino due cimiteri, usati fino al 1837, quando apre il Verano.

NEL '700 E' STATO UN MODELLO NEL MONDO: BALLATOI ESTERNI PER CHIUDERE LE FINESTRE DA FUORI E NON DISTURBARE I PAZIENTI

L'ABBANDONO

Dal 1854, ospita la prima cattedra universitaria di Dermatologia. Ora è la sede della Comunità di Sant'Egidio e, dal 2007, dell'Istituto per la Salute dei migranti: il San Gallicano, accorpato al Regina Elena, si è trasferito a Mostacciano, e fa parte dell'Ifo, gli Istituti fisioterapici ospedalieri. Ma sulla via omonima, parallela a viale Trastevere, resta l'immenso edificio, esattamente intitolato a Santa Maria e San Gallicano, che a lungo è stato un modello internazionale nell'architettura degli ospedali, per il disegno e la tecnologia: una struttura assolutamente d'avanguardia, con i suoi 110 letti, che non dobbiamo dimenticare.

Fabio Isman





Sopra, l'antico ospedale San Gallicano in un'incisione di Vasi Accanto, la struttura ospedaliera oggi In basso, affreschi e decori sulla cupola del teatro anatomico del 1826





PRANZO E TELEFONATE PER MARTINA STELLA DOPO IL RED CARPET AL FESTIVAL DI VENEZIA

Un momento di relax per l'attrice fiorentina Martina Stella di ritorno a Roma dall' 81ª edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Venerdì pomeriggio l'attrice è stata catturata a bordo del treno diretto a Termini dall'obiettivo del "King dei paparazzi" Rino Barillari.

Premi alla carriera e folla di celebrità al "Nuovo Imaie Venice Award"

Cinema, è la festa dei talenti



Sopra, Chiara Francini e Teresa Saponangelo (foto VENTURELLI)

LA SERATA

Parla romano la cena di gala del "Nuovo Imaie Venice Award" che sulla panoramica Terrazza Biennale della Mostra del cinema di Venezia catalizza diversi volti noti. Organizzata dal presidente dell'ente, **Andrea Micciché**, e da **Tiziana Rocca**, la kermesse prevede la consegna dei premi alla carriera a **Christian De Sica**, **Nancy Brilli**, in lungo di seta color bronzo, e **Michele Placido**, accompagnato per l'occasione dalla splendida compagna **Federica Vincenti**. Motivazione dell'omaggio: il contributo offerto nel tempo e che continuano ad offrire all'arte e alla cultura cinematografica e teatrale. Il premio, una scultura luminosa che riprende il logo della collecting, è stato appositamente realizzato dal maestro **Marco Lodola** nel suo inconfondibile stile dai tratti pop e neo-futuristici. Si prosegue con lo struscio glam, a due passi dal mare. Ad un tavolo, nel corso del cocktail, ecco la Vincenti, in fascinoso look nero, che chiacchiera con la conduttrice **Eleonora Daniele**, in elegante lungo scuro su sandali gioiello, che sta per ricominciare con la sua trasmissione "Storie italiane" su Rai Uno. E poi ancora applausi per i premi assegnati ai simpatici **Chiara Francini**, in total black con collana importante, al fascinoso **Giampaolo Morelli**, al regista **Francesco Apolloni** e alla cantante **Dolcenera**, in originale taglio di capelli, che intrattiene gli illustri ospiti con alcuni brani tratti dal suo repertorio. Tanti altri gli artisti intervenuti alla serata dell'ente, che tutela i diritti di trasmissione per conto di attori e cantanti. Applausi convinti per le due giovani **Tecla Insolia** e **Martina Scrinzi**, vincitrici in mattinata del "Nuovo Imaie Talent Award" come rivelazioni del festival, rispettivamente per "Familia" e "Vermiglio". Madrina del Talent l'attrice **Teresa Saponangelo**, in elegante completo pantalone blu su top nero. Tutti entusiasti degli omaggi ricevuti e dei nuovi progetti in cantiere. Inoltre la giornata del Nuovo Imaie ha registrato la partnership del Messaggero, presente alla serata con il direttore **Guido Boffo**, del Gazzettino e di Grazia. Tra i presenti il direttore generale del Nuovo Imaie, **Maila Sanzaini**, anche lei in total black. Dinner placée a seguire con goloso menù a base di gazpacho, carpaccio di manzo e crespelle alle verdure. E la notte si fa piccola tra brindisi e numerose idee creative.

Lucilla Quaglia







Sopra, il presidente del Nuovo Imaie, Andrea Micciché insieme alla produttrice Tiziana Rocca Accanto, Nancy Brilli durante la premiazione Più a destra Christian De Sica con la moglie Silvia Verdone (foto DANIELE VENTURELLI)

A Roma il Global Champions Arabian Tours

L'EVENTO

Bellezze al sole al Circo Massimo, che ospita la penultima tappa del Global Champions Arabian Tours. Ovvero il circuito internazionale riservato ai cavalli arabi più famoso al mondo. Il prestigioso evento riunisce i migliori esemplari del pianeta per competere e mostrare la loro eleganza in una delle destinazioni più iconiche del pianeta. Tra le prime ad arrivare l'attrice e regista **Elisabetta Pellini**, in comodo completo pantalone marrone, e poi l'attrice **Julia Charlotte De Rossi**, in mini bretellina verde acqua, e la modella **Ahlam El Brinis**, in mini color prugna su top nero. E poi ancora **Eleonora Abbagnato** con il suo **Federico Balzaretti**. Si prosegue, in tema di fascino esotico, con quello di **Rajae Bezzaz**, star di Striscia la Notizia, in corto e ampio abito floreale, l'imitatrice **Francesca Manzini**, in blusa rossa, e poi l'equestrian influencer **Gaia Vincenti**, in outfit verde chiaro, con la collega **Martina Corradetti**. Tutti ad ammirare i migliori allevatori e addestratori del settore che presentano i loro cavalli a una giuria di venti autorevoli giudici provenienti da varie nazioni, in lizza per l'assegnazione di punti validi per il ranking del campionato e la vittoria del montepremi di categoria di ciascuna tappa. Quello del Circo Massimo, commentano in tanti, è un viaggio nella storia attraverso una delle razze equine più antiche e conosciute. L'unicità e l'eleganza dei cavalli arabi, discendenti diretti degli antichi destrieri del deserto, si fondono con l'aura storica del più grande stadio della Roma antica, creando un'atmosfera carica di emozione e grandezza. La storia del cavallo arabo risale a oltre 4.000 anni fa. Originario delle aride regioni della Penisola Arabica, fu allevato dalle tribù beduine per la sua resistenza, velocità e intelligenza. Queste tribù vivevano in ambienti difficili, e il cavallo arabo divenne un compagno indispensabile per la guerra, la caccia e la vita quotidiana. Applausi e apprezzamenti per questo show inedito e affascinante, a due passi dalle vestigia del Palatino.

Lu.Qua.



Accanto, l'attrice Julia Charlotte De Rossi e la modella Ahlam El Brinis (foto IOVINE/AG. TOIATI)

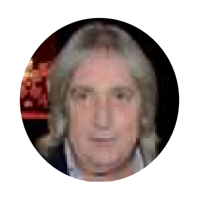


Sopra, l'attrice e regista Elisabetta Pellini (foto IOVINE/AG. TOIATI)

Che ci faccio io qui?



Enrico Vanzina



Come si scrive un film? Ho pedinato gli italiani

Spesso mi domandano come si fa a scrivere un film. La mia risposta è sempre la stessa: per scrivere un film bisogna osservare la gente che ci circonda. Tempo fa, parlando con il mio caro amico Carlo Verdone ci siamo domandati cosa avevamo fatto nella vita. E abbiamo trovato una risposta adeguata: abbiamo pedinato gli italiani. Sì, li abbiamo pedinati, seguiti, inseguiti, osservati. Amandoli anche quando i loro difetti erano qualcosa di mostruoso. Scrivere un film significa raccontare gli altri. E per raccontarli bisogna averli guardati con gli occhi aperti. Senza la puzza sotto il naso ma anche senza fare loro sconti. Un film è uno specchio finto della vita dove però si rifrange la vita vera. E talvolta, quando il film è un film riuscito, diventa più vero del vero. Io ho passato tanti anni a guardare il mondo. Naturalmente non l'ho ancora capito, ma mi sono fatto un'idea di alcuni tipi umani. Per esempio: gli americani stanno sempre con un cappelletto in testa e un bicchiere in mano. Le donne spagnole e le sudamericane stanno sempre a parlare. Gli inglesi fanno sempre finta di non averti capito. I greci fanno i greci (diceva il grande ambasciatore Fracassi "essere greci non è una nazionalità è un lavoro"). I francesi sono degli italiani di cattivo umore. Gli orientali fotografano. I russi comprano. Gli arabi passeggiano al buio della sera con tutta la famiglia. A proposito di arabi, in questa estate torrida ho visto delle belle signore velate che camminavano in gruppo, allegre, sorridenti e una commentava qualcosa ridendo. Io ho immaginato che stesse dicendo alle amiche "che bel freschetto qui a Roma". Insomma, la commedia si fa osservando. Naturalmente ci sono gli italiani. Facciamo una breve lista. Le girls di Tor Pagnotta in spiaggia a forza di bruciarsi al sole si sentono brasiliane, delle garotas de Ipanema. I commercialisti bergamaschi in Sardegna, invece, sfoderano un look Briatore. I macchinisti, gli elettricisti e gli operatori del cinema sono tutti "men in black", bermuda, T-shirt e berrettini dark. I giovani avvocati sul Frecciarossa fanno tutti parte della Brigata Pochette, con il fazzoletto al taschino. I veneti, i napoletani, i pugliesi, mollano difficilmente il dialetto. Certe farmaciste, consce del fascino simbolico del camice bianco, fanno le sexy. I personal trainer sono quasi tutti pelati. I cuochi nei ristoranti sono in larga parte egiziani. Le commesse dei negozi del centro non sognano più la Audrey Hepburn di Colazione da Tiffany ma l'ultima vincitrice di X Factor. I ragazzini fuori dalle scuole sono tutti pettinati come i giocatori di calcio. E ad aspettarli al portone molte mamme si atteggiano a influencer. Ovunque, soprattutto nei centri commerciali, trionfa la tuta. Pupetti, giovani, mezza età, anziani, sembra una nazionale olimpica. Poi ci sono i nuovi italiani. I filippini sempre molto curati. I latinos vestiti come nelle squadre americane di basket. Le ragazze africane molto Beyoncé. Diciamolo, hanno molto stile. Mentre noi italiani globalizzati stiamo perdendo fascino. Il look Gianni e Marella Agnelli è stato sostituito da un mix outlet che ci rende mezzi tedeschi e mezzi portoghesi.



PER RACCONTARLI BISOGNA AVERLI GUARDATI CON GLI OCCHI APERTI, SENZA LA PUZZA SOTTO IL NASO MA ANCHE SENZA FARE SCONTI





La Scuola Romana di Anna Maria Fabriani

A Palazzo Merulana la prima retrospettiva sulla pittrice della Scuola Romana Anna Maria Fabriani, da oggi fino al 6 ottobre. La mostra affronta il tema di visibilità e censura delle artiste donne. Relegato alla sfera domestica, lo sguardo femminile di Fabriani si esprime nella rappresentazione di oggetti quotidiani.
▶Palazzo Merulana, via Merulana, 121 (mer/ven ore 12/20, sab/dom ore 10/20)



Bunker e rifugi a Villa Torlonia

Il rifugio antiaereo e il bunker sotto il Casino Nobile di Villa Torlonia, riaprono con un nuovo allestimento multimediale.
▶Prenotazione obbligatoria allo 060608 (ore 9/19)

Colosso di Costantino ai Musei Capitolini

Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino. La statua colossale, frutto dello studio sui dieci frammenti originali dell'opera, appare in scala perfetta, grazie alle ricerche archeologiche e alla stampa tridimensionale per la ricostruzione del calco.
▶Giardino di Villa Caffarelli, Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30 Ingresso libero

Vi consigliamo

Luigi Bartolini, mostra prorogata

La mostra *Luigi Bartolini incisore* che, a sessant'anni dalla sua scomparsa rende omaggio a uno degli artisti marchigiani più complessi e interessanti del Novecento italiano, è stata prorogata fino all'11 settembre 2024. Da un'idea di Vittorio Sgarbi, la mostra è curata da Alessandro Tosi .
▶Galleria nazionale di arte moderna e contemporanea. Viale delle Belle Arti, 131. Dal martedì a domenica dalle 9 alle 19

La rassegna

Dal 10 al 14 settembre, la Centrale Montemartini ospiterà il festival di musica e arte
In cartellone c'è il podcast con Anna Foglietta, Massimo Zamboni dei CCCP e Syria

Torna L'Aperossa, la cultura popolare conquista il museo

Dal concerto di un'icona del rock italiano come Massimo Zamboni, colonna portante dei riuniti CCCP (che quest'estate sono tornati a condividere i palchi a distanza di oltre trent'anni dallo scioglimento, riscuotendo successi ovunque), all'omaggio di Syria al mito di Gabriella Ferri. Appuntamento ormai fisso degli ultimi giorni dell'estate romana, torna anche quest'anno il festival L'Aperossa, con una quattro giorni di musica, incontri, workshop, passeggiate urbane, visite museali, proiezioni e anche attività per bambini: l'appuntamento è da martedì 10 a sabato 14 settembre alla Centrale Montemartini, che torna a spalancare a grandi e piccini i suoi cancelli, dal primo pomeriggio fino a mezzanotte.

LA STRUTTURA

L'ex centrale termoelettrica del quartiere Ostiense, all'ombra del Gazometro, oggi adibita a museo come sezione distaccata dei Musei Capitolini, ospita anche quest'anno la rassegna promossa e organizzata dall'Archivi Audiovisivo del Movimento Operaio con il Ministero della Cultura, il cui titolo rimanda al cinemobile a tre ruote che per anni ha animato diversi quartieri della periferia capitolina promuovendo la cultura popolare. La missione del festival rimane sempre quella, del resto. Si spiega così la programmazione dell'edizione di quest'anno. Tra gli spettacoli più attesi c'è proprio il tributo a Gabriella Ferri firmato da Syria, vero nome Cecilia Cipressi, classe 1977, vincitrice del Festival di Sanremo nel 1996 tra i giovani con *Non ci sto* prima di disorientare - e disorientarsi, assecondando la sua costante voglia di sperimentare - tra elettronica, indie e rock. Nel ventennale della prematura scomparsa della voce di Remedios, la cantante romana - che dal 2018 si esibisce in teatro ricordando Ferri - ne ripercorrerà la parabola artistica e umana: «Nel mio piccolo, spero in questi anni di aver dato a molti la possibilità di riscoprirla o scoprirla del tutto. Negli ultimi anni la gente la fermava per strada a Corchiano, il paesino del viterbese in cui aveva deciso di ritirarsi, lontana da tutto, e le chiedeva: "Perché non canti più?". E lei rispondeva: "Perché m'avete rotto, tutti quanti". Lo diceva con ironia: aveva dato abbastanza», dice Syria, attesa sul palco mercoledì sera alle 22.30.

VINCITRICE DI SANREMO GIOVANI NEL 1996, LA CANTAUTRICE RIPERCORRERÀ LA VITA DI GABRIELLA FERRI CON UNO SHOW MUSICALE



A sinistra, l'attrice Anna Foglietta, 45 anni
Sopra, il chitarrista Massimo Zamboni, 67 anni
Sotto, la cantautrice Cecilia Cipressi, in arte Syria, 47 anni

IL TRIBUTO

Massimo Zamboni, da Reggio Emilia, classe 1957, martedì alle 22.30 invece omaggerà - al termine della giornata inaugurale - Enrico Berlinguer con il cine-concerto *Arrivederci, Berlinguer!*: sul palco con il chitarrista anche Erik Montanari (chitarre e cori) e Cristiano Roversi (pianoforte, sintetizzatori, programmazioni e basso). Giovedì 12 la serata sarà dedicata a una registrazione del podcast *Morgana* con ospite l'attrice Anna Foglietta, di ritorno da Venezia, dove ha inaugurato la mostra fotografica *Dive & Madrine* con gli scatti di icone come Sophia Loren, Claudia Cardinale, Virna Lisi e Silvana Mangano. Venerdì 13 sul palco dell'Aperossa arriva Okapi, vero nome Filippo E. Paolini, compositore elettronico franco-italiano che spiazzerà il pubblico con una sua performance. A concludere le esibizioni sabato 14 settembre sarà il jazz del trio guidato da Roberto Gatto (tra i batteristi più apprezzati della scena) e composto insieme al sassofonista Marcello Allulli e al bassista Pierpaolo Ranieri.
▶Centrale Montemartini, via Ostiense 106. Da martedì 10 a sabato 14, dalle 17 a mezzanotte. Ingresso libero

Mattia Marzi

Bar La Certosa

Il potere della corsa per curare l'anima



L'attore Sebastiano Gavasso

L'EVENTO

Un atto unico di 60 minuti, giocato su un unico respiro, nel tempo di una corsa che coincide con una emblematica vicenda di caduta e redenzione. Parliamo di *Corri, dall'inferno a Central Park*, interpretato da Sebastiano Gavasso, attore e runner: questa sera (ore 18.30) al bar La Certosa, all'interno dell'edizione 2024 della rassegna La Città Ideale che torna con il format "Bar Campioni".

Ispirato al bestseller di Roberto di Sante, ex giornalista del Messaggero, *Dall'inferno a Central Park* racconta la storia di Aldo che, dal nero della depressione, trova una via d'uscita attraverso una maratona che diventa strumento di rinascita. Diretto da Ferdinando Ceriani e accompagnato dalle musiche dal vivo di Giovanna Famulari, Sebastiano Gavasso che, oltre ad essere un attore di teatro, cinema e tv (*Il paradiso delle signore*, *Nero a metà*), è anche un corridore, si immedesima nella storia di un uomo che, dagli allenamenti nel parco sotto casa passando per le prime gare, arriva alla maratona di New York: una doppia sfida che si consuma nei labirinti della mente umana e lungo le strade di Manhattan.
▶Bar La Certosa, largo dei Savorgnan 5, oggi ore 18.30

Katia Ippaso

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24
06/5750827
Teatro Anfitrione all'apert
Giardini della Basilica di San Saba
Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20
Cesare si è assassinato con 23 pugnalate
Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni.
Regia di Sergio Ammirata .
Ore 20.45

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5
06/6879406
Milella in concerto
Venerdì 20 settembre
Dalle ore 20.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Qui Som? di Camille Decourtye, Blaï Mateu Trias con Lucia Bocanegra, Noëmie Bouissou, Camille Decourtye, Miguel Fiol, Dimitri Jourde durata 2 ore.
Giovedì 26 settembre ore 20.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Andrea Pucci in "30 anni...e non sentirli"
Venerdì 4 ottobre Ore 21.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47
06/57284637
Short Theatre 2024: El Conde de Torrefiel
Regia di e drammaturgia: Tanya Beyeler, Pablo Gisbert .
ore Dalle 15.00 alle 21.20
(ingresso ogni 20 minuti)

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22
06/6795130
Festival Teatramm: @Ferdinando/a
Ore 17.30

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29
06 94376057
La Strana Cotta di Danilo De Santis e Francesca Milani con Danilo De Santis e Francesca Nunzi.
Regia di Danilo De Santis.
Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78
06/5881021
Coffee Plant del Teatro Vascello **Monolocale Carini - Rassegna di Stand-up Comedy** a cura di Daniele Coscarella.
Giovedì 12 settembre Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Short Theatre 2024 –Viscous Porosity
Dalle ore 10.30

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Édith Piaf di Melania Giglio con Melania Giglio, Martino Duane. Regia di Daniele Salvo.
Giovedì 26 settembre
Ore 21.00

MATTATOIO
Piazza Orazio Giustiniani, 4
Roma Europa Festival: The making of Berlin
con Yves Degryse, Fien Leysen, Sam Loncke / Geert De Vleesschauwer, Bregt Janssens, Koen Goossens, Marjolein Demey / Rozanne Descheemaeker, Matea Majic, Diechje Minne, Jonathan Van der Beek. Regia di Yves Degryse.
Sabato 21 settembre
Ore 19.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17
06/3265991
Catarina dei Pupazzi e diretto da: Gigi Palla.
Giovedì 19 settembre Ore 17.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert
con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: Anna Cappelli
di Annibale Ruccello con Caterina Riccomini.
Regia di Alice Pagotto.
Martedì 10 settembre
Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: E poi 'na sera di primavera con Sandro Scapicchio, Maria Chiara Cimini.
Martedì 10 settembre
Ore 21.00 tess. soci

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Beatrice Cenci, vittima esemplare di una giustizia ingiusta
con Zoe Nochi, Antonio Melissa, Stefania Fratepietro, Giorgio Adamo, Ilaria Deangelis, Maurizio Semeraro, Danilo Ramon Giannini, Giuseppe Cartellà. Regia di Simone Martino.
Mercoledì 11 settembre
Ore 20.30

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio)
06/69922117 / 329.2967328
Il Mago di Oz con Camilla Ribechi, Cosimo Errico, Mario Migliucci.
Sabato 5 ottobre
Ore 16.30

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
Super di Alessandra Merico con Enzo Casertano, Gianni Ferreri, Beatrice Fazi, Alessandra Merico, Giuseppe Cantore.
Regia di Luigi Russo.
Martedì 1 ottobre Ore 21.00

Le statue di Botero nel centro di Roma
Otto sculture dell'artista Botero, scomparso a settembre scorso all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre, nei parchi, strade e piazze della città. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le briglie*; a piazza San Lorenzo in Lucina il *Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.

Il meglio



Viaggio immersivo nel Foro di Cesare
Tutte le sere, dalle ore 20.40 alle 23 (fino al 22 settembre), è attivo lo spettacolo multimediale Viaggio nel Foro di Cesare. I visitatori rivivranno l'emozione di immergersi nella vita pubblica e privata dell'antica Roma imperiale, accompagnati dalla straordinaria voce narrante di Piero Angela e da filmati e videomapping.
▶Info e preacquisto biglietti: www.viaggioneifori.it.



Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 22 settembre.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30.

"Tlapitzalli", i suoni precolombiani
Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli" è il nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, ma è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.
▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15

Teatro 7 Off

Piraino e Barberini, sul palco i drammi dell'adolescenza



Urbano Barberini, 62 anni, oggi alle 18 in scena al Teatro 7 Off

LA RASSEGNA

Anche se la stagione teatrale non è ancora ufficialmente iniziata, il mese di settembre ha già acceso diversi fuochi, periferici per vocazione, riflessivi per necessità. Uno di questi fuochi porta la firma di Pino Strabioli, curatore di Teatroincontra.... Giunta alla terza edizione, la rassegna si prolunga fino a domani al Teatro 7 Off (diretto da Michele La Ginestra) con tre spettacoli che, nella loro diversità, mettono in campo sentimenti, separazioni, danni subiti nell'età acerba.

IL PROGRAMMA

Questa domenica si apre su un doppio appuntamento. Stamattina (alle ore 11) andrà in scena *Il cielo non ha muri*, scritto e diretto da Carlotta Piraino, anche in scena assieme a Diego Venditti, Agostina Magnosi e Gabriele Di Stadio: storia di due ragazzi appartenenti a due classi sociali differenti divisi solo da un albero che separa i loro due fragili mondi. Nel pomeriggio (ore 18), invece, sarà Urbano Barberini a prendersi la scena, con il monologo *Sulle spine* scritto e diretto da Daniele Falleri, un noir a tutti gli effetti che, attraverso la storia di Silio, aspirante attore, ex adolescente bullizzato sessualmente incerto che a un certo punto del tempo si mette in testa di capovolgere il suo destino, si pone una domanda fondamentale: quali ripercussioni può avere nella vita di un adulto una ferita mai rimarginata, il buco nero aperto dalle continue vessazioni subite da bambino? In chiusura, domani sera (ore 21), va in scena *Lei*, un atto unico di Riccardo D'Alessandro, storia d'amore e di teatro affidata all'interpretazione di Riccardo Alemanni, Andrea Lintozzi e Gabriele Fiore. La storia? I drammi amorosi dei tre inquilini rischiano di far saltare il debutto del loro agognato spettacolo.
▶Teatro 7 Off, via Monte Senario 81. Oggi ore 11 e ore 18, domani ore 21.

Katia Ippaso

Festival & Giochi



La Città in Tasca, la giornata finale
Volge al termine la 29esima edizione della Città in Tasca, storica rassegna per bambini e bambine al Parco degli Scipioni. Il programma della giornata conclusiva partirà con laboratori, giochi e animazioni (ore 17 e ore 19), mentre l'autrice Francesca Quartieri presenterà il suo libro *La mappa dei diritti* (ore 18) a cui seguirà un laboratorio. Dopo ci saranno i ragazzi del Coro che non c'è (ore 19), l'associazione canora diretta da Ludovico "Dodo" Versino che vede l'unione dei cori di alcuni licei della Capitale A concludere la serata (ore 21) ci sarà la proiezione del film animato della Disney *Bolt, un eroa a quattro zampe*.
▶Parco degli Scipioni, via di Porta Latina, 16 Oggi, dalle ore 17



Un mondo fantastico dentro il castello
Il Castello di Lunghezza inaugura la nuova stagione con *Dentro & Fuori*, una domenica interattiva di giochi per bambini nel regno dell'immaginazione. Oggi un'intera giornata di incontri con i protagonisti di cartoni e fiabe, spettacoli con principesse e supereroi per cantare e sognare ad occhi aperti. I bambini metteranno alla prova la propria creatività aprendosi alle loro emozioni, da spettatori e protagonisti di un evento da favola.
▶Castello di Lunghezza, via della Tenuta del Cavaliere, 230. Oggi, tutto il giorno Info: www.fantasticomondo.it

Piazza Vittorio

Segreti d'autore, Garrone racconta "Estate Romana"



Matteo Garrone, 55 anni, stasera al festival per i 150 dell'Esquilino

L'INCONTRO

A Notti di Cinema a Piazza Vittorio, la rassegna organizzata da CineVillage che fino al 15 settembre continuerà ad intrattenere il pubblico romano, sarà ospite questa sera (ore 20.30) Matteo Garrone. L'evento speciale che vede la partecipazione del pluripremiato regista 55enne candidato ai premi Oscar 2023 con *Io Capitano*, già Leone d'Argento all'80esima Mostra del Cinema di Venezia, fa parte dell'evento 150 Esquilino. Fino a dicembre, Roma Capitale proporrà un ricco calendario di iniziative tra cinema, musica e cultura in vari luoghi del territorio per celebrare i 150 anni del rione Esquilino. Multietnico e multiculturale, simbolo di integrazione e inclusione, ancora oggi è uno dei quartieri più caratteristici della città. Garrone, agli esordi della sua carriera, girò proprio tra le sue strade il suo terzo lungometraggio *Estate Romana* in programma questa sera. Il cineasta incontrerà il pubblico raccontando il dietro le quinte, gli aneddoti e le curiosità legate alla storia e alle riprese.

LA STORIA

Il film, risalente al 2000, segue le vicende di Salvatore (Salvatore Sansone), uno scenografo di origini partenopee, che vive in un appartamento in centro città. Al suo fianco c'è l'assistente Monica (Monica Nappo), giovane separata con una figlia a carico che la suocera cerca costantemente di portargli via. Nelle loro vite entrerà come una tempesta improvvisa Rossella (Rossella Or), la proprietaria di casa ed ex attrice di teatro, ritornata in città dopo tanto tempo. Sullo sfondo di una Roma caotica alle prese con il Giubileo, i tre si ritroveranno a convivere forzatamente e ad affrontare una crisi artistica e personale che li cambierà per sempre.
▶Piazza Vittorio, Piazza Vittorio 1. Oggi alle 20.30

Tiziana Panettieri

10 domande a

ALESSANDRA FALLUCCHI

La rassegna Le Belle Sere a Villa Lais chiude questa sera (ore 21) con lo spettacolo *Circe. Le Origini* diretto da Marcella Favilla. Ad interpretare la maga in una chiave inedita è l'attrice Alessandra Fallucchi, 48 anni.

Perché proprio Circe?
«Non è solo la femme fatale che ci ha restituito la tradizione».

Chi era Circe prima di essere una maga?
«Una donna in grado di rigenerarsi e rialzarsi dai propri fallimenti».

Cosa racconterà?
«Il rapporto con la famiglia, gli amori, le frustrazioni e la scoperta dei poteri».

Qual è l'obiettivo?
«Portare in scena un archetipo femminile in cui rispecchiarsi ancora oggi».

Quali ricerche ha fatto?
«Con la regista abbiamo letto tanti racconti e il best seller di Madeline Miller».

È un personaggio a cui si sente affine?
«Per alcuni aspetti l'ho sentita vicina».

Ad esempio quali?
«Da adolescente ero insicura dei miei talenti anche se molto determinata».

Ha scoperto lati inediti di sé?
«Un'energia giovanile che mi permette di essere credibile».

Perché le musiche dei Massive Attack?
«Serviva una musica che raccontasse la sua anima, dolce e "acida"».

Indagherà altre figure femminili in futuro?
«Trovo interessanti Lady Macbeth e Didone, ma anche un Amleto donna non sarebbe male».

T.P.



Alessandra Fallucchi, 48 anni

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2
06/684000311-14
Campo Tornei **Omaggio a Nicola Stame, il tenore partigiano - La vita, il canto, la resistenza e la morte alle Fosse Ardeatine** letture da "Il Tenore partigiano" di Lello Saracino con Artisti di Fabbrica Young Artist Program, Nicola Straniero ed Eduardo Niave tenori, Pavel Tialo pianoforte, Alice Palazzi letture.
Ore 21.00

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717
Ostia Antica
348 7890213 - 380 5844086
Neri Marcorè in "Gaber, monologhi e canzoni"
Sabato 21 settembre
Ore 21.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Pablo e Pedro in "Separati in scena"
Martedì 1 ottobre Ore 21.00

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3
06/5814004 - 335 6874664
Comic Off: Showgirls
di e con: Susanna Lauletta, Alessandra Silipo musiche di Raffaele La Pegna.
Martedì 10 settembre
Ore 21.00 tess. soci

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10
3929768519
Short Theatre: Manson di Fanny & Alexander con Andrea Argentieri.
Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia
06.56201611-info:06.56201630
Le città possibili: Da fuori tutto bene di Giulia Vanni, Daniele Fabbri con Giulia Vanni.
Sabato 14 settembre Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola
Se devi dire una bugia dilla grossa di Ray Cooney con Marcello Galletti, Claudio Emiliani, Isabella D'Angelo, Giorgio Comandè, Daphne Barillaro, Massimiliano Breccioni, Gina Giardini, Antonio Domenicone, Milena Forzato. Regia di Daphne Barillaro.
Ore 18.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849
06.5882034
George Street.
Il docu-album di Giorgio Stammati
con Giorgio Stammati chitarra e voce, Stefano Mancini batteria, Alessandro Saltarelli basso e synth.
Ore 18.00

Lirica e Concerti

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a
3294481358
Short Theatre: Giorgina Pi "Fotoromanza" di Giorgina Pi | Bluemotion.
Martedì 10 settembre Ore 17.00 tess. arci

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4
06 6843921
Roma Europa Festival: Beethoven 7 di e coreografia: Sasha Waltz con Clementine Deluy, Rosa Dicuonzo, Edivaldo Ernesto, Tian Gao, Eva Georgitsopoulou, Hwanhee Hwang, Annapaola Leso, Jaan Mannima, Sean Nederlof, Virgis Puodziunas, Sasa Queliz, Zaratiana Randrianantenaina, Orlando Rodriguez.
Venerdì 13 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15
06/80241281
Roma Europa Festival: Outsider di Rachid Ouramdane con Ballet du Grand Théâtre de Genève.
Lunedì 9 settembre Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Blues Jam & Friends con Angelo Auciello voce, Emiliano Guidi piano organo, Gianluca Amici basso, Mario Damico batteria.
Mercoledì 11 settembre ore 22.00

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
CRM labs **Laboratorio creativo di musica strumentale ed elettronica** di Marco De Martino.
Mercoledì 11 settembre
Dalle ore 16.00

FESTIVAL BARO`
Forte Antenne - Interno di Villa Ada **Il concerto barocco da Roma all'Europa,** con EneaBarockOrchestra, Marco Ceccato violoncello e direzione.
Ore 18.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Mariano Perrella in concerto
Mercoledì 11 settembre
Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Alessandro D'Anna The art of the Trio
con Karim Blal piano, Francesco Puglisi contrabbasso, Alessandro D'Anna batteria. Ore 22.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Mudhoney in concerto
Mercoledì 11 settembre Ore 21.00

PIAZZA GIANICOLO
Piazza Giuseppe Garibaldi
Emanuele Urso "The King of Swing"
Ore 22.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... Il Signor D'Edimburgo di William Boyd
con Laura Fiorese pianoforte. Ore 20.30

VILLA BORGHESE
Partenza Casa del Cinema **Opera Risciò**
Lunedì 9 settembre Dalle ore 16.00 alle 19.00

LE TRAME

Beetlejuice Beetlejuice
Di Tim Burton. Con Michael Keaton, Winona Ryder, Justin Theroux (Commedia, 2024).

Ancora perseguitata da Beetlejuice, la vita di Lydia viene sconvolta quando la figlia adolescente e ribelle, Astrid, scopre il portale per l'Aldilà...

▶**Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Nuovo Cinema Aquila, Nuovo Olimpia, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Blink Twice
Di Zoë Kravitz. Con Channing Tatum, Kyle MacLachlan, Adria Arjona (Thriller, 2024).

Frida, cameriera in un cocktail bar di Los Angeles, riesce a conquistare il magnate della tecnologia Slater King che la invitata a passare un weekend sulla sua isola privata dove sta succedendo qualcosa di sinistro.

▶**Barberini, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est**

Campo di battaglia
Di Gianni Amelio. Con Alessandro Borghi, Federica Rosellini, Gabriel Montesi (Drammatico, 2024).

Prima Guerra Mondiale. Il dottor Stefano Zorzi, assiste i soldati provenienti dal fronte e lotta contro la simulazione e l'autolesionismo di quelli che cercano disperatamente di sfuggire alla crudeltà della guerra.

▶**Alhambra, Andromeda, Antares, Barberini, Caravaggio, Cineland, Eden, Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**



Deadpool & Wolverine
Di Shawn Levy. Con Ryan Reynolds, Hugh Jackman, Leslie Uggams (Azione, 2024).

Wolverine si sta riprendendo dalle ferite quando incontra il chiacchierone Deadpool. Si alleano per sconfiggere un nemico comune.

▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Madison, Stardust Village (Eur), The Space Parco de' Medici, UCI Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est**

Finché notte non ci separi
Di Riccardo Antonaroli. Con Pilar Fogliati, Filippo Scicchitano, Valeria Bilello (Commedia, 2024).

La prima notte di nozze di Eleonora e Valerio si trasforma in un viaggio notturno capace di far riflettere sul matrimonio e sull'eterno mistero dell'amore. Una notte ricca di sorprese per le strade di una Roma affascinante.

▶**Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Eden, Eurcine, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta
Di Justin Baldoni. Con Blake Lively, Justin Baldoni, Jenny Slate (Drammatico, 2024).

Il film, tratto dal romanzo di Colleen Hoover, racconta l'appassionante storia di Lily Bloom che decide di lasciarsi alle spalle i traumi dell'infanzia e intraprendere una nuova attività in proprio.

▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	15.20-17.50-20.30	€ 9,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.30-21.30-22.45	€ 9,50
Cattivissimo me 4 3D	15.30	€ 12,00
Cattivissimo me 4	15.01-16-16.30-18.00-18.40-19.20-20.30-21.30-7.00	€ 9,50
Coppia aperta quasi spalancata	17.20-19.40	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	17.40-20.20	€ 9,50
Finché notte non ci separi	16.00-18.00-20.40	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.00-17.30-20.20	€ 9,50
Limonov VM14	15.00-17.40-20.20	€ 3,50
Linda e il pollo	15.00-16.30	€ 9,50
MaXXXine VM14	18.00-20.30	€ 9,50
The Crow - Il Corvo	15.00-21.50	€ 3,50

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-18.30-21.00	€ 8,00
Campo di battaglia	16.00-18.00-21.30	€ 8,00
Finché notte non ci separi	19.50	€ 8,00
Limonov VM14	16.00-18.15-20.30	€ 8,00

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 191 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.15-19.20-21.30	€ 9,00
Beetlejuice Beetlejuice VO IN ITALIANO	21.15	€ 9,00
Campo di battaglia (Cinema Revolution)	16.45-18.45-21.10	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.20-18.00-18.30-19.20-21.20	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	19.10	€ 9,00
Finché notte non ci separi (Cinema Revolution)	20.00	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.50-21.40	€ 9,00
Limonov VM14 (V.M.14 Cinema Revolution)	19.10-21.30	€ 3,50
Linda e il pollo (Cinema Revolution)	17.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo (Cinema Revolution)	21.30	€ 3,50

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 8,50

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	15.20-21.30	€ 7,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.20	€ 7,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-17.50-19.00-19.40-21.00	€ 7,50
Deadpool & Wolverine	17.40	€ 7,50
Finché notte non ci separi	15.15-19.40	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.50-20.20	€ 7,50
Limonov VM14	17.15-20.10	€ 3,50
Linda e il pollo	16.00	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	21.30	€ 3,50

AUGUSTUS CINEMA
Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14 VO italiano	18.15-20.30	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice VO italiano	12.00-14.00-16.00-18.00-19.50-20.40-21.40	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice	18.45-21.00	€ 10,00
Blink Twice VM14 VO italiano	16.15	€ 10,00
Campo di battaglia	12.30-14.30-16.30-18.30-20.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	14.00-15.50-17.45	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	14.10-16.30-21.00	€ 10,00
Finché notte non ci separi	19.20	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO ita	14.30-17.00-20.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.45	€ 10,00
La sindrome degli amori passati	12.30-14.15-16.00	€ 10,00
Linda e il pollo	12.30-19.30	€ 10,00
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) VO italiano	12.15	€ 10,00
Pericolosamente Vicini	12.15	
The Crow - Il Corvo VO italiano	14.00	€ 10,00
Trap VO italiano	12.00	€ 10,00

BROADWAY
Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.00	€ 5,50
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.30-20.20-22.10	€ 8,50
Cattivissimo me 4	15.10-16.50-17.50-18.40-20.20	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	19.40	€ 5,50
The Crow - Il Corvo	22.00	€ 8,50

CARAVAGGIO
Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	16.30-18.30-20.30	€ 9,00

CASA DEL CINEMA
L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Film	Orari	Prezzo
Fahrenheit 451 (Ingresso gratuito)	21.00	

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	20.40	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	16.20-18.30-20.40	€ 8,50
Campo di battaglia	16.15-18.20-21.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	16.00	€ 8,50
Finché notte non ci separi	18.30	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	20.00	€ 8,50
La sindrome degli amori passati	15.45-17.35	€ 3,50

CINEMA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	13.30-21.30	€ 8,00
I guerrieri della notte (versione restaurata) VO in italiano	23.59	€ 8,00
Limonov VM14 VO in italiano	15.45-18.30	€ 8,00
L'uomo in più VO in italiano	11.00	€ 3,50

DEI PICCOLI
Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Film	Orari	Prezzo
Fremont VO italiano	19.30	€ 6,50
Inside Out 2	17.40	€ 6,50
Linda e il pollo	16.15	€ 3,50
Persona non grata VO italiano	21.15	€ 3,50
Yuku e il fiore dell'Himalaya	15.00	€ 3,50

DORIA
Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-18.10-20.20	€ 8,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.45-18.30-20.30	€ 8,50
Finché notte non ci separi 4K	16.00-21.00	€ 3,50

EDEN
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	14.40-16.45-18.45-20.50	
Divano di famiglia	15.10-17.00-19.00-21.00	
Finché notte non ci separi	14.50-16.40-18.30-21.00	
La vita accanto	14.30-16.40-18.50-21.00	
L'innocenza	16.00-18.40-21.00	

EURCINE
Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-18.30-20.45	
Campo di battaglia	16.15-18.30-20.00	
Cattivissimo me 4	17.30-19.15-21.00	
Finché notte non ci separi	15.45-20.15-22.00	
La vita accanto	15.45-18.00	
Limonov VM14	16.15-18.45-20.45	
L'innocenza	16.00-18.30-21.00	
Quasi a casa	16.15-18.15-21.15	

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.30	€ 3,50
Taxi Monamour (#farneselive incontro con gli regista e cast)	19.00	€ 3,50
Touch	17.00	€ 3,50
Touch VO in italiano	21.30	€ 3,50

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.45-20.30	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	21.00	
Campo di battaglia	16.15-18.30-20.45	
Cattivissimo me 4	17.30-19.15	
Cattivissimo me 4 VO in italiano	21.00	
Invelle	16.00-19.45	
La vita accanto	16.00-18.15	
Limonov VM14	16.00-18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza	16.00-18.30	
Paradise is Burning	17.45	
Paradise is Burning VO in italiano	21.30	
Quasi a casa	16.00-17.50-19.40-21.30	

GREENWICH
Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.30-19.30	
Beetlejuice Beetlejuice VO in Italiano	21.30	
Campo di battaglia	16.00-18.00-20.00	
Invelle	15.45-21.45	
Limonov VM14	16.15-18.15	
Limonov VM14 VO in Italiano	20.45	
L'innocenza	15.45-18.45	
L'innocenza VO in Italiano	21.00	

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice VO Italiano	17.00-19.15-21.30	€ 8,00
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.00	€ 8,00
L'innocenza	19.00	€ 8,00
L'innocenza VO Italiano	21.15	€ 8,00

JOLLY
Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 9,00
Beetlejuice Beetlejuice VO	21.15	€ 9,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.20-19.15-20.10-22.00	€ 9,00
Finché notte non ci separi	17.15-19.30	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-21.30	€ 9,00

LUX
Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.00	€ 9,00
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 9,00
Beetlejuice Beetlejuice VO Ita	17.00-19.15-21.30	€ 9,00
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	19.30	€ 9,00
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Inside Out 2	16.00	€ 9,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-22.00	€ 9,00
La vita accanto	18.00	€ 3,50
Limonov VM14	17.00-19.30-22.00	€ 3,50
Linda e il pollo	16.00-17.45	€ 3,50
L'innocenza	19.30	€ 9,00
MaXXXine VM14	20.15	€ 9,00
The Crow - Il Corvo	22.15	€ 3,50

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus 4K VM14	17.15-19.25-21.35	€ 8,50
Campo di battaglia 4K	15.30-17.30-19.30-21.35	€ 3,50
Cattiverie a domicilio	15.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.30-19.15-21.20	€ 8,50
Deadpool & Wolverine 4K	17.05-19.20-21.35	€ 8,50
Finché notte non ci separi	19.40	€ 3,50
Inside Out 2 4K	16.00-17.45-19.30-21.35	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.20-21.25	€ 8,50
Kung Fu Panda 4 4K	15.20	€ 8,50
La bicicletta di Bartali. La speranza...	14.30	€ 3,50
La chimera	21.30	€ 8,50
La sala professori 4K	15.25	€ 3,50
La sindrome degli amori passati	16.00	€ 3,50
La vita accanto	15.00	€ 3,50
Palazzina Laf	19.40	€ 3,50
Perfect Days	21.35	€ 8,50
Touch	17.30	€ 3,50
Un mondo a parte	17.40	€ 3,50

MIGNON
Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
La vita accanto	15.30-17.35-19.40	
Limonov VM14	15.45-18.15-20.45	
L'innocenza	16.00-18.20-20.45	
Miller's Girl	21.45	

NUOVO CINEMA AQUILA
Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	15.45-18.15-21.00	€ 7,00
Campo di battaglia	15.40-18.20-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	16.00-18.30-21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	16.30-18.30-20.45	
Limonov VM14 VO in italiano	16.00-18.30-21.00	

NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
Quasi a casa	16.00-17.50-19.40-21.30	€ 3,50

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 9,00
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 9,00
Finché notte non ci separi	16.00-20.15	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.45-22.00	€ 9,00
Limonov VM14	18.30-21.00	€ 3,50
Linda e il pollo	16.45	€ 3,50

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Invelle	18.00-21.45	
Limonov VM14	16.00-18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza	16.00-18.30	
L'innocenza VO in italiano	21.00	
MaXXXine VM14	15.45	
Paradise is Burning	16.00-19.45	
Quasi a casa	17.40-19.30-21.15	
Taxi Monamour	16.15-18.30-20.45	

SAVOY
Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	17.00-19.00-21.30	€ 8,50
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 8,50
Finché notte non ci separi 4K	16.30-18.30	€ 3,50
Touch 4K	21.00	€ 3,50

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON
Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)
Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 9,00
Campo di battaglia	16.30-18.45-21.15	€ 9,00
Cattivissimo me 4	16.15-17.15-18.15-19.15-21.15	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	21.00	€ 9,00
Finché notte non ci separi	19.00	€ 9,00
Limonov VM14	16.15-20.45	€ 9,00
The Crow - Il Corvo	21.00	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO
Piazza della Repubblica, 44 -

Film	Orari	Prezzo
Blink Twice VM14	00.10	€ 9,50

Riposo fino a martedì 10 settembre

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI
Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	12.20-15.20-16.50-19.35-21.35-22.55	€ 9,10
Beetlejuice Beetlejuice VO	11.15-19.05	€ 9,10
Beetlejuice Beetlejuice	11.55-13.55-14.35-15.45-16.35-17.15-18.25-19.20-20.05-21.05-22.30-23.15	€ 9,10
Blink Twice VM14	14.55-23.25	€ 9,10
Campo di battaglia	11.00-13.05-16.15-17.50-20.30-21.55	€ 9,10
Cattivissimo me 4	11.15-13.20-14.20-15.05-15.35-16.20-17.00-17.35-18.05-18.50-19.50-20.35-21.20-23.40	€ 8,90-9,10
Dan da Dan First Encounter VO	11.45-14.00-18.30	€ 9,10
Deadpool & Wolverine	11.00-14.00-16.00-17.40-20.15-21.40	€ 8,90-9,10
Finché notte non ci separi	11.00-14.15-16.45-18.10-19.05-21.00-23.50	€ 9,10
Inside Out 2	12.35-14.50	€ 8,90-9,10
Invelle	12.50	€ 9,10
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.10-18.40-20.45-23.10	€ 8,90-9,10
Limonov VM14	15.20-17.30-20.50	€ 9,10
Linda e il pollo	12.45-16.15	€ 9,10
MaXXXine VM14	12.10-20.20-23.30	€ 8,90-9,10
Sottocoperta	11.00-13.40-21.45-23.45	€ 8,90-9,10
Taxi Monamour	11.35-13.35-22.25	€ 9,10
The Crow - Il Corvo	11.30-14.50-21.10-22.10	€ 9,10
Trap	11.40-13.40-19.05-22.45	€ 8,90-9,10
Wish	11.00	€ 8,90

TIBUR
Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia (Cinema Revolution)	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Limonov VM14 (Cinema Revolution)	16.45-19.15-21.45	€ 3,50

TRIANON
Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-18.10-20.20	€ 8,50
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-20.30	€ 8,50
Finché notte non ci separi 4K	16.30	€ 3,50
Inside Out 2 4K	15.45	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	19.30	€ 8,50
Limonov 4K VM14	18.30-21.00	€ 3,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO
Via Gian Lorenzo Bernini -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	19.55-22.40	€ 6,40
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	16.00-18.30-21.00	€ 8,40
Beetlejuice Beetlejuice	11.30-14.30-15.10-17.00-17.40-19.30-20.30-22.00-23.00	€ 6,40-7,40
Campo di battaglia	14.20-16.40-19.15-21.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4	11.20-12.10-14.10-14.50-15.40-16.10-16.50-17.10-18.00-18.30-19.10-20.20-20.50-21.30-22.10	€ 5,90-7,40
Dan da Dan First Encounter	18.00	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	19.35-22.30	€ 6,40
Finché notte non ci separi	14.05-19.55	€ 3,50
Inside Out 2	11.40-15.00-17.30	€ 4,90-6,40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.15-19.05-22.20	€ 6,40
Limonov VM14	15.05-21.50	€ 3,50
Linda e il pollo	11.10-14.15-16.30	€ 3,50
MaXXXine VM14	23.10	€ 6,40
Sottocoperta	12.00-14.40-21.05	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	11.50-17.20-19.20-22.50	€ 3,50

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA
Via delle Vigne Nuove -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	13.30-16.10-19.10-22.30	€ 10,50
Beetlejuice Beetlejuice IMAX	16.00-18.30-21.00	€ 15,50
Beetlejuice Beetlejuice	11.00-12.00-14.30-16.30-17.00-19.00-19.30-21.30-22.00	€ 6,50-11,50
Beetlejuice Beetlejuice VO	19.25	€ 11,50
Blink Twice VM14	23.25	€ 10,50
Campo di battaglia	11.10-14.20-17.00-18.50-21.10	€ 3,50
Cattivissimo me 4	10.30-12.40-14.00-14.30-15.00-16.00-16.45-17.15-18.15-18.45-19.00-20.30-21.15-21.45	€ 6,50-11,50
Dan da Dan First Encounter	18.00	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	11.15-19.30-22.20	€ 6,50-11,50
Finché notte non ci separi	16.50	€ 3,50
Inside Out 2	10.45-14.40-17.10	€ 5,50-10,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	10.50-14.05-16.50-19.40-21.50	€ 6,50-11,50
Limonov VM14	19.40-22.35	€ 3,50
Linda e il pollo	10.40-14.05	€ 3,50
MaXXXine VM14	22.50	€ 10,50
Sapore di mare 4K	14.15	€ 3,50
Taxi Monamour	14.10-21.15	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	11.10-16.40-20.15-22.45	€ 3,50

UCI CINEMAS ROMA EST
Via Collatina, 858 -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	20.10-22.40	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	12.00-14.30-17.00-19.30-22.00	€ 7,50-11,50
Beetlejuice Beetlejuice	11.00-13.30-16.00-18.30-20.30-21.00-23.00	€ 5,50-9,50
Blink Twice VM14	23.20	€ 8,50
Campo di battaglia	11.40-14.10-16.30-18.50-21.10	€ 3,50
Cattivissimo me 4	10.50-11.50-13.10-14.20-15.00-15.30-16.50-17.45-18.10-19.10-20.20-21.35	€ 5,50-9,50
Dan da Dan First Encounter	18.15	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	17.15-22.30	€ 8,50
Finché notte non ci separi	20.15	€ 3,50
Inside Out 2	11.40-14.40-17.00	€ 4,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	11.10-14.10-16.15-19.20-22.20	€ 4,50-8,50
Limonov VM14	13.15-19.15-22.10	€ 3,50
Linda e il pollo	10.30-12.15-14.00-16.10	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	22.50	€ 3,50

UCI LUXE MAXIMO
C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.45	€ 11,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	14.30-17.00-19.30-22.00	€ 14,50
Beetlejuice Beetlejuice	12.50-17.50-20.20-23.00	€ 8,50-11,50
Campo di battaglia	16.10-18.40-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4 ISENS	12.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4	14.00-15.00-15.30-16.40-17.30-19.00-19.15-21.20	€ 10,50-12,50
Finché notte non ci separi	14.20	€ 3,50
Inside Out 2	11.20-13.50	€ 7,50-11,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	11.00-16.20-21.40	€ 8,50-12,50
Limonov VM14	11.10-16.30-19.45	€ 3,50
Linda e il pollo	11.50-14.10	€ 3,50
MaXXXine VM14	23.20	€ 11,50
The Crow - Il Corvo	12.40-20.00-22.30	€ 3,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI
Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Film	Orari	Prezzo
Confidenza Digitale	18.30	€ 6,50
Il Caso Goldman Digitale	16.00	€ 6,50
Se Solo Fossi Un Orso Digitale	21.00	€ 6,50

DON BOSCO
Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Film	Orari	Prezzo
Fuga in Normandia	19.00	€ 5,50
Inside Out 2	17.00-21.00	€ 5,50

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Flaminia	21.00	€ 4,00
Hit Man - Killer per caso	20.30	€ 4,00
Shoshana	18.00	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE — Largo Alessandrina Ravizza -

Film	Orari	Prezzo
Anatomia di una caduta	21.15	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI — Via Appia Nuova, 522 -

Film	Orari	Prezzo
L'ultima volta che siamo stati bambini	21.00	€ 3,50

ARENA DI GARBATELLA — Piazza Benedetto Brin - Tel. 348.3815417

Film	Orari	Prezzo
Gloria!	21.20	€ 3,50

ARENA TIZIANO — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Flaminia	21.00	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO — P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290

Film	Orari	Prezzo
Estate Romana	20.30	€ 1,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA — Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA — Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4 Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale	21.00	€ 7,00
Limonov Digitale VM14	18.00-21.00	€ 6,50
Linda e il pollo Digitale	17.00-19.00	€ 6,50

CERVETERI

MODERNO — Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Film	Orari	Prezzo
Finché notte non ci separi	21.30	€ 3,50

COLLEFERRO

ARISTON — Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.30-22.00	€ 7,00
Campo di battaglia	17.30-19.45	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	17.00-22.00	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.30	€ 5,00
Limonov VM14	19.15	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	17.00-22.00	€ 3,50

FIANO ROMANO

CINEFERONIA — Via Milano 19 - Tel. 0765.451211

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.15	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 8,50
Campo di battaglia	16.30-18.30-20.30	€ 8,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-20.30	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	19.30-22.00	€ 8,50
Finché notte non ci separi	16.30-20.30	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	18.15	€ 8,50
MaXXXine VM14	22.30	€ 8,50
The Crow - Il Corvo	22.30	€ 8,50

FRASCATI

POLITEAMA — L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	21.30	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice	18.00-20.15-22.30	€ 8,50
Campo di battaglia	17.00-18.40-20.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 8,50
Finché notte non ci separi	16.30-18.30-20.30	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.00-22.30	€ 10,00
Limonov VM14	16.45-19.30-22.15	€ 3,50
Linda e il pollo	16.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	16.30-22.30	€ 3,50-10,00

GENZANO

CYNTHIANUM — Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 7,50
Campo di battaglia	16.00-18.40-21.15	€ 7,50
Cattivissimo me 4	16.00-18.00-20.00-22.30	€ 7,50
Finché notte non ci separi	16.00-20.30	€ 7,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.50-22.00	€ 7,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI — Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Film	Orari	Prezzo
Alps Digitale	● 22.50	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	15.00-16.50-18.40-20.30-22.20	€ 8,50
Campo di battaglia Digitale	15.45-17.35-19.25-21.15	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	15.30-17.10-18.50	€ 8,50
L'innocenza Digitale	20.50	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA — Via Antonio De Curtis snc -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	13.30	€ 8,20
Beetlejuice Beetlejuice VO	11.10	€ 8,20
Beetlejuice Beetlejuice	11.50-14.25-15.40-16.20-17.00-17.40-18.20-19.00-19.45-21.00-22.15	€ 8,20
Blink Twice VM14	12.10	€ 8,20
Campo di battaglia	19.25-20.35-21.35	€ 8,20
Cattivissimo me 4	11.30-13.55-15.00-15.55-16.20-16.50-17.30-18.10-18.50-21.20	€ 8,20
Dan da Dan First Encounter VO	18.30	€ 8,20
Deadpool & Wolverine	20.45	€ 8,20
Finché notte non ci separi	11.00-15.20-22.55	€ 8,20
Inside Out 2	14.45	€ 8,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	20.00-22.00	€ 8,20
Limonov VM14	17.15-20.50	€ 8,20
Linda e il pollo	11.00-13.40-16.00	€ 8,20
MaXXXine VM14	12.45	€ 8,20
The Crow - Il Corvo	11.15-13.15-22.30	€ 8,20
Trap	12.05-14.10	€ 8,20
Wish	11.00	€ 8,20

MONTEROTONDO

MANCINI — Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus 2K VM14	17.15-19.45	€ 8,00
Cattivissimo me 4 2K	15.00-17.00-19.00	€ 8,00
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	21.00	€ 8,00
Taxi Monamour 2K	15.00-22.00	€ 8,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA — V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	19.00-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	19.00	€ 6,00
La sindrome degli amori passati	21.30	€ 3,50

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX — Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.30	€ 7,50
Cattivissimo me 4	17.00-19.15-21.30	€ 7,50
Finché notte non ci separi	17.00-19.15	€ 7,50
Limonov VM14	18.30-21.30	€ 7,50
The Crow - Il Corvo	21.30	€ 7,50

MARIANNA METTE IN FILA GLI UOMINI

▶La fantina romana ha vinto entrambe le sue prime gare
Era l'unica donna in corsa: «Un sogno, non mi sono mai arresa»

IPPICA

Non dite mai a Marianna Filipponi che cavalca come un uomo: si arrabbierebbe. «Non ho bisogno di essere un uomo per essere brava», ama ripetere. E nell'ippica brava lo è davvero: romana, 31 anni, dopo aver gareggiato come amazzone è "salita di livello" prendendo la patente fantini e vincendo (in una settimana!) le prime due gare a cui ha partecipato. Era l'unica donna in entrambe le corse: in Italia le "jockette" sono pochissime, ma per lei questo non è mai stato un problema. «Non mi sono mai arresa, nessuno mi butta giù», ricorda con orgoglio.

IL PRIMO SUCCESSO È ARRIVATO IN SELLA A DRINK THE BEST MENTRE IL BIS UNA SETTIMANA DOPO CON FUOCO DEI GRIF



IN SELLA
A sinistra Marianna Filipponi insieme a suo marito Massimo e il cavallo Drink the best. In alto la fantina romana (giubba a scacchi neroverde) durante la seconda gara, il Premio Abruzzi Servizi, vinta insieme a Fuoco dei GRIF
(foto Garofalo)

DUE SU DUE

La prima vittoria è arrivata al Premio Generale Vincenzo Cetra, a Tagliacozzo, in sella a Drink The Best: non una cavalla qualsiasi, visto che con lei Marianna aveva chiuso la carriera da amazzone. «Un animale fantastico, ma all'inizio ero preoccupata di non far bene – spiega – In gabbia però mi è passata ogni tensione, e ho messo in pratica gli insegnamenti del mio mentore Andrea Collabolletta». Ossia non guardare gli altri, ma "sentire" il proprio cavallo. E' andata che meglio non si poteva, e la settimana dopo, su Fuoco dei GRIF (cavallo allenato sempre da Michele Giuliano) Filipponi ha fatto il bis al Premio Abruzzo Servizi. «La vita del fantino l'ho desiderata per anni, anche se in tanti hanno provato a farmi desistere. L'apprensione nei miei confronti mi dà fastidio – dice – L'ippica un mondo maschilista? Dipende chi hai di fronte: alcuni purtroppo pensano che per i cavalli "legnosi" servano le braccia di un uomo, altri sanno che non conta solo la forza». Il punto di forza di Marianna è proprio la sensibilità nei confronti degli equini: «Non so spiegare come faccio, ma per me i cavalli sono tutto: mi hanno salvato la vita e magari lo percepiscono». I suoi punti di riferimento sono la stella britannica Hollie Doyle (che ha recentemente ottenuto la vittoria numero 1000 in carriera) e Jacqueline Freda, gloria dell'ippica italiana.

FORZA DELLA NATURA

Filipponi è stata cresciuta a Torvaianica dalla madre Adriana e dai nonni paterni. «Mamma è di Trastevere e da giovane montava, poi ha smesso quando sono nata io». Ciò non è bastato per evitare che la piccola si innamorasse perdutamente dell'equitazione (l'ippica sarebbe venuta dopo). «Mia madre ha sempre creduto in me – spiega commossa – Pur facendo la donna delle pulizie, non mi ha mai fatto mancare niente e insieme abbiamo comprato il primo cavallo». Il primissimo a fare correre la classe 1993 è stato Riccardo Menichetti, ma per la carriera di Marianna è stata fondamentale la Scuderia Boccardelli, dove ha lavorato e gareggiato otto anni: «Sono grata ad Andrea e Fabio, mi hanno dato fiducia mettendomi sotto cavalli potenti». Anche l'amore è arrivato tramite il mondo delle corse: suo marito Massimo, proprietario del Centro Equestre San Giorgio agli Altipiani di Arcinazzo. «Ci incontrammo a Capannelle e fu un colpo di fulmine». Ora la coppia vive a Subiaco e hanno tanti, tantissimi cani, tra cui Ares, «un rottweiler con cui ho seguito un corso di difesa personale». La giornata di Filipponi inizia alle 03.45: lei si definisce una persona "iperattiva" e non sbaglia mica. Le altre due passioni sono il canto («Ho smesso per un problema alle corde vocali: so stare senza cantare, non senza cavallo») e i tatuaggi: «Ne ho molti, tra cui un'araba fenice, perché rinasco sempre dalle mie ceneri; Sir Gandalf, un cavallo che mi è stato d'ispirazione; un fiore di loto, essendo buddhista, e Jack Skeleton, visto che amo i film di Tim Burton».

Giacomo Rossetti


Floril
PAVIMENTI
con
ALCOL
Fiori di Loto
Mentolo
Novità
Anche nei
Punti Vendita
Maury's
IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO
Brezza Marina
Lavanda
1000 ml
Iris e Camelia
Millefiori
Visita il nostro sito:
www.sannysrl.it